

Relazione e Bilancio

Esercizio 2022



Relazione e Bilancio

Esercizio 2022



Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Consorzio fra le Casse Rurali Banche di Credito Cooperativo
costituito ai sensi del D.L. vo 4 dic. 1996, n° 659

Via Massimo D'Azeglio, 33

00184 Roma

Tel. 06 9293 5629

C.F.: 96336220585

PEC: info.fongar@pec.fgd.bcc.it

Email: info.fongar@fgd.bcc.it

Indice

Organi sociali	6
Relazione del Consiglio sull'attività dell'esercizio 2022	7
Allegati	74
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2022	151
Relazione della Società di Revisione	159
Bilancio al 31 dicembre 2022	165
Stato Patrimoniale - Attivo	167
Stato Patrimoniale - Passivo	170
Conto Economico	172
Rendiconto finanziario	174
Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2022	177
Premessa	179
Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto	179
Criteri di formazione	180
Altri aspetti	181
Stato Patrimoniale	184
<i>Attivo</i>	184
<i>Passivo</i>	196
<i>Garanzie e impegni</i>	204
Altre informazioni	205
Conto Economico	207
Allegato. Rendiconto della Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto	210
Elenco Banche Consorziato al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2022	219

Organi sociali

Consiglio

<i>Presidente</i>	Augusto DELL'ERBA
<i>Vice Presidente</i>	Franco SENESI
<i>Consiglieri</i>	Gabriele BEGGIATO
	Angelo BONI
	Claudio CARBINI
	Camillo CATAROZZO
	Valentino CATTANI
	Piero COLLAUTO
	Concetto COSTA
	Andrea LUSENTI
	Maurizio MANFRIN
	Enzo Maria Bruno STAMATI

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Markus FISCHER
<i>Sindaci effettivi</i>	Stefano BELTRITTI
	Aldo FUNARO

Direzione

<i>Direttore</i>	Roberto DI SALVO
------------------	------------------

Relazione del Consiglio
sull'attività dell'esercizio 2022

Sommario

1.	Il contesto globale e il Credito Cooperativo	11
1.1	Lo scenario macroeconomico di riferimento	11
1.2	La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea	14
1.3	L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria	21
2.	Il monitoraggio delle BCC-CR: sintesi dell'analisi andamentale	36
3.	La protezione dei depositanti, le risorse finanziarie del Fondo e l'istanza per la riduzione del Livello Obiettivo	41
3.1	Evoluzione della Massa Protetta e della Dotazione Finanziaria	41
3.2	L'istanza per la riduzione del Livello Obiettivo	44
4.	Evoluzione del contesto europeo	46
4.1	Le crisi bancarie in Europa	46
4.2	Le dinamiche del quadro normativo e regolamentare	48
5.	La gestione della Dotazione Finanziaria del Fondo	54
6.	Altre linee di azione	56
6.1	Il modello di classificazione del rischio delle Consorziato	56
6.2	La Single Customer View e le "prove di resistenza" del Fondo	57
6.3	La gestione degli interventi	60
6.4	La gestione delle attività legali relative agli interventi	62
6.5	Organizzazione e Compliance	69
6.6	Altre Informazioni	70

7. Considerazioni conclusive	71
Allegato A Posizionamento delle Consorziato al 30 giugno 2022	74
Allegato B Rendiconto sull'investimento della Dotazione finanziaria costituita attraverso la contribuzione ex-ante delle Consorziato ai sensi dell'art. 25 dello Statuto	112
Allegato C Rendiconto relativo alle attività di verifica della Single Customer View (SCV), nell'ambito dei processi di Stress Testing dei DGS	121
Allegato D Rendiconto della gestione degli interventi deliberati dal Fondo per la soluzione delle crisi delle Consorziato	131

1. Il contesto globale e il Credito Cooperativo

1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nei primi tre trimestri del 2022, l'economia mondiale ha mantenuto un sentiero di crescita, nonostante lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina. La produzione globale, nel 2022 è aumentata in media del 3,3 per cento su base annua, con tassi di crescita che si sono affievoliti nella parte finale dell'anno. In particolare, la dinamica dell'attività economica globale è stata trainata dalle economie emergenti (+4,2 per cento annuo in media), più che da quelle avanzate (+2,3 per cento). Tra le seconde, spicca la performance degli Stati Uniti (+4 per cento annuo in media), mentre la Zona Euro ha registrato incrementi contenuti (+0,78 per cento annuo in media).

L'inflazione mondiale è la variabile che ha maggiormente attirato interesse e preoccupazioni. Ad inizio anno, prima dello scoppio del conflitto, la crescita dei prezzi al consumo mondiale si attestava poco al di sopra dei 6 punti percentuali. Nell'ultima rilevazione disponibile, relativa a dicembre, il dato è risultato pari a 9,65 punti percentuali, dopo aver superato i 10 punti percentuali nei mesi di ottobre e novembre.

Negli Stati Uniti, la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un aumento nel terzo trimestre (+2,9 per cento), dopo il -1,6 per cento di marzo ed il -0,6 per cento di giugno.

Nel 2021, l'attività economica aveva mostrato tassi di crescita piuttosto elevati, dopo i risultati drammatici dovuti alle misure di contenimento intraprese per contrastare la pandemia. Nel 2022 la produzione industriale ha continuato a registrare tassi di crescita positivi, con una media mensile pari al 4,4 per cento su base annua. Il grado di utilizzo degli impianti si è riportato ai livelli pre-Covid, superando gli 80 punti. D'altra parte, gli indicatori congiunturali e anticipatori come il leading indicator (-0,3 per cento annuo di media nei mesi del 2022 da 7,9 per cento nel 2021), l'indice dell'Institute for Supply Management (ISM) manifatturiero (sceso da 60,61 punti di media annua del 2021 a 53,9 punti del 2022), l'indice dei Direttori degli acquisti di Chicago (da 66,7 punti di media nel 2021 a 37,2 punti a novembre 2022) e l'indice PMI manifatturiero (da 60,1 punti di media nel 2021 a 53,9 punti nel 2022) in chiusura del 2022 tracciano un bilancio di parziale correzione al ribasso, in linea con la congiuntura mondiale.

Nei mesi finali del 2021, l'inflazione al consumo tendenziale ha superato i 7 punti percentuali. A marzo del 2022 il tasso d'inflazione si era posizionato su valori superiori agli 8 punti percentuali, mentre da aprile ha proseguito la sua corsa al rialzo, toccando i 9,1 punti percentuali a giugno. Successivamente, l'inflazione ha mostrato una parziale correzione al ribasso, arrivando nell'ultima rilevazione disponibile al 7,7 per cento. Parallelamente, il tasso di disoccupazione ha mostrato una dinamica inversa, scendendo dal 4 per cento di dicembre 2021 al 3,7 per cento di novembre 2022.

L'economia cinese ha chiuso il 2021 con un tasso di crescita annuo del PIL pari al 4 per cento. Nel terzo trimestre del 2022 il PIL è cresciuto del 3,9 per cento su base trimestrale e su base annua. La produzione industriale ha evidenziato però tassi di crescita meno sostenuti, a fronte di un tasso d'inflazione ancora contenuto (1,6 per cento a novembre) rispetto ai valori registrati dagli altri paesi.

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo nel terzo trimestre del 2022 è cresciuto dello 0,3 per cento rispetto al trimestre precedente. La variazione su base annua è risultata pari al 2,3 per cento, inferiore al dato registrato nel trimestre precedente (4,2 per cento).

Nei primi mesi dell'anno, la produzione industriale ha evidenziato un tasso di variazione mensile medio su base annua pari a 0,6 per cento. Nel 2021 l'indicatore era cresciuto in media su base annua dell'8,8 per cento, anche in virtù del rimbalzo avvenuto nel secondo trimestre dell'anno in questione, eredità del primo lockdown del 2020. L'indice sintetico Eurocoin, che fornisce una misura aggregata dell'attività economica dell'Area Euro, dopo aver raggiunto valori prossimi all'unità nei mesi centrali dell'anno, a partire da settembre ha iniziato a registrare valori negativi. Il PMI manifatturiero, a partire dal mese di giugno è sceso sotto la soglia di espansione dei 50 punti (47,1 punti nell'ultima rilevazione relativa al mese di novembre).

L'indice ZEW, dopo aver registrato valori positivi nei primi due mesi del 2022, a partire da marzo ha subito un'inversione di tendenza. Nell'ultima rilevazione disponibile relativa a novembre, il dato ha segnato un -38,7 punti. La fiducia dei consumatori è invece rimasta in zona recessiva per tutto l'anno, con valori peggiori rispetto all'anno precedente. L'inflazione, dopo aver superato i 9 punti percentuali ad agosto, ha proseguito la sua inesorabile corsa, arrivando a toccare, nell'ultima rilevazione disponibile relativa al mese di novembre, i 10 punti percentuali.

Nel terzo trimestre del 2022, l'economia italiana a sorpresa ha evidenziato una timida crescita (+0,5 per cento annuo rispetto al trimestre precedente; +2,6 per cento tendenziale). Il dato è risultato meno elevato rispetto al trimestre precedente (+1,1 per cento l'aumento trimestrale; +5 per cento annuo). Le stime preliminari dell'Istat relative al quarto trimestre indicano una contrazione su base trimestrale dello 0,1 per cento (+1,7 per cento tendenziale). Il tasso di crescita riferito al 2022 è stimato pari a +3,9 per cento.

L'attività economica, dopo aver registrato dei tassi di crescita significativi nel 2021, nel 2022 ha continuato ad aumentare, principalmente nei primi mesi dell'anno. La variazione annua media della produzione industriale tra gennaio e ottobre è stata dello 0,97 per cento (con un picco pari al 3,9 per cento nel mese di aprile). L'utilizzo della capacità produttiva è passato dal 77,7 per cento di dicembre 2021 al 78,5 per cento di settembre 2022. La variazione annua media del fatturato si è mantenuta positiva, con valori tuttavia più contenuti rispetto all'anno passato. Gli indicatori anticipatori sulla fiducia dei consumatori hanno evidenziato un'inversione di tendenza a partire da febbraio. L'indice di fiducia dei consumatori sulla situazione economica futura è tornato a registrare infatti valori negativi (non accadeva da gennaio 2021).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, nella seconda metà dell'anno è aumentata notevolmente, arrivando a registrare un valore pari all'11,8 per cento nei mesi di ottobre e novembre, per poi diminuire marginalmente all'11,6 per cento a dicembre.

1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea

Il 2022 è stato caratterizzato da un aumento del livello generale dei prezzi determinato da molteplici fattori: la ripresa della domanda dovuta alla fine dell'emergenza pandemica e l'interruzione delle *global supply chain* da un lato, l'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia causato dal conflitto russo-ucraino dall'altro.

I mercati finanziari sono stati influenzati principalmente dalle variazioni nelle previsioni di inflazione e dal conseguente cambio delle politiche monetarie delle banche centrali.

Infatti, se dalla crisi dei debiti sovrani sono state perseguite politiche monetarie accomodanti, dal secondo semestre del 2022, alla luce delle spinte inflazionistiche, si è assistito ad un radicale cambiamento volto ad assicurare il ritorno dell'inflazione al target del 2%.

In particolare, il Consiglio direttivo della BCE si riunirà il 2 febbraio 2023 per decidere l'ulteriore incremento dei tre tassi ufficiali di 50 punti base.

Inoltre, il Consiglio Direttivo deciderà sulla riduzione del portafoglio del Programma di acquisto attività (PAA) ad un ritmo di 15 miliardi al mese, da marzo a giugno 2023.

Allo stesso modo, il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve si riunirà il 1° febbraio 2023 per decidere un nuovo aumento del tasso di interesse di riferimento (+25 punti base) portandolo al 4,5%-4,75%, livello più alto dal 2007. Quello di febbraio sarà l'ottavo aumento consecutivo sui tassi di interesse da parte della Fed, determinato da un'inflazione al 5,7% che, seppur in diminuzione (-0,1% su base mensile), rimane ben sopra l'obiettivo medio del 2%. Il mercato si aspetta un ulteriore rialzo dei tassi di 25 punti base a marzo 2023 ma una politica monetaria meno restrittiva per il resto dell'anno.

1.2.1 Andamento strutturale dell'industria bancaria europea

In continuità con una tendenza pluriennale, a dicembre 2022 il numero di istituti di credito nell'Area Euro è diminuito di 160 unità rispetto all'anno precedente (-4 per cento) attestandosi ad un totale di 4.039. La riduzione percentualmente più rilevante si è registrata in Finlandia (-6,6 per cento), Austria (-5,8 per cento), Germania (-4 per cento) e Italia (-3,8 per cento).

TAB.1 - NUMERO DI ISTITUZIONI CREDITIZIE PRINCIPALI PAESI DELL'AREA EURO								
	Germania	Spagna	Francia	Italia	Olanda	Austria	Finlandia	Area Euro
Dic. 2021	1.445	194	399	457	86	470	209	4.199
Dic. 2022	1.389	192	399	440	85	444	196	4.039

Anche i dati relativi a sportelli e dipendenti¹ confermano il processo di razionalizzazione delle strutture fisiche dell'industria bancaria europea.

Durante il 2021, il numero di sportelli delle istituzioni creditizie è diminuito in media del 6,4 per cento nell'Area Euro passando da 121.520 a 114.148 unità.

TAB. 2 - NUMERO DI SPORTELLI PRINCIPALI PAESI DELL'AREA EURO								
	Germania	Spagna	Francia	Italia	Olanda	Austria	Finlandia	Area Euro
Dic. 2020	24.055	22.201	35.469	23.520	942	3.109	738	114.148
Dic. 2021	21.690	19.243	35.691	21.689	726	3.422	810	114.148
Var %	-9,7%	-13,2%	+0,5%	-7,8%	-22,3%	+10,0%	+9,7%	-6,4%

La riduzione ha interessato principalmente la Spagna (-13,2 per cento), la Germania (-9,7 per cento) e l'Olanda (-22,3 per cento). Il dato sembrerebbe in controtendenza, invece, per l'Austria (+10 per cento) e la Finlandia (+9,7 per cento), ma va fatto notare che i due paesi hanno visto grandi riduzioni negli scorsi anni. Se si guarda al quinquennio che va dal 2017 al 2021, il numero di sportelli delle istituzioni creditizie dell'Area Euro è passato da 143.165 a 114.148 unità, un calo, costante nel tempo, di oltre 20 punti percentuali, che ha visto la chiusura di oltre 7.000 sportelli in media all'anno.

¹ BCE, EU Structural Financial Indicators (aggiornamento a dicembre 2022, riferito alla data di rilevazione di dicembre 2021).

Il numero di dipendenti nella zona euro, dopo essersi mantenuto stabile negli anni precedenti (-0,7 per cento tra 2019 e 2020), è tornato a calare (-3,2 per cento dal 2020 al 2021), attestandosi, a dicembre 2021, a 1.740.579 unità. Una flessione superiore alla media si è registrata in Germania (-6,8 per cento), Austria (-4,6 per cento) e Spagna (-4,2 per cento).

1.2.2 Andamento dell'attività bancaria

L'andamento dell'attività bancaria europea nel 2022 è stato caratterizzato da una prosecuzione della fase espansiva, in linea con quanto osservato nell'anno precedente. Tale tendenza si inserisce tuttavia in un quadro di generale incertezza, dovuto principalmente al proseguimento del conflitto russo-ucraino ed al tasso di inflazione dell'Area Euro che, seppur in rallentamento nelle ultime rilevazioni, rimane alto.

Entrando nel dettaglio settoriale, gli impieghi a società non finanziarie hanno confermato i trend di crescita visti negli scorsi anni (+7,1 per cento nel 2020, +4,3 per cento nel 2021). L'incremento si è consolidato nel corso del 2022: dal +4,2 per cento nel I semestre dell'anno, fino al +8,7 per cento di agosto e al +8,9 per cento di ottobre (ultimo dato disponibile); alla stessa data, lo stock di finanziamenti, corretto per cessioni e cartolarizzazioni, ha raggiunto quota 5.135 miliardi (5.187 miliardi senza tener conto di tale correzione). L'incremento ha interessato maggiormente gli impieghi con durata inferiore ad un anno (+19,6 per cento la variazione su base annuale nel III trimestre del 2022), a fronte di un aumento importante, ma di minore entità, sia per la componente con durata compresa tra uno e cinque anni (+9,9 per cento), che per quella con durata superiore ai cinque anni (+4 per cento).

Per quanto riguarda gli impieghi destinati alle famiglie, si è assistito ad un irrobustimento della crescita che aveva caratterizzato il periodo precedente. Nel primo trimestre del 2022, l'aggregato sui 12 mesi è salito del 4,5 per cento, per poi aumentare al +4,6 per cento nel trimestre successivo, stabilizzandosi infine al +4,4 per cento nel III trimestre. Tale crescita è stata alimentata dal sostanziale incremento della componente legata ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che, nel III trimestre, è cresciuta del 5,1 per cento annuo. Anche il credito al consumo ha registrato un incremento, seppur su valori più contenuti: dal +2,6 per cento nel I trimestre, il trend si è consolidato nei due trimestri successivi (rispettivamente +3,4 e +3,3 per cento); stabile, invece, la voce legata agli "altri prestiti", passata dal -0,2 per cento del I trimestre al +0,2 del III trimestre. Ad ottobre 2022, il totale

dei prestiti alle famiglie, corretto per cessioni e cartolarizzazioni, è stato pari a 6.812 miliardi di euro (6.622 miliardi senza tener conto di tale correzione), di cui 5.201 miliardi per mutui e 715 miliardi destinati al credito al consumo.

A seguito dei sostanziali aumenti del periodo pandemico, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono rientrati su valori di crescita più moderati. Il totale dei depositi di società non finanziarie, dopo aver raggiunto un tasso di crescita annuale del 20,6 per cento a fine 2020, e dell'8,5 per cento nel 2021, è aumentato del 6,9 per cento su base annua nel I trimestre 2022, del 6 per cento in quello successivo e del 5,9 per cento nel III trimestre. L'incremento è stato trainato dai depositi a vista (+8,7 per cento nel I trimestre, +6,7 per cento nel secondo e +3,3 per cento nel III); i depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni, dopo un calo del 5 per cento nel I trimestre, sono tornati a crescere a ritmi molto sostenuti, fino a raggiungere un +34 per cento annuo nel III trimestre del 2022. I pronti contro termine, invece, hanno evidenziato una dinamica inversa: +39,8 per cento nel I trimestre; +22,5 per cento nel secondo, -15,2 per cento nel III trimestre. A ottobre 2022, il totale dell'aggregato è risultato pari a 3.408 miliardi. Anche per quanto concerne i depositi delle famiglie, nel corso dell'anno appena concluso si è registrata una crescita dell'ammontare complessivo. Il dato è cresciuto del 4,6 per cento nel I trimestre, del 4,1 per cento nel secondo, e del 4,2 per cento nel III trimestre, fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile di ottobre, ad uno stock di circa 8.385 miliardi di euro. Anche in questo caso, l'aumento è stato alimentato dalla crescita dei depositi a vista (+7,1 per cento su base annua nel I trimestre del 2022, +6,2 per cento nel secondo, +5,6 per cento nel III trimestre), a fronte di una riduzione costante dei depositi con durata prestabilita fino a 2 anni (-4,2 per cento su base annua nel III trimestre); più volatile, invece, il trend dei pronti contro termine (+26,1 per cento annuo nel I trimestre, -15 per cento nel secondo, e +55,7 per cento nel III trimestre).

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, nel corso dell'anno il forte rialzo imposto dalla BCE si è ovviamente riflesso sul costo dei finanziamenti per famiglie ed imprese. L'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è passato dall'1,35 per cento di dicembre 2021, all'1,49 per cento registrato a marzo 2022, per poi continuare a salire all'1,83 registrato a giugno, fino ad attestarsi al 2,72 per cento ad ottobre 2022 (ultimo dato disponibile); lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è cresciuto dall'1,31 per cento di dicembre 2021 al 2,66 per cento dell'ottobre 2022.

Per quanto concerne gli aspetti più qualitativi e di tendenza, l'ultima *Bank Lending Survey* effettuata dalla BCE a gennaio 2023, evidenzia una stretta dei criteri di approvazione dei crediti, la maggiore dalla crisi dei debiti sovrani nel 2011. Lo stesso andamento si osserva per i prestiti alle famiglie, sia riguardo alle abitazioni (21%) sia rispetto al credito al consumo e altri prestiti (17%).

Tutte le banche dell'Area Euro che hanno partecipato alla rilevazione esprimono una maggiore percezione del rischio dovuta all'incertezza della fase economica, alle politiche monetarie restrittive che hanno determinato un aumento del livello generale dei tassi di interesse, al costo dei fondi e alla situazione patrimoniale delle banche.

Le aspettative riguardo il primo trimestre del 2023 non sono migliori: sono attese ulteriori strette agli standard di accesso al credito sia per le imprese, sia per i consumatori.

Dal lato della domanda, i mutui per l'acquisto di abitazioni segnano il calo più forte mai registrato, dovuto principalmente all'aumento generale dei tassi di interesse e alla scarsa fiducia dei consumatori. Le banche prevedono un ulteriore calo della domanda di prestiti, sia per il mercato edilizio che per i crediti al consumo e altri prestiti alle famiglie. Rispetto alle imprese, il calo della domanda risulta essere maggiore di quanto le banche si aspettassero, dovuto anche in questo caso all'aumento generale dei tassi di interesse e all'effetto frenante degli investimenti fissi. Le banche dell'Area Euro si attendono un ulteriore calo della domanda di credito da parte delle imprese, per tutti i settori di attività economica.

1.2.3 I principali indicatori di rischio

In merito alla situazione patrimoniale delle banche europee, le più recenti statistiche dell'EBA, relative al III trimestre del 2022, indicano un leggero peggioramento del CET1 che è passato dal 15,2 per cento del II trimestre al 15 per cento. Le banche piccole e medie registrano i valori più elevati (oltre il 18 per cento) rispetto alle banche grandi (13,9 per cento).

La qualità del portafoglio creditizio ha proseguito il processo di miglioramento; l'incidenza delle esposizioni deteriorate sulle esposizioni creditizie lorde è in netto calo, passando dal 2 per cento di dicembre 2021 all' 1,8 di settembre 2021, il valore più basso da quando è stata introdotta la definizione armonizzata di crediti deteriorati. Questa tendenza si rileva in tutte le classi

dimensionali di banche, anche se permangono significative differenze tra singoli paesi.

Il *Coverage Ratio* medio si attesta intorno al 44,1 per cento. Il *Cost Income* medio, dopo un incremento nel IV trimestre 2021 (63,3 per cento), è gradualmente diminuito arrivando al 61,4 per cento a giugno 2021 ed al 61,1 per cento nell'ultima rilevazione disponibile (settembre).

Per quanto riguarda l'andamento reddituale, il ROE medio, dopo aver registrato valori sensibilmente alti per tutto il 2021, nell'anno appena concluso ha confermato tale tendenza positiva, attestandosi al 7,7 per cento nel terzo trimestre del 2022. La scomposizione dell'indicatore per classi dimensionali suggerisce una maggiore redditività delle banche piccole (11,1 per cento) rispetto a quelle di dimensione maggiore (ROE del 5 per cento nel III trimestre 2022).

La BCE ha anche effettuato una simulazione sulla resilienza delle banche dell'Eurozona a modifiche improvvise dei tassi di interesse in diversi scenari macroeconomico, giungendo alla conclusione che il settore bancario è sufficientemente solido per gestire gli effetti dell'aumento dei tassi sui propri bilanci. Tuttavia, le banche devono prepararsi ai potenziali effetti di lungo termine legati alla normalizzazione della politica monetaria. Inoltre devono prestare particolare attenzione al rischio di tasso d'interesse nella gestione delle attività e delle passività².

1.2.4 Rischio climatico e indicatori ESG

Negli ultimi anni, il palesarsi sempre più evidente dei cambiamenti climatici, il generale peggioramento della situazione economico-sociale e le difficoltà nella gestione d'impresa hanno determinato una maggiore attenzione in campo economico a fattori extra-finanziari che potessero favorire l'incontro tra profitto e sostenibilità.

Tra questi, i criteri ESG (*environmental, social and governance*) giocano un ruolo fondamentale nel determinare la sostenibilità di un investimento nel medio-lungo periodo, certificando la solidità di un emittente, di un titolo o di un fondo dal punto di vista degli aspetti ambientali, sociali e di governance e le stesse

² "Are banks ready to weather rising interest rates?" Blog post di Luis de Guindos, Vice Presidente della BCE e Andrea Enria, Presidente del Supervisory Board della BCE; 20 dicembre 2022.

banche centrali considerano i rischi ESG nella gestione dei portafogli. La diffusione dei criteri ESG è stata analizzata attraverso una survey dal *Global Impact Investing Network* (“*The 2020 annual impact investor survey*”).

Nel corso del 2022, la BCE ha condotto il primo stress test sul rischio climatico (CRST) su scala continentale; l’esercizio fa parte di una serie di iniziative dell’ente regolatore per valutare il livello di preparazione degli istituti di credito nel fronteggiare il rischio climatico. È importante sottolineare che allo stadio attuale, ancora interlocutorio, i risultati non avranno implicazioni sui requisiti di capitale.

Dall’analisi, basata sia su questionari qualitativi che su informazioni quantitative³ fornite dalle banche stesse, emerge che, al 31 dicembre 2021, il 40 per cento degli istituti di credito del continente include il rischio climatico nel proprio quadro di riferimento per gli stress test. Di questo 40 per cento, la grande maggioranza prende in considerazione tanto il rischio fisico (81 per cento) quanto quello di transizione (71 per cento), mentre solo il 24 per cento considera il *liability risk* o quello reputazionale. Dai questionari risulta che forti piogge, temporali e alluvioni sono tra gli eventi più frequenti che una banca si trova a dover affrontare. Dal punto di vista operativo, invece, la totalità degli istituti di credito interpellati ha riportato che, in media, più del 60 per cento del margine da interesse proviene da società non finanziarie classificate tra i 22 settori “*carbon intensive*”, cioè ad alta emissione di CO₂.

In definitiva, i risultati del CRST 2022 mostrano come le banche non “siano ancora pronte ad incorporare il rischio climatico nei loro *stress test framework* e nei loro modelli interni”.

In aggiunta, la BCE ha anche sviluppato degli indicatori sperimentali sulla finanza sostenibile⁴, i quali forniscono informazioni sull’emissione di titoli di debito volti a finanziare progetti sostenibili e di transizione verso un’economia a zero emissioni nette. A questo proposito, la banca centrale cataloga quattro tipi di *sustainable debt securities*: i *bond green*, *social*, *sustainability* e *sustainability-linked*, dove questi due ultimi rappresentano, rispettivamente, bond emessi per finanziare una combinazione di progetti green e sociali, o con l’impegno di migliorare la sostenibilità nel futuro. Il totale di emissioni in euro di questi titoli è passato da 437 miliardi

³ Per un approfondimento su metodologia e questionari Climate risk stress test - Methodology (europa.eu).

⁴ Experimental indicators on sustainable finance (europa.eu).

a dicembre 2020 (2,3 per cento delle emissioni totali), a 1.034 miliardi nel III trimestre del 2022 (5 per cento del totale). Nonostante la grande attenzione, l'Area Euro rimane un compratore netto di questi strumenti: da poco più di 600 miliardi presenti nei portafogli degli investitori nel I trimestre 2021 (3,1 per cento del totale), la cifra è salita ai quasi 1.200 miliardi (5,4 per cento del totale) nel III trimestre del 2022, il 20 per cento in più di quanto messo in circolazione. Tra i paesi con il più alto tasso di emissione e detenzione di tali titoli ci sono Germania (rispettivamente, 164 miliardi e 149 miliardi di euro) e Francia (circa 169 miliardi di euro in entrambi i casi); l'Italia, seppur con valori più bassi di questi due paesi, supera la media europea sia nelle emissioni (circa 50 miliardi di euro), che nella detenzione in portafoglio (circa 59 miliardi).

1.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana

Nonostante le molte criticità del contesto di riferimento, a fine 2022 i principali indicatori dello stato di salute del sistema bancario italiano restano nel complesso positivi.

La qualità del credito si mantiene buona: lo scorso settembre l'incidenza dei prestiti deteriorati al netto delle rettifiche di valore risulta pari all'1,5% (1,7% a fine 2021); per le banche significative è pari all'1,2%, in linea con quella media dei paesi che aderiscono all'Unione bancaria. La redditività è sostenuta dalla crescita del margine di interesse e da rettifiche di valore su prestiti ancora contenute⁵.

I dati relativi all'attività di intermediazione creditizia dell'industria bancaria italiana nel corso del 2022 mostrano un significativo ridimensionamento dello sviluppo della raccolta e una crescita degli impieghi in linea con il precedente esercizio⁶.

In relazione al primo aspetto, dallo scoppio della pandemia si era registrata una crescita costante dei risparmi degli italiani, complice la forzata riduzione dei consumi, che aveva portato il volume della raccolta depositata presso le banche dai 2.097 miliardi del dicembre 2019, ai 2.344 miliardi di luglio 2022: quasi 250 miliardi di incremento, pari ad una crescita di oltre il 12%.

⁵ Banca d'Italia, Intervento del Governatore Ignazio Visco al 29° Congresso ASSIOM FOREX, 4 febbraio 2023.

⁶ Fonte: Banca d'Italia/flusso di ritorno BASTRA-i dati di fine 2022 si riferiscono alla fine del mese di novembre, ultima data disponibile.

La tendenza all'accumulo è proseguita fino alla scorsa estate per poi invertirsi repentinamente, investita dall'onda lunga della crisi causata dall'emergenza sanitaria, dal progressivo riasorbimento delle misure agevolative e, soprattutto, dall'aumento dell'inflazione e delle bollette energetiche che ha determinato la necessità per famiglie ed imprese di fare ricorso ai risparmi per fronteggiare i rincari.

L'aggregato è diminuito dell'1,7%, fino a quota 2.302 miliardi, nel secondo semestre dell'anno.

Sono in particolare i depositi delle imprese a far rilevare una contrazione significativa (-7,6% negli ultimi cinque mesi dell'anno) connessa con l'esigenza di finanziare il ciclo produttivo gravato dal forte aumento dei costi. I depositi delle famiglie presentano un calo meno rilevante, pari a 1,5 punti percentuale.

Sui dodici mesi la raccolta dell'industria bancaria cresce dell'1,3% (+5,1% a fine 2021).

L'attività di finanziamento è proseguita nel 2022 in linea con il trend dell'anno precedente. A fine 2022 l'ammontare degli impieghi lordi complessivamente erogati dall'industria bancaria è pari a 1.812 miliardi di euro, (+1,5% annuo, pressoché analogo al +1,4% registrato a fine 2021); al netto delle sofferenze lo stock di finanziamenti presenta una crescita annua maggiormente significativa, pari al +2,2% per cento.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, permane rilevante la crescita del credito erogato alle famiglie consumatrici, pari al +3,7% sui dodici mesi al lordo delle sofferenze, anche se il tasso di sviluppo risulta leggermente inferiore al +4,5% registrato alla fine del precedente esercizio; l'aggregato considerato al netto delle sofferenze si incrementa in misura superiore, pari al +4,2% su base d'anno (+4,6 per cento a dicembre 2021).

L'incremento negli ultimi dodici mesi dello stock di impieghi vivi erogati alle famiglie consumatrici è stato pari a quasi 24 miliardi. L'aggregato è in espansione su base annua da oltre sette anni.

I finanziamenti lordi alle imprese risultano stazionari rispetto alla fine del 2021 (-0,8% nel corso del precedente esercizio). L'aggregato considerato al netto delle sofferenze risulta in crescita dell'1,3% (-0,2% a fine 2021).

I criteri di offerta sui prestiti hanno registrato nel corso del 2022 un progressivo irrigidimento, riconducibile a una maggiore percezione del rischio da parte delle banche.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario della Banca d'Italia (*Bank Lending Survey* – Gennaio 2023), nell'ultimo trimestre dell'anno i termini e le condizioni generali applicati ai finanziamenti alle imprese sono stati inaspriti, sia con riguardo ai tassi di interesse applicati, sia attraverso una riduzione dell'ammontare del credito concesso.

Con riguardo al credito alle famiglie, l'indagine evidenzia che i criteri di offerta sono diventati lievemente più stringenti per i finanziamenti finalizzati all'acquisto di abitazioni, sono rimasti invariati per il credito al consumo. Le condizioni sono state inasprite per entrambe le tipologie di finanziamento, riflettendo l'aumento dei tassi di interesse di mercato.

Per il primo trimestre 2023 gli intermediari prevedono un ulteriore irrigidimento dei criteri di offerta, sia sui prestiti alle società non finanziarie che su quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Il costo del credito a dicembre 2022 risulta in forte crescita rispetto alla fine dell'anno precedente⁷:

- il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 3,22%, in crescita di oltre un punto percentuale rispetto al 2,13% di dicembre 2021; il tasso si mantiene comunque lontano dai livelli raggiunti prima della crisi *Lehman*, quando era pari al 6,18%;
- il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è più del doppio rispetto al precedente esercizio: 3,09% contro l'1,40% di fine 2021 (era 5,72% a fine 2007);
- il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è quasi triplicato rispetto a fine 2021: 3,44% contro 1,18% (era 5,48 per cento a fine 2007).

Con riguardo alla qualità del credito, è proseguita nel corso dell'anno la significativa contrazione dei crediti deteriorati: -19,9% sui dodici mesi a settembre 2022 (ultima data disponibile). Il rapporto deteriorati lordi/impieghi è pari al 4,1%, dal 4,6% di fine 2021.

A giugno 2022 (ultima data disponibile) il tasso di copertura dei crediti deteriorati⁸ per l'industria bancaria complessiva è pari al 49,8%, in diminuzione di 2,2 punti percentuali rispetto

⁷ ABI, Monthly Outlook "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", gennaio 2023.

⁸ Banca d'Italia, *Rapporto sulla Stabilità Finanziaria 2/2022*, novembre 2022.

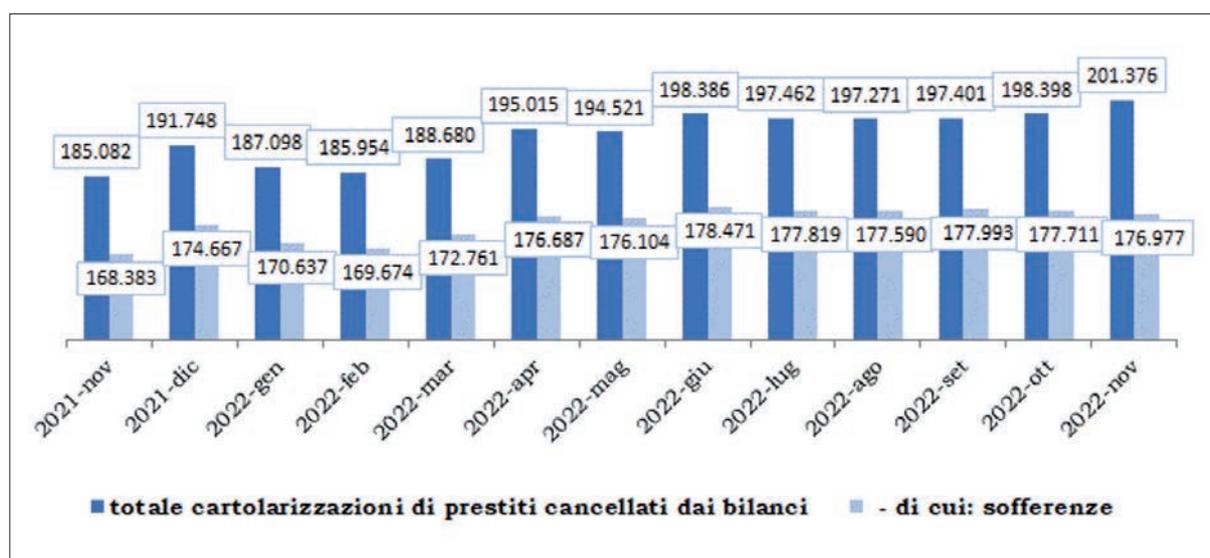
ai sei mesi precedenti. Per le banche meno significative il tasso di copertura è significativamente inferiore a quello delle banche significative: rispettivamente 34,6% e 52,7%, anche per effetto della presenza, tra le prime, di intermediari specializzati nella gestione di crediti deteriorati che acquistano le posizioni in default e le iscrivono in bilancio al netto delle svalutazioni; considerando solo le banche meno significative diverse da questi intermediari specializzati, la differenza scende a 7,3 punti percentuali.

Le sofferenze lorde hanno confermato la forte contrazione su base annua degli ultimi anni (-25,3%); lo stock a fine 2022 è pari a 33,8 miliardi (quasi 170 miliardi in meno dal massimo storico del primo trimestre del 2017). Il rapporto sofferenze lorde/impieghi si è attestato a fine 2022 all'1,9% (era 2,1% a fine 2021).

La dinamica del credito deteriorato risulta fortemente influenzata dall'entità e dal *timing* delle operazioni di cessione/cartolarizzazione di partite *non performing*.

Nel corso dei dodici mesi terminati a novembre il flusso cumulato di cartolarizzazioni ed altre cessioni di prestiti cancellati dai bilanci bancari è stato pari a oltre 16 miliardi di euro a fronte dei 6,6 miliardi dell'anno precedente. Gran parte delle esposizioni cartolarizzate proviene dalle società non finanziarie (71,4%), mentre il 25,7% attiene a prestiti alle famiglie (credito al consumo, prestiti per acquisto abitazione, altri prestiti).

FIGURA 1 - CARTOLARIZZAZIONI DI PRESTITI BANCARI NEGLI ULTIMI DODICI MESI (CONSISTENZE IN MILIONI DI EURO)



Sul fronte del funding, la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni ha mostrato, come già accennato, un sensibile riassorbimento a partire dall'estate 2022.

La variazione sui dodici mesi si mantiene positiva (+1,3%), ma inferiore a quella registrata nel precedente esercizio (+5,1%).

Si segnala una ripresa di interesse dei risparmiatori verso forme di raccolta vincolate, con un rendimento relativamente più attrattivo: i conti correnti passivi sono stazionari su base d'anno (-0,3%), mentre crescono i depositi a durata prestabilita (+29,6%) e i pronti contro termine (+14,3%).

Nel corso del 2022 il tasso di interesse medio sulla raccolta bancaria (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è leggermente aumentato, pur rimanendo su livelli storicamente molto bassi. A fine anno è pari allo 0,62% (0,44% a fine 2021)⁹.

Con riguardo agli aspetti reddituali¹⁰, il 2022 ha fatto rilevare una dinamica positiva, sostenuta dall'apporto significativo dell'intermediazione primaria. Le informazioni del flusso FINREP della Banca d'Italia relative alla fine del terzo trimestre 2022 evidenziano un incremento del margine di interesse (+12,9%), che ha più che compensato la riduzione dei ricavi derivanti dall'attività di negoziazione.

Le commissioni nette crescono in misura modesta (+0,7%).

Le spese amministrative sono in aumento (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva, mentre le rettifiche di valore su crediti sono diminuite (-13,6%).

L'utile netto aggregato appare in crescita del 3,7% rispetto allo stesso periodo del 2021.

Nei primi nove mesi del 2022 il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) è aumentato di 7 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2021, all'8,7%¹¹.

⁹ ABI, Monthly Outlook "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", gennaio 2022.

¹⁰ Fonte: Banca d'Italia/flusso di ritorno FINREP.

¹¹ Banca d'Italia, Intervento del Governatore Ignazio Visco al 29° Congresso ASSIOM FOREX, 4 febbraio 2023.

In relazione, infine, alla solidità patrimoniale¹², il CET1 ratio medio dell'intero sistema bancario italiano a giugno 2022 (ultima data disponibile) è pari al 14,8%, 50 punti base in meno rispetto alla fine del 2021.

La diminuzione dei coefficienti patrimoniali ha interessato sia i gruppi significativi, sia le banche meno significative, seppure con intensità diverse: il CET1 ratio medio si è ridotto, rispettivamente, di 49 e di 139 punti base.

Nonostante la diminuzione rilevata, recenti analisi di Banca d'Italia indicano che il livello di patrimonializzazione del sistema sarebbe complessivamente in grado di sostenere anche l'impatto determinato dal concretizzarsi di uno scenario macroeconomico avverso.

Le BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria¹³

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali BCC sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui le banche di credito cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, seppur leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2022 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

¹² Banca d'Italia, *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, n. 2/2022, novembre 2022.

¹³ Fonte: Banca d'Italia/flusso di ritorno BASTRA e Albo degli sportelli. Dove non diversamente specificato, i dati sull'intermediazione a fine 2022 si riferiscono al mese di novembre 2022.

A fine anno il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre banche).

A dicembre le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. In queste località operano 799 filiali di banche della Categoria.

I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 4 in meno (698) dodici mesi prima.

FIGURA 2 - NUMERO COMUNI IN CUI LE BCC SONO L'UNICO PRESIDIO BANCARIO

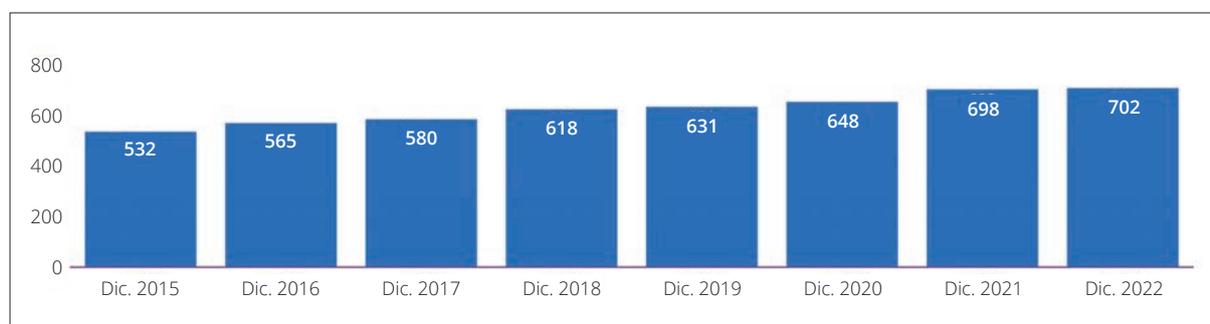
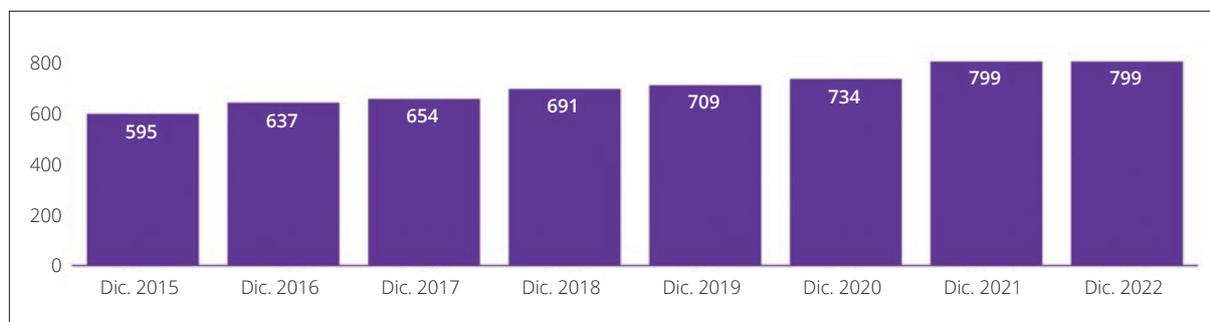


FIGURA 3 - NUMERO DI SPORTELLI BCC NEI COMUNI PRESIDATI "IN ESCLUSIVA"



Il numero dei soci delle BCC-CR a fine 2022¹⁴ è pari a 1.398.027, in crescita del 2,1% per cento su base d'anno (+1,8% a fine 2021).

L'organico delle BCC-CR ammonta a 28.803 dipendenti¹⁵ (stabile su base d'anno contro il -1,6% registrato per le altre

¹⁴ Il dato si riferisce a settembre 2022, ultima data disponibile.

¹⁵ Cfr. nota precedente.

banche); cresce la componente femminile che raggiunge quota 11.865 unità (+0,7% su base d'anno contro il -0,8% del resto dell'industria) e incide per il 41,2% sul totale dei dipendenti BCC (40,9% a fine 2021).

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, approssimano le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le banche di credito cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

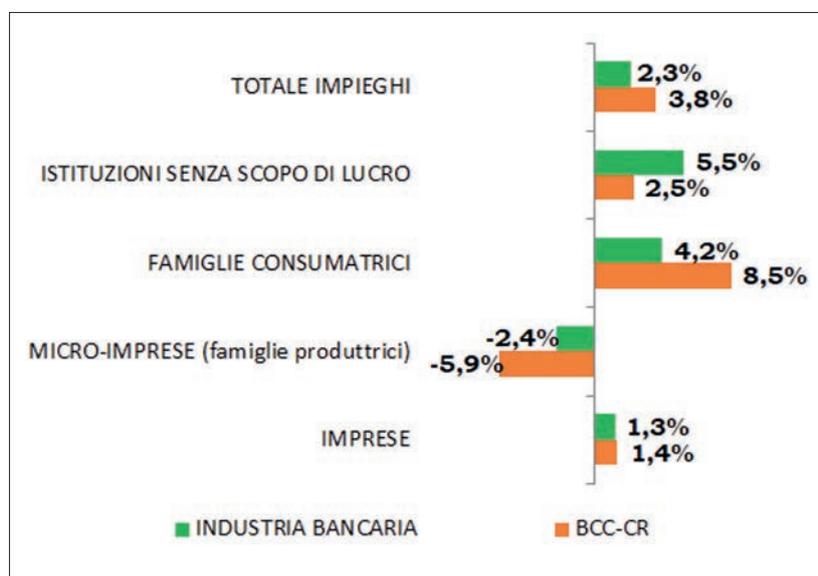
Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC a fine 2022 sono pari a 142,1 miliardi di euro (+2,6% su base d'anno a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria). A fine 2021 la variazione su base d'anno era leggermente superiore, pari al +4,2%.

Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo, a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi lordi a clientela è pari al 7,8%, in leggera crescita rispetto al 7,7% di fine 2021.

FIGURA 4 - TASSO DI VARIAZIONE ANNUA DEGLI IMPIEGHI "VIVI" PER SETTORE DI DESTINAZIONE



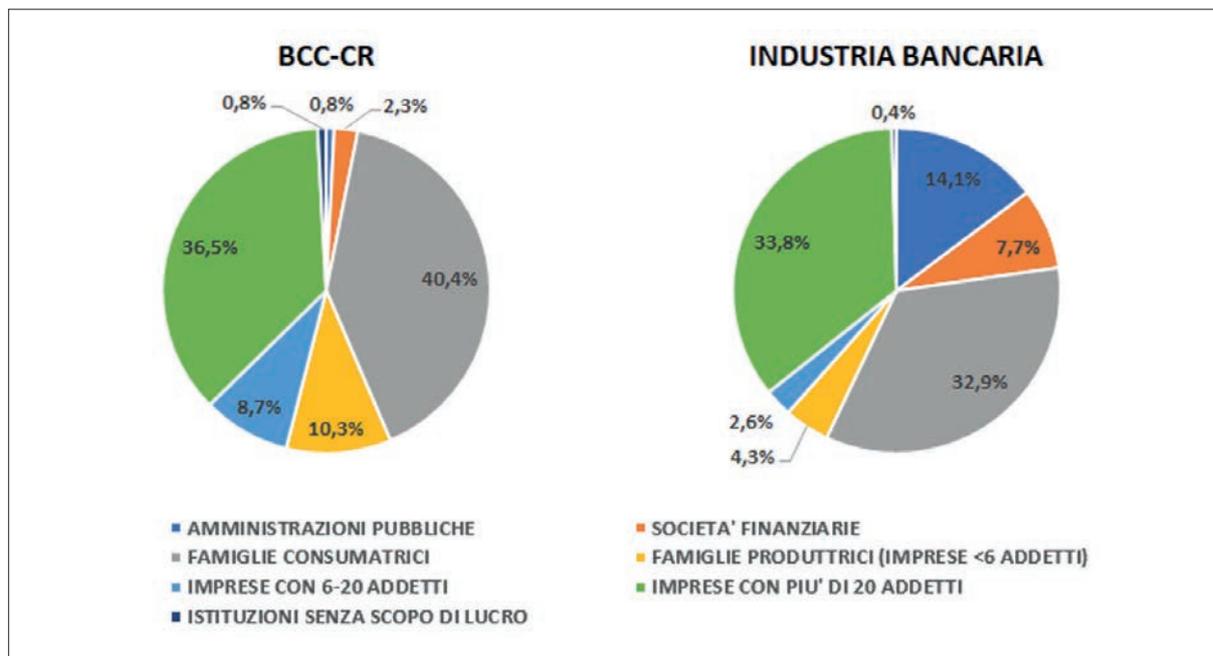
Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (32,9% nell'industria bancaria).

Crescono anche i finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro, ma in misura inferiore rispetto all'industria (+2,5% contro +5,5%).

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle micro-imprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

FIGURA 5 - COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI A CLIENTELA



Con specifico riguardo al settore produttivo, i finanziamenti delle BCC ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria.

I soli finanziamenti "vivi" erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di euro.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3% contro la stazionarietà del sistema).

Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+5,2% annuo contro +2,4% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,1 % dei crediti destinati al commercio.

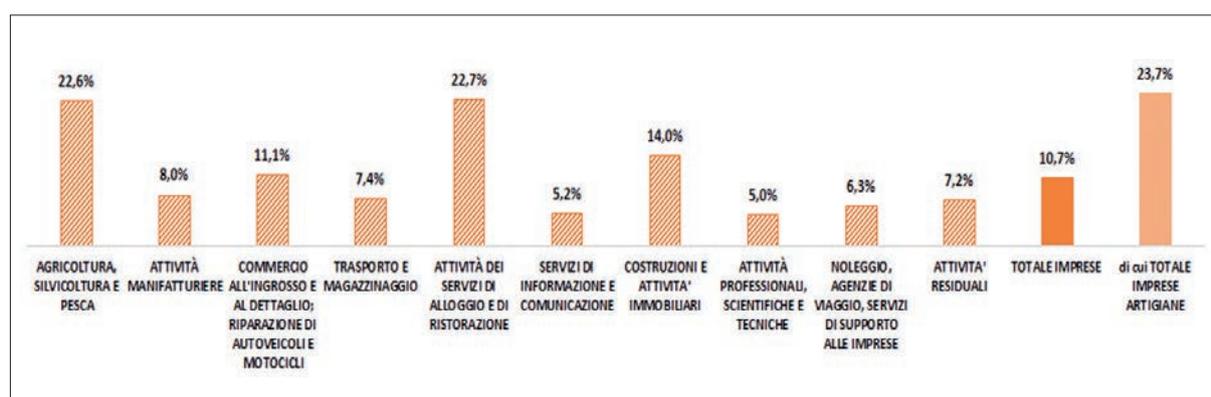
Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,8% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

FIGURA 6 - QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC-CR ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO



Le quote di mercato BCC risultano ancora maggiori, approssimando il 25-30% in molti comparti, con riguardo alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno 6-20 addetti).

Qualità del credito

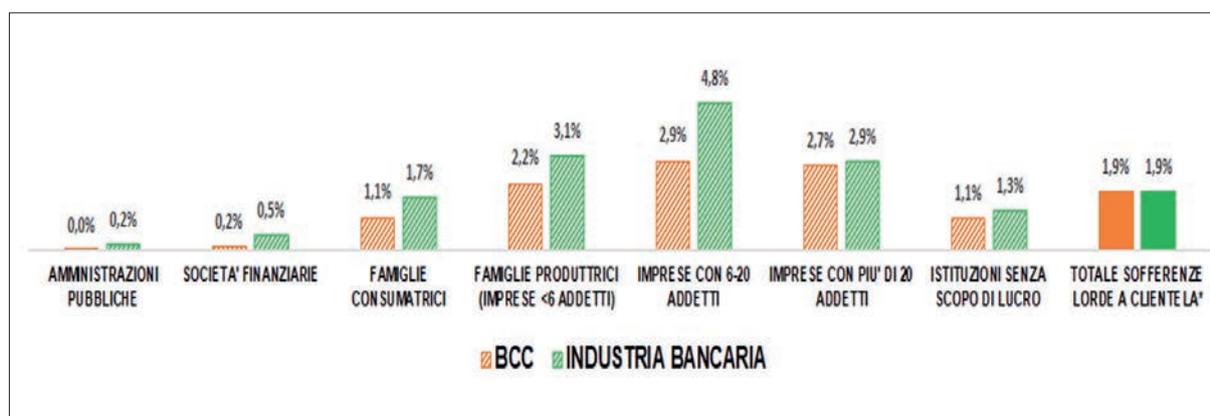
Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR sono pari a 7,7 miliardi di euro e risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%).

I crediti in sofferenza a fine 2022 ammontano a 2,7 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da garanzie sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS), effettuate negli ultimi dodici mesi.

Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

FIGURA 7 - RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI BCC-CR E INDUSTRIA BANCARIA PER SETTORE DI DESTINAZIONE DEL CREDITO



Il rapporto sofferenze/impieghi risulta a fine 2022 significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese (2,2% contro 3,1%), delle imprese con 6-20 addetti (2,9% contro 4,8%) e delle famiglie consumatrici (1,1% contro 1,7%).

Con specifico riguardo al comparto "imprese", il rapporto sofferenze/impieghi è diminuito per le BCC-CR di un punto percentuale nel corso del 2022 e risulta alla fine dell'anno inferiore a quello medio dell'industria: 2,7% contro 3,0%.

L'indicatore è particolarmente soddisfacente nel comparto dell'Agricoltura (1,4% contro 2,6% dell'industria) e nel Turismo (1,9% contro 3,5%). Per le imprese artigiane il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,1% per le BCC-CR e al 4,1% per l'industria bancaria.

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC a giugno 2022, ultima data disponibile, è pari al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%)¹⁶.

Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR a fine 2022 è pari a 21,8 miliardi di euro. La crescita è quantificabile in +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio.

Il Total Capital Ratio a giugno 2022 – ultima data disponibile – è pari al 22,6% (22,5% a dicembre 2021),

il Tier1 Ratio è pari al 21,8% (dal 21,7% di dicembre), mentre il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (CET1 Ratio) è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021).

Il CET1 ratio delle banche della categoria si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative (16,5%) e per le banche meno significative (14,8%).

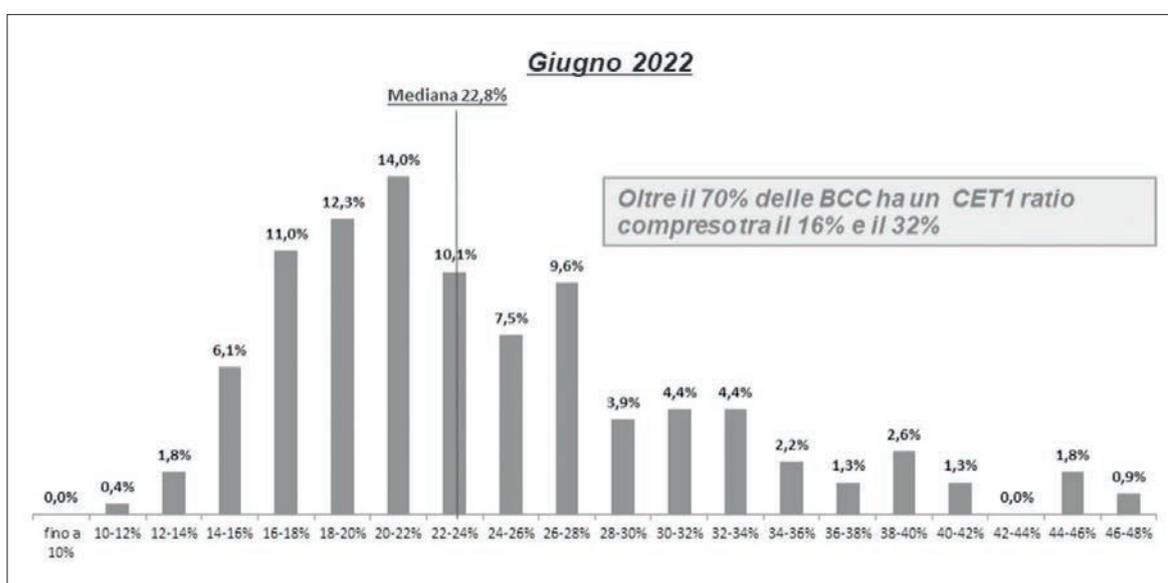
¹⁶ Fonte:

- per le BCC-CR, dati Banca d'Italia/FGD;
- per l'industria bancaria, Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2022, novembre 2022.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022.

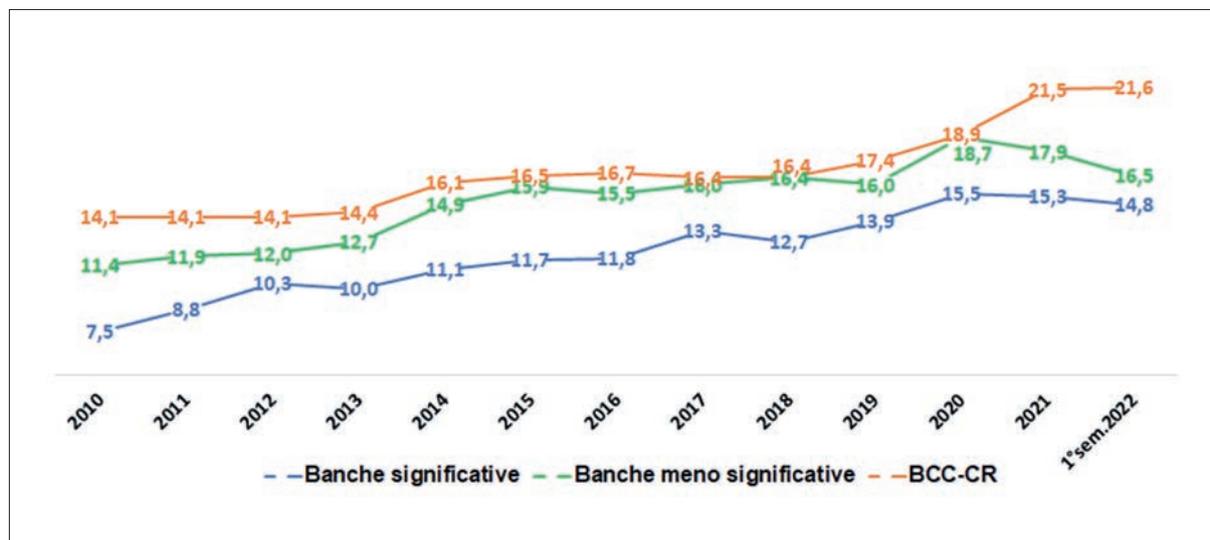
Alla fine del I semestre 2022 oltre il 70% delle BCC-CR presenta un CET1 ratio compreso tra il 16% e il 32%.

FIGURA 8 - DISTRIBUZIONE DELLE BCC SULLA BASE DEL CET1 RATIO



Nel corso dell'ultima decade il CET1 ratio delle BCC-CR si è costantemente mantenuto superiore a quello dell'insieme delle banche significative e a quello dell'insieme delle banche meno significative, a testimonianza della solidità delle banche della Categoria anche in situazioni di criticità come quelle verificatesi negli anni più recenti.

FIGURA 9 - ANDAMENTO DEL CET1 RATIO NELL'ULTIMO DECENNIO



Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC-CR una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo (-6,9%), in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

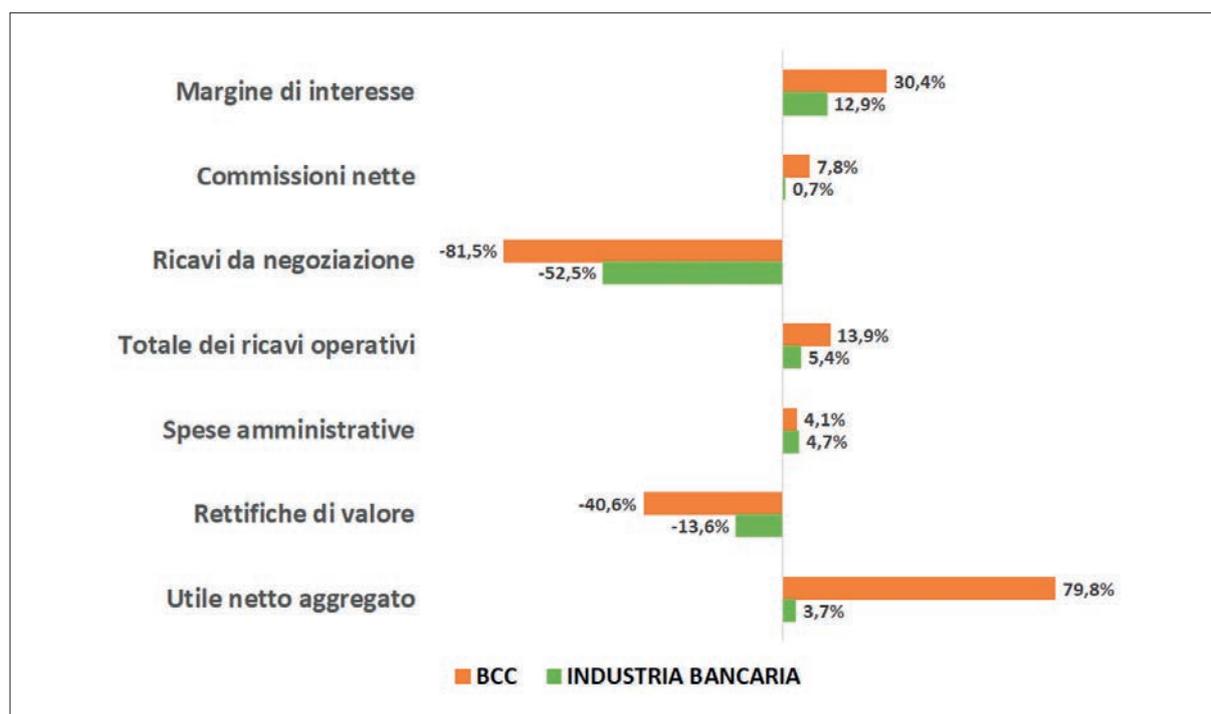
In conseguenza delle dinamiche descritte, i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore rispetto all'industria (+13,9% contro +5,4%),

Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva.

Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%) ad un'intensità superiore rispetto a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

L'utile netto aggregato delle BCC-CR supera, infine, a settembre 2022 i 1.600 milioni di euro, in crescita del 79,8% rispetto allo stesso periodo del 2021.

FIGURA 10 - DINAMICHE REDDITALI



2. Il monitoraggio delle BCC-CR: sintesi dell'analisi andamentale

Coerentemente con quanto svolto nel recente passato, nell'esercizio 2022 il FGD ha basato la sua attività di monitoraggio sulle informazioni di varia natura e di carattere qualitativo che il Fondo acquisisce principalmente mediante interlocuzioni con gli altri Organismi di Categoria, oltre che sul set di indicatori in uso al Fondo, distinti in due gruppi:

- l'insieme formato dai *ratio* previsti dal modello RBCM (*Risk Based Contribution Model* – utilizzato ai fini del calcolo della correzione su base rischio da applicare in sede di definizione della quota di contribuzione di ciascuna consorziata alla formazione della dotazione finanziaria del FGD);
- il pacchetto di indicatori complementari, c.d. IC, utilizzati ormai in maniera sistematica dal Fondo per affinare le analisi compiute

te ai fini contributivi con strumenti che si sono dimostrati capaci di intercettare alcune criticità altrimenti non rilevate.

I risultati delle due analisi vengono successivamente messi a confronto tra loro per esaminare più diffusamente la situazione complessiva e per evidenziare i casi che necessitano di approfondimenti, in virtù dell'emergere – in fase di comparazione degli esiti – di differenze nel posizionamento, a volte significative, fatte registrare dalle Banche osservando i risultati delle due distinte analisi di cui detto.

La descrizione del panel degli indicatori utilizzati è dettagliatamente esposta nell'allegato A alla relazione.

Giova qui evidenziare, preliminarmente – prima di esaminare dettagliatamente gli esiti delle analisi condotte e rappresentate nel predetto allegato – l'emergere di una conferma, in linea generale e sulla base dell'analisi aggregata dei valori assunti dagli indicatori rilevati all'ultima data disponibile (30 giugno 2022), della tendenza sempre più marcata al miglioramento, osservato peraltro con continuità nel corso dell'ultimo triennio, dei profili gestionali delle BCC-CR.

Gli indicatori del modello RBCM

Gli esiti dell'elaborazione del modello RBCM al 30 giugno 2022, condotta su 233 Consorziato a quell'epoca operative, evidenziano un progressivo miglioramento della situazione tecnica, confermato ancora una volta nel periodo in esame. Si osserva la perdurante assenza di BCC-CR nella 5^a fascia, ovvero la classe di maggior rischio (una BCC posizionata nella 5^a fascia al 30 giugno 2021 è stata incorporata da altra BCC nel primo semestre del 2022), mentre nella 4^a fascia restano posizionate soltanto tre BCC-CR (rispetto alle 12 del primo semestre 2021).

Il miglioramento nel posizionamento delle BCC-CR è confermato dal quadro della migrazione tra le diverse fasce di rischio, rispetto ai dodici mesi precedenti (giugno 2021), dal quale emerge lo slittamento verso fasce migliori, dunque con ARS minore: sono 67 (28,75%) le BCC-CR che hanno migliorato il proprio posizionamento, 24 (10,73%) quelle che lo peggiorano, mentre 141 (60,5%) mantengono la loro fascia.

In particolare:

- 1 Banca che nel giugno 2021 si trovava in 5^a fascia di rischio (quindi con ARS compreso tra 80 e 100), è passata in fascia

3[^] al 30 giugno 2022; oggi la stessa Banca non è più operativa perché incorporata da altra BCC;

- 8 Banche che nel giugno 2021 erano in 4[^] fascia di rischio (con ARS compreso tra 65 e 80), al 30 giugno 2022 risultano essere all'interno della fascia 3[^];
- 58 Banche posizionate nel giugno 2021 in fasce di rischio minore (2[^] e 3[^] fascia: ARS da 35 a 65) migliorano ulteriormente il proprio posizionamento, passando in fasce di rischio ancora minore;
- 25 banche variano invece il loro posizionamento migrando in una classe di rischio maggiore; si tratta, tuttavia, di migrazioni da una classe di rischio a quella immediatamente adiacente (più rischiosa); un solo passaggio in fascia 4[^] mentre nessun passaggio nella 5[^] fascia che, come sopra illustrato, non accoglie alcuna BCC-CR.

Tra i profili gestionali – analizzati mediante gli indicatori del modello RBCM – che hanno evidenziato miglioramenti a livello aggregato, emergono, in particolare, quelli relativi alla rischiosità del comparto creditizio, quali il 3.1 “*NPL ratio*” e l'indicatore della qualità delle coperture 3.2 “*Coverage Index*”, oltre al 4.1 “*RWA ratio*”, le cui serie storiche dei valori medi mostrano un continuo decremento. Nel corso delle ultime rilevazioni, sia l'indicatore 4.2 “*Return On Assets*” (ROA), sia l'indicatore 1.2 “*CET1 ratio*”, che nell'esercizio precedente avevano mostrato andamenti in controtendenza, anche se non particolarmente pronunciata, hanno invece recentemente fatto registrare un aumento dei valori medi.

Per quanto riguarda l'illustrazione di alcune variazioni di carattere strutturale intervenute nel modello RBCM (ovvero l'entrata a regime degli indicatori “NSFR” e “Leva Finanziaria”) si rimanda al successivo capitolo 6.1 “Il modello di classificazione del rischio delle Consorziato”.

Focus sul posizionamento (RBCM) delle BCC-CR che hanno recentemente partecipato ad operazioni straordinarie di concentrazione

Il processo di concentrazione tra BCC-CR, particolarmente vivace negli ultimi anni, anche a seguito dell'avvio operativo dei Gruppi Bancari Cooperativi, ha suggerito di svolgere un approfondimento sul posizionamento (RBCM) assunto in passato da quelle Banche che oggi hanno cessato la loro operatività perché aggregate in altre Banche.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli ultimi 6 esercizi e tiene conto dei processi aggregativi realizzati fino al 31 dicembre 2022 (109 cancellazioni dall'albo, rispetto alle 339 Banche segnalanti a fine 2016).

Nel rinviare all'allegato A per gli elementi di dettaglio, può preliminarmente rilevarsi come le prime 17 BCC-CR ritenute più rischiose (perché classificate nella 5^a fascia, con punteggi ARS più elevati) al 31 dicembre 2016 risultino attualmente tutte cancellate dall'albo delle Banche, a seguito del perfezionamento di operazioni di concentrazione con altre "consorelle".

Gli esiti dell'elaborazione condotta inducono a ritenere che le fusioni realizzate da Banche della Categoria appaiono principalmente ispirate a logiche di presidio e minimizzazione dei rischi e soltanto in misura minore sono guidate dall'opportunità di conseguire economie di scala o di razionalizzare la presenza sul territorio di competenza.

La situazione complessiva delle BCC-CR segnalanti alle diverse date di analisi, ma che non risultano più operative al 31 dicembre 2022, è desumibile dalla specifica tabella, riportata in allegato A.

Gli indicatori complementari

Negli anni, gli esiti delle analisi condotte sugli indicatori complementari (IC) hanno suggerito di adottare maggiore prudenza nell'interpretazione dei dati poiché, oltre ad evidenziare una distribuzione più uniforme su tutte le fasce di rischio, in linea generale hanno fatto emergere un posizionamento meno "virtuoso" di alcune BCC-CR rispetto a quello riscontrabile dal modello RBCM.

In linea con quest'ultimo, ad ogni modo, nel confronto tra i risultati delle analisi condotte nel 2022 e quelle condotte nel 2021, si evince anche relativamente agli IC (a differenza di quanto emerso in passato) un sensibile miglioramento, con una diminuzione di BCC-CR che si posizionano nelle classi più rischiose (4^a e 5^a che equivalgono ad un punteggio di rischio medio superiore a 65 su 100): le banche nelle ultime due fasce di rischio passano da 45 a 7, con un'incidenza che passa dal 18% al 3%.

In particolare, nella fascia di maggior rischio (5^a) permane soltanto una BCC (contro le 22 ivi posizionate al 30 giugno 2021); nella fascia di rischio immediatamente inferiore (4^a) si posizionano 6 BCC (a fronte di 23 al 30 giugno 2021).

Più in dettaglio si rileva che 92 BCC-CR (39,5%) hanno migliorato il loro posizionamento, mentre solo 10 (4,3%) lo hanno peggiorato, ma nessuna banca passa alle fasce più rischiose (4[^] e 5[^]). Sono 123 le Consorziato (52,8%) che mantengono invece la stessa fascia di rischio.

Per quanto riguarda l'andamento dei singoli profili gestionali – analizzati mediante gli indicatori complementari – continua l'evoluzione positiva già registrata sia del rapporto tra “Costi operativi” e “Margine di intermediazione”, al netto delle componenti economiche di natura finanziaria e/o straordinaria” (*Cost/Income* rettificato), sia del “*Texas ratio*”, definito come rapporto tra sofferenze lorde e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi delle sofferenze; le serie storiche dei valori medi registrati da questi due indicatori mostrano un continuo decremento.

L'indicatore che misura lo scostamento del capitale primario (*CET1 ratio*) rispetto al corrispondente requisito patrimoniale complessivo (*OCR Ratio* risultante dall'interazione tra i processi SREP e ICAAP) si mantiene sostanzialmente stabile, laddove si registravano valori medi in crescita fino a metà 2021; lo *Z-Score*, dal canto suo, ha invece mostrato un lieve peggioramento, essendosi leggermente ridotto il valore medio nell'ultima rilevazione (giugno 2022), come meglio illustrato nel menzionato allegato A.

Esiti del confronto tra elaborazioni RBCM e IC

La fase, relativamente lunga, nel corso della quale il confronto degli esiti delle analisi RBCM e IC ha manifestato differenze più o meno accentuate (in termini di distribuzione tra le fasce di rischio) sembra destinata ad un progressivo esaurimento.

Al termine del primo semestre del 2022 si osserva infatti un sostanziale riallineamento nel posizionamento delle BCC-CR nelle varie fasce di rischio RBCM e IC. Ciò a ulteriore conferma del processo di miglioramento complessivo dei profili gestionali delle Consorziato.

In particolare:

- 142 BCC-CR si posizionano nella medesima fascia di rischio, sia RBCM, sia IC; 87 nella fascia 1[^], 42 nella 2[^], 12 nella 3[^] e 1 nella 4[^];
- Si riduce a un solo caso il numero di banche presenti nella maggior classe di rischio IC (fascia 5[^]) a fronte di un posizionamento più favorevole nel RBCM.

Le due macroclassi di rischio – formate rispettivamente dalle Banche posizionate nella fascia 1[^], 2[^] e 3[^], da una parte, e dalle Banche posizionate in fascia 4[^] e 5[^], dall'altra – mostrano il medesimo posizionamento, sia ai fini RBCM che IC, nel 97,4% dei casi (227 BCC-CR).

Le differenze sostanziali si riducono a 6 BCC-CR che si posizionano in macroclassi di rischio sensibilmente diverse tra RBCM e IC. Di queste: 1 banca risulta maggiormente rischiosa per il modello RBCM, mentre le altre 5 ricevono giudizio più grave dall'analisi del modello IC.

Su queste ultime divergenze saranno effettuati approfondimenti, valorizzando in tal modo gli esiti delle attività di analisi condotte attraverso un set di ulteriori indicatori gestionali ad hoc, maggiormente focalizzati su alcuni specifici fattori di rischio.

Rispetto alle elaborazioni compiute negli esercizi passati, dal confronto di cui sopra emergono dunque risultati che evidenziano una minore divergenza del posizionamento basato sugli IC rispetto a quello basato sugli indicatori RBCM e, nel complesso, un migliore posizionamento delle BCC-CR sia con riferimento al modello RBCM che agli Indicatori Complementari.

* * *

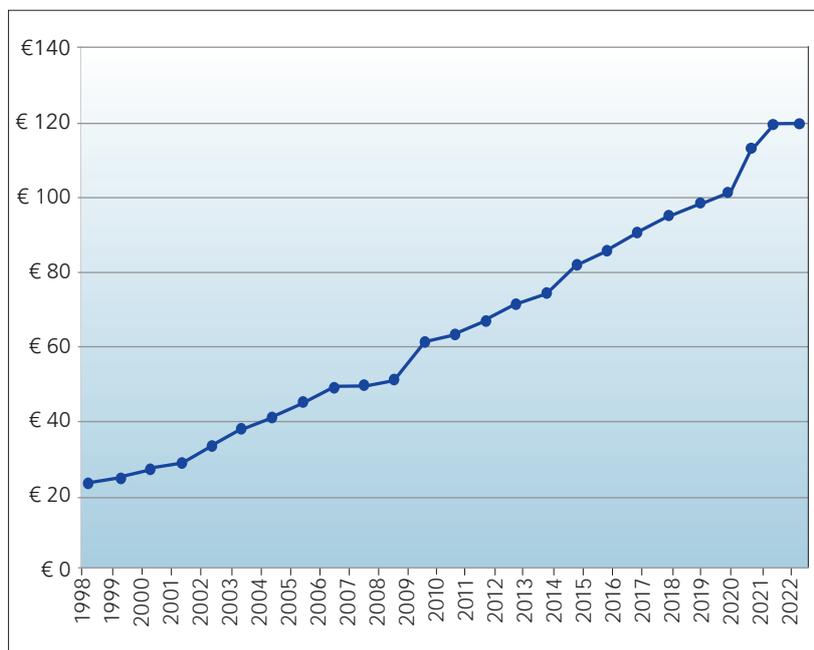
Per un maggior dettaglio degli esiti delle analisi condotte – anche di natura comparativa, sia nel tempo, sia nello spazio – e delle attività di monitoraggio sui profili gestionali delle banche consorziate si rinvia a quanto riportato in allegato "A"; in tale allegato sono anche riprodotte alcune rappresentazioni grafiche che mostrano, a livello aggregato, l'evoluzione registrata dalle Banche affiliate a ciascun Gruppo Bancario Cooperativo/Raiffeisen IPS.

3. La protezione dei depositanti, le risorse finanziarie del Fondo e l'istanza per la riduzione del Livello Obiettivo

3.1 Evoluzione della Massa Protetta e della Dotazione Finanziaria

La massa protetta dal Fondo ammonta a dicembre 2022 a circa 121,4 miliardi di euro. Il grafico sottostante ne mostra la dinamica a partire dal 1998, evidenziando nel corso dell'esercizio 2022 il brusco arresto del tasso di crescita dei depositi protetti (+0,6% rispetto al dato al 31/12/2021), in controtendenza rispetto al marcato aumento generatosi in via straordinaria per effetto della crisi pandemica nel corso del precedente biennio (i depositi protetti avevano registrato un aumento del 10,7% nel 2020 e del 6,6% nel 2021).

FIGURA 11 - AMMONTARE DEI DEPOSITI PROTETTI (1998-2022)



Fonte dei dati: elaborazioni interna FGD.

In continuità con i precedenti esercizi¹⁷, il **target level annuale** del 2022 è stato determinato tenendo conto di un fattore di incremento fisso che consentirà di raggiungere lo **stock di riserve** atteso nel 2024, sulla base dei dati forniti dal modello previsionale della massa protetta del FGD. Come noto, il calcolo di tale fattore fisso, da applicare di volta in volta per gli esercizi residui fino al 2024, viene comunque ricalibrato ogni anno, in sintonia con l'aggiustamento della previsione della massa protetta finale, tenuto conto del progressivo afflusso di nuovi dati semestrali.

L'ultima stima più accreditata del suddetto *fattore di incremento fisso del target level annuale*, derivante dal modello statistico del FGD per l'analisi della massa protetta aggiornato con i dati di massa protetta a dicembre 2022¹⁸, è pari a circa 2,1 milioni annui aggiuntivi per ogni anno futuro fino al 2024. Si segnala

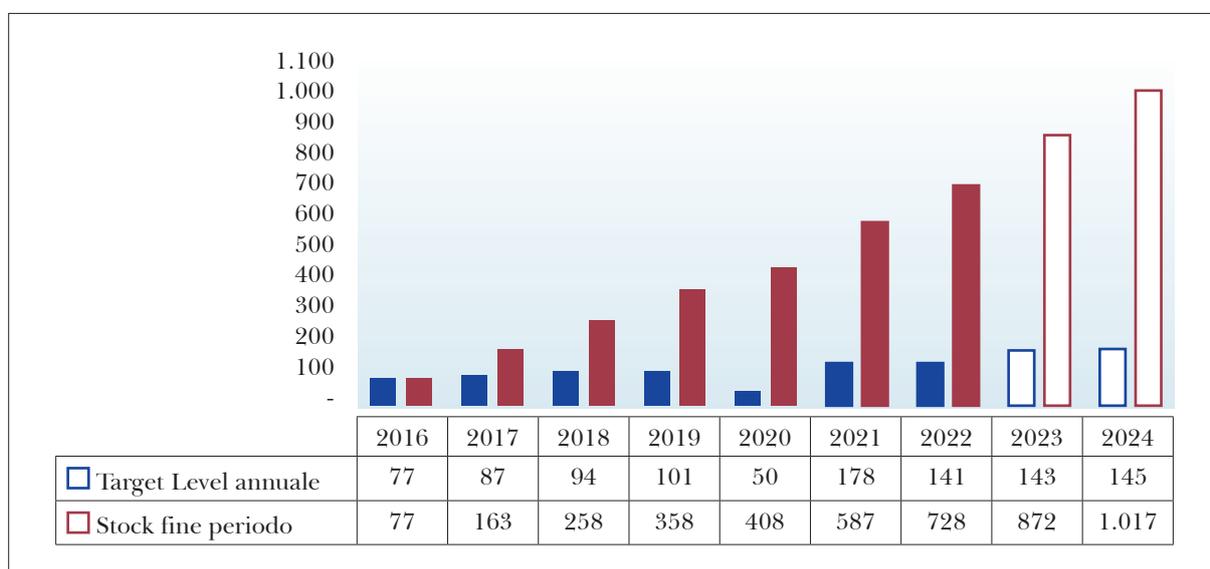
¹⁷ Si rammenta che nel 2019 erano entrate in vigore le nuove regole di affinamento dei criteri per la determinazione del target level annuale e della tempistica di richiamo dei contributi ordinari.

¹⁸ Come già rappresentato nelle precedenti Relazioni, la stima è stata effettuata attraverso l'analisi della serie storica semestrale dell'andamento della massa protetta a partire da dicembre 1998; il metodo che ha dato i migliori risultati in termini di performance statistica è un modello auto-regressivo a medie mobili integrato (classe ARIMA $p=0, d=2, q=2$), disponibile presso gli uffici del Fondo.

che tale incremento risulta decisamente più contenuto rispetto a quanto stimato nei precedenti esercizi, in conseguenza del forte elemento di discontinuità generato dal sopra richiamato arresto, inatteso e repentino, del tasso di crescita dei depositi protetti.

Stante il noto obiettivo, stabilito dalla Direttiva DGS, di raggiungere entro il prossimo luglio 2024 uno *stock di target level* almeno pari allo 0,8% dei depositi protetti, la presumibile evoluzione del piano di accumulo della dotazione finanziaria è riportata nella figura seguente.

**FIGURA 12 - EVOLUZIONE ATTESA DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA
(DATI IN MLN DI EURO)**



Note:

(*) I dati esposti sono frutto di elaborazioni interne del FGD.

(**) Con riferimento all'evoluzione della voce "Target Level annuale", si rammenta che, ai fini di una migliore leggibilità della serie storica, gli importi relativi agli anni 2020 e 2021 potrebbero essere rettificati, rispettivamente, in 107 e 121 milioni (depurandoli dunque dall'effetto "COVID", che aveva indotto a ridurre drasticamente la quota di contribuzione nell'esercizio 2020, poi recuperata nel 2021).

La somma dalle progressive contribuzioni versate nel tempo dalle Consorziato al Fondo ammonta a circa **728,4 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2022**, per effetto del richiamo di contributi pari complessivamente a 141,1 milioni di euro effettuato lo scorso 4 luglio.

Secondo la traiettoria "ordinaria" del piano di accumulo della dotazione finanziaria stabilita dalla DGSD, lo *stock di target level* stimato alla fine del corrente esercizio 2023 ammonterebbe

a circa 872 milioni di euro (pari allo 0,72% dei depositi protetti rilevati lo scorso 31 dicembre), con un richiamo atteso di contributi nel prossimo mese di luglio pari a circa **143 milioni di euro**.

3.2 L'istanza per la riduzione del Livello Obiettivo

In continuità con quanto illustrato nelle precedenti Relazioni, anche quest'anno si ritiene utile soffermarsi sul tema della istanza avanzata dal Fondo per la riduzione degli obblighi di contribuzione delle proprie Consorziato. La questione può essere riepilogata nei seguenti termini.

Per un verso, è noto che la Direttiva UE n. 49/2014 (DGSD) ha introdotto l'obbligo per i sistemi di garanzia europei di costituire entro il 3 luglio 2024, attraverso il pagamento di contribuzioni ordinarie da parte delle banche associate, una dotazione finanziaria ex-ante pari ad un "livello-obiettivo" dello 0,80 per cento dei depositi protetti che saranno rilevati alla data del 31 dicembre 2023.

Per altro verso, tuttavia, è altrettanto vero che la medesima Direttiva disciplina in modo specifico il caso in cui un sistema di banche aderenti a un DGS risulti "concentrato" e che sussista "improbabilità" che una quota rilevante dei mezzi finanziari disponibili sia utilizzata per misure volte a proteggere i depositanti protetti con strumenti diversi dalla "risoluzione" o dalla "liquidazione con cessione di attività e passività".

In particolare, nei casi di specie, si stabilisce al comma 6 dell'art. 10 della Direttiva che "gli Stati membri possono, se giustificato e previa approvazione da parte della Commissione, autorizzare un livello obiettivo minimo inferiore al livello-obiettivo", fino ad un limite dello 0,50 per cento dei depositi protetti (in deroga al menzionato 0,80 per cento).

Come già anticipato negli scorsi esercizi, il Consiglio del Fondo ritiene che sussistano le condizioni per il riconoscimento della riduzione del livello-obiettivo della dotazione finanziaria dell'FGD fino a un livello minimo dello 0,50 per cento, ovvero che sussista:

- il requisito relativo alla concentrazione del sistema di riferimento, poiché i due Gruppi a livello consolidato – considerati come due uniche, distinte unità di rischio – rappresentano il 93 per cento circa del totale attivo di tutte le BCC-CR; a causa, infatti, del nuovo quadro regolamentare e di vigilanza in cui le BCC-CR sono state collocate dopo la "Riforma", il sistema

del Credito Cooperativo risulta essere oggi altamente concentrato; anche con riferimento ai depositi totali, il 94% è ormai gestito dai due gruppi bancari cooperativi, entrambi vigilati su base consolidata dalla BCE; il restante 6% circa riguarda banche che, sebbene vigilate su base individuale dalla Banca d'Italia, rispettano precisi vincoli contrattuali di supporto reciproco e di condotta in materia di prevenzione dei rischi dettati dall'IPS cui sono obbligatoriamente affiliati;

- il requisito relativo all'utilizzo delle risorse del Fondo, poiché gli strumenti di salvaguardia della stabilità delle BCC-CR previsti all'interno del due gruppi cooperativi (e anche dello Schema IPS altoatesino) riducono significativamente la probabilità di dover utilizzare le risorse del FGD in misura rilevante per interventi di natura preventiva o per il rimborso dei depositanti.

La riduzione del “livello-obiettivo” si tradurrebbe, secondo stime aggiornate, in un risparmio di costi per le BCC-CR fino a 400 milioni; risorse finanziarie che verrebbero “reinserte” nel circuito del credito a vantaggio dei soci e dei clienti del Credito Cooperativo, oltre a garantire minori pressioni sui bilanci delle stesse Banche.

Sulla base di tali presupposti, dopo una serie di approfondimenti e interlocuzioni preliminari, il 19 luglio 2021 il FGD aveva indirizzato formale istanza di riduzione del livello-obiettivo alla Banca d'Italia, tramite l'Unità di Risoluzione e Gestione delle Crisi in qualità di Organo di Vigilanza sulle attività del FGD.

Il successivo 21 ottobre la Banca d'Italia aveva poi informato il FGD di aver trasmesso detta istanza, con il parere favorevole del Direttorio, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Autorità nazionale preposta al riconoscimento del titolo alla riduzione contributiva in questione e all'interlocuzione con la Commissione Europea.

Nel corso dei primi mesi del 2022, Federcasse si è fatta voce dell'iniziativa nell'interlocuzione con lo staff del Ministero e con lo stesso Ministro, sottolineando che: (i) nell'ambito dei meccanismi europei di risoluzione e di gestione delle crisi bancarie, le BCC-CR italiane sono di fatto soggette a oneri e adempimenti gravosi e aggiuntivi rispetto a quelli previsti per le banche aventi altra natura giuridica; (ii) l'auspicata riduzione del livello-obiettivo del FGD andrebbe in larghissima misura ad accrescere il patrimonio delle BCC-CR, le quali, in virtù della specifica normativa (art. 37 TUB) debbono destinare al patrimonio almeno il 70% degli utili (laddove, nella realtà, le BCC-CR indirizzano al patrimonio indivisibile oltre il 90% degli utili stessi).

Il minor versamento al FGD si tradurrebbe quindi in un ulteriore rafforzamento patrimoniale delle singole BCC-CR e, di conseguenza, in una loro maggiore capacità di erogazione del credito. Qualora, infatti, venisse accolta l'istanza, il residuo importo da non versare al DGS rimarrebbe invece nella disponibilità delle BCC-CR che, come detto, andrebbe in grande misura a incrementarne la dotazione patrimoniale.

Da ultimo, si è appreso che nel mese di dicembre scorso il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha accolto le motivazioni prospettate, sottoponendo formalmente l'Istanza del FGD alla Commissione Europea. Quest'ultima viene dunque chiamata ad approvare la decisione assunta dal nostro Paese, sebbene non risultino ad oggi formalizzati in forma ufficiale i criteri metodologici che la stessa intende adottare per valutare tali istanze.

Le strutture tecniche del FGD, con il contributo di Federcasse, si confermano a disposizione del MEF e della Banca d'Italia per continuare a fornire tutti i necessari elementi e ulteriori dati di supporto, nelle fasi di interlocuzione con le autorità europee, al fine di poter conseguire l'auspicato traguardo di riduzione del livello-obiettivo di contribuzione al sistema di garanzia dei depositi da parte delle BCC-CR italiane.

4. Evoluzione del contesto europeo

4.1 Le crisi bancarie in Europa

Si è già fatto cenno in precedenza alla Direttiva 49/2014, che prevede il completamento entro il 3 luglio 2024 del piano di accumulo della dotazione finanziaria standard in Europa (0,80 per cento della massa protetta), necessaria per garantire il funzionamento dei DGS.

È da notare che durante la fase di accumulo, al momento dunque ancora incompleta, la stabilità del sistema è stata peraltro sollecitata da eventi di varia natura. Tra questi vi è senz'altro la guerra in Ucraina il cui effetto, come noto, si riflette sui sistemi economici e finanziari dei vicini Paesi europei, portando talvolta all'attivazione dei tipici strumenti previsti dal cosiddetto *Crisis Management and Deposit Insurance (CMDI) framework*.

Seppur fuori dall'Unione Europea, è importante sottolineare come la tutela dei depositanti sia stata attivata in primis da parte dell'Ucraina che, il 25 febbraio 2022, ha revocato le licenze a due banche russe: *Prominvestbank*, controllata dalla russa VTB, e IR Bank nota come *Sberbank*.

L'operazione ha portato alla liquidazione delle posizioni detenute dai depositanti, con deroghe dettate dalla legge marziale in vigore

nel Paese: il rimborso può avvenire in qualsiasi momento fino a tre mesi oltre il termine della legge marziale e senza limiti di importo.

Analogamente, complici le sanzioni imposte ai privati e alle persone giuridiche russe, le entità bancarie stabilite in Europa da Sberbank sono state poste in liquidazione e hanno richiesto l'attivazione del rimborso dei depositanti e/o di procedure di risoluzione.

Coerentemente con le disposizioni della DGSD, l'interruzione in Repubblica Ceca dell'operatività di Sberbank ha previsto il rimborso di 118.500 depositanti per un totale di 25.530 milioni di Corone Cechi di depositi protetti (equivalente a circa 1 miliardo di Euro), mentre in Austria sono stati rimborsati 26.000 depositanti per un totale di 947 milioni di Euro di depositi protetti, per la quasi totalità (25.870 depositanti per 939,6 milioni di Euro) derivanti dalle filiali presenti sul territorio tedesco della Sberbank Europe AG.

Per le succursali croate e slovene della Sberbank Europe AG sono state invece attivate procedure di risoluzione che hanno portato alla cessione delle azioni rispettivamente alla *Hrvatska Poštanska Banka d.d. (Croatian Postbank)* e alla *Nova ljubljanska banka d.d. (NLB d.d.)*. Le filiali hanno dunque potuto continuare ad operare senza alcuna interruzione.

Nonostante la causa delle liquidazioni delle due entità di Sberbank sia da attribuire alla situazione geopolitica e non alla mancata solidità del sistema finanziario europeo, quello di Sberbank è il quarto evento di rimborso dei depositanti che coinvolge il fondo austriaco *Einlagensicherung (ESA)* dal 2020, seguendo le liquidazioni di *Anglo Austrian AAB AG* (9.926 depositanti per 59 milioni di Euro di depositi protetti), *Commerzbank Mattersburg* (12.221 depositanti per 490 milioni di Euro di depositi protetti) e *AutoBank AG* (21.144 depositanti per 107,1 milioni di Euro di depositi protetti).

Le sanzioni imposte alla Russia hanno avuto effetto anche nei Paesi Bassi. La Banca Centrale dei Paesi Bassi, la *De Nederlandsche Bank NV (DNB)*, ha attivato nell'aprile 2022 la procedura di rimborso dei depositanti della banca in liquidazione *Amsterdam Trade Bank N.V. (ATB)* (oltre 23.000 depositanti per 700 milioni di Euro di depositi protetti). Seppur non di origini russe, la ATB era partecipata per il 78% dalla russa *Alfa Bank*, la quale, per via delle sanzioni, non ha potuto più intrattenere affari con la controllata europea. Così come per Sberbank, anche quella di ATB è stata un'operazione transfrontaliera con il coinvolgimento dei depositanti residenti in Germania. Non essendo però presen-

ti filiali su territorio tedesco (fenomeno del cosiddetto ‘*passporting*’), tutti i depositanti sono rimborsati direttamente dalla DNB.

Infine, il 30 settembre 2022 è stata avviata la risoluzione della polacca *Getin Noble Bank*. Le costanti perdite di bilancio degli ultimi anni e la perdita di valore del titolo azionario, causati principalmente da mutui in valuta estera non performanti (*Foreign Currency Mortgages*), hanno richiesto l'intervento del *Commercial Banks IPS*, soggetto istituito tra le otto maggiori banche polacche che hanno concorso alla creazione di una *bridge bank* da posizionare sul mercato. Importante è stato anche l'intervento del DGS polacco, il *Bankowy Fundusz Gwarancyjny*, che con il proprio capitale ha coperto lo sbilancio tra le attività e i depositi protetti. *IPS* e *Resolution Fund* hanno contribuito invece alla costituzione del capitale della *bridge bank*. L'intervento privato è stato fondamentale per evitare il *bail-in*, con relativa chiusura temporanea ma prolungata della banca, che avrebbe comportato una perdita di fiducia della clientela e dunque una disastrosa corsa agli sportelli.

Il quadro del 2022 risulta essere stato dunque piuttosto movimentato e, probabilmente, mai come ora si è avuta prova della robustezza degli strumenti che possono essere messi in campo nella gestione di situazioni di crisi. Si evince, in particolare, l'importanza dell'intervento privato, dei DGS o degli IPS, che sopperiscono ai limiti ancora presenti della cassetta degli attrezzi delle autorità, per quanto riguarda l'utilizzo delle procedure di risoluzione o di altri interventi alternativi al rimborso dei depositanti.

4.2 Le dinamiche del quadro normativo e regolamentare

La revisione del framework per la gestione delle crisi

La Relazione dello scorso esercizio si è soffermata lungamente sulle possibili evoluzioni del quadro normativo europeo, ripercorrendo in dettaglio la riforma del *MES* (*Meccanismo europeo di stabilità*) e le varie posizioni espresse dalle principali *Authority* nell'ambito della *Banking Union* (BCE, SRB) in merito al documento di consultazione predisposto della Commissione europea sulle revisione del quadro normativo sottostante alla gestione delle crisi bancarie (in particolare la *BRRD*, il *SRM*, la *DGSD* e la *Banking Communication* sugli aiuti di Stato)¹⁹.

¹⁹ Si rammenta che la cosiddetta “Targeted Consultation” aveva il fine di raccogliere le esperienze delle controparti interessate rispetto all'attuale framework normativo, e le aspettative relative a una possibile revisione.

Un sintetico aggiornamento sugli sviluppi che ne sono seguiti appare dunque doveroso in questa sede.

Per quanto riguarda il *MES*, al momento della stesura della presente Relazione, l'Italia è rimasta, come noto, l'unico Paese a non aver "ancora" ratificato il relativo trattato di riforma, bloccandone di fatto l'entrata in vigore²⁰. Quest'ultimo regola, fra l'altro, le modalità di attivazione del cosiddetto "*backstop europeo*", in caso di incapacienza del Fondo unico di risoluzione europeo (SRF).

L'utilizzo dell'avverbio "ancora" è giustificato dal fatto che, per quanto si è potuto apprendere dai media, il Governo italiano sembrerebbe aver dissipato i dubbi e le incertezze emerse all'interno della propria maggioranza, essendo ormai orientato a proporre al Parlamento la ratifica del trattato, più volte auspicata peraltro anche dalla stessa Banca d'Italia.

Per quanto riguarda, invece, l'evoluzione del dibattito europeo relativo alla revisione del *framework* normativo di gestione delle crisi, l'esercizio 2022 ha fatto registrare la conferma dell'insufficiente consenso politico intorno al progetto di creazione a breve di un unico DGS per la *Banking Union*, il cosiddetto "terzo pilastro" mancante (EDIS).

In particolare, il dibattito scaturito dalla menzionata consultazione promossa dalla Commissione ha prodotto come risultato un accordo politico di massima che può essere utilmente sintetizzato riportando puntualmente le dichiarazioni dell'Eurogruppo pubblicate nel giugno dello scorso esercizio²¹.

Il documento di supporto alla consultazione, elaborato dai servizi della Commissione (DG FISMA), metteva in rilievo alcuni punti critici, ovvero che: 1) *il framework attuale sembra contenere incentivi all'uso di strumenti al di fuori della risoluzione [...]*, 2) *ci sono attualmente differenze tra gli Stati Membri nella disponibilità e nell'effettivo utilizzo di strumenti nei casi di insolvenza[...]* 3) *la certezza del diritto e la prevedibilità degli effetti del framework attuale sono sub-ottimali, soprattutto in un contesto transfrontaliero [...]*, 4) *il framework dovrebbe svolgere il ruolo di favorire un'ulteriore integrazione del mercato e quindi la tenuta e l'efficienza, in particolare, nella Banking Union [...]* e 5) *si osservano discrepanze tra gli Stati Membri in termini di protezione dei depositanti e procedure di rimborso che possono minare la complessiva fiducia del pubblico nella Financial Safety Net [...]*.

²⁰ Come già riferito lo scorso esercizio, l'accordo di modifica del cosiddetto Meccanismo europeo di stabilità è stato firmato a gennaio e febbraio 2021. Il MES così rivisto entrerà in vigore dopo che il sottostante trattato sarà stato ratificato dai Parlamenti di tutti gli Stati membri dell'Unione.

²¹ Si veda il comunicato stampa dell'Eurogruppo del 16 giugno 2022.

In base alle esperienze maturate nell'ultimo decennio, l'Eurogruppo sottolinea la necessità di puntare sui seguenti elementi di massima per sostenere il rafforzamento del quadro normativo europeo di gestione delle crisi (noto anche come *CMDI framework*):

- Definizione più chiara e armonizzata a livello europeo dei criteri di **valutazione dell'interesse pubblico** (*Public Interest Assessment* – PIA) nell'ambito delle procedure di risoluzione.
- Applicazione più ampia degli **strumenti di risoluzione** nella gestione delle crisi a livello europeo e nazionale, **anche per le banche di piccole e medie dimensioni**, laddove siano disponibili risorse finanziarie necessarie per un uso efficace degli strumenti di risoluzione, e segnatamente il MREL e le *safety-net* private finanziate dall'industria bancaria.
- Ulteriore **armonizzazione dell'uso dei fondi esistenti presso i sistemi nazionali di garanzia dei depositi** nella gestione delle crisi, garantendo al contempo un'adeguata flessibilità nel facilitare l'uscita dal mercato delle banche in crisi, facendo in modo tuttavia di **preservare il valore delle attività della banca**. Il tutto accompagnato anche dall'adozione di un "*least-cost test*" **armonizzato** (principio del minor onere), gestito dalle autorità nazionali, per disciplinare l'uso dei fondi dei DGS al di fuori delle procedure di rimborso ai depositanti, al fine di garantire risultati coerenti, credibili e prevedibili.
- Armonizzazione, infine, di alcuni aspetti specifici delle attuali **leggi nazionali in materia di insolvenza bancaria**, al fine di garantirne la coerenza con i principi del *CMDI framework* europeo.

Ferme restando le condizioni di parità concorrenziale, il nuovo *CMDI framework* dovrà tenere in maggiore considerazione **le specificità dei settori bancari nazionali**, anche preservando le condizioni di funzionamento necessarie ai **sistemi di protezione istituzionale** per attuare le misure di intervento preventivo.

Dopo l'invito rivolto ai "co-legislatori" a completare i lavori entro il ciclo istituzionale che si concluderà all'inizio del 2024²², il comunicato dell'Eurogruppo si conclude con la presa d'atto dell'intenzione della Commissione europea di portare a termi-

²² Si rammenta che, secondo il processo legislativo europeo noto come "trilogia", è necessario che i testi del "pacchetto" di emendamenti delle vigenti direttive siano approvati dalla Commissione, dal Parlamento Europeo e dal Consiglio della UE.

ne la revisione del quadro normativo sugli aiuti di Stato alle banche per garantire la coerenza tra tale quadro normativo e il nuovo *CMDI framework*.

Sulla base di quanto deciso dall'Eurogruppo, la Commissione ha quindi avviato la finalizzazione di un cosiddetto “*package*” normativo di revisione simultanea e coordinata della BRRD, della DGSD, del SRM e della *Banking Union*.

Al momento della stesura della presente Relazione si attende ormai come imminente la pubblicazione, in via preliminare, della cosiddetta “analisi di impatto”, che porterà poi alla presentazione, immediatamente successiva, di una vera e propria proposta legislativa integrata.

Le anticipazioni sin qui raccolte, provenienti da dichiarazioni pubbliche di esponenti della DG FISMA, ossia la Direzione Generale della Commissione incarica di predisporre il pacchetto legislativo, possono essere sintetizzate nei termini seguenti: (i) si intende anzitutto migliorare la protezione per tutti i depositi, compresi quelli cosiddetti “*eligible*” (cioè quelli non protetti perché sopra i 100 mila euro); ciò si traduce in pratica nell'abolizione per i DGS della condizione di creditore privilegiato nelle procedure d'insolvenza (cosiddetta “*super preference*” dei DGS), rendendo in tal modo tali procedure più costose, a vantaggio dell'utilizzo delle risorse dei DGS per misure alternative o per la risoluzione; (ii) il tutto all'interno di un contesto di crescente armonizzazione del “*Least cost test*”, ovvero i processi di calcolo del minor onere, oltre che di sensibile ampliamento del “*Public Interest Assessment*”, al fine di incentivare le possibili valutazioni a favore dell'adozione di un'eventuale procedura di risoluzione; (iii) in questo modo si intende anche promuovere un maggior uso dei fondi dei DGS nel contesto di risoluzioni nazionali (crisi locali di banche anche di media dimensione), prestando peraltro una più ampia attenzione agli strumenti di risoluzione diversi dal *bail-in*.

In sintesi, il nuovo *framework* verterà essenzialmente sul maggior utilizzo della risoluzione, attraverso l'estensione del concetto di “interesse pubblico” anche alle banche di media dimensione, con accresciute possibilità di accesso ai fondi dei DGS nazionali, non solo per la risoluzione, ma anche per la liquidazione con trasferimento di attività e passività ad altra banca; il tutto agevolato dall'abolizione del trattamento preferenziale per i DGS nella liquidazione, oltre che dall'armonizzazione dei principi di calcolo del minor onere.

Per quanto riguarda, infine, gli aspetti più tecnici ed operativi della DGSD, l'aspettativa è quella di un accoglimento pres-

soché integrale delle raccomandazioni a suo tempo formulate dall'EBA (circa un centinaio) attraverso le proprie “*opinion*” di cui si è dato conto nelle precedenti Relazioni²³.

La cooperazione tra i DGS europei

A tale ultimo proposito, e più in generale con riferimento al ruolo svolto dall'EBA nel facilitare la cooperazione tra i vari DGS europei, va sottolineato come i meccanismi di funzionamento dell'apposita *Task Force* sui DGS (TFDGS) siano andati via via consolidandosi nell'ultimo quinquennio, producendo frutti sempre più proficui.

Alla luce dei risultati ottenuti, il lavoro della TFDGS è stato visto con sempre maggior favore dagli organi decisionali della Autorità Bancaria Europea, che hanno di volta in volta rinnovato il mandato assegnato a tale organismo, dapprima in via estemporanea e poi su base sempre più strutturata. La collaborazione preliminare su tavoli di profilo essenzialmente tecnico, composti da autorità nazionali supportate anche dai DGS privati, ha permesso via via di efficientare la corposa attività di produzione regolamentare facente capo all'EBA, secondo quanto previsto dalla DGSD o su mandato specifico della Commissione europea.

Tra le numerose attività svolte nel corso del 2022 merita segnalare, soprattutto, la stesura delle nuove linee guida sulla contribuzione ai DGS, che a tutt'oggi costituiscono l'impianto di base su cui poggia la costruzione del *Risk Based Contribution Model*, un tema particolarmente caro alle Consorziato.

Le nuove linee guida, che saranno emanate a breve, potranno entrare in vigore a partire dal prossimo 3 luglio 2024 (quindi in concomitanza con il completamento del piano di accumulo del *Target level*), con facoltà per i DGS di anticiparne l'applicazione sin da subito. Tali linee guida contengono innovazioni e chiarimenti fra i quali merita menzionare: (i) l'indicazione che,

²³ Si veda a tal proposito:

- EBA Opinion on the eligibility of deposits, coverage level and cooperation between deposit guarantee schemes (“*Opinion on eligibility*”), pubblicata in data 8 agosto 2019;
- EBA Opinion on deposit guarantee scheme payouts (“*Opinion on payouts*”), pubblicata il 30 ottobre 2019;
- EBA Opinion on deposit guarantee scheme funding and uses of deposit guarantee scheme funds (“*Opinion on funding*”), pubblicata il 23 gennaio 2020;
- EBA Opinion on the treatment of client funds under the DGSD (“*Opinion on client funds*”), pubblicata il 27 ottobre 2021.

una volta raggiunto il *Target level*, il richiamo dei contributi dovrà proseguire nella misura necessaria a garantire il mantenimento del livello raggiunto in proporzione ai depositi protetti (che fisiologicamente tendono a crescere annualmente); (ii) l'esplicito riconoscimento del modello "*stock-based*" (utilizzato dal Fondo) tra le possibili opzioni adottabili dai DGS; (iii) una diversa formula di calcolo dell'ARW (ovvero il fattore di calcolo del premio o della penalizzazione da applicare alla contribuzione standard), ora basata su un algoritmo di tipo 'esponenziale', invece che 'lineare'; (iv) una diversa ponderazione di alcuni indicatori di rischio, fra i quali si segnala l'accresciuto peso della redditività e il minor peso attribuito all'indicatore LCR (soppiantato dal NSFR quale indicatore preferenziale nella valutazione del rischio di liquidità).

Il Fondo ha avviato le prime simulazioni sui potenziali effetti derivanti dall'applicazione delle nuove regole, giungendo alla conclusione che per le Consorziato, in considerazione delle caratteristiche proprie del modello *stock-based*, potrebbe risultare preferibile un'adozione anticipata delle linee guida, in modo da rendere quanto più possibile graduale l'eventuale impatto nel tempo dei cambiamenti introdotti.

Una decisione finale a tal proposito sarà assunta dal Consiglio dopo la pubblicazione effettiva delle Linee Guida e dopo l'analisi della relativa istruttoria che sarà predisposta dai competenti uffici, d'intesa con la Banca d'Italia, chiamata ad approvare gli aggiornamenti del modello nella sua versione definitiva.

Un'ultima notazione in materia di cooperazione tra i DGS europei riguarda il sempre più attivo coinvolgimento del Fondo nelle iniziative promosse dall'EFDI, l'associazione europea dei sistemi di garanzia.

Lo scorso mese di maggio si è tenuta l'Assemblea generale dell'Associazione che ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione, che ha poi a sua volta eletto il nuovo Presidente, nella persona dell'austriaco *Stefan Tacke*.

In aggiunta ai consueti gruppi di lavoro, operanti nei diversi ambiti normativi e tecnico-operativi, il Consiglio ha istituito un nuovo gruppo di lavoro ristretto, al quale il FGD è stato invitato a partecipare, con l'incarico di supportare le attività di pianificazione strategica dell'Associazione per il prossimo triennio, che peraltro si prospetta piuttosto impegnativo in vista delle implementazioni che si renderanno necessarie con l'entrata in vigore del nuovo impianto legislativo precedentemente illustrato.

5. La gestione della dotazione Finanziaria del Fondo

La riserva liquida del Fondo è investita in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili, conformemente ai principi stabiliti dalle norme e alle prassi adottate a livello europeo. L'investimento è avvenuto nel rispetto della *policy* per l'investimento del Fondo tempo per tempo vigente. La *policy* è adottata e aggiornata dal Consiglio del Fondo, su proposta del Comitato Investimenti.

A partire dall'esercizio 2018 il Fondo ha avviato l'attività di investimento delle risorse finanziarie richiamate annualmente dalle Consorziato, con un primo acquisto di titoli per un controvalore di 157,4 milioni di euro.

Nel corso del 2019 si è proceduto ad ulteriori investimenti, realizzando compravendite nette per 190,2 milioni di euro.

L'attività di investimento è proseguita negli esercizi 2020 e 2021 nei quali sono state realizzate, rispettivamente, compravendite per un controvalore netto di 51,9 e 192,9 milioni di euro. Gli investimenti realizzati hanno riguardato anche la liquidità generata dal rimborso di titoli giunti a scadenza, nonché i flussi di cassa rivenienti dalle cedole giunte a maturazione.

Nel corso dell'esercizio 2022 il Fondo ha realizzato l'investimento delle risorse pervenute dal richiamo dalle Consorziato della quota annuale di contribuzione, pari a circa 141 milioni di euro, avvenuto in data 4 luglio 2022. Come negli esercizi precedenti, nel 2022 l'attività di investimento ha riguardato, oltre alle risorse rivenienti dalla contribuzione annua dalle Consorziato, anche il parziale reinvestimento della liquidità generata dai titoli. In particolare, l'attività di investimento è stata realizzata in tre momenti diversi dell'anno.

La prima tranche di investimenti si è perfezionata alla fine del mese di luglio 2022. In tale occasione, sono stati eseguiti investimenti su n. 12 titoli per nominali 42,9 milioni di euro e un controvalore *tel quel* d'acquisto di 44,6 milioni di euro.

La seconda tranche ha avuto luogo nel mese di ottobre 2022 ed ha previsto l'acquisto di n. 16 titoli per nominali 55 milioni di euro e un controvalore *tel quel* di 49,8 milioni di euro.

Alla fine del mese di novembre 2022 si è provveduto all'esecuzione della terza tranche di acquisti, che ha riguardato n. 15 titoli per nominali 62,9 milioni di euro e un controvalore *tel quel* di acquisto di 57,6 milioni di euro.

Nell'esercizio si è dato corso, inoltre, a limitati riposizionamenti di portafoglio per un controvalore netto di compravendita

pari a 5,9 milioni di euro. Sono inoltre giunti a rimborso nell'esercizio titoli per un controvalore di 6,6 milioni di euro.

A seguito della movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio e al netto delle performance da realizzo a seguito di vendita o rimborso dei titoli, il controvalore investito sui titoli in essere al 31 dicembre 2022 risulta pari a 740,6 milioni di euro. La dotazione finanziaria investita dal Fondo è costituita dal controvalore dei predetti titoli e dalla liquidità, pari a 7,7 milioni di euro alla fine dell'esercizio, detenuta sotto forma di depositi bancari presso Iccrea Banca S.p.A., tesoriere del Fondo, per un totale di 748,3 milioni di euro.

La composizione del portafoglio di investimento, coerentemente con la *policy* adottata dal Fondo, registra un'incidenza largamente preponderante dei titoli di Stato e dei titoli emessi da enti sovranazionali, in misura pari all'87,65 per cento²⁴. I titoli di Stato sono diversificati per paese emittente, in modo da comprendere, oltre all'Italia, altri paesi europei. La parte restante è costituita da titoli *covered bond* (1,1 per cento) e da obbligazioni *corporate* con *rating* elevato (10,2 per cento). La liquidità detenuta costituisce l'1 per cento della dotazione finanziaria complessiva.

Il Fondo può beneficiare di un'apertura di credito assistita da garanzia, rappresentata dai titoli in portafoglio, accordata dal tesoriere Iccrea Banca.

Gli investimenti in titoli realizzati a valere sulla Dotazione finanziaria ex-ante del Fondo sono stati, sin dall'avvio dell'attività di investimento, oggetto di applicazione dell'imposta sostitutiva alla fonte ex D.Lgs. n. 239/1996, effettuata dal sostituto d'imposta Iccrea Banca in virtù dei contratti di custodia e amministrazione in essere tra il Fondo e l'Istituto.

Come già illustrato in occasione della Relazione relativa al bilancio dell'esercizio 2021, il Fondo ha sottoposto all'Agenzia delle Entrate, congiuntamente con il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, un'istanza di interpello al fine di acclarare i presupposti per l'applicabilità dell'imposta sostitutiva. La risposta dell'Agenzia delle Entrate, ricevuta sul finire dell'esercizio 2021, ha confermato – sulla base dell'assetto normativo vigente – l'applicabilità della suddetta imposta e, pertanto, la correttezza del trattamento fiscale dei proventi ottenuti dagli investimenti della Dotazione Finanziaria del Fondo.

²⁴ L'incidenza è calcolata sull'ammontare della dotazione finanziaria complessiva, inclusa la liquidità.

Nel corso del 2022, d'intesa con il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, si è valutata l'opportunità di agire in sede istituzionale per il riconoscimento di un'esplicita previsione normativa mirante ad escludere i Fondi di garanzia dei depositi dall'ambito di applicazione della predetta imposta, data la peculiarità della funzione economica svolta dai Fondi medesimi.

In tale contesto si inserisce la proposta di emendamento alla lett. c) dell'art. 2, comma 1, del d.lgs. 239/1996, inoltrata al MEF nel mese di aprile 2022 con una lettera a firma congiunta del Fondo di Garanzia dei Depositanti e del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che preveda di specificare, tra le esenzioni dall'applicazione della suddetta imposta, anche i proventi delle Dotazioni Finanziarie dei sistemi di garanzia dei depositanti istituiti e riconosciuti nell'ordinamento italiano ai sensi del TUB.

Riguardo alle caratteristiche di dettaglio dell'investimento, si rimanda all'apposito Allegato B.

6. Altre linee di azione

6.1 Il modello di classificazione del rischio delle Consorziato

Per quanto riguarda l'evoluzione del modello di contribuzione basato sul rischio-banca (RBCM), tra le innovazioni di natura regolamentare che hanno influenzato la contribuzione dell'esercizio 2022 è da segnalare l'entrata a regime tra gli indicatori di liquidità, a far tempo dal 30 giugno 2021, del coefficiente NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza cosiddette "armonizzate". Conseguentemente all'introduzione del nuovo coefficiente obbligatorio NSFR con peso del 9%, ed in conformità alle vigenti Linee Guida EBA concernenti i modelli di contribuzione ai DGS, il Fondo ha ridotto all'interno del proprio modello RBCM la ponderazione dell'indicatore LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) dal 18% al 9%. In linea con quanto previsto dall'EBA, quindi, gli indicatori di liquidità mantengono una ponderazione complessiva pari al 18%.

Si segnala inoltre che, a partire dalla segnalazione del 30 giugno 2021, l'indicatore "*Leverage Ratio*" non viene più calcolato indirettamente dal Fondo attraverso una proxy costituita dal rapporto tra *Capitale di classe 1* e *Totale attivo di bilancio* presi separatamente, ma è ricavato direttamente dal flusso periodico fornito al FGD dalla Banca d'Italia, in quanto il coefficiente è oggi elaborato direttamente da ciascuna banca, applicando le regole segnaletiche "armonizzate" previste dal COREP.

Ancora una volta, l'introduzione dei menzionati elementi di discontinuità delle serie storiche che concorrono alla individuazione delle soglie di rischio – quasi sempre legati ad innovazioni di natura regolamentare – conferma la bontà della scelta compiuta a suo tempo di adottare un metodo di ripartizione fra le Consorziati del *target level* complessivo del Fondo attraverso il ricalcolo, ogni anno, di uno specifico requisito individuale assegnato a ciascuna Consorziata (*modello stock-based*); siffatto requisito deve essere coerente con il livello di rischio *corrente* della Consorziata, con il suo stock *corrente* di massa protetta e, infine, con l'ammontare dei *contributi in precedenza già versati* sulla base delle condizioni pro tempore rilevate²⁵.

Con questi presupposti, ed in continuità con il precedente esercizio, il Fondo ha elaborato nel tempo alcuni esercizi di simulazione, soprattutto al fine di supportare ciascuna Consorziata nella definizione e nell'aggiornamento del proprio budget annuale delle spese di contribuzione al DGS, oltre che nell'analisi dei tre principali fattori che ne determinano la variazione su base individuale, ovvero: *la misura dell'aumento del target level annuale del Fondo*; *la variazione relativa dell'incidenza della massa protetta sul totale di sistema*; *la variazione relativa della rischiosità individuale* rispetto alle altre Consorziati.

Il modello di analisi adottato, recante in chiaro anche gli algoritmi di calcolo utilizzati e i risultati delle elaborazioni individuali, è come di consueto a disposizione di ciascuna Consorziata nell'apposita Area Riservata sul sito web del Fondo.

6.2 La Single Customer View e le “prove di resistenza” del Fondo

Il programma di stress test

Nel corso del 2022 il Fondo ha proseguito in modo sistematico l'ormai ordinaria attività di raccolta e di elaborazione

²⁵ Le regole stabilite all'interno del Fascicolo RBCM (in particolare nell'Appendice Tecnica e nella Policy di Governo) prevedono che, una volta determinato il requisito individuale cumulato valido per ciascuna banca alla fine di ogni esercizio, da esso vengano dedotti per differenza gli importi già pagati negli esercizi precedenti. In tal modo si determina il calcolo del nuovo importo da versare a carico di ciascuna banca, ovvero l'eventuale surplus già versato (per effetto di una sopraggiunta riduzione della raccolta o della rischiosità relativa) che la banca stessa potrà poi utilizzare a deconto di future esigenze di versamento.

trimestrale dei dati contenuti all'interno dei cosiddetti 'archivi SCV', ovvero il *set* di informazioni prodotto da ciascuna banca per consentire il rimborso dei depositi in caso di default²⁶.

Come già altre volte rappresentato, l'attività di coordinamento e di standard setting condotta dal Fondo in questo campo viene raccolta all'interno del cosiddetto "*Fascicolo SCV*", un compendio di *regole, indicazioni operative e tool di supporto* messi a disposizione delle Consorziato.

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha emanato una serie di circolari di aggiornamento con le quali, fra l'altro, è stato reso noto il nuovo programma di stress test per il periodo 2022-2024, a cui si è fatto cenno già in occasione della precedente Relazione.

In particolare, il programma di stress test del FGD comprende gli scenari d'intervento e i test fondamentali (*'core test'*) previsti dall'Autorità Bancaria Europea, eseguiti lungo un arco temporale di tre anni. Il ciclo di test si concluderà con l'invio all'EBA dei risultati, opportunamente riepilogati in conformità all'apposito template Excel, entro la data del 16 giugno 2024²⁷.

L'aggiornamento del piano, conseguente all'emanazione delle nuove linee guida dell'EBA in materia di stress test dei DGS (*EBA/GL/2021/10*), ha coinciso per il Fondo con una fase di profonda ristrutturazione sia dei processi sottostanti ai *controlli SCV di routine*, sia della *procedura di rimborso dei depositanti*.

Evoluzione del set informativo SCV

Nel corso dell'esercizio 2022, il Fondo ha provveduto alla integrale ridefinizione della struttura segnaletica relativa alla SCV, finalizzata al raggiungimento di una serie di obiettivi, fra i quali si segnala, in particolare, il miglioramento della qualità dei

²⁶ Come noto, il "*file SCV trimestrale di controllo*" comprende fra l'altro, oltre ai dati anagrafici dei clienti, l'ammontare dei depositi rimborsabili (fino a 100 mila euro), quello dei depositi eleggibili (ovvero la quota dei depositi che rispettano i requisiti di rimborsabilità, ma che sono superiori ai 100 mila euro) e, infine, l'importo delle passività a carico del cliente (in vista della eventuale possibile "compensazione" in fase di rimborso). Si vedano i successivi paragrafi per ulteriori informazioni in merito al contenuto corrente del set informativo SCV.

²⁷ Gli elementi di dettaglio che caratterizzano il Piano di stress test del FGD sono riportati all'interno del Fascicolo SCV, messo a disposizione delle Consorziato, come detto, attraverso l'apposita sezione dell'area riservata presente sul sito web del Fondo.

controlli SCV e la riconciliazione con le segnalazioni di vigilanza, ma anche la rendicontazione di dettaglio dei vari rapporti facenti capo a ciascun depositante protetto (con separata evidenza degli importi rimborsabili e di quelli esclusi dal rimborso).

Dopo la “prima fase” di integrazione delle informazioni anagrafiche previste dal file SCV già messa a regime con le segnalazioni al 30 giugno e al 30 settembre 2021, nel corso del 2022 si è proceduto come da programma alla “seconda fase” di reingegnerizzazione dell’intero set informativo, con l’acquisizione, a far tempo dal 31 dicembre 2021, dei dati di dettaglio per singolo rapporto (“Rapporti Monointestati” File 02, “Rapporti Cointestati” File 03, “Legami Cointestazioni” File 04), riferibili alla posizione aggregata di ciascun depositante protetto (File 00 di “Riepilogo”).

La “terza fase” di reingegnerizzazione, a far tempo dal 31 marzo 2022, si è concretizzata nella messa a punto di ulteriori file di dettaglio necessari per la riconciliazione dei dati SCV di fine mese con le opportune forme tecniche della Matrice A1 (“Soggetti non protetti” File 01 e “Rapporti A1 per FTD” File 05).

Nel secondo semestre del 2022 è stata infine aggiornata la gestione automatica del default in qualsiasi giorno diverso dal fine mese, comprendente i dati relativi ai soggetti/rapporti estinti/creati rispetto all’ultima matrice A1 prodotta, oltre allo sviluppo delle segnalazioni rettificative/integrative delle informazioni disponibili al momento del default (File 06, in fase di perfezionamento da parte degli outsourcers).

La nuova progettualità che, ai fini della corretta esecuzione degli stress test, dovrà essere realizzata in collaborazione con gli outsourcers informatici delle BCC-CR entro l’esercizio corrente riguarda in particolare: (i) la definizione delle procedure di blocco dei sistemi transazionali (c/c, assegni, bonifici ecc.) alla data di un ipotetico default; (ii) la predisposizione all’utilizzo da parte del FGD, in caso di default di una Consorziata, dei sottosistemi che amministrano l’invio delle comunicazioni ai clienti; (iii) la simulazione delle procedure di chiusura dei rapporti protetti in essere, ai fini della determinazione del saldo rettificato di pertinenza di ciascun depositante protetto, comprensivo del calcolo di competenze, spese e bolli.

La procedura di rimborso dei depositanti

Proseguono le fasi di sviluppo del nuovo Portale del FGD, attraverso il quale potranno essere gestiti i rimborsi on-line dei

depositanti protetti, in aggiunta al canale di rimborso rappresentato dalle banche agenti.

Il Portale sarà articolato su tre sezioni, la prima delle quali riservata ai depositanti protetti in caso di default; la seconda, rivolta al pubblico, andrà progressivamente a sostituire l'attuale sito web del Fondo; la terza sezione, destinata unicamente alle Consorziato, andrà a sostituire l'attuale Area Riservata, prevenendo altresì la possibilità di gestire una pluralità di utenti per ciascuna BCC-CR, suddivisi in diversi profili di abilitazione, con accesso differenziato alle diverse tipologie di funzioni e contenuti predisposti dal Fondo.

Le fasi di sviluppo e collaudo del nuovo Portale, relativamente alle sue sezioni principali, sono state oggetto di ripianificazione nel corso dell'esercizio 2022, posticipando di qualche mese la programmazione iniziale. La ripianificazione si è resa necessaria per consentire l'introduzione di nuove funzionalità che non erano presenti nella vecchia procedura di rimborso in via di dismissione (ad es. la rendicontazione e gestione dei rapporti per singolo depositante), oltre all'introduzione delle menzionate funzionalità aggiuntive all'interno dell'Area Riservata²⁸.

Lo slittamento delle fasi di rilascio di cui sopra ha comportato altresì la necessità di posticipare all'esercizio 2023 alcuni stress test che erano stati inizialmente ipotizzati per l'ultimo trimestre del 2022, aggiornando di conseguenza il Programma di stress test del Fondo.

6.3 La gestione degli interventi

Nell'esercizio 2022 il Fondo non ha erogato alcun intervento e, in continuità con quanto avvenuto negli esercizi precedenti, ha proseguito le attività di gestione delle operazioni precedentemente deliberate.

Tali attività si riferiscono principalmente:

- Alla gestione e recupero dei sei portafogli di crediti deteriorati acquisiti dalle BCC-CR destinatarie di intervento (sulla base

²⁸ Inizialmente si pensava di mantenere distinte le sezioni Rimborso dei depositanti e Area Riservata (come era nella vecchia procedura); in fase di ulteriore approfondimento dell'analisi, si è invece poi ritenuto opportuno integrare le funzioni di gestione degli utenti e dei dati anagrafici delle banche, mettendole in comune tra le due sezioni del Portale.

degli interventi deliberati fino al 3 luglio 2015); anche per il 2022 tali attività sono state gestite per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, in qualità di *outsourcer*. Al 31 dicembre 2022, il valore netto contabile complessivo dei portafogli crediti era pari ad euro 24.380.115.

Le attività di recupero hanno consentito, nel 2022, il rimborso parziale anticipato dei finanziamenti e delle anticipazioni corrisposte per un esborso complessivo di 13,5 milioni di euro, effettuato mediante l'utilizzo delle giacenze disponibili sui conti correnti accesi per ciascun intervento presso l'Istituto tesoriere.

I rimborsi così effettuati hanno consentito il conseguente trasferimento alle Consorziato di 11,5 milioni di euro, che hanno ridotto proporzionalmente le esposizioni delle stesse verso il Fondo; sono stati anche rimborsati nel 2022 ad Iccrea Banca 2 milioni di euro, imputati a riduzione del debito in linea capitale per circa 0,7 milioni di euro e, per la residua parte, pari a circa 1,3 milioni di euro, in conto interessi.

Anche nel corso del 2022, il Fondo ha provveduto a liquidare gli interessi sulle anticipazioni concesse – su base volontaria – dalle Consorziato per un ammontare complessivo di circa 2,6 milioni di euro, mediante riparto su tutte le Consorziato. A ciò si aggiungono gli oneri finanziari per interessi liquidati da Iccrea Banca in occasione delle scadenze delle rate dei finanziamenti, ammontanti, al netto di quanto già regolato mediante i rimborsi parziali, ad ulteriori 1,3 milioni di euro circa, in copertura mediante riparto tra le Consorziato.

- Alla gestione degli interventi deliberati fino al 3 luglio 2015; risultano in essere, al 31 dicembre 2021, sette interventi che implicano:
 - impegni di cassa per circa 12 milioni di euro – principalmente legati alla copertura degli oneri delle procedure di liquidazione e degli oneri finanziari connessi con le operazioni di finanziamento per l'acquisizione dei citati portafogli di crediti deteriorati;
 - impegni di firma per circa 1,7 milioni di euro – riferibili a garanzie rilasciate dal Fondo su strumenti di capitalizzazione o finanziari emessi dalle BCC-CR destinatarie di intervento e a garanzie rilasciate dallo stesso per la copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie;
- Al recupero dei crediti derivanti da azioni di responsabilità e di regresso acquisiti dalle Banche in Liquidazione Coatta Am-

ministrativa, a suo tempo consorziate destinatarie di intervento del Fondo, per favorire la chiusura delle relative procedure liquidatorie.

Tra gli eventi più rilevanti occorsi nell'esercizio 2022, risaltano certamente quelli relativi:

- alla conclusione del contenzioso con la Banca Annia – originatosi a causa del mancato versamento al Fondo degli introiti derivanti dalla conclusione in via transattiva dell'azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti della BCC del Veneziano – conclusosi con la pronuncia del lodo da parte del Collegio arbitrale al quale era stata demandata la soluzione della lite; per maggiori dettagli relativi al lodo e agli obblighi che ne sono conseguiti, si rinvia al punto 6.4;
- al perfezionamento dell'atto transattivo con tutti gli ex esponenti della ex BCC Euganea e le altre parti chiamate in causa, che ha permesso di concludere extragiudizialmente il contenzioso, permettendo al Fondo il recupero di ingenti somme; anche relativamente ai particolari di questo accordo, si fa rinvio al punto 6.4.

Come meglio specificato in seguito, il Fondo è attualmente ancora impegnato a favorire la chiusura della procedura di liquidazione coatta amministrativa della Banca Romagna Cooperativa che consentirà, tra l'altro, il trasferimento pro quota alle Consorziato del credito d'imposta di euro 62 milioni derivante dalle D.T.A., rimasto in capo alla procedura liquidatoria.

La rendicontazione delle attività sopra richiamate è riportata nell'Allegato D.

6.4 La gestione delle attività legali relative agli interventi

Acquisizione degli attivi residui dalle procedure di liquidazione coatta amministrativa

L'iter di definizione delle procedure di liquidazione coatta amministrativa delle Consorziato si protrae generalmente per lungo tempo; ciò comporta generalmente un accrescimento delle spese complessive ed il relativo aumento del fabbisogno finanziario delle stesse procedure, con conseguente incremento degli oneri in prededuzione e riduzione del valore degli attivi residui spettanti al Fondo in virtù delle proprie ragioni creditorie.

Anche nel corso del 2022 il Fondo ha profuso il massimo impegno per favorire, per quanto di competenza e in stretto coordinamento con la Banca d'Italia e gli Organi della Procedura, la rapida chiusura dell'unica procedura di liquidazione coatta amministrativa – tra quelle che interessano le Banche destinatarie di un intervento del Fondo – ancora in essere, anche per tutelare al meglio le proprie ragioni creditorie, contribuendo alla riduzione della durata e quindi degli oneri, con l'obiettivo di massimizzare l'importo destinato al riparto tra le consorziate derivante dalla liquidazione delle attività residue.

In quest'ottica, nonostante il perdurare dello stato di difficoltà derivante dalla pandemia, che ha inciso negativamente soprattutto nella prima parte dell'esercizio 2022, sono proseguite le interlocuzioni con il Commissario Liquidatore della Banca Romagna Cooperativa, al fine di addivenire ad una rapida conclusione delle attività liquidatorie.

A questo proposito, va evidenziato come, avendo trovato conclusione i principali contenziosi nei quali la predetta Banca in LCA risultava attrice o convenuta – tra questi, anche quello relativo all'azione di responsabilità, chiuso in via transattiva con tutti gli esponenti aziendali e le altre parti chiamate in causa – il Commissario Liquidatore abbia depositato la documentazione necessaria all'esame conclusivo della Banca d'Italia. Si resta pertanto in attesa dell'approvazione del bilancio finale di liquidazione, passaggio formale dal quale deriverà l'avvio delle procedure di riparto tra le Consorziate delle attività liquide ed il trasferimento delle residue altre, spettanti al Fondo, ma ancora in capo alla LCA.

*Gestione delle azioni legali avviate
nei confronti degli ex esponenti aziendali*

Come sopra accennato, per agevolare la chiusura delle procedure di liquidazione coatta amministrativa delle BCC-CR destinatarie di intervento del Fondo, il Fondo si è reso – in tutti i casi ove è stato possibile – cessionario dei cespiti residuanti in capo alle Liquidazioni Coatte Amministrative, acquisendone la titolarità e la relativa gestione.

In particolare, il Fondo ha acquisito la titolarità delle azioni di responsabilità incardinate dagli Organi delle procedure di Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa e delle azioni di regresso relative alle sanzioni amministrative comminate dalla Banca d'Italia ai componenti dei disciolti Organi sociali e da questi non onorate.

Azioni di responsabilità direttamente gestite dal Fondo

Il Fondo ha gestito, anche nel corso del 2022, un insieme di contenziosi con *petitum* complessivo pari a circa 141,5 milioni di euro, avvalendosi della collaborazione di undici studi legali²⁹ che hanno patrocinato i giudizi incardinati presso le diverse sedi giudiziarie territorialmente competenti³⁰.

Ai giudizi relativi alle singole azioni di responsabilità, avviate dagli Organi delle Procedure di Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa e successivamente acquisite dal Fondo, si aggiunge l'universo dei giudizi ad esse correlati, quale, ad esempio, quello relativo all'insieme dei contenziosi instauratosi per dichiarare inefficaci nei confronti del Fondo gli atti posti in essere dai convenuti per distrarre i propri beni dal patrimonio personale aggredibile.

Il dettaglio delle azioni di responsabilità gestite direttamente dal Fondo è riportato nell'Allegato D.

Azioni di responsabilità cogestite dal Fondo unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento

Giova qui ricordare come, ad integrazione delle attività di gestione diretta delle azioni di responsabilità sopra illustrate, il Fondo – in relazione alle particolari condizioni cui l'erogazione ed il mantenimento di alcuni interventi destinati alle Consorziatoe restano subordinati – si sia riservato la facoltà di cogestire le azioni di responsabilità in ordine agli ex esponenti delle BCC-CR destinatarie degli interventi stessi³¹.

Tali vincoli di subordinazione comportano l'obbligo, per le predette BCC-CR, di:

- informare periodicamente il Fondo sull'andamento del giudizio in merito all'azione di responsabilità incardinata dinanzi il

²⁹ Nel corso dell'esercizio 2022, il Fondo ha intrattenuto relazioni principalmente con i seguenti studi legali: Studio Sandulli, Studio Maccarone, Studio Andreotta e Studio Morera, Studio Parrella, Studio Leproux, Studio Marzullo, Studio Tombari D'Angelo e Associati, Studio Gambino Repetto & Partners, Studio IGP Lex e Studio Di Cataldo.

³⁰ Relativamente ad ogni grado di giudizio: Tribunali, Corti di Appello e Corte di Cassazione.

³¹ Trattasi dell'azione avviata dagli Organi della Procedura di Amministrazione Straordinaria della Banca San Francesco e quella relativa alla BCC del Veneziano.

Tribunale competente e sottoporre preventivamente al Fondo le iniziative di maggiore rilievo, quali le decisioni in ordine alla gestione, transazione e rinuncia, che dovranno essere prese con il coinvolgimento del Fondo in virtù degli impegni assunti con quest'ultimo in sede di definizione dell'intervento;

- retrocedere al Fondo – in presenza di eventuali introiti rivenienti dalla citata azione di responsabilità – il corrispondente controvalore; ciò fino a concorrenza del complesso delle componenti negative sofferte dal Fondo stesso per gli interventi erogati, derivanti dall'acquisizione dei portafogli di crediti in sofferenza.

Nel corso del 2022 si è conclusa la procedura di arbitrato rituale resasi necessaria per dirimere il contenzioso sorto con la Banca Annia in relazione ai proventi derivanti dall'avvenuta transazione dell'azione di responsabilità nei confronti degli esponenti della BCC del Veneziano.

Il Collegio arbitrale si è insediato nel mese di maggio 2021 ed ha svolto le proprie funzioni per circa un anno, interloquendo con i legali delle parti e beneficiando di alcune concessioni in ordine alla proroga del termine per il deposito del lodo, altrimenti atteso, in un primo momento, nel mese di ottobre 2021 e, successivamente, nel febbraio 2022.

Il lodo è stato infine pronunciato nella primavera del 2022; in particolare, in data 2 maggio 2022, il Collegio Arbitrale – esperiti alcuni formali tentativi di conciliazione che non hanno avuto esito positivo – ne ha formalizzato l'emissione, disponendo il versamento da parte di Banca Annia a favore del Fondo della somma di 2,2 milioni di euro.

Una volta emesso il lodo, Banca Annia ha prontamente adempiuto all'obbligo di versamento, effettuato con valuta 27 giugno 2022. Ormai ampiamente ed infruttuosamente decorsi i termini per una eventuale impugnazione, il lodo è da ritenersi perfezionato e quindi il Fondo provvederà nei prossimi mesi a ripartire tra le Consorziato la somma che resterà disponibile dopo aver liquidato i compensi spettanti ai componenti del Collegio arbitrale e al Segretario dello stesso.

Ciò consentirà alle Consorziato che hanno sostenuto l'onere dell'intervento destinato alla BCC del Veneziano di beneficiare di un ristoro, almeno parziale, degli oneri sopportati in quell'occasione.

* * *

In seguito alla conclusione in via transattiva di una delle due azioni di responsabilità di cui trattasi, il *petitum* complessivamente cogestito è, alla data di chiusura dell'esercizio, pari a circa 36 milioni di euro e si riferisce quindi alla sola azione di responsabilità in ordine agli ex esponenti della Banca San Francesco³².

Le informazioni di dettaglio relative alle azioni di responsabilità cogestite dal Fondo unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento sono riportate nell'Allegato D.

Proposte transattive avanzate dagli ex esponenti aziendali

Al fine di massimizzare l'importo recuperabile dalle azioni giudiziarie intentate nei confronti degli ex esponenti aziendali, gli Organi del Fondo hanno ritenuto opportuno avviare – o proseguire, nei casi in cui le negoziazioni siano state inizialmente condotte dagli Organi delle procedure di Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa – trattative con i singoli convenuti che hanno fatto pervenire al Fondo offerte transattive, per favorire la conclusione extragiudiziale dei relativi giudizi, principalmente nei casi di elevata probabilità di soccombenza in giudizio o di probabile inefficacia delle azioni esecutive a causa dell'incapienza dei patrimoni aggredibili.

Analoga attività – finalizzata tuttavia al solo rilascio dei pareri in ordine alla congruità delle proposte transattive pervenute – è stata svolta relativamente all'azione di responsabilità co-gestita con la BCC destinataria dell'intervento, al fine di consentire alla stessa di acquisire la prevista intesa con il Fondo, necessaria per il perfezionamento degli atti transattivi in questione.

Tra gli eventi più significativi occorsi nell'esercizio 2022, si rileva il perfezionamento dell'accordo transattivo con gli ex esponenti della BCC Euganea (e con le altre parti chiamate in causa) relativamente all'azione di responsabilità nei loro confronti a suo tempo avviata. La conclusione del contenzioso per via extragiudiziale ha consentito al Fondo di recuperare una somma complessivamente pari a 2,850 milioni di euro.

Informazioni di maggior dettaglio su tale transazione, così come il dettaglio degli accordi transattivi conclusi al 31 dicembre 2022 e di quelli – avviati e con trattative in corso, ma non ancora

³² L'ammontare del *petitum* riferito alla controversia relativa alla BCC del Veneziano era pari a circa € 18 milioni.

perfezionati alla stessa data – per i quali si prevede una conclusione nei prossimi mesi, è riportato nell’Allegato D.

La coltivazione dei giudizi relativi alle azioni di responsabilità – ivi compresi quelli alle stesse correlati, quali, ad es., quelli inerenti alle azioni revocatorie intentate nei confronti degli ex esponenti aziendali – prosegue invece nei confronti di coloro che hanno ritenuto di resistere nel giudizio.

Gestione delle azioni di regresso

Le azioni di regresso si riferiscono alle sanzioni comminate dalla Banca d’Italia nei confronti degli ex esponenti aziendali delle BCC-CR che si sono resi inadempienti agli obblighi del relativo versamento. Gli importi non versati dai singoli componenti dei disciolti organi aziendali, relativi alle predette sanzioni, sono stati erogati dalla Banca destinataria di intervento, in virtù dell’esistenza di un’obbligazione solidale con gli ex esponenti; la stessa Banca ha successivamente avviato le opportune azioni giudiziarie volte al recupero delle somme.

Al riguardo, il Fondo ha acquisito dalle BCC-CR in Amministrazione Straordinaria o Liquidazione Coatta Amministrativa destinatarie di intervento la titolarità e la conseguente gestione di dette azioni, proseguita anche nel corso dell’esercizio 2022, per un *petitum* complessivo di circa 3,27 milioni di euro.

Le informazioni di dettaglio relative alle azioni di regresso gestite dal Fondo sono riportate nell’Allegato D.

Gestione del Credito IVA e altri crediti fiscali

Nell’ambito dell’acquisizione delle poste residue delle BCC-CR in Liquidazione Coatta Amministrativa destinatarie di intervento, unitamente alle azioni legali sopra illustrate, il Fondo si è reso cessionario anche di alcuni crediti di natura fiscale, principalmente rappresentati dai crediti derivanti da *Deferred Tax Assets* (DTA) e dal Credito per l’Imposta sul Valore Aggiunto.

Credito d'imposta derivante da D.T.A.

Nella fase di chiusura delle Amministrazioni Straordinarie e, in alcuni casi, di Liquidazioni Coatte Amministrative, gli Organi delle relative procedure perfezionano con il Fondo un'operazione di cessione, tra l'altro, dei crediti derivanti da *Deferred Tax Assets* (DTA).

In quell'occasione, il Fondo stesso, in qualità di procuratore delle BCC-CR, trasferisce pro-quota alle Consorziato il relativo importo di competenza. In questo modo il Fondo è in grado di rimborsare l'anticipazione originariamente corrisposta dalle Consorziato in fase di erogazione dell'intervento di sostegno, conferendo un corrispondente credito d'imposta.

L'incasso effettivo di tale credito da parte delle Consorziato può realizzarsi – per compensazione con debiti verso istituti previdenziali e/o con altri debiti verso l'erario o verso altri enti locali – non prima della trasmissione all'amministrazione finanziaria della dichiarazione dei redditi della BCC-CR in Amministrazione Straordinaria (o Liquidazione Coatta Amministrativa) destinataria d'intervento, nella quale vengono esplicitati, in apposito riquadro della stessa dichiarazione, i singoli importi ceduti alle Consorziato.

Come accennato sopra, il Fondo è in attesa dell'approvazione da parte della Banca d'Italia del bilancio finale di liquidazione della Banca Romagna Cooperativa in LCA, che vanta un significativo credito verso l'erario derivante da *Deferred Tax Assets* (DTA); soltanto in occasione della chiusura di tale Procedura, che dovrebbe ragionevolmente realizzarsi nel corso dell'esercizio 2023, sarà possibile trasferire, con le modalità suindicate, tale credito alle Consorziato.

Credito I.V.A.

Analogamente a quanto illustrato per le *Deferred Tax Assets* (DTA), nella fase di chiusura delle Liquidazioni Coatte Amministrative delle BCC-CR destinatarie di intervento, anche il credito I.V.A. – maturato nel corso della procedura liquidatoria e provvisoriamente quantificato – forma oggetto di un'operazione di cessione, perfezionata tra gli Organi della Liquidazione Coatta Amministrativa ed il Fondo.

L'operazione di cessione del credito IVA si perfeziona con la stipula di uno specifico e successivo atto integrativo, nel quale

è possibile quantificare puntualmente l'importo del credito risultante dalla dichiarazione fiscale prodotta in sede di chiusura della Procedura di LCA.

Relativamente a questo aspetto, il Fondo attende di poter acquisire, presumibilmente nel corso del 2023, il Credito IVA relativo alla Banca Romagna Cooperativa in LCA.

6.5 Organizzazione e Compliance

L'evento pandemico degli ultimi anni ha contribuito a rendere ancor più evidente l'importanza che, all'interno di ogni organizzazione, è necessario assicurare alle tematiche di *Business Continuity*.

Anche in tale ottica, il Fondo ha messo in cantiere importanti innovazioni nei propri processi, a partire da quelli che coinvolgono i depositanti, ampliando in particolare i possibili canali di accesso al rimborso, nell'ipotetica casistica di liquidazione di una banca consorziata.

Come già illustrato in precedenza, nel corso del 2022 è stata, infatti, avviata la fase realizzativa della piattaforma online che permetterà ai depositanti di richiedere autonomamente il rimborso e interrogare il proprio estratto conto di liquidazione, anche senza recarsi agli sportelli delle banche agenti incaricate.

Nell'eventualità di un rimborso, quindi, si potrà accedere, tramite autenticazione forte, al nuovo Portale del Fondo che guiderà i depositanti, sia persone fisiche e sia persone giuridiche, alla richiesta di rimborso essenzialmente tramite bonifico bancario o assegno circolare. Nel caso di scelta di bonifico bancario, il tutto sarà gestito in modo automatico tramite la tesoreria del Fondo, che provvederà a indirizzare direttamente il rimborso verso l'IBAN fornito dal depositante protetto. Nel caso di scelta di assegno circolare sarà invece possibile prenotarne l'emissione presso una delle filiali delle banche agenti, procedendo poi al ritiro presso la filiale selezionata.

Il rimborso in contanti, solo per importi fino ad una determinata soglia (ad oggi di euro 3.000,00), potrà invece essere richiesto recandosi presso qualsiasi filiale abilitata dalle banche agenti, presso le quali sarà altresì possibile effettuare, con l'ausilio di uno sportellista, qualunque altra operazione, inclusa dunque la richiesta di bonifico o di emissione di assegno circolare, oltre all'eventuale aggiornamento del proprio numero di cellulare o di altri dati anagrafici. Anche in questo caso la nuova piattaforma guiderà lo sportellista lungo tutto il processo di rimborso.

Il processo così ridisegnato permetterà, quindi, a ciascun depositante protetto il diretto confronto con il Fondo, facilitando e alleggerendo anche il potenziale carico di lavoro sulle banche agenti, oltre a consentire l'eventuale rimborso anche in caso di impossibilità di accesso alle medesime.

Come già anticipato, la realizzazione del nuovo Portale prevede altresì l'adeguamento, nel corso del 2023, dell'Area Riservata alle Consorziato, che sarà maggiormente fruibile per queste ultime, in quanto ciascuna banca potrà censire e gestire autonomamente le credenziali di una pluralità di utenti, secondo profili differenziati di accesso al portale, anche ai fini dell'aggiornamento dei dati richiesti dal Fondo e della consultazione della documentazione prodotta da quest'ultimo.

Il tutto rientra, accanto alle innovazioni che riguardano i processi interni, nel nuovo piano di continuità operativa formalizzato nell'esercizio appena concluso e che tiene conto degli insegnamenti lasciati dall'esperienza straordinaria degli ultimi anni. Sul tema sono state coinvolte anche le funzioni di *Internal Audit* e *Compliance*.

Quest'ultima Funzione, nel corso del passato esercizio è entrata in fase di pieno regime, attraverso la conclusione del precedente interim affidato alla Direzione e la nomina di un addetto in qualità di responsabile effettivo, dopo il completamento del previsto periodo di apprendistato.

Per quanto riguarda le attività svolte nell'esercizio, la Funzione ha affiancato all'ordinaria esecuzione dei controlli di secondo livello previsti dal Piano di Compliance una crescente attività di focalizzazione sulle tematiche internazionali, anche in conseguenza dell'ampio coinvolgimento del Fondo nelle numerose attività di confronto fra i vari DGS europei, alla luce della fase di revisione normativa in corso che è stata precedentemente illustrata al paragrafo 4.2.

Per quanto riguarda, infine, l'organico del Fondo, si segnala l'ingresso nell'esercizio 2022 di una nuova risorsa a supporto della funzione Amministrazione e Finanza, in sostituzione di altra risorsa dimissionaria precedentemente dedicata alla medesima funzione.

6.6 Altre Informazioni

Si riportano a seguire alcune informazioni sintetiche, riportate anche per la conformità della presente relazione al contenuto previsto nell'art. 2428:

- il Fondo non ha sedi secondarie;
- non sono presenti società controllate o sottoposte a controllo congiunto da parte del Fondo;
- il Fondo non fa parte di alcun Gruppo e non è soggetto a direzione e coordinamento da parte di altre società;
- successivamente alla chiusura dell'esercizio non si rilevano elementi tali da determinare la necessità di modificare le informazioni contenute nel presente bilancio;
- per quanto riguarda, infine, il riepilogo delle principali iniziative di carattere organizzativo, si riporta di seguito il consueto quadro sinottico delle principali attività svolte nel passato esercizio e dei programmi per l'esercizio in corso, in riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione nel 2023.

7. Considerazioni conclusive

Anche quest'anno l'attività del Fondo è stata intensa e la corposa Relazione con relativi allegati ne dà ampia testimonianza.

A distanza di sette anni dall'introduzione della nuova Direttiva europea in materia di assicurazione dei depositi, la sfida del mantenimento di un fondo di garanzia dei depositi settoriale nel nuovo contesto regolamentare europeo non aveva un esito scontato. A fronte del generalizzato indirizzo di *policy* a favore di una forte integrazione finanziaria dell'Unione europea, la scelta di mantenere e valorizzare singole esperienze nazionali o settoriali non è stata sempre ben accolta. L'approccio adottato dalle Autorità europee ha infatti privilegiato, a partire dalla Grande Crisi Finanziaria globale del 2008, la tutela della stabilità del sistema bancario e il progressivo accentramento delle funzioni di vigilanza, con modalità più stringenti nell'ambito dell'Unione bancaria con rischi di eccessiva omologazione e standardizzazione degli operatori.

Seppure, quindi, gli obiettivi essenziali del processo di integrazione europeo siano del tutto condivisibili – stabilità, efficienza, trasparenza – ciò che a nostro avviso dovrebbe essere comunque garantito è il rispetto delle esperienze positive e virtuose, della sana diversità di operatori all'interno del Sistema finanziario e del principio di proporzionalità della regolamentazione.

L'esperienza del FGD di questi ultimi anni appare, alla luce dei risultati, del tutto coerente con questo ragionamento. Nel pieno rispetto della trasformazione dell'assetto del Credito cooperativo in Italia con la costituzione dei due Gruppi cooperativi e dell'IPS altoatesino, il Fondo ha dimostrato di saper valorizzare la propria esperienza venticinquennale (il FGD fu fondato nel 1997), adeguando struttura, regole interne, strumenti gestionali alle nuove disposizioni normative riguardanti l'assicurazione dei

1) CONTRIBUZIONE DELLE CONSORZIATE (RBCM)

a. attività svolte

- i. manutenzione delle serie storiche, delle regole di calcolo degli indicatori, del tool di simulazione e del 'Fascicolo integrato RBCM';
- ii. esercizi di simulazione della contribuzione prospettica in base alle dinamiche registrate della massa protetta;
- iii. elaborazione delle schede budget individuali e dei connessi algoritmi di analisi delle componenti della contribuzione per singola Consorziate;
- iv. elaborazione degli indicatori complementari per le attività di monitoraggio.

b. programmi per l'esercizio in corso

- v. adeguamento del modello di rischio alle nuove Linee Guida dell'EBA;
- vi. consolidamento della struttura di reporting all'interno del framework analitico di business intelligence.

2) GESTIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA

a. attività svolte

- i. attività di supporto al 'Comitato Investimenti';
- ii. sviluppo e personalizzazione della piattaforma applicativa dedicata al controllo dei limiti e alla produzione del reporting di portafoglio;
- iii. arricchimento della medesima piattaforma con nuove funzioni di rilievo contabile e per il controllo di gestione.

b. programmi per l'esercizio in corso

- iv. ridefinizione dei protocolli inerenti alle misure di alternative funding;
- v. consolidamento delle funzioni aggiuntive di supporto contabile e gestionale inserite nella piattaforma applicativa per la gestione del portafoglio.

3) POSIZIONE AGGREGATA PER SINGOLO CLIENTE (SCV)

a. attività svolte

- i. implementazione e collaudo del nuovo set informativo SCV, dettagliato per rapporto/prodotto finanziario/ voce segnaletica di vigilanza;
- ii. manutenzione delle elaborazioni trimestrali delle segnalazioni SCV;
- iii. manutenzione del Fascicolo SCV e dei tools di supporto per le Consorziate.

b. programmi per l'esercizio in corso

- iv. analisi e implementazione dei processi elaborativi richiesti al sistema informativo delle Consorziate, successivamente alla rilevazione dei saldi contabili alla data di default;
- v. definizione degli standard per il blocco dei sistemi transazionali (C/c, Assegni, Bonifici ecc.) e per la gestione delle partite viaggianti in caso di default di una Consorziate;
- vi. implementazione dei sistemi di comunicazione degli estratti conto alla clientela in essere presso le Consorziate, al fine di assicurare il possibile utilizzo dei medesimi da parte del FGD in caso di default.

depositi e i meccanismi di gestione delle crisi bancarie, il menzionato framework CMDI (*crisis management and deposit insurance*).

Il processo di integrazione a livello europeo, anche nell'ambito dell'assicurazione dei depositi, è stato quindi progressivamente realizzato attraverso un intenso lavoro di coordinamento e di indirizzo da parte delle Autorità europee, in stretto raccordo con quelle nazionali, garantendo l'applicazione di standard metodologici e gestionali da parte dei Fondi e Schemi di garanzia costituiti a livello nazionale e, in alcuni casi come quelli dell'Italia, della Germania e dell'Austria, anche a livello settoriale.

L'anno prossimo dovrebbe concludersi il processo di costituzione della dotazione finanziaria dei Fondi di garanzia dei depositi, che come noto ha rappresentato negli anni più recenti un impegno

4) PROCEDURA DI RIMBORSO DEI DEPOSITANTI

a. attività svolte

- i. sviluppo e collaudo della nuova procedura di rimborso dei depositanti, fondata sullo sviluppo della 'reportistica cliente' e sull'attivazione del 'canale di rimborso on-line';
- ii. integrazione della procedura di rimborso dei depositanti all'interno di un unico nuovo Portale che comprende anche la gestione del sito web aziendale e dell'Area Riservata per le Consorziata.

b. programmi per l'esercizio in corso

- iii. completamento delle fasi di sviluppo, collaudo e rilascio del nuovo Portale.

5) STRESS TEST DEI DGS

a. attività svolte

- i. Potenziamento dei controlli ordinari di routine della qualità dei file SCV (programmi di verifica a distanza e interventi di auditing on-site), con relativa messa a regime dei processi di riconciliazione con le segnalazioni di vigilanza.

b. programmi per l'esercizio in corso

- ii. revisione del programma di stress test 2022-2024, alla luce dei nuovi sviluppi applicativi e procedurali;
- iii. esecuzione degli stress test pianificati dallo Steering Team del Fondo, di concerto con la Banca d'Italia.

6) RAPPORTI ESTERNI

a. attività svolte

- i. partecipazione ai gruppi di lavoro EFDI su varie tematiche relative alla revisione della DGSD e all'evoluzione della Banking Union;
- ii. partecipazione, con ruolo di supporto esterno, alla Task Force EBA sui DGS e ai vari workstream di lavoro presso la medesima, sulle tematiche inerenti alla emissione di Guidelines EBA.

b. programmi per l'esercizio in corso

- iii. prosecuzione dei rapporti di collaborazione con EBA ed EFDI, nell'ambito dei vari gruppi di lavoro specializzati sulle varie tematiche inerenti alla revisione della DGSD;

7) ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI E INFRASTRUTTURALI

a. attività svolte

- i. efficientamento e formalizzazione dei vari processi organizzativi, anche in ottica di business continuity;
- ii. realizzazione di un compendio della regolamentazione organizzativa interna;
- iii. implementazioni del sistema informativo aziendale attraverso il potenziamento dei servizi di rete e della connettività;
- iv. realizzazione del nuovo centralino aziendale.

b. programmi per l'esercizio in corso

- v. ulteriore sviluppo delle infrastrutture ICT legate alla gestione del nuovo Portale;
- vi. manutenzione e sviluppo della documentazione organizzativa di supporto alla gestione aziendale.

economico consistente per le banche e segnatamente anche per le BCC-CR, per effetto del forte incremento della raccolta "protetta".

Allo stesso tempo, è noto che il Fondo, con il sostegno proattivo di Federcasse, ha promosso l'istanza di riduzione del livello-obiettivo della propria dotazione finanziaria, in linea con quanto previsto dalle disposizioni normative. A seguito della formale sottoposizione di tale istanza da parte dello Stato italiano alla Commissione Europea – intervenuta a fine anno 2022 – l'attesa è che venga correttamente accolta la nostra richiesta di riconoscere al Sistema delle BCC-CR la propria peculiarità anche in questo ambito.

Nel corso dell'anno, non mancheremo quindi di aggiornare le Consorziata in merito a questo importante obiettivo che ci prefiggiamo di raggiungere con determinatezza.

Allegato A

Posizionamento delle Consorziato al 30 giugno 2022. Indicatori RBCM, indicatori complementari e loro confronto

Parte prima - indicatori RBCM - analisi dei risultati delle elaborazioni

RBCM - Posizionamento al 30 giugno 2022

Gli esiti dell'elaborazione del modello RBCM al 30 giugno 2022 – condotta sulle 233 Consorziato all'epoca operative – sono riassunti nell'**allegato 1**, che illustra il posizionamento aggregato inerente a tutte le fasce di rischio, registrato nei vari periodi di analisi, con evidenza delle principali variazioni intervenute nel tempo, sia rispetto alla segnalazione semestrale precedente, sia rispetto a quella riferita alla stessa data dell'esercizio precedente.

Tale prospetto riporta altresì il posizionamento, assunto dalle Consorziato, distintamente per ogni gruppo bancario cooperativo / IPS di riferimento, con evidenza della relativa incidenza percentuale, rispetto al totale delle BCC-CR ad oggi operative, posizionate nella medesima fascia di analisi³³.

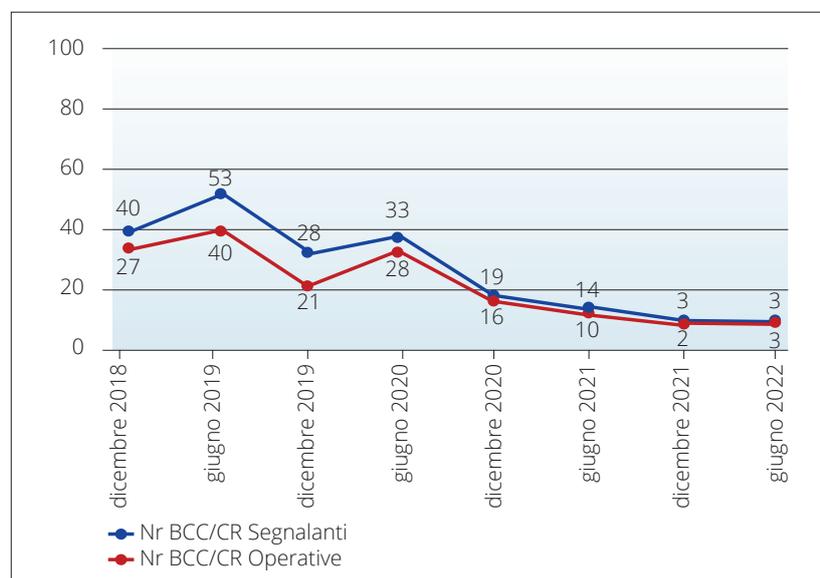
In linea generale, ai fini di monitoraggio, la tendenza al progressivo miglioramento della situazione tecnica delle Consorziato si conferma anche nell'ultimo semestre in esame. Per la terza volta, peraltro, si osserva l'assenza di BCC-CR nella classe di maggior rischio, mentre nella 4^a fascia restano posizionate soltanto tre BCC.

³³ A questo proposito, nell'allegato 1 la sigla "GBCI" riporta le Consorziato affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, mentre la sigla "GCCB" indica il dato inerente alle Consorziato affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca; i dati relativi alle Casse Raiffeisen che costituiranno lo Schema di Protezione Istituzionale altoatesino sono riportati nella colonna "RIPS" (Raiffeisen Südtirol IPS).

RBCM – Comparazione dati di giugno 2022 rispetto a quelli di giugno 2021 – Classi di maggior rischio

Le banche classificate nelle fasce più rischiose secondo le evidenze del RBCM (4[^] e 5[^]), dunque con punteggio di rischio medio (ARS) superiore a 65 su 100, sono in numero stabile rispetto a dicembre 2021 (rimangono 3, con un'incidenza del 1,29%). Il miglioramento nel posizionamento si osserva, in particolare, dal giugno 2021, con riposizionamento in fasce meno rischiose di 11 BCC-CR come illustrato nel grafico seguente.

ANDAMENTO FASCIA 4+5

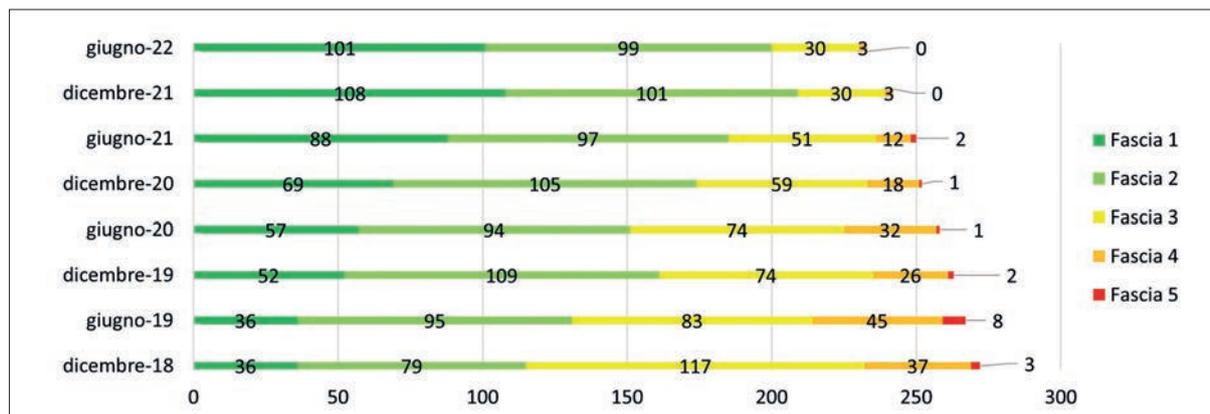


Qualora si focalizzasse l'attenzione sul posizionamento delle sole 230 BCC-CR operative al 31 dicembre 2022, la riduzione rispetto all'anno precedente sarebbe leggermente inferiore, passando da 10 a 3 (con incidenza che si riduce dal 4,35% allo 1,3%).

RBCM - Posizionamento al 30 giugno 2022 - Comparazione con periodi precedenti

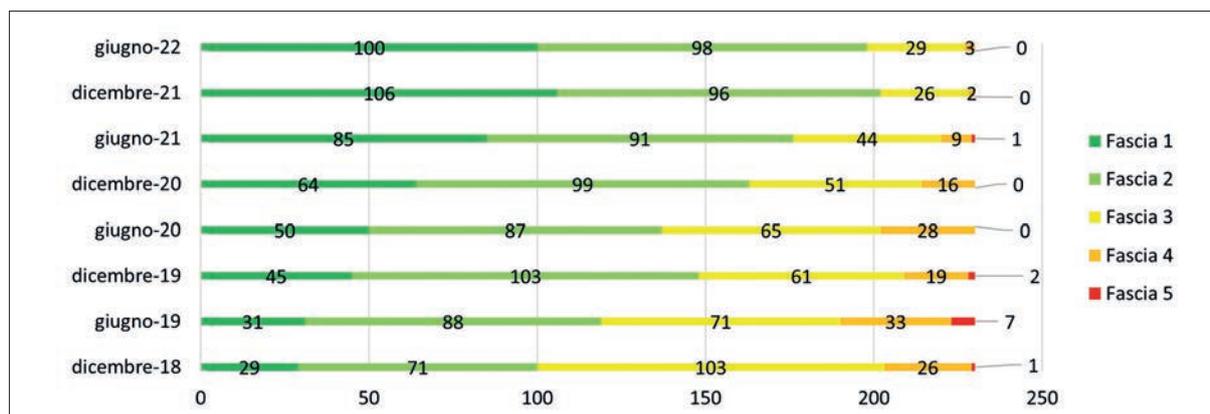
Nelle tabelle seguenti è riportato il posizionamento nelle diverse fasce di rischio assunto tempo per tempo da tutte le Consorziato che hanno segnalato dati a ciascuna data di riferimento.

ANDAMENTO RBCM - BCC SEGNALANTI - VALORI ASSOLUTI



Qui di seguito, invece, è rappresentato lo stesso posizionamento (RBCM) assunto tempo per tempo dalle sole 230 Consorziato operative al 31 dicembre 2022, senza quindi considerare le Consorziato che sono state, nel frattempo, cancellate dall'albo.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE - VALORI ASSOLUTI



Dalle tabelle precedenti si può riscontrare l'evoluzione positiva del posizionamento nelle diverse fasce di rischio del modello RBCM; tendenzialmente, col passare del tempo, si osserva uno slittamento del posizionamento in fasce di rischio minori.

Il quadro di progressivo e sempre più marcato miglioramento del posizionamento delle BCC-CR, rispetto al passato e secondo le risultanze del RBCM, si evince anche dal riepilogo delle migrazioni tra fasce di rischio avvenute relativamente alle

233 BCC-CR segnalanti al 30 giugno 2022 rispetto all'esercizio precedente (30 giugno 2021), come di seguito riportato.

MATRICE DI MIGRAZIONE – GIUGNO 2022 / GIUGNO 2021 (FASCE ARS)

giu-21	giu-22					TOTAL
	1	2	3	4	5	
1	68	17	1			86
2	29	57	6			92
3	4	25	14	1		44
4			8	2		10
5			1		0	1
TOTAL	101	99	30	3	0	233

A tal proposito va rilevato che **141** Consorziato (60,5% – celle di colore blu scuro) mantengono la stessa fascia di rischio. Tra queste, **67 BCC** (28,8% – celle in celeste e bianco in basso a sinistra) hanno migliorato il loro posizionamento (tra queste, **5 Banche** lo migliorano di due fasce), mentre **25 Banche** (10,7% – celle in celeste e bianco in alto a destra) lo hanno peggiorato.

La quasi totalità delle consorziate (97,4%) mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia per una sola classe (in miglioramento o peggioramento – celle in blu e celeste).

Dalla matrice si evince, in particolare, l'assenza di BCC-CR in fascia 5[^] (con tre sole BCC in fascia 4[^]) e il miglioramento di:

- **1 Banca** che era in 5[^] fascia di rischio (65-80) nel giugno 2021, passata in fascia 3[^] al 30 giugno 2022 ma non più operativa al 31 dicembre 2022 perché incorporata da altra BCC;
- **8 Banche** che erano in 4[^] fascia di rischio (65-80) nel giugno 2021, passate in fascia 3[^] al 30 giugno 2022;
- **29 Banche** (su un totale di 44) che erano in 3[^] fascia di rischio (50-65) nel giugno 2021, che sono passate (25) in fascia 2[^] e (4) in fascia 1[^]; una sola Banca posizionata in 3[^] fascia nel giugno 2021 ha peggiorato il posizionamento, passando in fascia 4[^];
- **29 banche** (su un totale di 92) che erano in 2[^] fascia di rischio (35-50) nel giugno 2021, sono passate in fascia 1[^]; **6** hanno invece peggiorato il posizionamento, passando in fascia 3[^].

Come accennato, vi sono anche 25 BCC-CR che variano il loro posizionamento migrando in una classe di rischio maggiore; si tratta, tuttavia, di peggioramenti marginali ovvero di migrazioni da una classe di rischio a quella immediatamente adiacente (più rischiosa); tra queste, si registra un solo passaggio in fascia 4[^] e nessuno in fascia 5[^].

Focus sul posizionamento delle BCC-CR che hanno recentemente partecipato ad operazioni straordinarie di concentrazione

In considerazione del processo di concentrazione tra BCC-CR, particolarmente vivace negli ultimi anni, anche a seguito dell'avvio operativo dei Gruppi Bancari Cooperativi, è parso opportuno analizzare il posizionamento (RBCM) assunto in passato da quelle Banche che al 31 dicembre 2022 hanno cessato la loro operatività per effetto di aggregazioni nel tempo perfezionate.

L'analisi è stata condotta a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2016 e tiene conto dei processi aggregativi realizzati fino alla fine del 2022 (109 cancellazioni dall'albo, rispetto alle 339 Banche segnalanti a fine 2016).

Il numero delle BCC-CR segnalanti alle diverse date di analisi ma che al 31 dicembre 2022 non risultano più operative è riportato – unitamente alla relativa incidenza rispetto a 3 diverse aggregazioni – nella seguente tabella.

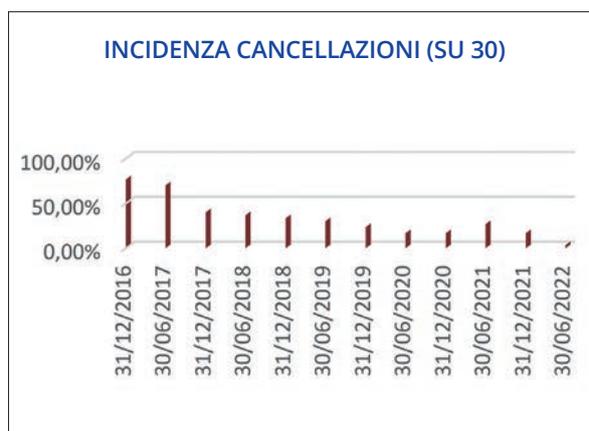
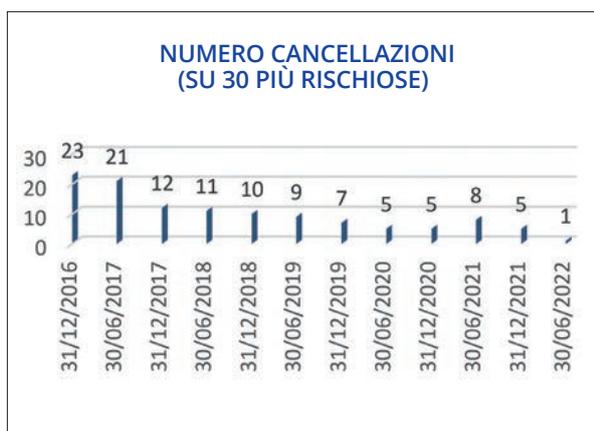
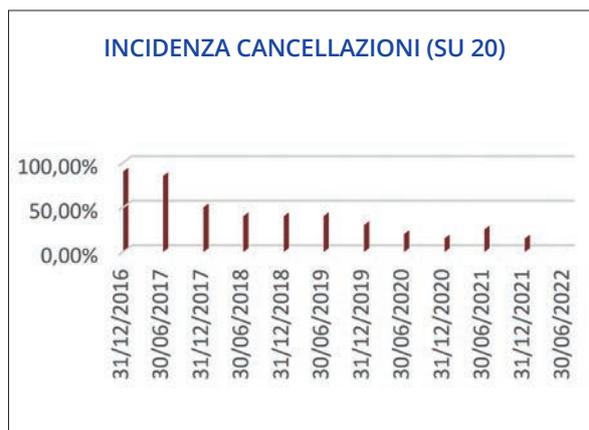
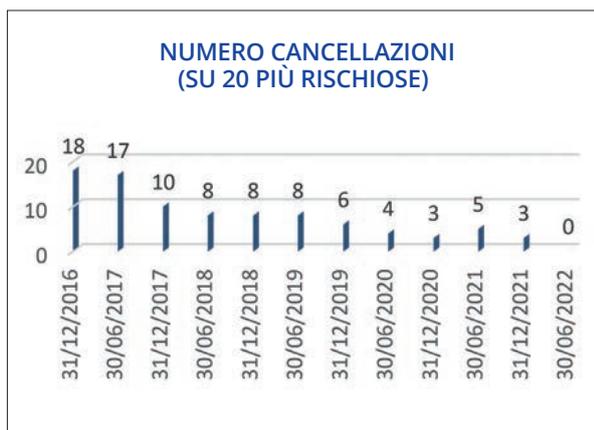
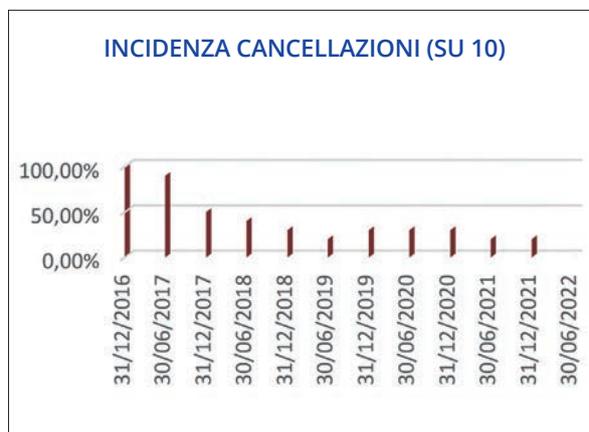
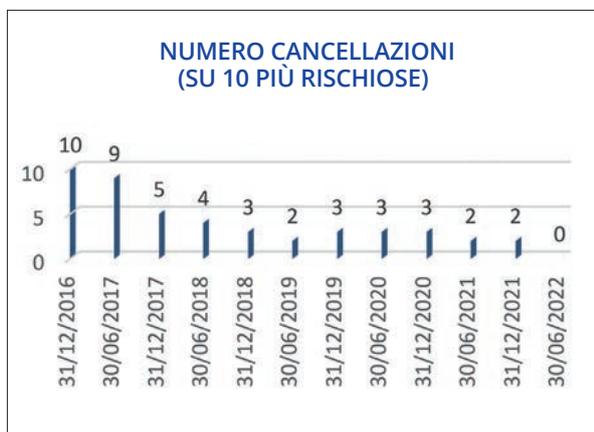
Data di analisi	Analisi sulle 10 BCC/CR più rischiose		Analisi sulle 20 BCC/CR più rischiose		Analisi sulle 30 BCC/CR più rischiose	
	Banche cancellate dall'albo successivamente alla data di analisi		Banche cancellate dall'albo successivamente alla data di analisi		Banche cancellate dall'albo successivamente alla data di analisi	
	Numero	Incidenza	Numero	Incidenza	Numero	Incidenza
30/06/2022	0	0,00%	0	0,00%	1	3,33%
31/12/2021	2	20,00%	3	15,00%	5	16,67%
30/06/2021	2	20,00%	5	25,00%	8	26,67%
31/12/2020	3	30,00%	3	15,00%	5	16,67%
30/06/2020	3	30,00%	4	20,00%	5	16,67%
31/12/2019	3	30,00%	6	30,00%	7	23,33%
30/06/2019	2	20,00%	8	40,00%	9	30,00%
31/12/2018	3	30,00%	8	40,00%	10	33,33%
30/06/2018	4	40,00%	8	40,00%	11	36,67%
31/12/2017	5	50,00%	10	50,00%	12	40,00%
30/06/2017	9	90,00%	17	85,00%	21	70,00%
31/12/2016	10	100,00%	18	90,00%	23	76,67%

Gli esiti dell'elaborazione condotta sembrano giustificare la tesi che le fusioni realizzate nell'ultimo quinquennio da Banche della Categoria siano state guidate più da logiche di presidio e minimizzazione dei rischi che non dall'opportunità di conseguire economia di scala o di razionalizzazione della presenza di sportelli bancari sui territori di competenza.

Interessante è la circostanza che le prime 17 BCC-CR ritenute più rischiose (perché classificate nella 5^a fascia, con punteggi ARS più elevati) al 31 dicembre 2016 risultino attualmente tutte cancellate dall'albo delle Banche, a seguito del perfezionamento di operazioni di concentrazione con altre “consorelle”³⁴. Le rappresenta-

³⁴ Alcune delle quali favorite dall'intervento dei Fondi della Categoria, in par-

zioni grafiche sotto riportate mostrano il numero e l'incidenza delle cancellazioni dall'albo delle Banche osservate a tutto il 31 dicembre 2022, considerando l'anzianità della segnalazione ed il diverso aggregato di riferimento (prime 10, 20 o 30 Banche più rischiose).



icolare dal Fondo Temporaneo, che ha favorito 5 processi di concentrazione; solo 3 di questi, tuttavia, hanno riguardato BCC-CR posizionate tra le 30 a maggior rischio al 31 dicembre 2016.

La diminuzione del numero e dell'incidenza di tali cancellazioni, che si riscontra in corrispondenza dei dati relativi alle segnalazioni più recenti, può essere in parte giustificato dal miglioramento dei profili gestionali registrato, in particolare, nell'ultimo biennio.

* * *

Per ogni approfondimento in ordine agli indicatori **RBCM**, si riporta, in allegato 3, l'elenco degli indicatori utilizzati nel modello di analisi e valutazione del rischio, con l'indicazione dei pesi agli stessi attribuiti e delle soglie per la classificazione delle BCC-CR.

RBCM - Posizionamento al 30 giugno 2022 – Gruppi Bancari Cooperativi / Raiffeisen IPS

Per una prima analisi focalizzata sul posizionamento delle Consorziato affiliate ai singoli Gruppi Bancari Cooperativi / Raiffeisen IPS, si riporta, qui di seguito, in forma grafica e relativamente al modello **RBCM**, i posizionamenti osservati in ciascuna aggregazione di Banche. Nell'analisi seguente saranno considerate le sole 230 BCC-CR operative al 31 dicembre 2022.

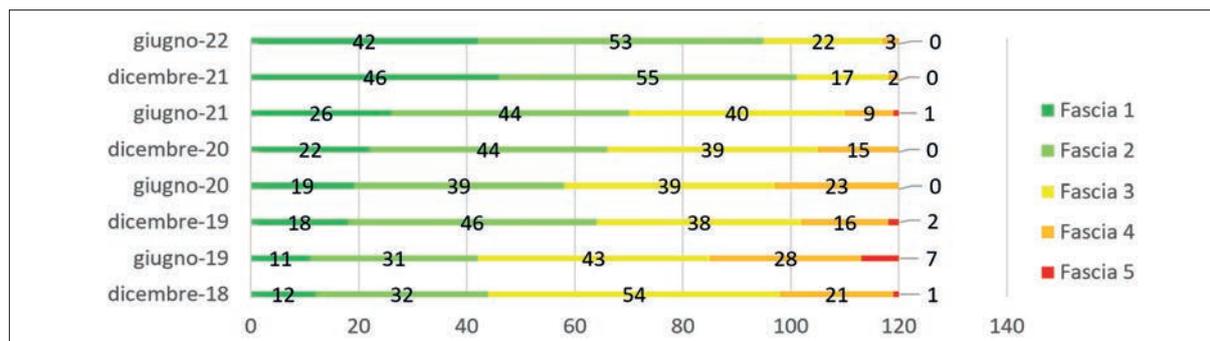
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI)

Modello RBCM

Posizionamento al 30 giugno 2022 – Confronto con periodi precedenti

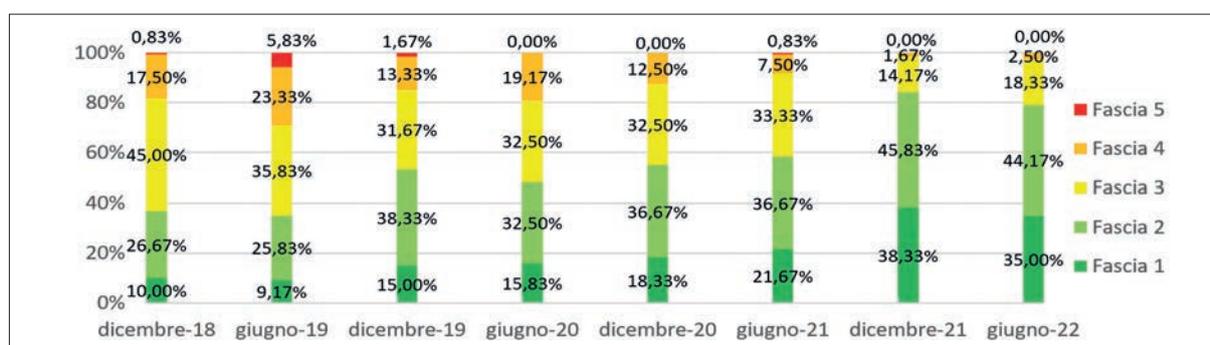
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 120 Banche GBCI nelle 5 fasce di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



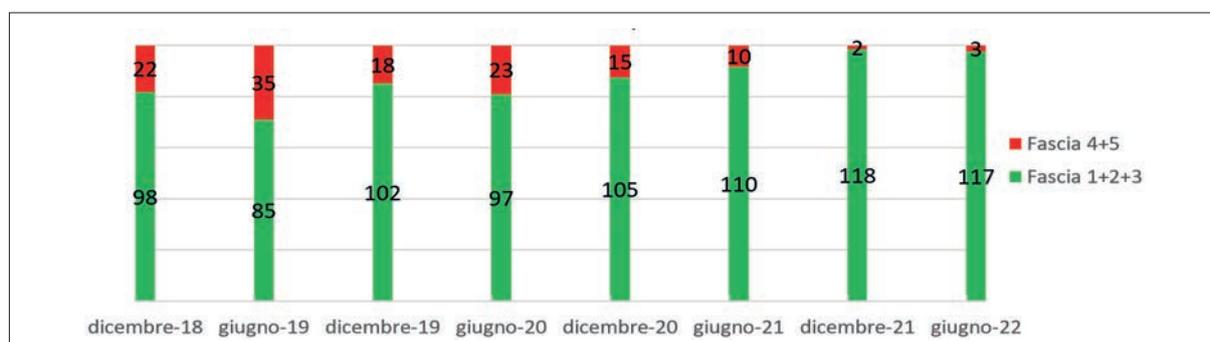
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi RBCM: fasce 1[^]+2[^]+3[^] (meno rischiosa) contro fasce 4[^]+5[^] (più rischiosa).

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca (GCCB)

Modello RBCM

Posizionamento al 30 giugno 2022 – Confronto con periodi precedenti

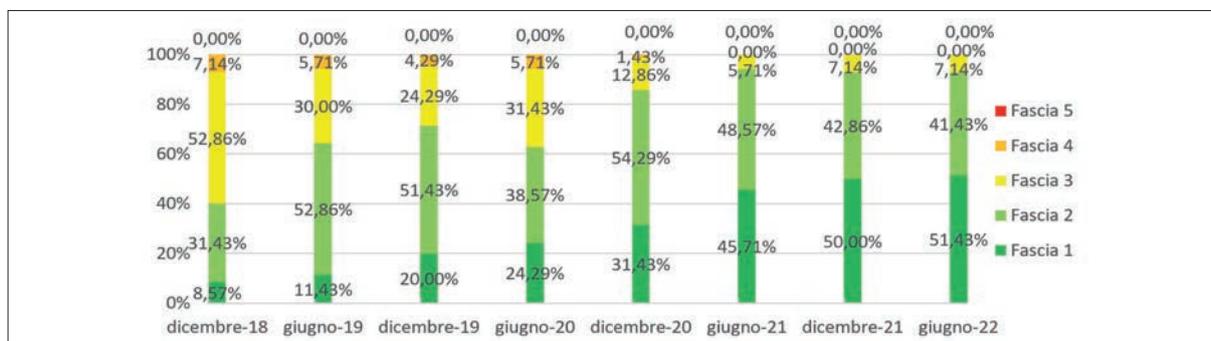
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 70 Banche GCCB nelle 5 fasce di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



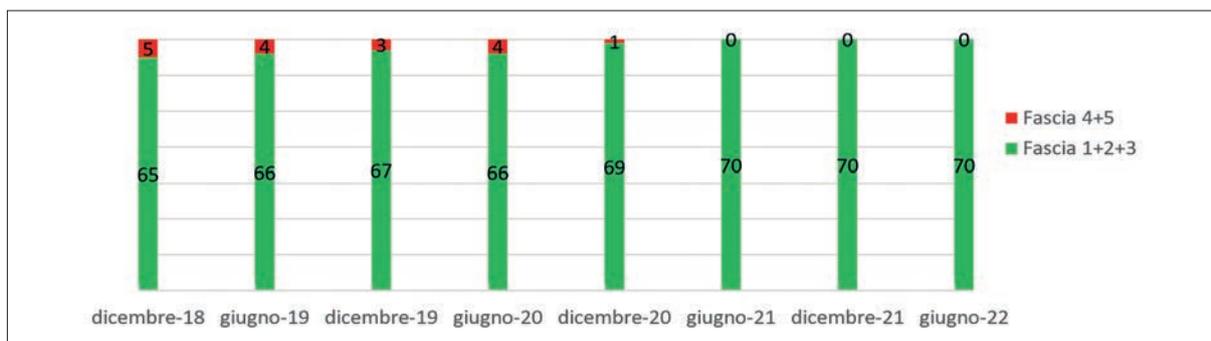
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi RBCM: fasce 1[^]+2[^]+3[^] (meno rischiosa) contro fasce 4[^]+5[^] (più rischiosa).

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



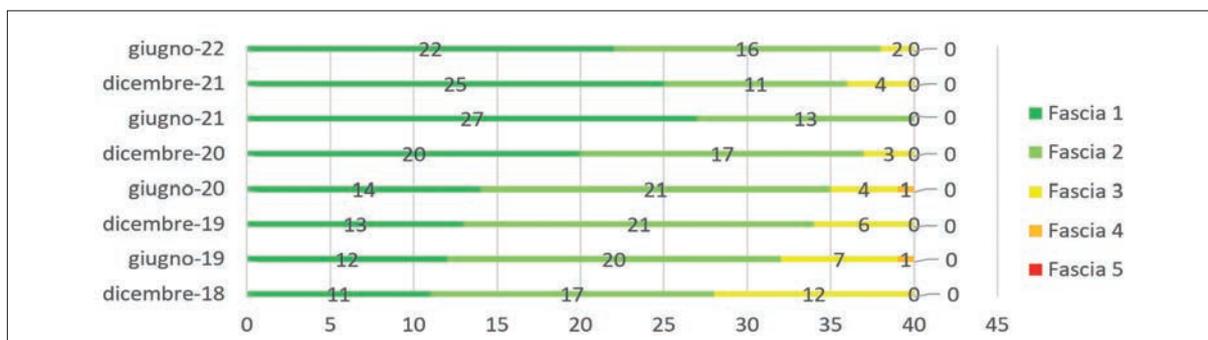
Raiffeisen Südtirol Ips (RIPS)

Modello RBCM

Posizionamento al 30 giugno 2022 – Confronto con periodi precedenti

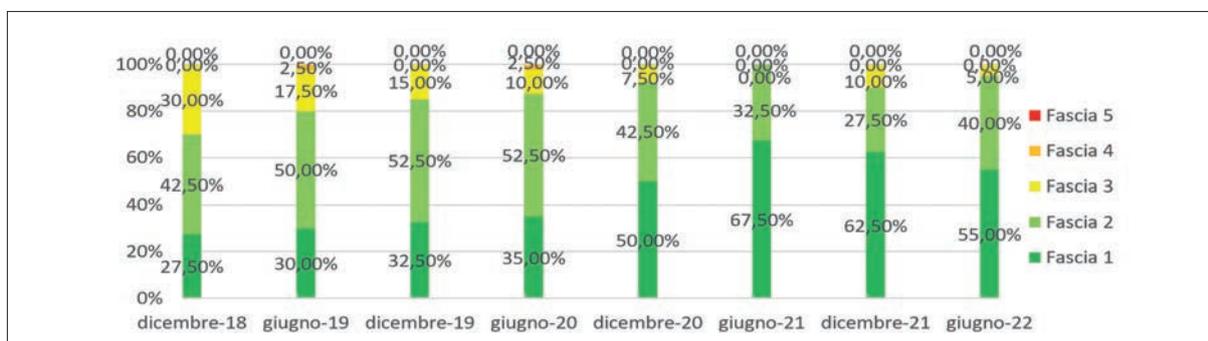
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 40 Banche RIPS nelle 5 fasce di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI



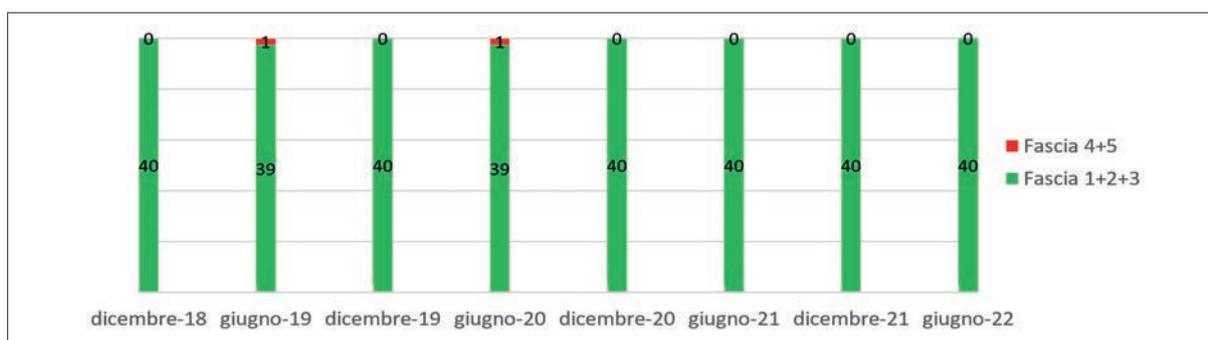
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi RBCM: fasce 1^+2^+3^ (meno rischiosa) contro fasce 4^+5^ (più rischiosa).

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI



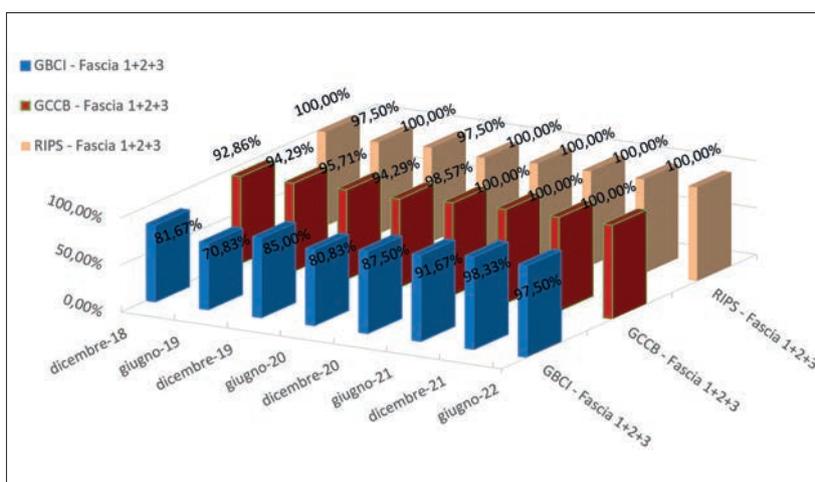
Confronto tra Gruppi Bancari Cooperativi/Raiffeisen IPS

Modello RBCM

Valori percentuali espressi dalle affiliate al singolo GBC/IPS

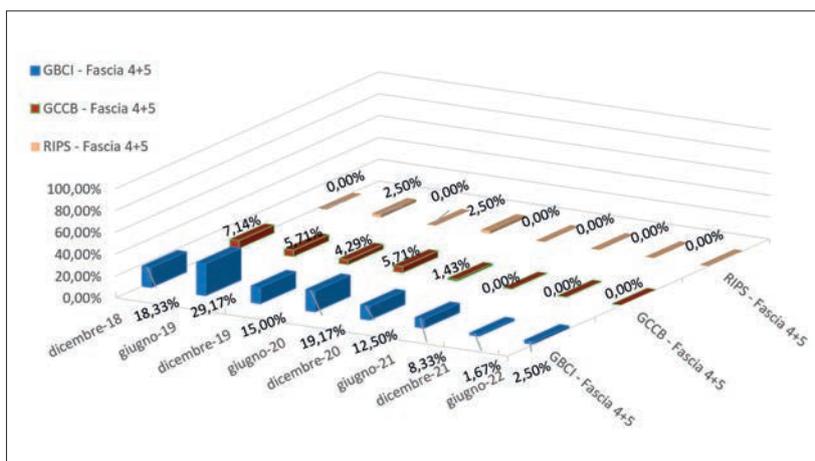
Nel primo grafico sono comparate tra i Gruppi Bancari Cooperativi / Raiffeisen IPS le relative incidenze percentuali della macro classe RBCM meno rischiosa (fasce 1[^] + 2[^] + 3[^])

RBCM - BCC OPERATIVE - FASCIA 1+2+3 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Nel secondo grafico sono comparate tra i Gruppi Bancari Cooperativi / Raiffeisen IPS le relative incidenze percentuali della macro classe RBCM più rischiosa (fasce 4[^] + 5[^])

RBCM - BCC OPERATIVE - FASCIA 4+5 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Parte seconda - indicatori complementari analisi dei risultati delle elaborazioni

Determinazione dei singoli indicatori complementari e del loro indice aggregato

Come di consueto, in aggiunta all'elaborazione degli indicatori di cui al modello di valutazione interna del rischio (RBCM – utilizzato, in occasione delle segnalazione dei dati al 31 dicembre di ogni anno, ai fini della determinazione della correzione della contribuzione “flat” delle Consorziato), è stata condotta un'analisi dei valori espressi da alcuni **indicatori complementari**, che anche per il 2022, in linea di continuità con quanto avvenuto nel passato, sono stati individuati nel seguente modo:

- 1) **Cost / income ratio rettificato**, ovvero rapporto che non tenga conto delle componenti economiche di natura finanziaria e/o straordinaria³⁵;
- 2) Indicatore che misuri lo **scostamento del CET1 ratio, rispetto al corrispondente OCR Ratio (Overall Capital Requirement)** ³⁶;
- 3) **Texas ratio**, definito come rapporto tra sofferenze lorde e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi delle sofferenze³⁷.

³⁵ Quest'ultimo (in sigla: “**CI**”) è sinteticamente rappresentato dal **rapporto tra la voce 210 di C/E e la voce 120 di C/E, decurtata dell'intero ammontare della voce 100 di C/E**.

Fino alla data di applicazione del 5° aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – che ha introdotto, tra l'altro, modifiche agli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario – l'indicatore in questione era rappresentato dal rapporto tra la voce 200 di C/E e la voce 120 di C/E, decurtata dell'intero ammontare della voce 100 di C/E.

³⁶ Tale indicatore (in sigla: “**dCET1Ratio**”) che misura lo scostamento del capitale primario (CET1 ratio) rispetto al corrispondente requisito patrimoniale complessivo (OCR Ratio - risultante dall'interazione tra i processi SREP e ICAAP) consente di individuare tutte le Consorziato che fanno registrare scostamenti al di sotto delle misure individuate come soglia. Identica analisi è stata compiuta in relazione al T1 *ratio* e al TCR ma – come prevedibile – è emersa una correlazione positiva e prossima all'unità tra le 3 variabili che misurano lo scostamento dei coefficienti patrimoniali rispetto ai corrispondenti *OCR Ratios*; una fenomenologia che suggerisce l'utilizzo di una sola di queste tre variabili (Cet1 *ratio*).

³⁷ Indicato con sigla “**TR**” Anche in questo caso identica analisi è stata condotta in relazione al Texas ratio più comunemente adottato, definito come rapporto tra crediti deteriorati lordi e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi. Tale analisi ha fatto emergere correlazione positiva e prossima all'unità tra i due ratios. Anche in questo caso – analogamente a quanto riportato relativamente agli indicatori patrimoniali – si è preferito utilizzare il primo dei due indicatori.

4) **Z-Score**, calcolato utilizzando la seguente formula³⁸:

$$Z\text{-Score} = \frac{RoA + \left(\frac{\text{Capitale} + \text{Riserve}}{\text{Totale Attivo}} \right)}{\text{Std}(RoA)}$$

che rappresenta una misura largamente utilizzata in letteratura come indice di rischiosità della banca³⁹.

L'analisi è stata condotta con l'obiettivo di fornire una ulteriore modalità di valutazione ex-post dei risultati ottenuti mediante l'utilizzo del modello interno **RBCM**, tenendo conto di un set di informazioni più ampio rispetto a quello normativamente previsto, che permetta quindi di raffinare la classificazione delle Consorziatoe ottenuta mediante il modello interno.

Dal punto di vista metodologico, la determinazione delle fasce degli **indicatori complementari** è stata effettuata in modo del tutto analogo a quello utilizzato per il **RBCM**; sono state quindi composte **cinque fasce di classificazione**⁴⁰.

In una seconda fase dell'elaborazione, si è ritenuto opportuno fornire un'informazione aggregata e di sintesi degli **indicatori complementari**. A tal fine è stato costruito un **indice aggregato**, come risultato della combinazione lineare degli **indicatori**

³⁸ La deviazione standard del RoA è stata calcolata su un periodo sufficientemente ampio e pari a 5 anni.

³⁹ Tale variabile, infatti, è considerata una **proxy della "distanza" dal default**. Valori più elevati dello *Z-Score* indicano dunque una maggiore solidità dell'istituzione creditizia. Specularmente, un valore prossimo allo zero (o in casi estremi negativo), segnalano un'elevata probabilità di default. Banche con ingenti perdite ed elevata volatilità degli utili presenteranno, a parità di altri fattori, uno *Z-Score* più contenuto rispetto alle istituzioni in utile e con una contenuta volatilità reddituale.

⁴⁰ Per ogni indicatore complementare è stata ipotizzata una suddivisione in 5 fasce (da 1 a 5), con un livello di criticità in termini di rischio crescente all'aumentare della classe.

Per quanto riguarda gli indici con una relazione di rischio diretta, la banca è stata classificata nella fascia 5 se in presenza di un valore dell'indicatore complementare superiore all'80esimo percentile della distribuzione statistica dell'indice stesso; in fascia 4 per valori compresi nell'intervallo tra il 65esimo ed 80esimo percentile; in fascia 3 per valori compresi nell'intervallo tra il 50esimo ed il 65esimo percentile; in fascia 2 per valori compresi nell'intervallo tra il 35esimo ed il 50esimo percentile ed infine in fascia 1 per valori inferiori al 35esimo percentile.

Per gli indicatori che presentano una relazione di rischio inversa il criterio di classificazione è speculare rispetto a quello illustrato in precedenza.

In sintesi: Prima fascia: 0-35; Seconda fascia: 35-50; Terza fascia: 50-65; Quarta fascia: 65-80; Quinta fascia: 80-100.

complementari. Il primo luogo, ad ogni classe di suddivisione è stato associato un punteggio da 0 a 100.

Tale modalità replica la metodologia utilizzata per l'assegnazione del punteggio di rischio IRS associato agli indicatori di cui al modello **RBCM**.

Nel dettaglio: Classe 1 = 0; Classe 2 = 25; Classe 3 = 50; Classe 4 = 75; Classe 5 = 100.

I punteggi registrati dai vari **indicatori complementari** hanno contribuito alla definizione dell'indice composito attraverso la seguente formula:

$$\text{Indice composito} = \beta * CI_t + \beta * dCET1Ratio_t + \beta * TR_t + \beta * ZScore_t \quad \beta = 0,25$$

L'indice aggregato assume dunque un punteggio compreso tra 0 e 100. Si è convenuto successivamente di convertire tale punteggio in una classe di rischio da 1 a 5, in modo tale da favorire la comparabilità con la variabile "Fascia ARS" utilizzata nel modello **RBCM**⁴¹.

IC – Posizionamento al 30 giugno 2022

I risultati dell'elaborazione condotta sugli **indicatori complementari** (di seguito: "IC") è riportata in **allegato 2**, unitamente alla comparazione con le evidenze disponibili, relative ai periodi pregressi.

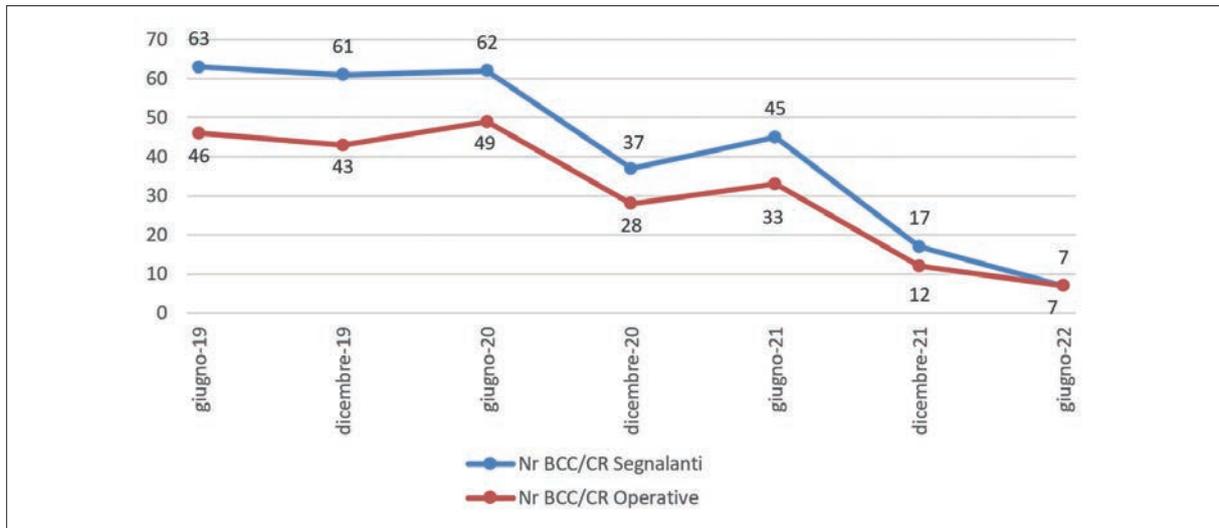
Analogamente a quanto illustrato in ordine al modello **RBCM**, tale prospetto riporta altresì il posizionamento, assunto dalle Consorziato, distintamente per ogni Gruppo Bancario Cooperativo/Raiffeisen IPS di riferimento, con evidenza della relativa incidenza percentuale, rispetto al totale delle BCC-CR operative al 31 dicembre 2022, posizionate nella medesima fascia di analisi.

IC – Comparazione dati di giugno 2022 rispetto a quelli di giugno 2021 – Classi di maggior rischio

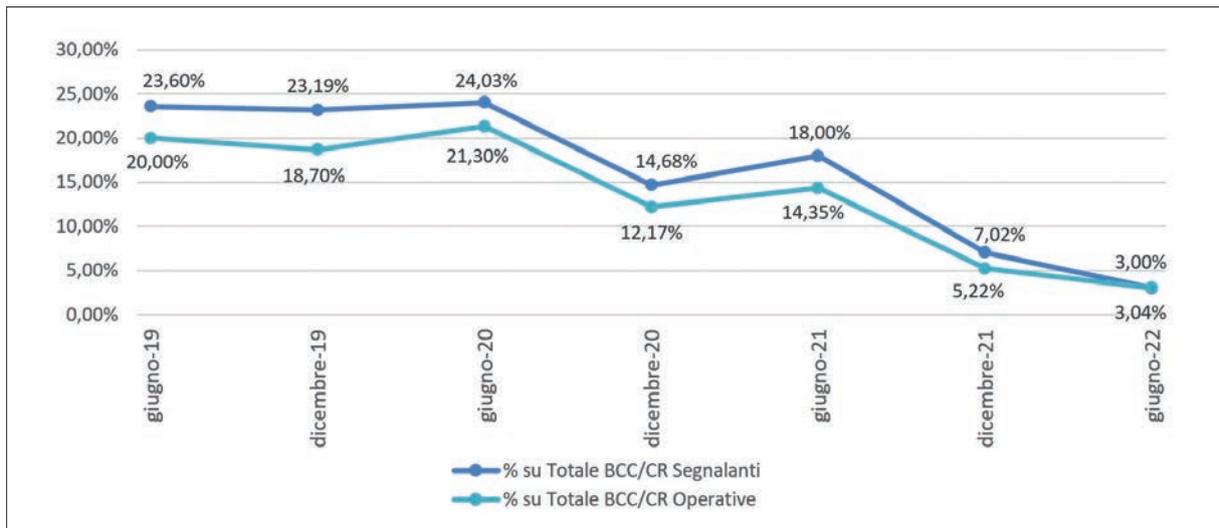
Le banche classificate nelle fasce più rischiose secondo le evidenze degli IC (4[^] e 5[^]), dunque con punteggio di rischio medio superiore a 65 su 100, sono in numero sensibilmente inferiore rispetto a quello di giugno 2021 (diminuiscono da 45 a 7, con un'incidenza del 3%, rispetto al 18% di giugno 2021), come di seguito illustrato.

⁴¹ In attesa di poter eventualmente integrare la metodologia di analisi con l'introduzione di ulteriori indicatori, tutti gli indicatori complementari assumono peso pari al 25%.

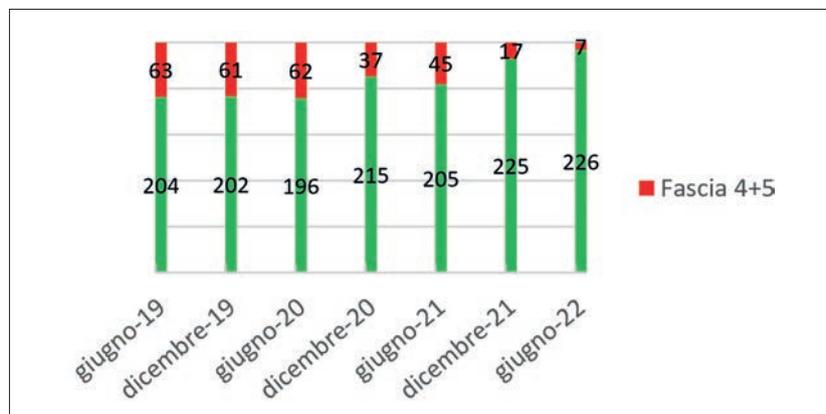
IC - ANDAMENTO FASCIA 4+5 VALORI ASSOLUTI



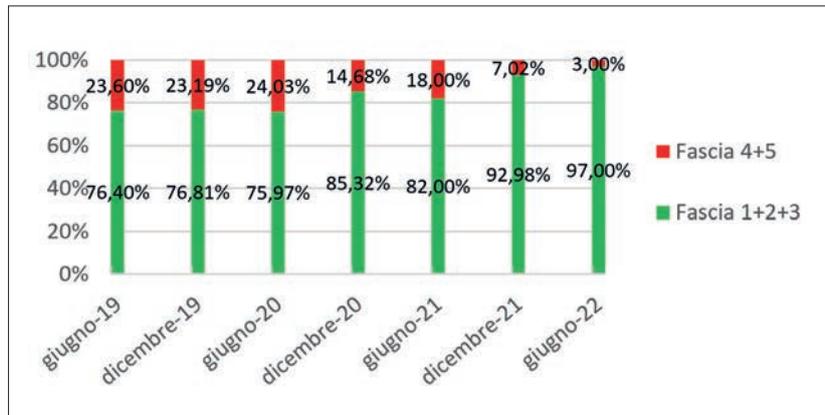
IC - ANDAMENTO FASCIA 4+5 VALORI PERCENTUALI



ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI - VALORI ASSOLUTI



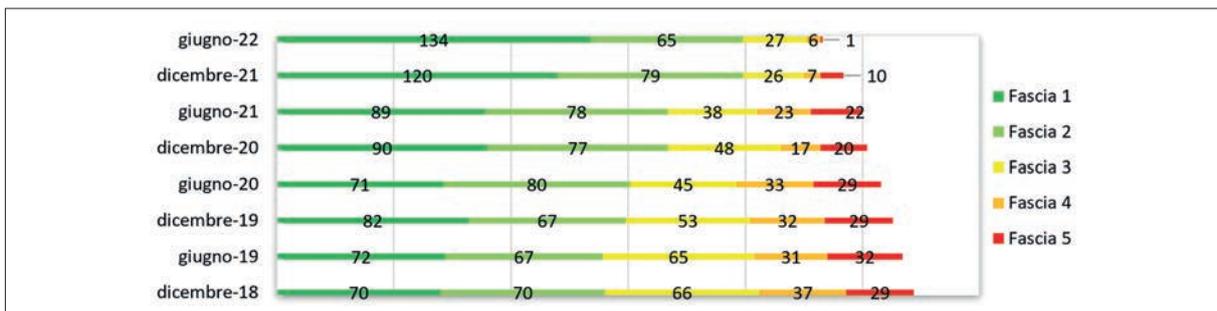
ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI - VALORI PERCENTUALI



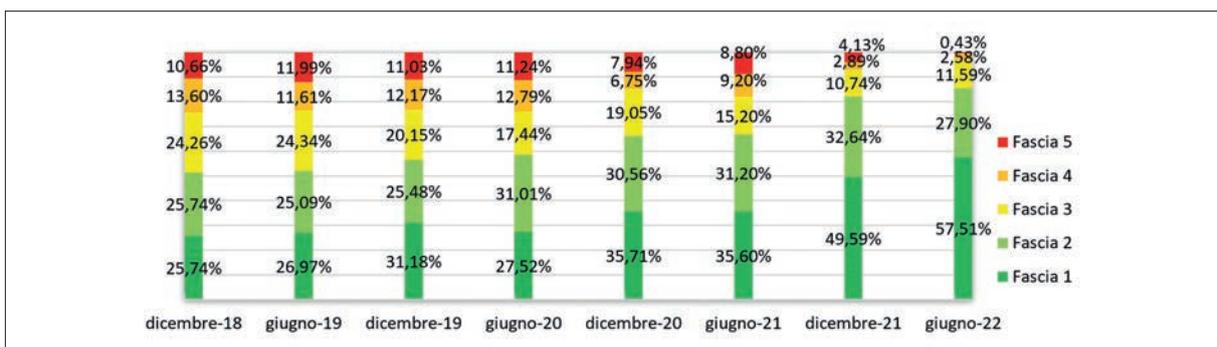
Qualora si focalizzasse l'attenzione sul posizionamento delle sole 230 BCC-CR operative e segnalanti al 31 dicembre 2022, la riduzione rispetto all'anno precedente sarebbe inferiore, passando da 33 a 7 (cioè da un'incidenza del 14,3% al 3%).

Nel dettaglio, le banche classificate nella fascia più rischiosa secondo le evidenze dell'indice aggregato degli IC (5[^]), dunque con punteggio di rischio medio superiore a 80 su 100, diminuiscono drasticamente rispetto al dato di giugno 2021 (ne resta una sola), sia in valore assoluto (da n. 22 a n. 1) sia relativamente alla loro incidenza (dal 8,8% allo 0,4%); anche quelle classificate nella fascia 4[^] si riducono, passando da 23 a 6 (con incidenza ridotta dal 9,2 al 2,6%).

ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI - VALORI ASSOLUTI



ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI - VALORI PERCENTUALI

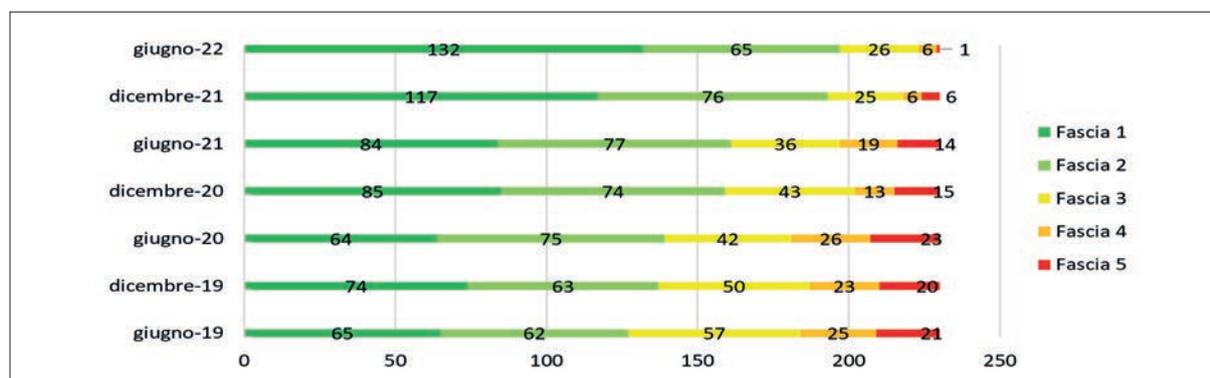


Qualora si focalizzasse l'attenzione sul posizionamento delle sole 230 BCC-CR operative e segnalanti al 31 dicembre 2022, le BCC-CR in fascia 5[^] passerebbero da 14 (giugno 2021) a 1 (giugno 2022); quelle in fascia 4[^] passerebbero da 19 (giugno 2021) a 6 (giugno 2022).

IC – Posizionamento al 30 giugno 2022 Comparazione con periodi precedenti

Qui di seguito, invece, è rappresentato lo stesso posizionamento (IC) assunto tempo per tempo dalle sole 230 Consorziato operative al 31 dicembre 2022, senza quindi considerare le Consorziato che sono state, nel frattempo, cancellate dall'albo.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE - VALORI ASSOLUTI

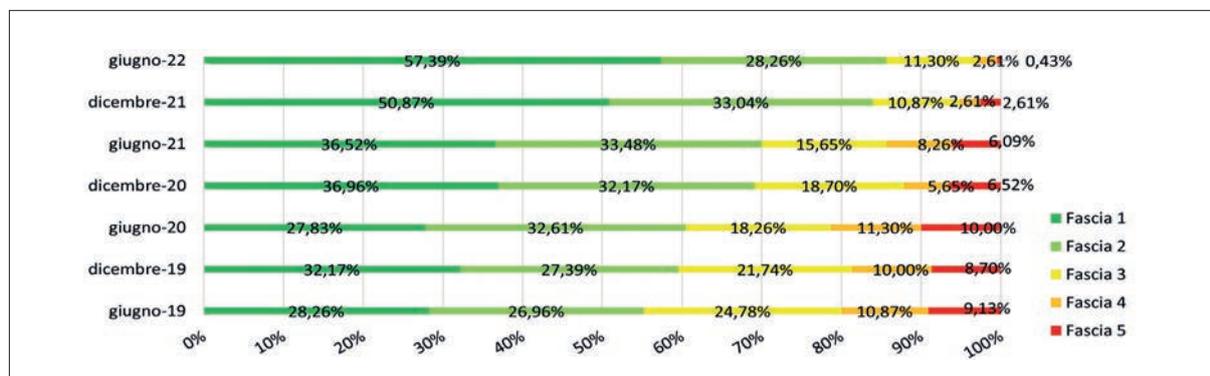


Come per le precedenti analisi, si può agevolmente rilevare come la distribuzione delle Consorziato nelle varie fasce di rischio risulti – ancora una volta, sia pure in misura minore rispetto al passato – più omogenea rispetto a quella fatta registrare dal modello [RBCM](#).

Negli ultimi 12 mesi l'analisi condotta sugli **indicatori complementari** ha fatto registrare una sensibile riduzione del posizionamento nelle due classi di rischio maggiore (meno 26 BCC-CR – su 33 – da giugno 2021 a giugno 2022). Nel primo semestre 2021, tuttavia, le BCC-CR posizionate in fascia 4[^] erano aumentate per poi diminuire marcatamente nel secondo semestre 2021.

La tabella seguente illustra l'incidenza percentuale fatta registrare dal posizionamento assunto dalle Consorziato operative al 31 dicembre 2022, nei singoli periodi di osservazione.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE - VALORI PERCENTUALI



Il quadro complessivo del posizionamento delle BCC-CR, rispetto al passato e secondo le risultanze degli IC, si evince anche dal riepilogo delle migrazioni tra fasce di rischio avvenute relativamente alle 233 BCC-CR segnalanti al 30 giugno 2022, rispetto all'anno precedente (30 giugno 2021), come di seguito riportato (V. matrice).

MATRICE DI MIGRAZIONE - GIUGNO 2022 / GIUGNO 2021 (INDICATORI COMPLEMENTARI)

IC 202106	IC 202206					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	82	3	1			86
2	40	31	6			77
3	10	20	6			36
4	2	8	6	3		19
5		3	8	3	1	15
TOTALE	134	65	27	6	1	233

Dalla matrice si può rilevare che 123 Consorziato (52,8%) mantengono la stessa fascia di rischio, 100 BCC-CR (42,9%) hanno migliorato il loro posizionamento, mentre solo 10 (4,3%) lo hanno peggiorato.

Si osserva quindi una conferma della tendenza al miglioramento già rilevata dal RBCM (ciò risulta evidente dai dati della matrice IC, appena sopra esposta, che confermano l'andamento osservabile da quelli della matrice RBCM sopra riportata). Il miglioramento osservato negli ultimi 12 mesi è più marcato di quello fatto registrare in passato.

Il 86,3% delle Consorziato (201 Banche) mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia per una

sola classe in miglioramento (nella maggior parte dei casi) o in peggioramento.

Dalla matrice si evince, in particolare, che:

- Tra le 15 Banche che erano in 5[^] fascia di rischio nel giugno 2021, 1 Banca è rimasta nella stessa fascia; la quasi totalità (14 Banche) ha migliorato il posizionamento (3 BCC-CR passando in fascia 4[^], 8 in fascia 3[^] e 3 in fascia 2[^]);
- Tra le 19 banche che erano in 4[^] fascia di rischio (65-80) nel giugno 2021, 3 sono rimaste nella stessa fascia; la maggior parte (16 Banche) ha invece migliorato il posizionamento, passando in fascia 3[^] (in 6 casi) e, nei restanti 10 casi, in fascia 2[^] (8 casi) e 1[^] (2 casi); nessuna Banca ha pertanto peggiorato il posizionamento, e quindi non ci sono stati passaggi in fascia 5[^].

Va inoltre ulteriormente evidenziato che nessuna Banca che peggiora il posizionamento passa alle fasce più rischiose (4[^]+5[^]), infatti:

- 6 Banche che erano in 2[^] fascia di rischio nel giugno 2021 passano in fascia 3[^];
- 4 banche che erano in 1[^] fascia di rischio nel giugno 2021 passano in fascia 2[^] (3 casi) e in fascia 3[^] (1 caso).

L'area di maggior rischio (fasce 4[^]+5[^]) mostra, a giugno 2022, una riduzione del 79,4% in termini di posizionamento delle Banche secondo gli **Indicatori Complementari**, rispetto a giugno 2021 (7 BCC nel 2022 contro 34 BCC nel 2021).

IC – Posizionamento al 30 giugno 2022 Gruppi Bancari Cooperativi / Raiffeisen IPS

Per un'analisi focalizzata sul posizionamento delle Consorziat affiliate ai singoli Gruppi Bancari Cooperativi / Raiffeisen IPS, si riporta, qui di seguito, in forma grafica e relativamente agli indicatori complementari, i posizionamenti assunti da ciascuna aggregazione di Banche. Nell'analisi seguente saranno considerate le sole 230 BCC-CR operative al 31 dicembre 2022.

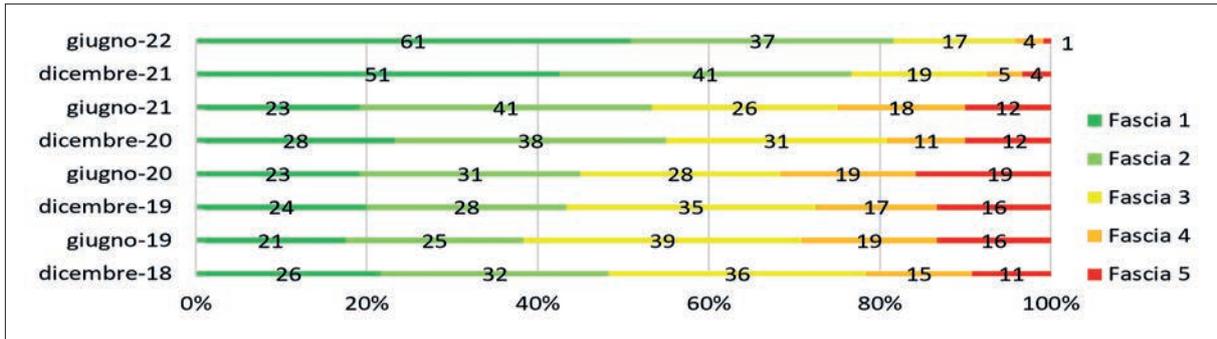
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI)

Indicatori complementari

Posizionamento al 30 giugno 2022 – Confronto con periodi precedenti

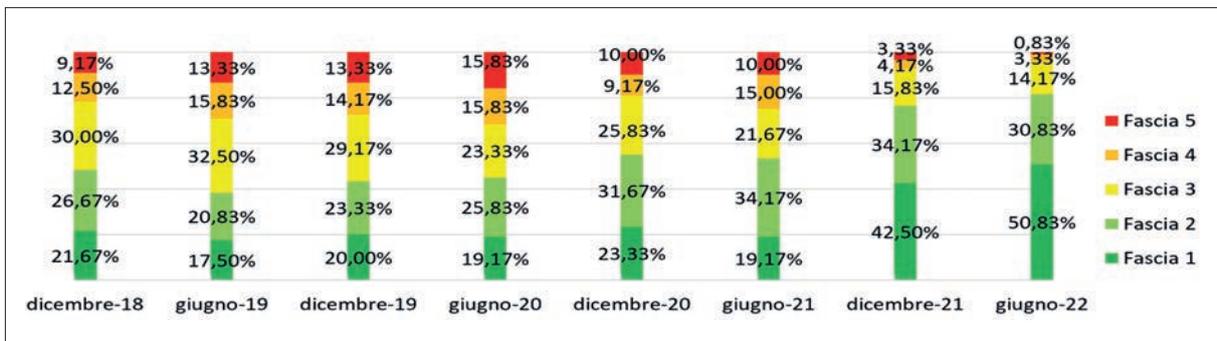
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 120 Banche GBCI nelle 5 fasce di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



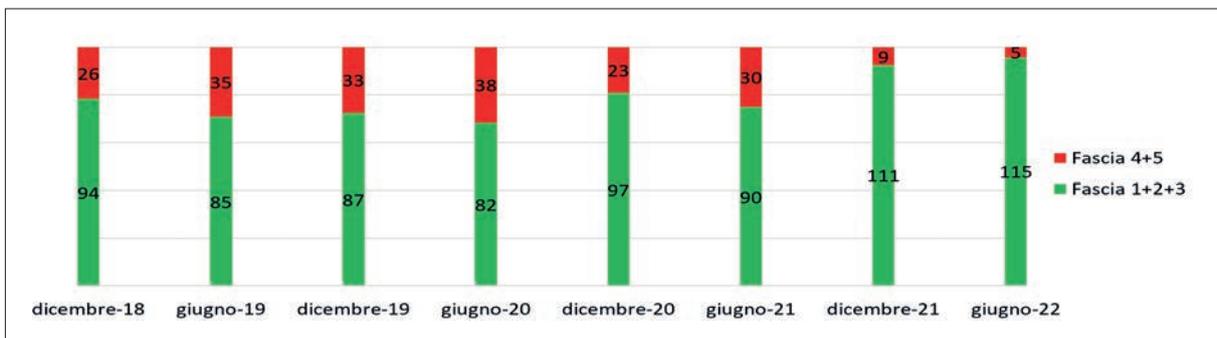
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi IC: fasce 1[^]+2[^]+3[^] (meno rischiosa) contro fasce 4[^]+5[^] (più rischiosa).

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



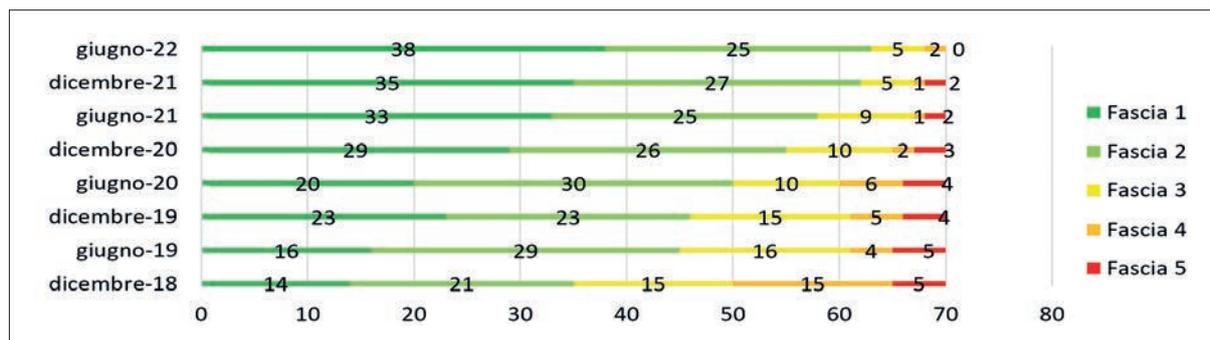
Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca (GCCB)

Indicatori complementari

Posizionamento al 30 giugno 2022 – Confronto con periodi precedenti

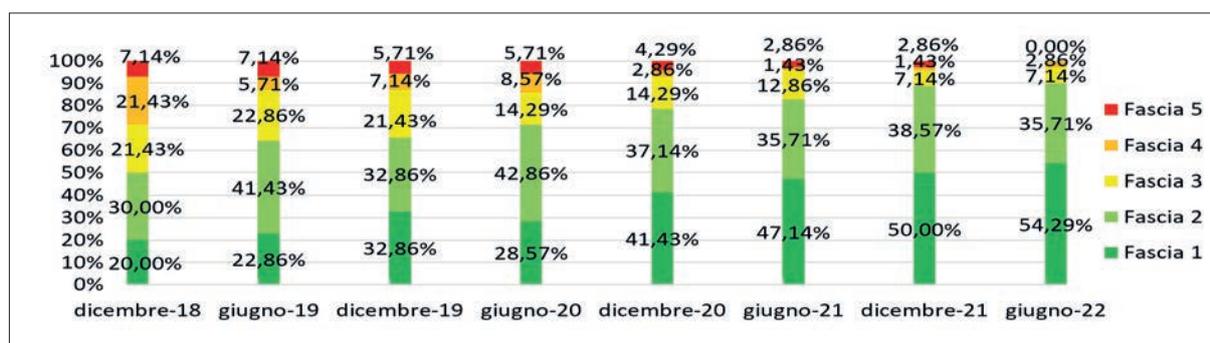
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 70 Banche GBCI nelle 5 fasce di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



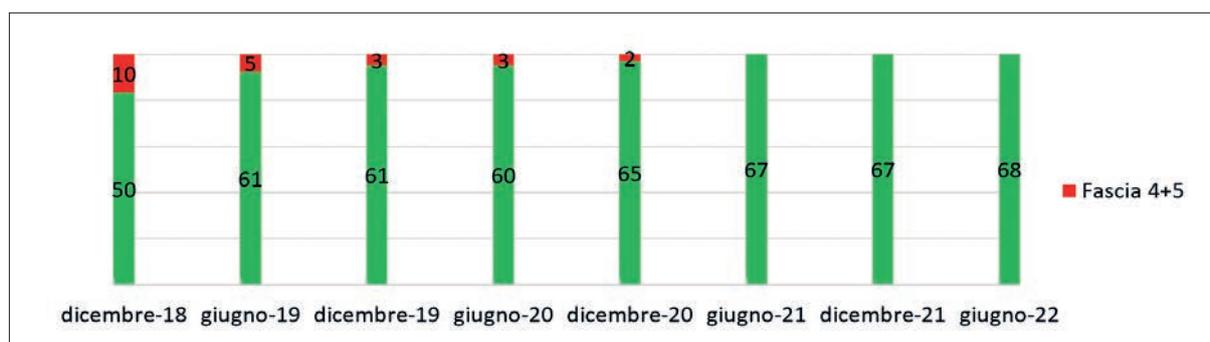
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi IC: fasce 1^+2^+3^ (meno rischiosa) contro fasce 4^+5^ (più rischiosa).

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



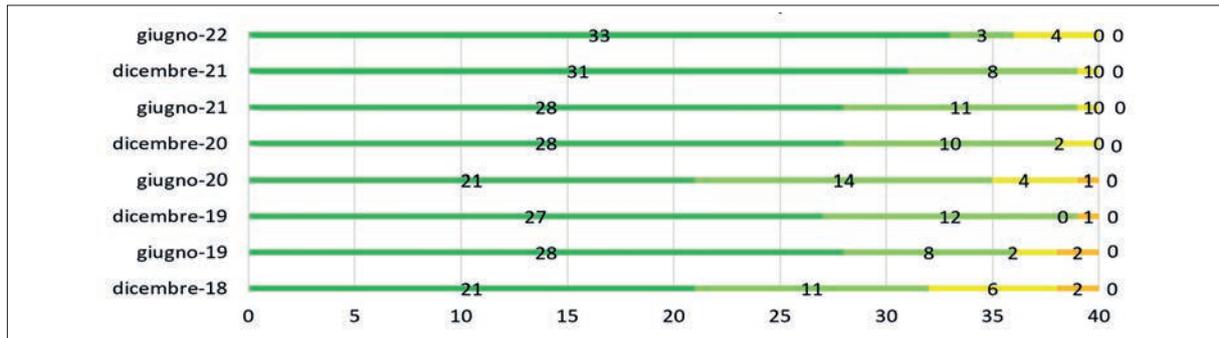
Raiffeisen Südtirol IPS (RIPS)

Indicatori complementari

Posizionamento al 30 giugno 2022 – Confronto con periodi precedenti

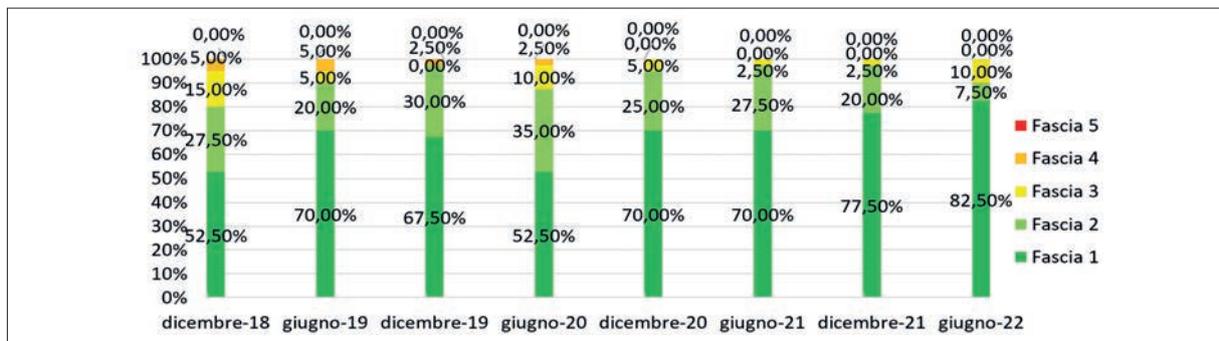
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 40 Banche RIPS nelle 5 fasce di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI



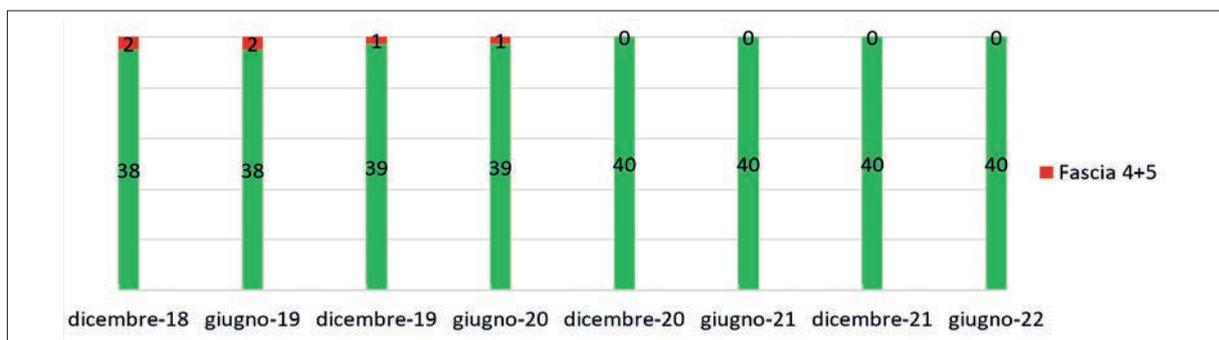
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi IC: fasce 1[^]+2[^]+3[^] (meno rischiosa) contro fasce 4[^]+5[^] (più rischiosa).

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI



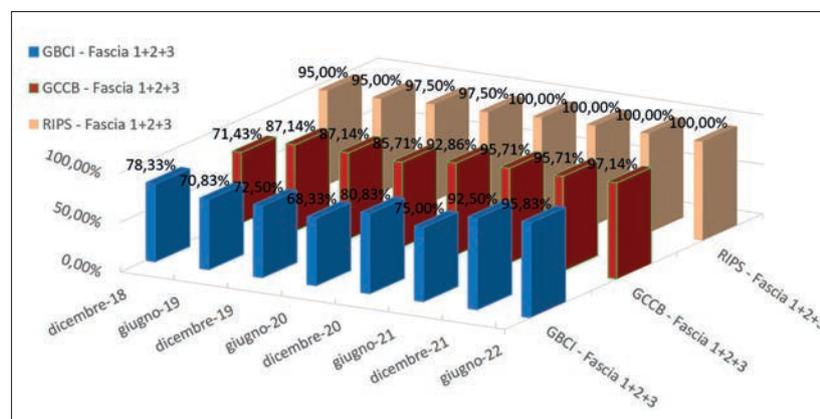
Confronto tra Gruppi Bancari Cooperativi / Raiffeisen IPS

Indicatori complementari

Valori percentuali espressi dalle affiliate al singolo GBC/IPS

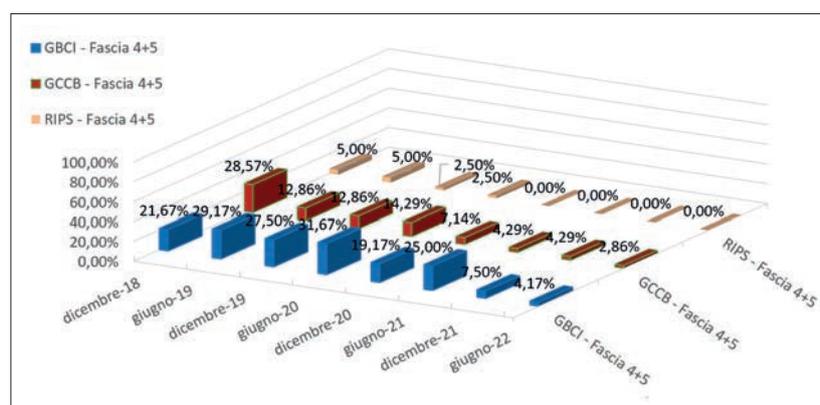
Nel primo grafico sono comparate tra i Gruppi Bancari Cooperativi / Raiffeisen IPS le relative incidenze percentuali della macro classe **IC** meno rischiosa (fasce 1[^] + 2[^] + 3[^])

IC - BCC OPERATIVE - FASCIA 1+2+3 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Nel secondo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro classe **IC** più rischiosa (fasce 4[^] + 5[^]).

IC - BCC OPERATIVE - FASCIA 4+5 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Relativamente agli **indicatori complementari**, si riporta, in allegato 4, l'indicazione delle soglie per la classificazione delle BCC-CR unitamente al glossario utilizzato per determinare gli aggregati utili al calcolo dei singoli indicatori.

Parte terza - confronto tra il posizionamento delle banche ottenuto mediante l'applicazione della metodologia relativa agli **indicatori complementari** con il posizionamento ed il punteggio di rischio derivante dal **RBCM**

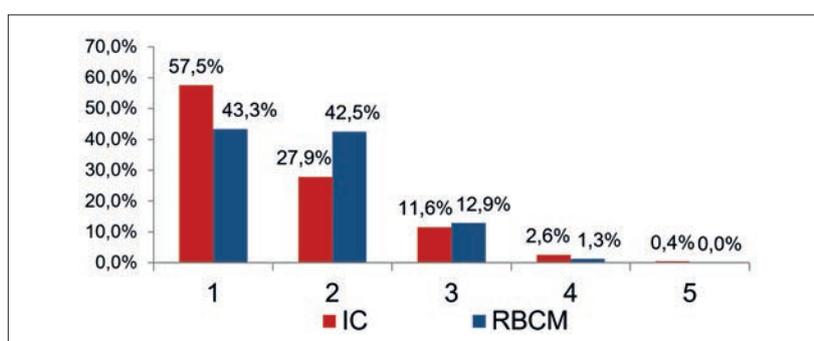
L'analisi è stata prevalentemente condotta per affinare i risultati ottenuti mediante l'utilizzo del modello interno **RBCM**. A tal proposito, il posizionamento delle banche che è derivato dall'applicazione della metodologia descritta nella seconda parte (**IC**) è **stato successivamente incrociato con il punteggio di rischio ARS ottenuto in ambito RBCM**.

I risultati ottenuti sono riepilogati nelle tabelle seguenti, che riportano il confronto tra le composizioni delle fasce di rischio relativamente alle 233 BCC-CR esistenti al 30 giugno 2022, esposto in termini numerici e in rappresentazione grafica.

TABELLA IC N. 1

FASCIA 202206	RBCM		IC	
	N	%	N	%
1	101	43,3%	134	57,5%
2	99	42,5%	65	27,9%
3	30	12,9%	27	11,6%
4	3	1,3%	6	2,6%
5	0	0,0%	1	0,4%
TOTAL	233	100,0%	233	100,0%

TABELLA (GRAFICO) IC N. 2 - FASCE DI RISCHIO



La fase, relativamente lunga, nel corso della quale la distribuzione tra le fasce di rischio è apparsa maggiormente omogenea osservando gli **IC**, rispetto ad una concentrazione nelle fasce meno rischiose osservata utilizzando gli indicatori **RBCM**,

sembra destinata ad un progressivo esaurimento. Al termine del primo semestre del 2022 si osserva infatti un sostanziale riallineamento nel posizionamento delle BCC-CR nelle fasce di rischio **RBCM** e **IC**. Ciò a ulteriore conferma del processo di miglioramento complessivo dei profili gestionali delle Consorziato.

Nel primo semestre il divario nel posizionamento (**RBCM** vs **IC**) si è ulteriormente ridotto, a causa del convergere del posizionamento, in entrambe le fattispecie, verso le tre fasce meno rischiose, come si può evincere dalla matrice di seguito riportata.

TABELLA (MATRICE) IC N. 3

RBCM	IC					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	87	13	1			101
2	43	42	13	1		99
3	4	10	12	4		30
4			1	1	1	3
5					0	0
TOTALE	134	65	27	6	1	233

Dall'analisi è emerso che il **60,9%** delle BCC-CR (**142** Banche – celle con numeri bianchi nella diagonale) ha mantenuto lo **stesso posizionamento** sia in relazione al **RBCM**, sia all'indice aggregato degli **IC** (a dicembre 2021, la percentuale era del 57,2%, a conferma della tendenza ad un graduale allineamento, come sopra accennato).

In particolare, tra tutte le BCC-CR:

- **87** (86,1% della fascia 1 ^ **RBCM** – 37,3% su totale) risultano in fascia 1 ^ sia **RBCM**, sia **IC**;
- **42** (42,4% della fascia 2 ^ **RBCM** – 18,0% su totale) risultano in fascia 2 ^ sia **RBCM**, sia **IC**;
- **12** (40,0% della fascia 3 ^ **RBCM** – 5,2% su totale) risultano in fascia 3 ^ sia **RBCM**, sia **IC**;
- **1** (33,3% della fascia 4 ^ **RBCM** – 0,4% su totale) risulta in fascia 4 ^ sia **RBCM**, sia **IC**;
- Nessuna Banca si posiziona nella fascia 5 ^ **RBCM**, quindi nessuna Banca può risultare in fascia 5 ^ sia **RBCM**, sia **IC**, sebbene esista **1** Banca in posizionamento di maggior rischio **IC**.

Il **97,4%** delle BCC-CR (n. **227**) mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia per una sola classe (in miglioramento o peggioramento).

Anche per quanto riguarda le due macroclassi, il **97,4%** delle BCC-CR (n. **227**) fa rilevare il **medesimo posizionamento** – rispetto alle due macroclassi formate, rispettivamente, dalle BCC posizionate (**sia ai fini RBCM che IC**) nella fascia 1[^]+2[^]+3[^] (evidenziazione in verde sia nella tabella n. 3 poco sopra riportata, sia nella tabella n. 4 seguente – 225 banche pari al 96,6%) e dalle BCC posizionate in quello composto dalla fascia 4[^]+5[^] (evidenziazione in rosso – 2 banche pari al 0,1%)⁴².

TABELLA (MATRICE) IC N. 4

RBCM	IC		
	1 - 2 - 3	4 - 5	Totale
1 - 2 - 3	225	5	230
4 - 5	1	2	3
Totale	226	7	233

6 BCC-CR (2,6%) hanno invece fatto registrare variazioni nel posizionamento tali da comportare **classificazione in aggregato diverso**.

1 Banca risulta maggiormente rischiosa per il modello **RBCM** rispetto agli **IC**; **5 Banche** risultano maggiormente rischiose per gli **IC** rispetto al modello **RBCM**.

Passando ad analisi di maggior dettaglio, si rileva che **58 BCC-CR (24,9%)** si posizionano generalmente in fasce **IC** “migliori” di quelle **RBCM** (V. celle in verde chiaro nella matrice seguente).

Tra queste, **1 Banca** si classifica nelle **fasce di minor rischio (1[^]+2[^]+3[^])** secondo le evidenze degli **indicatori complementari**, mentre si posiziona nelle **fasce più rischiose (4[^] e 5[^])** secondo gli indicatori utilizzati nel **RBCM**. In particolare, questa Banca si colloca in **4[^] fascia RBCM**, ma in **fascia 3[^] IC**.

RBCM	IC					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	87	13	1			101
2	43	42	13	1		99
3	4	10	12	4		30
4			1	1	1	3
5					0	0
TOTALE	134	65	27	6	1	233

⁴² Il **2,6%** (6 casi) delle discordanze nel posizionamento (RBCM vs IC) ha riguardato differenze maggiori ad una sola classe di rischio.

Si rileva tuttavia come **33** BCC-CR (14,2%) abbiano fatto registrare una **classificazione in fasce di rischio RBCM inferiore rispetto al posizionamento assunto in base all'indice aggregato degli IC** (V. celle in **rosso** nella matrice seguente).

Si precisa che a fine dicembre 2021 le BCC-CR aventi simili posizionamenti erano 48 e a fine giugno 2021 erano invece 78. Appare così ancor più evidente il miglioramento registrato negli ultimi 12 mesi dai profili gestionali delle Consorziato, osservato con ottica **IC**.

RBCM	IC					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	87	13	1			101
2	43	42	13	1		99
3	4	10	12	4		30
4			1	1	1	3
5					0	0
TOTALE	134	65	27	6	1	233

Tra queste, **5 BCC si classificano nelle fasce più rischiose (4[^] e 5[^]) secondo le evidenze degli indicatori complementari, mentre si posizionano nelle fasce di minor rischio (1[^]+2[^]+3[^]) secondo gli indicatori utilizzati nel RBCM.**

Rispetto all'elaborazione compiuta nel semestre precedente (con riferimento a dicembre 2021 le BCC in posizionamento simile erano 15), emergono, quindi, risultati che evidenziano una minore divergenza del posizionamento basato sugli **IC** rispetto a quello basato sugli indicatori **RBCM**.

In particolare, con riferimento a giugno 2022, va evidenziato che:

- **1** Banca risulta posizionata in **fascia 2[^] RBCM**, ma si colloca nella **fascia 4[^]** in base **all'indice aggregato degli indicatori complementari (IC)**;
- **4** Banche risultano posizionate in **fascia 3[^] RBCM**, ma si collocano nella **fascia 4[^] IC**.

Si riscontra inoltre (tra le divergenze meno marcate ma non per questo meno significative) che:

- **1** Banca risulta posizionate in **fascia 4[^] RBCM**, ma si colloca nella fascia più rischiosa (5[^]) IC;
- **1** Banca risulta posizionate in **fascia 1[^] RBCM**, ma si colloca nella **fascia 3[^] IC**;

- **13** Banche risultano posizionate in **fascia 2** ^ **RBCM**, ma si collocano nella **fascia 3** ^ **IC**;
- **13** Banche risultano posizionate in **fascia 1** ^ **RBCM**, ma si collocano nella **fascia 2** ^ **IC**.

Su queste divergenze ed in particolare su quelle del primo gruppo – principalmente generate dalla circostanza che il modello **RBCM** si basa in maggior misura su indicatori obbligatori e standardizzati per consentire la confrontabilità a livello europeo – saranno condotti ulteriori approfondimenti, valorizzando in tal modo gli esiti delle attività di analisi condotte attraverso un set di indicatori gestionali ad hoc, maggiormente focalizzati su alcuni specifici fattori di rischio.

ALLEGATO 1 – POSIZIONAMENTO RBCM

MODELLO RBCM - POSIZIONAMENTO CONSORZIATE												
COMPARAZIONE NEL TEMPO - VARIAZIONI SU BASE SEMESTRALE E ANNUALE												
Nr BCC/CR al	giugno-22	% su tot. segnalandi	% var. sem.	% va r. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	0	0,00%	n/a	100,00%	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	3	1,29%	0,00%	-75,00%	3	0	0	0	100,00%	0,00%	0,00%	1,30%
Fascia 3	30	12,88%	0,00%	-41,18%	22	5	2	1	75,86%	17,24%	6,90%	12,61%
Fascia 2	99	42,49%	1,98%	2,06%	53	29	16	1	54,08%	29,59%	16,33%	42,61%
Fascia 1	101	43,35%	6,48%	14,77%	42	36	22	1	42,00%	36,00%	22,00%	43,48%
	233		3,72%	6,80%	120	70	40	3				
					51,50%	30,04%	17,17%	1,29%				
Nr BCC/CR al	dicembre-21	% su tot. segnalandi	% var. sem.	% va r. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	0	0,00%	100,00%	100,00%	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	3	1,24%	-75,00%	-83,33%	2	0	0	1	100,00%	0,00%	0,00%	0,87%
Fascia 3	30	12,40%	41,18%	-49,15%	17	5	4	4	65,38%	19,23%	15,38%	11,30%
Fascia 2	101	41,74%	-4,12%	3,81%	55	30	11	5	57,29%	31,25%	11,46%	41,74%
Fascia 1	108	44,63%	22,73%	56,52%	46	35	25	2	43,40%	33,02%	23,58%	46,09%
	242		3,20%	-3,97%	120	70	40	12				
					49,59%	28,93%	16,53%	4,96%				
Nr BCC/CR al	giugno-21	% su tot. segnalandi	% var. sem.	% va r. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	2	0,80%	100,00%	100,00%	1	0	0	1	100,00%	0,00%	0,00%	0,43%
Fascia 4	12	4,80%	33,33%	-62,50%	9	0	0	3	100,00%	0,00%	0,00%	3,91%
Fascia 3	51	20,40%	13,56%	-31,08%	40	4	0	7	90,91%	9,09%	0,00%	19,13%
Fascia 2	97	38,80%	-7,62%	3,19%	44	34	13	6	48,35%	37,36%	14,29%	39,57%
Fascia 1	88	35,20%	27,54%	54,39%	26	32	27	3	30,59%	37,65%	31,76%	36,96%
	250		0,79%	-3,10%	120	70	40	20				
					48,00%	28,00%	16,00%	8,00%				
Nr BCC/CR al	dicembre-20	% su tot. segnalandi	% var. sem.	% va r. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	1	0,40%	0,00%	-50,00%	0	0	0	1	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	18	7,14%	43,75%	-30,77%	15	1	0	2	93,75%	6,25%	0,00%	6,96%
Fascia 3	59	23,41%	-20,27%	-20,27%	39	9	3	8	76,47%	17,65%	5,88%	22,17%
Fascia 2	105	41,67%	11,70%	3,67%	44	38	17	6	44,44%	38,38%	17,17%	43,04%
Fascia 1	69	27,38%	21,05%	32,69%	22	22	20	5	34,38%	34,38%	31,25%	27,83%
	252		1,33%	4,18%	120	70	40	22				
					47,62%	27,78%	15,87%	8,73%				
Nr BCC/CR al	giugno-20	% su tot. segnalandi	% var. sem.	% va r. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	1	0,39%	50,00%	-87,50%	0	0	0	1	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	32	12,40%	23,08%	-28,89%	23	4	1	4	82,14%	14,29%	3,57%	12,17%
Fascia 3	74	28,68%	0,00%	10,84%	39	22	4	9	60,00%	33,85%	6,15%	28,26%
Fascia 2	94	36,43%	-13,76%	-1,05%	39	27	21	7	44,83%	31,03%	24,14%	37,83%
Fascia 1	57	22,09%	9,62%	58,33%	19	17	14	7	38,00%	34,00%	28,00%	21,74%
	258		1,90%	-3,37%	120	70	40	28				
					46,51%	27,13%	15,50%	10,85%				

ALLEGATO 2 – POSIZIONAMENTO IC

INDICATORI COMPLEMENTARI - POSIZIONAMENTO CONSORZIATE												
COMPARAZIONE NEL TEMPO - VARIAZIONI SU BASE SEMESTRALE E ANNUALE												
Nr BCC/CR al	giugno-22	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	1	0,43%	90,00%	95,45%	1	0	0	0	100,00%	0,00%	0,00%	0,43%
Fascia 4	6	2,58%	14,29%	73,91%	4	2	0	0	66,67%	33,33%	0,00%	2,61%
Fascia 3	27	11,59%	3,85%	28,95%	17	5	4	1	65,38%	19,23%	15,38%	11,30%
Fascia 2	65	27,90%	17,72%	16,67%	37	25	3	0	56,92%	38,46%	4,62%	28,26%
Fascia 1	134	57,51%	11,67%	50,56%	61	38	33	2	46,21%	28,79%	25,00%	57,39%
	233		3,72%	6,80%	120	70	40	3				
					51,50%	30,04%	17,17%	1,29%				
Nr BCC/CR al	dicembre-21	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	10	4,13%	54,55%	50,00%	4	2	0	4	66,67%	33,33%	0,00%	2,61%
Fascia 4	7	2,89%	69,57%	58,82%	5	1	0	1	83,33%	16,67%	0,00%	2,61%
Fascia 3	26	10,74%	31,58%	45,83%	19	5	1	1	76,00%	20,00%	4,00%	10,87%
Fascia 2	79	32,64%	1,28%	2,60%	41	27	8	3	53,95%	35,53%	10,53%	33,04%
Fascia 1	120	49,59%	34,83%	33,33%	51	35	31	3	43,59%	29,91%	26,50%	50,87%
	242		3,20%	3,97%	120	70	40	12				
					49,59%	28,93%	16,53%	4,96%				
Nr BCC/CR al	giugno-21	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	22	8,80%	10,00%	24,14%	12	2	0	8	85,71%	14,29%	0,00%	6,09%
Fascia 4	23	9,20%	35,29%	30,30%	18	1	0	4	94,74%	5,26%	0,00%	8,26%
Fascia 3	38	15,20%	20,83%	15,56%	26	9	1	2	72,22%	25,00%	2,78%	15,65%
Fascia 2	78	31,20%	1,30%	2,50%	41	25	11	1	53,25%	32,47%	14,29%	33,48%
Fascia 1	89	35,60%	1,11%	25,35%	23	33	28	5	27,38%	39,29%	33,33%	36,52%
	250		0,79%	3,10%	120	70	40	20				
					48,00%	28,00%	16,00%	8,00%				
Nr BCC/CR al	dicembre-20	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	20	7,94%	31,03%	31,03%	12	3	0	5	n/a	n/a	n/a	6,52%
Fascia 4	17	6,75%	48,48%	46,88%	11	2	0	4	68,75%	12,50%	0,00%	5,65%
Fascia 3	48	19,05%	6,67%	9,43%	31	10	2	5	60,78%	19,61%	3,92%	18,70%
Fascia 2	77	30,56%	3,75%	14,93%	38	26	10	3	38,38%	26,26%	10,10%	32,17%
Fascia 1	90	35,71%	26,76%	9,76%	28	29	28	5	43,75%	45,31%	43,75%	36,96%
	252		2,33%	4,18%	120	70	40	22				
					47,62%	27,78%	15,87%	8,73%				
Nr BCC/CR al	giugno-20	% su tot. segnalanti	% var. sem.	% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
Fascia 5	29	11,24%	0,00%	9,38%	19	4	0	6	n/a	n/a	n/a	10,00%
Fascia 4	33	12,79%	3,13%	6,45%	19	6	1	7	67,86%	21,43%	3,57%	11,30%
Fascia 3	45	17,44%	15,09%	30,77%	28	10	4	3	43,08%	15,38%	6,15%	18,26%
Fascia 2	80	31,01%	19,40%	19,40%	31	30	14	5	35,63%	34,48%	16,09%	32,61%
Fascia 1	71	27,52%	13,41%	1,39%	23	20	21	7	46,00%	40,00%	42,00%	27,83%
	258		1,90%	3,37%	120	70	40	28				
					46,51%	27,13%	15,50%	10,85%				

ALLEGATO 3 – RBCM – INDICATORI PESI E SOGLIE

MODELLO INTERNO DI ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Elenco degli indicatori

(Art. 3 Appendice Tecnica)

1. Il sistema è basato sul set di indicatori di cui al seguente comma 2, ciascuno dei quali:
 - a. ha un proprio peso ai fini della ponderazione del livello di rischio complessivo della Consorziata;
 - b. presenta una propria relazione con il rischio.
 Una relazione negativa con il rischio (inversa) sta ad indicare che al crescere dell'indicatore il rischio diminuisce. Viceversa, una relazione positiva (diretta) sta ad indicare che al crescere dell'indicatore il rischio cresce.
2. Il set di indicatori e le rispettive tipologie di relazione con il rischio sono individuati nell'elenco di seguito riportato. Ogni indicatore è riconducibile univocamente ad uno dei seguenti profili gestionali: *capitale, liquidità, qualità dell'attivo, modello di business e di gestione, perdite potenziali per il DGS*. Gli aspetti metodologici di costruzione degli indicatori sono illustrati nel *Glossario (sezioni indicatori 'obbligatori' e 'addizionali')* allegato alla Policy di cui all'art. 20, continuamente aggiornato anche in base alle modifiche apportate dalle autorità preposte alla definizione degli obblighi segnaletici.
3. 1.1 Leva Finanziaria: dato dal rapporto fra *TIER1 e totale dell'attivo*. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.
4. 1.2. CET 1 Ratio: dato dal rapporto fra *capitale primario di classe 1 ed esposizioni ponderate per il rischio totali*. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.
5. 2.1. Liquidity Coverage Ratio (LCR): dato dal rapporto tra *riserve di liquidità* e saldo tra *afflussi e deflussi attesi* in un orizzonte temporale di 30 giorni. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.
6. 2.2. Net Stable Funding Ratio (NSFR): dato dal rapporto tra *ammontare disponibile della provvista stabile* e *ammontare obbligatorio della provvista stabile*. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.
7. 3.1. Non Performing Loans ratio (NPL ratio): dato dal rapporto fra il *totale del credito deteriorato lordo* e il *totale dei crediti*. L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.
 - 3.2. Indice di copertura credito deteriorato: è costituito da un indice che esprime l'adeguatezza rispetto al valore atteso (dato medio di Categoria) del livello dei fondi rettificativi per ciascun sub-comparto di crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Scaduti), una volta tenuto conto dell'incidenza relativa sia dei vari sub-comparti, che dei NPL nel loro complesso. L'indicatore presenta, per costruzione, una relazione **positiva** con il rischio.
 - 4.1. Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo: L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.
8. 4.2. ROA dato dal rapporto fra *utile netto* e *totale dell'attivo*. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.
9. 4.3. Grandi esposizioni/Fondi Propri: per le definizioni di *'grandi esposizioni'* e *'fondi propri'* si rimanda alla Policy di cui all'art. 20. L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.
10. 4.4. Cost to Income Ratio dato dal rapporto fra i *costi operativi* e il *marginale* di intermediazione. L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.
 - 5.1. Attività non vincolate/Massa protetta DGS: L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.

PESO ATTRIBUITO AGLI INDICATORI

Indicatori	Peso indicatori obbligatori	Peso indicatori addizionali	Peso totale (IW _i)
1. Capitale	18,0%	-	18,0%
1.1 Leva Finanziaria	9,0%	-	9,0%
1.2 CET1 Ratio	9,0%	-	9,0%
2. Liquidità	18,0%	-	18,0%
2.1 LCR	9,0%	-	9,0%
2.2 NSFR	9,0%	-	9,0%
3. Qualità dell'attivo	13,0%	9,0%	22,0%
3.1 NPL Ratio	13,0%	-	13,0%
3.2 Coverage index	-	9,0%	9,0%
4. Modello di business e di gestione	13,0%	16,0%	29,0%
4.1 Totale attività ponderate per il rischio / Totale dell'attivo	6,5%	-	6,5%
4.2 ROA	6,5%	-	6,5%
4.3 Grandi esposizioni / Fondi propri	-	8,0%	8,0%
4.4 Cost to income ratio	-	8,0%	8,0%
5. Perdite potenziali per il DGS	13,0%	-	13,0%
5.1 Attività npn vincolate / Massa protetta	13,0%	-	13,0%
TOTALE	75,0%	25,0%	100,0%

SOGLIE PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INDICATORI ALLE CLASSI DI RISCHIO

RBCM

Dati al 30 giugno 2022

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS = 75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
9%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 11,34%	oltre 11,34% e fino a 9,12%	oltre 9,12% e fino a 7,49%	oltre 7,49% e fino a 6,14%	fino a 6,14%
9%	1.2 CET1 Ratio	oltre 25,92%	oltre 25,92% e fino a 20,48%	oltre 20,48% e fino a 17,10%	oltre 17,10% e fino a 14,41%	fino a 14,41%
9%	2.1 LCR	oltre 691,00%	oltre 691,00% e fino a 408,01%	oltre 408,01% e fino a 277,29%	oltre 277,29% e fino a 198,42%	fino a 198,42%
9%	2.2 NSFR	oltre 149,29%	oltre 149,29% e fino a 140,17%	oltre 140,17% e fino a 133,35%	oltre 133,35% e fino a 125,91%	fino a 125,91%
6,50%	4.2 RoA	oltre 0,55%	oltre 0,55% e fino a 0,36%	oltre 0,36% e fino a 0,20%	oltre 0,20% e fino a 0,05%	fino a 0,05%
13%	5.1 Attività non vincolate/massa protetta	oltre 216,15%	oltre 216,15% e fino a 188,83%	oltre 188,83% e fino a 172,32%	oltre 172,32% e fino a 157,31%	fino a 157,31%
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
13%	3.1 NPL ratio	fino a 6,22%	oltre 6,22% e fino a 9,82%	oltre 9,82% e fino a 14,25%	oltre 14,25% e fino a 20,52%	oltre 20,52%
9%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -13,87%	oltre -13,87% e fino a -6,71%	oltre -6,71% e fino a -2,46%	oltre -2,46% e fino a 0,27%	oltre 0,27%
6,50%	4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	fino a 37,55%	oltre 37,55% e fino a 44,31%	oltre 44,31% e fino a 50,00%	oltre 50,00% e fino a 57,26%	oltre 57,26%
8%	4.3 Grandi esposizioni/capitale ammissibile	fino a 9,08%	oltre 9,08% e fino a 17,12%	oltre 17,12% e fino a 30,60%	oltre 30,60% e fino a 69,60%	oltre 69,60%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 58,51%	oltre 58,51% e fino a 66,06%	oltre 66,06% e fino a 71,85%	oltre 71,85% e fino a 78,74%	oltre 78,74%

Dati al 31 dicembre 2021

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS = 75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	5 ^a quintile	4 ^a quintile	3 ^a quintile	2 ^a quintile	1 ^a quintile
9%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 11,33%	oltre 11,33% e fino a 9,08%	oltre 9,08% e fino a 7,44%	oltre 7,44% e fino a 6,04%	fino a 6,04%
9%	1.2 CET1 Ratio	oltre 25,41%	oltre 25,41% e fino a 20,00%	oltre 20,00% e fino a 16,85%	oltre 16,85% e fino a 14,16%	fino a 14,16%
9%	2.1 LCR	oltre 715,16%	oltre 715,16% e fino a 415,77%	oltre 415,77% e fino a 281,00%	oltre 281,00% e fino a 200,25%	fino a 200,25%
9%	2.2 NSFR	oltre 151,37%	oltre 151,37% e fino a 140,96%	oltre 140,96% e fino a 134,09%	oltre 134,09% e fino a 126,02%	fino a 126,02%
6,50%	4.2 RoA	oltre 0,54%	oltre 0,54% e fino a 0,34%	oltre 0,34% e fino a 0,19%	oltre 0,19% e fino a 0,04%	fino a 0,04%
13%	5.1 Attività non vincolate/massa protetta	oltre 222,29%	oltre 222,29% e fino a 192,34%	oltre 192,34% e fino a 174,42%	oltre 174,42% e fino a 158,45%	fino a 158,45%
	<i>Rischio diretto</i>	1 ^a quintile	2 ^a quintile	3 ^a quintile	4 ^a quintile	5 ^a quintile
13%	3.1 NPL ratio	fino a 6,85%	oltre 6,85% e fino a 10,63%	oltre 10,63% e fino a 15,24%	oltre 15,24% e fino a 21,25%	oltre 21,25%
9%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -12,71%	oltre -12,71% e fino a -6,19%	oltre -6,19% e fino a -2,12%	oltre -2,12% e fino a 0,31%	oltre 0,31%
6,50%	4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	fino a 38,96%	oltre 38,96% e fino a 45,35%	oltre 45,35% e fino a 50,87%	oltre 50,87% e fino a 58,18%	oltre 58,18%
8%	4.3 Grandi esposizioni/capitale ammissibile	fino a 9,25%	oltre 9,25% e fino a 18,11%	oltre 18,11% e fino a 31,37%	oltre 31,37% e fino a 71,67%	oltre 71,67%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 57,60%	oltre 57,60% e fino a 65,58%	oltre 65,58% e fino a 71,53%	oltre 71,53% e fino a 78,44%	oltre 78,44%

Dati al 30 giugno 2021

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS = 75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	5 ^a quintile	4 ^a quintile	3 ^a quintile	2 ^a quintile	1 ^a quintile
9%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 11,03%	oltre 11,03% e fino a 8,65%	oltre 8,65% e fino a 7,16%	oltre 7,16% e fino a 5,82%	fino a 5,82%
9%	1.2 CET1 Ratio	oltre 24,80%	oltre 24,80% e fino a 19,56%	oltre 19,56% e fino a 16,53%	oltre 16,53% e fino a 13,92%	fino a 13,92%
9%	2.1 LCR	oltre 737,00%	oltre 737,00% e fino a 420,66%	oltre 420,66% e fino a 283,08%	oltre 283,08% e fino a 200,20%	fino a 200,20%
9%	2.2 NSFR	oltre 146,94%	oltre 146,94% e fino a 134,73%	oltre 134,73% e fino a 127,63%	oltre 127,63% e fino a 123,26%	fino a 123,26%
6,50%	4.2 RoA	oltre 0,55%	oltre 0,55% e fino a 0,35%	oltre 0,35% e fino a 0,19%	oltre 0,19% e fino a 0,03%	fino a 0,03%
13%	5.1 Attività non vincolate/massa protetta	oltre 223,84%	oltre 223,84% e fino a 193,81%	oltre 193,81% e fino a 175,67%	oltre 175,67% e fino a 159,13%	fino a 159,13%
	<i>Rischio diretto</i>	1 ^a quintile	2 ^a quintile	3 ^a quintile	4 ^a quintile	5 ^a quintile
13%	3.1 NPL ratio	fino a 7,61%	oltre 7,61% e fino a 11,55%	oltre 11,55% e fino a 15,97%	oltre 15,97% e fino a 21,77%	oltre 21,77%
9%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -11,48%	oltre -11,48% e fino a -5,55%	oltre -5,55% e fino a -1,72%	oltre -1,72% e fino a 0,37%	oltre 0,37%
6,50%	4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	fino a 40,41%	oltre 40,41% e fino a 46,40%	oltre 46,40% e fino a 51,88%	oltre 51,88% e fino a 59,39%	oltre 59,39%
8%	4.3 Grandi esposizioni/capitale ammissibile	fino a 9,68%	oltre 9,68% e fino a 18,81%	oltre 18,81% e fino a 32,44%	oltre 32,44% e fino a 73,32%	oltre 73,32%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 55,78%	oltre 55,78% e fino a 64,50%	oltre 64,50% e fino a 70,89%	oltre 70,89% e fino a 78,01%	oltre 78,01%

ALLEGATO 4 – INDICATORI COMPLEMENTARI – SOGLIE E GLOSSARIO

SOGLIE PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INDICATORI COMPLEMENTARI ALLE CLASSI DI RISCHIO

INDICATORI COMPLEMENTARI

Dati al 30 giugno 2022

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS= 0	classe 2, IRS= 25	classe 3, IRS= 50	classe 4, IRS=75	classe 5, IRS= 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 19,79%	oltre 19,79% e fino a 14,58%	oltre 14,58% e fino a 10,87%	oltre 10,87% e fino a 8,08%	fino a 8,08%
25%	C.4 Z SCORE	oltre 102,90	oltre 102,90 e fino a 70,68	oltre 70,68 e fino a 50,50	oltre 50,50 e fino a 30,49	fino a 30,49
	<i>Rischio diretto</i>					
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 64,75%	oltre 64,75% e fino a 71,34%	oltre 71,34% e fino a 77,16%	oltre 77,16% e fino a 84,67%	oltre 84,67%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 6,46%	oltre 6,46% e fino a 13,82%	oltre 13,82% e fino a 22,16%	oltre 22,16% e fino a 34,60%	oltre 34,60%

Dati al 31 dicembre 2021

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS= 0	classe 2, IRS= 25	classe 3, IRS= 50	classe 4, IRS=75	classe 5, IRS= 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 19,24%	oltre 19,24% e fino a 14,06%	oltre 14,06% e fino a 10,48%	oltre 10,48% e fino a 7,84%	fino a 7,84%
25%	C.4 Z SCORE	oltre 103,57	oltre 103,57 e fino a 70,72	oltre 70,72 e fino a 50,32	oltre 50,32 e fino a 29,36	fino a 29,36
	<i>Rischio diretto</i>					
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 66,49%	oltre 66,49% e fino a 72,76%	oltre 72,76% e fino a 78,21%	oltre 78,21% e fino a 85,97%	oltre 85,97%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 7,12%	oltre 7,12% e fino a 15,27%	oltre 15,27% e fino a 24,08%	oltre 24,08% e fino a 36,20%	oltre 36,20%

Dati al 30 giugno 2021

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS= 0	classe 2, IRS= 25	classe 3, IRS= 50	classe 4, IRS=75	classe 5, IRS= 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 18,25%	oltre 18,25% e fino a 13,27%	oltre 13,27% e fino a 10,04%	oltre 10,04% e fino a 7,53%	fino a 7,53%
25%	C.4 Z SCORE	oltre 104,51	oltre 104,51 e fino a 70,68	oltre 70,68 e fino a 49,91	oltre 49,91 e fino a 28,34	fino a 28,34
	<i>Rischio diretto</i>					
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 67,33%	oltre 67,33% e fino a 73,25%	oltre 73,25% e fino a 78,63%	oltre 78,63% e fino a 86,24%	oltre 86,24%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 8,11%	oltre 8,11% e fino a 17,28%	oltre 17,28% e fino a 25,83%	oltre 25,83% e fino a 37,95%	oltre 37,95%

Glossario

C.1 COST INCOME RATIO RETTIFICATO				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: COSTI OPERATIVI				
F02.00_S000_R0370_C0010	1	Spese amministrative - spese di personale	FINREP	T
F02.00_S000_R0380_C0010	1	Spese amministrative - altre spese amministrative	FINREP	T
F02.00_S000_R0385_C0010	1	Contributi fondi di risoluzione e dgs	FINREP	T
F02.00_S000_R0440_C0010	1	Accantonamenti o storno di accantonamenti - impegni e garanzie date	FINREP	T
F02.00_S000_R0450_C0010	1	Accantonamenti o storno di accantonamenti - altri accantonamenti	FINREP	T
F02.00_S000_R0400_C0010	1	Ammortamenti - immobili, impianti e macchinari	FINREP	T
F02.00_S000_R0410_C0010	1	Ammortamenti - investimenti immobiliari	FINREP	T
F02.00_S000_R0530_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - immobili, impianti e macchinari	FINREP	T
F02.00_S000_R0540_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - investimenti immobiliari	FINREP	T
F02.00_S000_R0420_C0010	1	Ammortamenti - altre attività immateriali	FINREP	T
F02.00_S000_R0560_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - altre attività immateriali	FINREP	T
F02.00_S000_R0570_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - altro	FINREP	T
F02.00_S000_R0350_C0010	1	Altri costi operativi	FINREP	T
F02.00_S000_R0340_C0010	-1	Altri ricavi operativi	FINREP	T
F02.00_S000_R0150_C0010	1	Spese per capitale sociale rimborsabile a richiesta	FINREP	T
F02.00_S000_R0580_C0010	1	Avviamento negativo rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio	FINREP	T
(a) COSTI OPERATIVI				
DENOMINATORE (1): MARGINE D'INTERMEDIAZIONE				
F02.00_S000_R0020_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R0025_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0030_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0041_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T
F02.00_S000_R0051_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0070_C0010	1	Interessi attivi - derivati - contabilizzazioni delle operazioni di copertura, rischio di tasso d'interesse	FINREP	T
F02.00_S000_R0080_C0010	1	Interessi attivi - altre attività	FINREP	T
F02.00_S000_R0085_C0010	1	Interessi attivi - interessi attivi su passività	FINREP	T
F02.00_S000_R0100_C0010	-1	Interessi passivi - passività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R0110_C0010	-1	Interessi passivi - passività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0120_C0010	-1	Interessi passivi - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0130_C0010	-1	Interessi passivi - derivati - contabilizzazione delle operazioni di copertura, rischio di tasso d'interesse	FINREP	T
F02.00_S000_R0140_C0010	-1	Interessi passivi - altre passività	FINREP	T
F02.00_S000_R0145_C0010	-1	Interessi passivi - interessi passivi su attività	FINREP	T
F02.00_S000_R0200_C0010	1	Ricavi da commissioni e compensi	FINREP	T
F02.00_S000_R0210_C0010	-1	Costi per commissioni e compensi	FINREP	T
F02.00_S000_R0170_C0010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R0175_C0010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0191_C0010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T

C.1 COST INCOME RATIO RETTIFICATO				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
F02.00_S000_R0192_C0010	1	Partecipazioni in filiazioni, in joint venture e in società collegate non contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0231_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T
F02.00_S000_R0241_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - attività finanziarie al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0260_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0270_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - altro	FINREP	T
F02.00_S000_R0300_C0010	1	Utili o perdite derivanti dalla contabilizzazione delle operazioni di copertura, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0280_C0010	1	Utili o perdite da attività e passività finanziarie possedute per negoziazione, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0287_C0010	1	Utili o perdite da attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0290_C0010	1	Utili o perdite da attività e passività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0310_C0010	1	Differenze di cambio (utili o perdite), al netto	FINREP	T
(b) MARGINE INTERMEDIAZIONE				
DENOMINATORE (2): VOCE 100				
4087602	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - finanziamenti	W2	S
4087606	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli di debito	W2	S
4087610	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - finanziamenti	W2	S
4087614	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli di debito	W2	S
4087618	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	W2	S
4087622	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - finanziamenti	W2	S
4087640	-1	Perdite da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	W2	S
4087644	-1	Perdite da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	W2	S
4087648	-1	Perdite da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	W2	S
4093802	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - finanziamenti	W2	S
4093806	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli di debito	W2	S
4093810	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - finanziamenti	W2	S
4093814	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli di debito	W2	S
4093818	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	W2	S
4093822	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - finanziamenti	W2	S
4093840	1	Utili da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	W2	S
4093844	1	Utili da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	W2	S
4093848	1	Utili da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	W2	S
(c) VOCE 100				
(d) DENOMINATORE = (b) - (c)				
INDICATORE = (a) / (d)				

C.2 dCET1 Ratio				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: CET1				
C01.00_S000_R0020_C0010	1	Capital adequacy - common equity tier 1 capital - amount	COREP	T
				(a) CET1
DENOMINATORE: RWA				
C02.00_S000_R0010_C0010	1	Capital adequacy - risk exposure amounts - total risk exposure amount - amount	COREP	T
				(b) RWA
				(c) CET 1 RATIO
CET1 SPECIFICO TARGET				
C03.00_S000_R0200_C0010	1	Capital adequacy - capital ratios and capital levels (ca3) - target cet1 capital ratio due to Pillar II adjustments	COREP	T
				(d) TARGET CET1
				INDICATORE = (c) - (d)

C.3 Texas Ratio				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: SOFFERENZE LORDE				
4106146	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - sofferenze - finanziamenti	W2	S
4106148	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - sofferenze - titoli di debito	W2	S
				(a) SOFFERENZE LORDE
DENOMINATORE (1): RETTIFICHE SOFFERENZE				
4106304	1	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito - su esposizioni creditizie verso clientela per cassa - sofferenze - finanziamenti	W2	S
4106305	1	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito - su esposizioni creditizie verso clientela per cassa - sofferenze - titoli di debito	W2	S
				(b) RETTIFICHE SOFFERENZE
DENOMINATORE (2): FONDI PROPRI				
C01.00_S000_R0010_C0010	1	Own funds	COREP	T
				(c) FONDI PROPRI
				(d) DENOMINATORE = (b) + (c):
				INDICATORE = (a) / (d)

C.4 Z-Score				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE (1): UTILE NETTO				
F02.00_S000_R0670_C0010	1	Utile giugno 2022	FINREP	T
F02.00_S000_R0670_C0010	1	Utile dicembre 2021	FINREP	T
F02.00_S000_R0670_C0010	1	Utile giugno 2021	FINREP	T
(a) UTILE NETTO				
NUMERATORE (2): TOTALE ATTIVO				
F01.01_S000_R0380_C0010	1	Totale attivo 202206	FINREP	T
(b1) TOTALE ATTIVO 202006				
(b2) TOTALE ATTIVO 201906				
(b) ATTIVO MEDIO =media[(b1);(b2)]				
(c) ROA = (a) / (b)				
NUMERATORE (3): CAPITALE E RISERVE				
4063300	1	Perdite portate a nuovo	W2	S
4067700	1	Utili portate a nuovo	W2	S
4067502	1	Capitale	W2	S
4067504	1	Sovrapprezzi di emissione	W2	S
4067506	1	Riserva legale	W2	S
4067508	1	Riserva statutaria	W2	S
4067510	1	Riserva per azioni proprie	W2	S
4067516	1	Altre riserve	W2	S
(d) CAPITALE E RISERVE				
(e) NUMERATORE = (c) + [(d)/(b1)]				
DENOMINATORE: DEVIAZIONE STANDARD ROA				
30/06/2018	1	Roa giugno 2018	W2	S
31/12/2018	1	Roa dicembre 2018	W2	S
30/06/2019	1	Roa giugno 2019	W2	S
31/12/2019	1	Roa dicembre 2019	FINREP	S
30/06/2020	1	Roa giugno 2020	FINREP	S
31/12/2020	1	Roa dicembre 2020	FINREP	S
30/06/2021	1	Roa giugno 2021	FINREP	S
31/12/2021	1	Roa dicembre 2021	FINREP	S
30/06/2022	1	Roa giugno 2022	FINREP	S
(f) DENOMINATORE: STD ROA				
INDICATORE (e) / (f)				

Allegato B

Rendiconto sull'investimento della Dotazione finanziaria costituita attraverso la contribuzione ex-ante delle Consorziato ai sensi dell'art. 25 dello Statuto

La riserva liquida accumulata nel periodo 2016-2022 è stata investita tra la fine del 2018 ed il 2022 in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili, conformemente ai principi stabiliti dalle norme e alle prassi adottate a livello europeo.

Gli investimenti degli scorsi esercizi sono stati eseguiti in cinque momenti principali, segnatamente alla fine del mese di dicembre 2018, a gennaio 2019, nel mese di agosto 2019, a luglio 2020 e a luglio 2021. Nel corso dei mesi di maggio, giugno, ottobre e dicembre 2021, sono state realizzate, inoltre, alcune limitate operazioni di riposizionamento di portafoglio.

Nel 2022 l'attività di investimento è stata realizzata in tre momenti diversi dell'anno ed ha riguardato, oltre alle risorse provenienti dalla contribuzione annua dalle Consorziato, pari a circa 141 milioni di euro, anche il parziale reinvestimento della liquidità generata dai titoli.

Si riportano di seguito alcune informazioni di maggior dettaglio in merito alla composizione del portafoglio in essere alla data del 31 dicembre 2022.

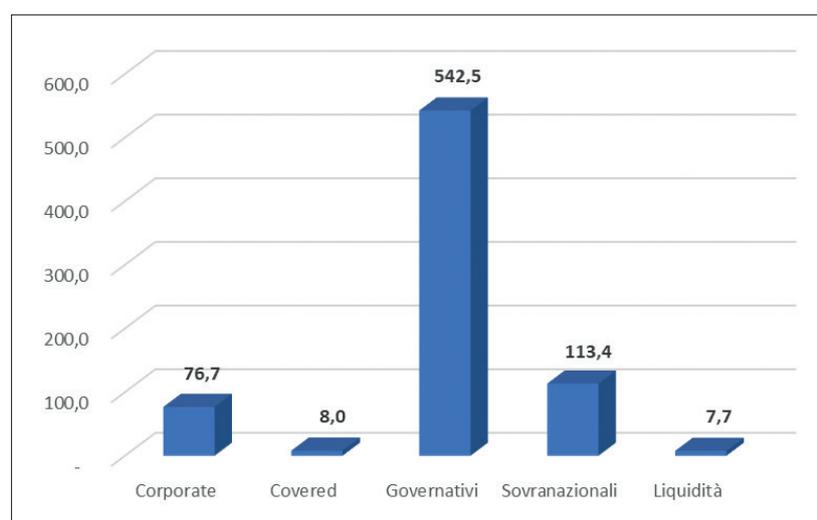
La dotazione finanziaria investita è complessivamente pari a 748,3 milioni di euro, destinata in titoli di debito per 740,6 milioni di euro (controvalore del portafoglio al *tel quel* d'acquisto) e detenuta in liquidità sotto forma di depositi bancari per 7,7 milioni di euro; il valore di bilancio al 31 dicembre 2022 dei suddetti titoli è pari a 657,6 milioni di euro. In funzione della dinamica economica dell'esercizio, nel 2022 il portafoglio titoli detenuto dal Fondo ha registrato cedole nette giunte a maturazione e incassate per 10,5 milioni di euro. I ratei cedolari maturati al 31 dicembre 2022 sono pari a 4,2 milioni di euro. Sulla base delle previsioni dei principi contabili di riferimento, per effetto della dinamica dei prezzi correnti di mercato a fine esercizio, si rilevano minusvalenze da valutazione per 62,1 milioni di euro. Nell'esercizio si rilevano, infine, perdite da realizzo per euro 1,4 milioni, derivanti dalle operazioni di compravendita e dal rimborso dei titoli giunti a scadenza nell'anno.

TABELLA 1 - PRINCIPALI INFORMAZIONI	
Dotazione finanziaria complessiva	748,3
<i>di cui</i>	
Controvalore dei titoli in portafoglio al <i>tel quel</i> d'acquisto	740,6
Liquidità	7,7
Valore nominale dei titoli in portafoglio	709,9
Valore contabile dei titoli in portafoglio	657,6
Numero di <i>asset</i> (quantità)	74
<i>Duration</i> (anni)	4,8
Rendimento a scadenza (%) ⁴³	0,19

Importi in milioni di euro, laddove non diversamente indicato

Tipologia di strumenti finanziari

FIGURA 1 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO DI STRUMENTO FINANZIARIO (IMPORTI)

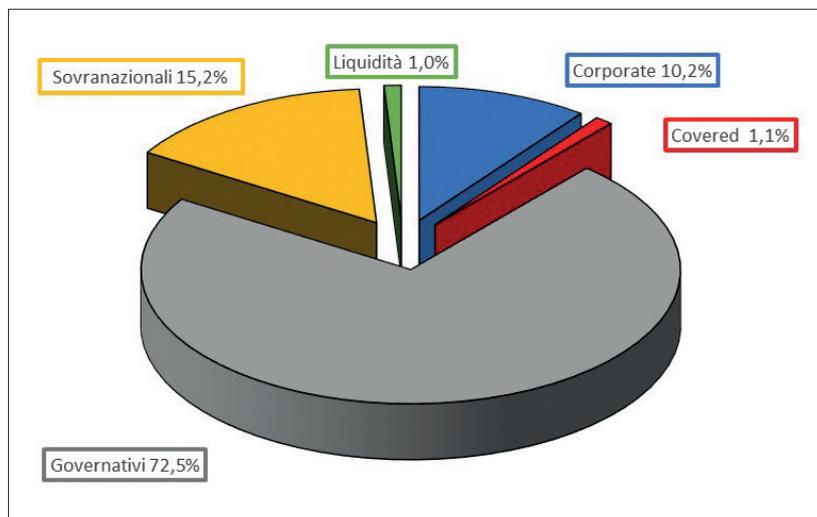


Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

Premesso che, in conformità alla vigente *policy* d'investimento del FGD, il portafoglio è composto unicamente da titoli di debito, la precedente figura 1 mostra la netta prevalenza di titoli governativi (pari al 72,5 per cento del totale) che, unitamente ai titoli Sovranazionali (15,2 per cento), rappresentano l'87,7 per cento della dotazione finanziaria complessiva (figura 2).

⁴³ Espresso in base ai prezzi di acquisto.

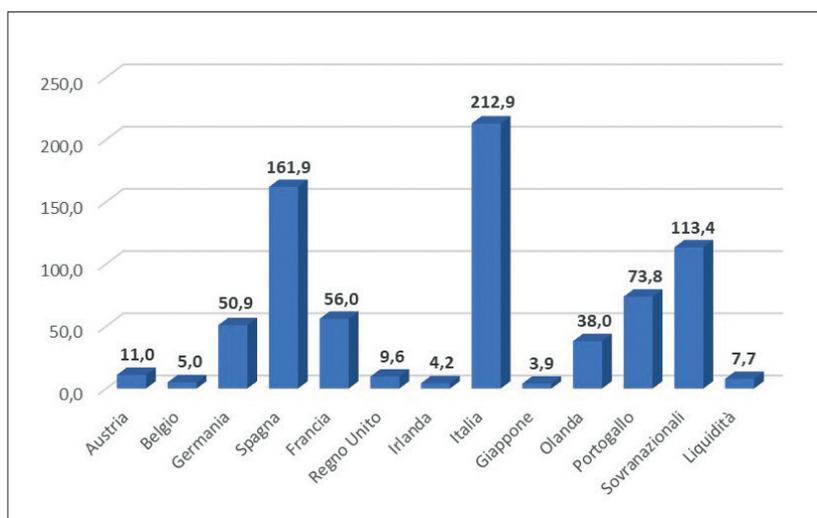
FIGURA 2 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO DI STRUMENTO FINANZIARIO (INCIDENZA %)



I paesi emittenti

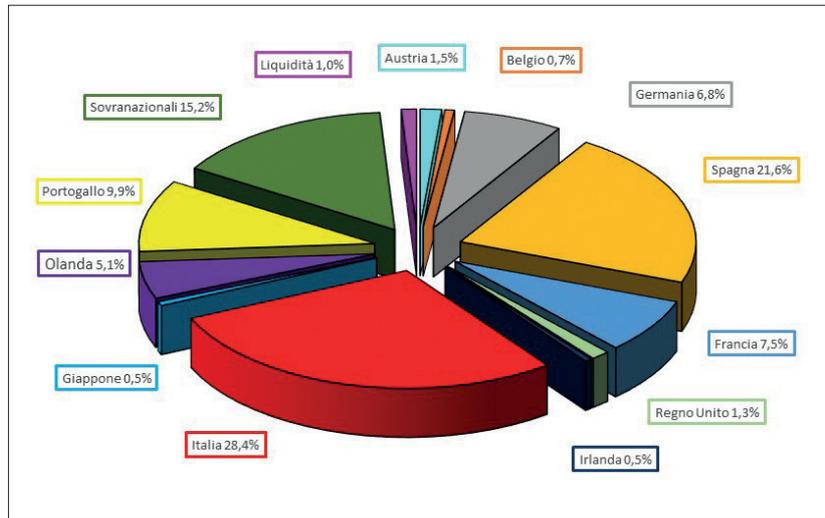
La figura 3 evidenzia come, nella ripartizione del portafoglio per paese emittente, prevalgano Italia, Spagna, Titoli Sovranazionali e Portogallo. La figura 4 mostra l'ampia diversificazione del portafoglio.

FIGURA 3 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE EMITTENTE (IMPORTI)



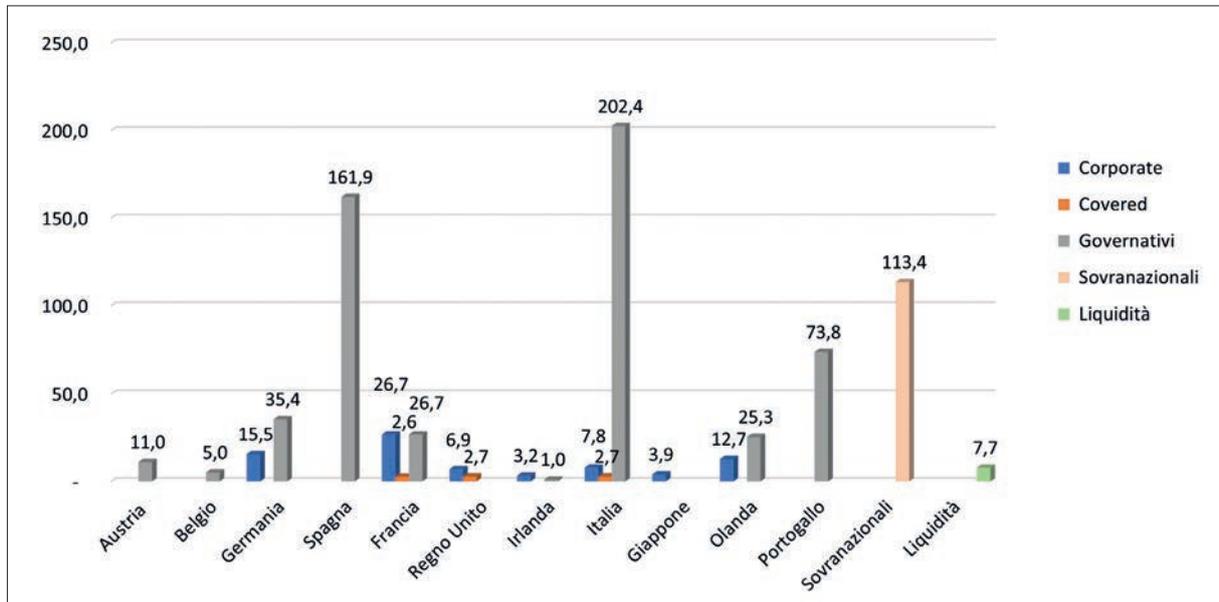
Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro

FIGURA 4 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE EMITTENTE (INCIDENZA %)



La successiva figura 5 mostra come i titoli non governativi in portafoglio (*corporate e covered bond*) siano di emissione prevalentemente francese, tedesca, olandese e italiana.

FIGURA 5 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE E PER STRUMENTO FINANZIARIO (IMPORTI)

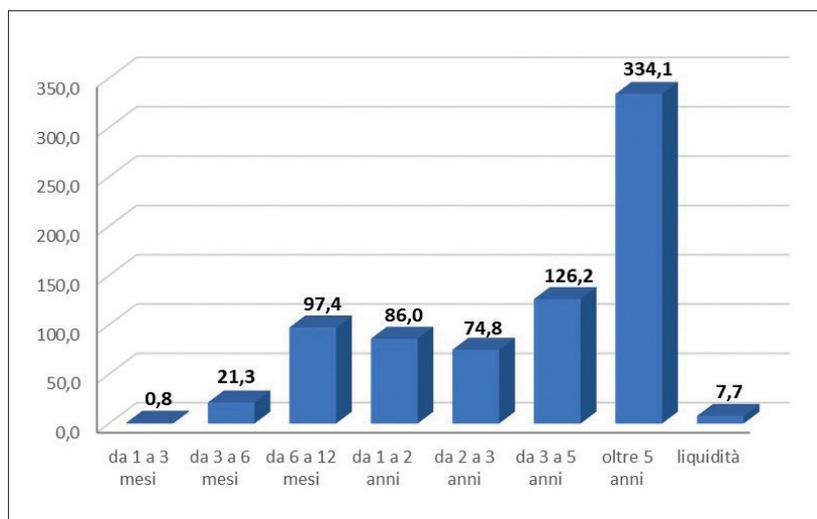


Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro

La vita residua

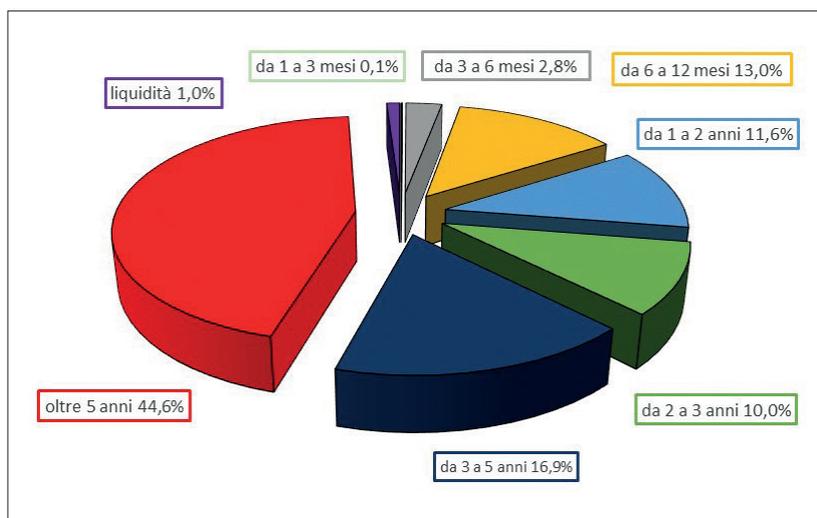
Le figure 6 e 7 mostrano la prevalenza di titoli con vita residua tra 6 e 12 mesi, tra 3 e 5 anni e oltre 5 anni (rispettivamente 13,0, 16,9 e 44,6 per cento del portafoglio). La vita residua è calcolata in funzione dei giorni effettivi intercorrenti tra la fine dell'esercizio e la data di scadenza dei titoli in portafoglio.

FIGURA 6 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER VITA RESIDUA (IMPORTI)



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro

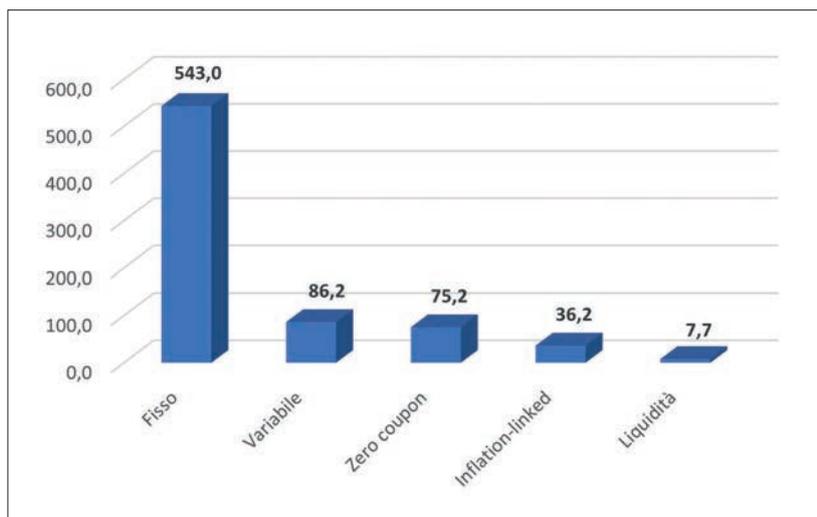
FIGURA 7 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER VITA RESIDUA (INCIDENZA %)



La tipologia di cedole

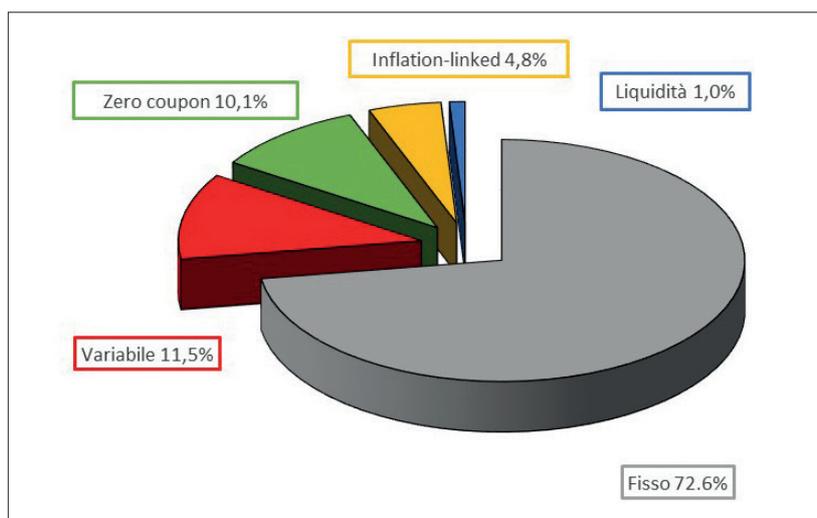
Le figure 8 e 9 mostrano una prevalenza di titoli a tasso fisso (72,6 per cento) e una bassa presenza di titoli a tasso variabile, zero coupon e *inflation-linked*.

FIGURA 8 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO TASSO (IMPORTI)



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro

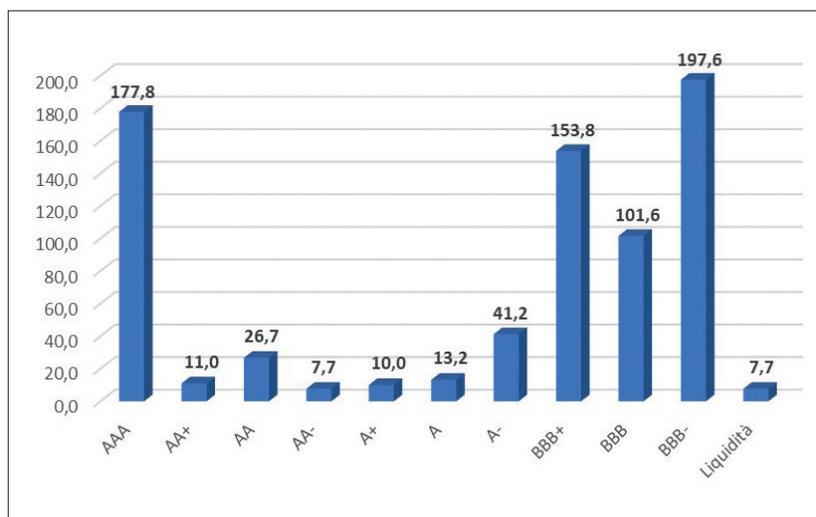
FIGURA 9 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO TASSO (INCIDENZA %)



Il rating

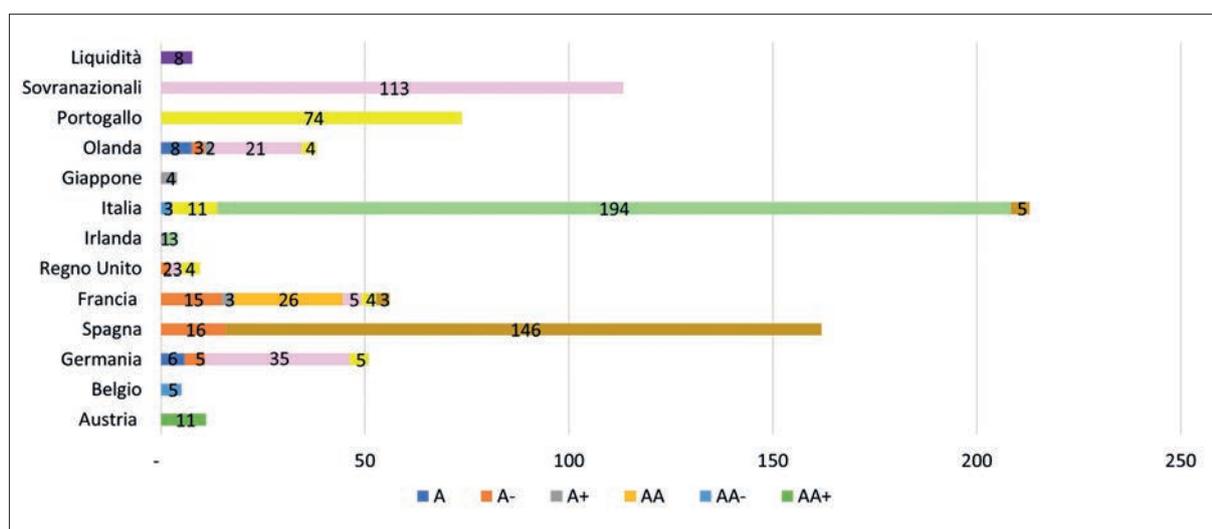
Le figure 10, 11 e 12 mostrano come i titoli con *rating* inferiori alla A siano concentrati sulle emissioni governative di Italia, Spagna e Portogallo.

FIGURA 10 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER CLASSE DI RATING (IMPORTI)



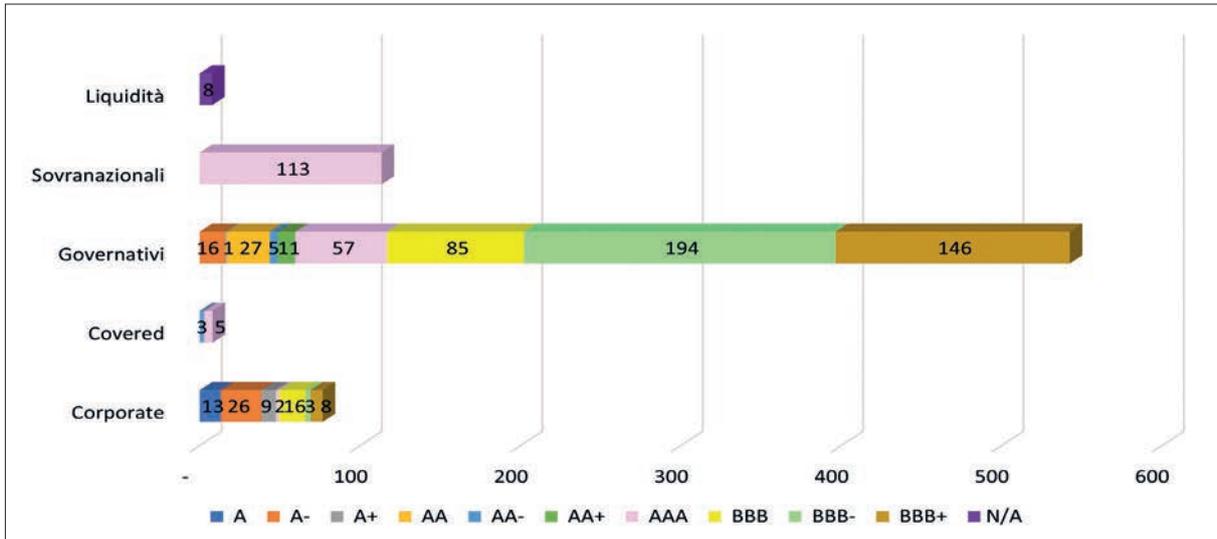
Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro

FIGURA 11 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE E CLASSE DI RATING (IMPORTI)



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro

FIGURA 12 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER ASSET CLASS E CLASSE DI RATING (IMPORTI)

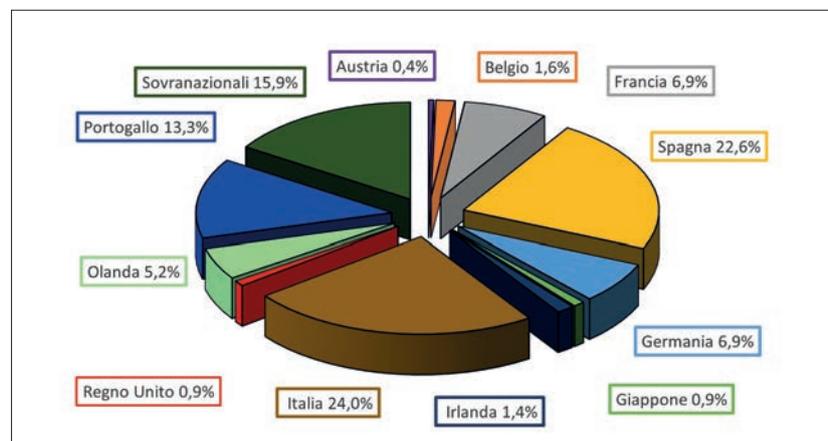


Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro

Minusvalenze

La figura 13 mostra la ripartizione, in termini percentuali, per paese emittente, delle minusvalenze rilevate in bilancio. Si rammenta che, come rilevato nell'apposita sezione di bilancio, le caratteristiche della struttura di *funding* del FGD (statutariamente basata sulla dotazione finanziaria ex-ante, sulla possibilità di richiamo di eventuali contributi straordinari ex-post, nonché sul potenziale accesso a fonti di finanziamento alternative) induce a ritenere piuttosto improbabile che la rilevazione contabile di minusvalenze rispetto ai valori di mercato di tempo in tempo osservati possa tradursi in perdite effettive.

FIGURA 13 – COMPOSIZIONE DELLE MINUSVALENZE PER PAESE (INCIDENZA %)

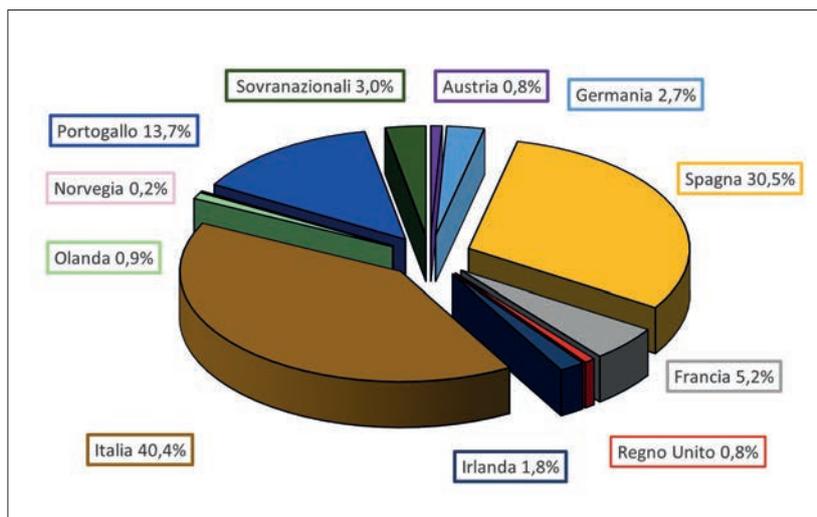


Minusvalenze contabili cumulate al 31.12.2022

Cedole incassate

La figura 14 mostra la ripartizione, in termini percentuali, per paese emittente, delle cedole incassate nel 2022 rilevate in bilancio.

FIGURA 14 – COMPOSIZIONE DELLE CEDOLE INCASSATE PER PAESE (INCIDENZA %)



Allegato C

Rendiconto relativo alle attività di verifica della Single Customer View (SCV), nell'ambito dei processi di Stress Testing dei DGS

I principali riferimenti normativi sottostanti alla tematica in parola restano quelli già riportati nelle precedenti Relazioni e che, come di consueto, vengono qui sinteticamente richiamati per comodità di consultazione.

In seguito al recepimento, nel 2016, della Direttiva UE 49/2014 (DGSD), il FGD ha assunto il ruolo di *standard setter* per il sistema delle BCC/CR, relativamente alle regole operative sottostanti al rimborso dei depositanti in caso di default di una Consorziata. Il tutto, peraltro, nel rispetto delle disposizioni europee, che comprendono le linee guida e altre 'specifiche tecniche' al riguardo emanate dalle Authority preposte (EBA, SRB, Banca d'Italia).

Per tale ragione, l'articolo 32, comma 10, dello Statuto stabilisce che *“Le Consorziato sono tenute a contrassegnare i depositi ed i depositanti ammissibili al rimborso ai sensi dell'art. 69-bis, comma 1, lettera d) del T.U.B. in modo da consentire l'immediata identificazione dei medesimi e la comunicazione al Fondo, su semplice richiesta da parte di quest'ultimo, dell'ammontare dei depositi protetti ai sensi del presente articolo ed in conformità all'art. 69-bis, comma 1, lettera e) del T.U.B. secondo le modalità stabilite dal Fondo.”*

Inoltre, l'articolo 36 stabilisce che *“Le Banche consorziate si impegnano a fornire al Fondo, con le frequenze e con le modalità indicate nell'Appendice Tecnica, anche per il tramite di altre istituzioni indicate dal Fondo stesso, i dati ivi indicati, nonché i dati di cui all' art. 32, comma 10...I dati, incluso l'insieme delle posizioni aggregate per cliente comprendente l'importo totale dei depositi ammissibili e dei fondi rimborsabili per singolo depositante, vengono trasmessi secondo regole standard ed uno schema uniforme, nel rispetto delle istruzioni fornite dal Fondo... Il Fondo ha facoltà di chiedere ulteriori informazioni e chiarimenti, nonché di promuovere, presso le Banche consorziate, revisioni tecniche straordinarie anche per il tramite delle proprie articolazioni territoriali”⁴⁴.*

⁴⁴ L'articolo si conclude con l'annotazione che “I componenti degli organi del Fondo e coloro che prestano la propria attività nell'ambito di esso e/o su

Le attività condotte nell'esercizio 2022

Come ormai ben noto a tutte le Consorziato, le istruzioni operative in materia di rilevamento della posizione aggregata di ciascun depositante ad una certa data (SCV) sono contenute all'interno di un apposito fascicolo elettronico presente nell'area riservata del sito web del Fondo. Il "**Fascicolo SCV**" viene aggiornato periodicamente attraverso apposite Circolari del Fondo indirizzate a tutte le Consorziato ed è strutturato sulla base della tabella riportata alla pagina seguente, aggiornata al 31 dicembre 2022.

In linea con quanto già rappresentato negli scorsi esercizi, si sintetizza di seguito il processo sottostante alla produzione e all'invio dei file SCV da parte delle Consorziato, che assume un ruolo sempre più rilevante alla luce delle nuove Linee Guida dell'EBA in materia di *stress test* dei DGS, come si è già riferito nel corpo della Relazione

Sulla scorta delle istruzioni tecniche fornite dal Fondo, tutte le banche consorziate inviano su base trimestrale il file SCV di controllo, recante la posizione aggregata per depositante, che comprende fra l'altro, oltre ai dati anagrafici dei clienti, l'ammontare dei depositi rimborsabili (fino a 100 mila euro), quello dei depositi elegibili (ovvero la quota dei depositi che rispettano i requisiti di rimborsabilità, ma che sono superiori a 100 mila euro) e, infine, l'importo delle passività a carico del cliente (in vista della eventuale possibile "compensazione" in fase di rimborso).

Prima dell'invio, le banche possono analizzare il proprio file SCV attraverso un tool Excel messo a disposizione del Fondo, che consente dunque una valutazione preliminare di eventuali errori anagrafici o di altra natura presenti nel file, prima della sua trasmissione. Il tool Excel dispone inoltre di una funzionalità che permette di comparare i fondi rimborsabili presenti nel file SCV con la massa protetta segnalata nella matrice A2 voce 58855.04, isolando le eventuali squadrature.

I file pervenuti al Fondo, attraverso il sistema di trasmissione con protocollo sicuro, entro le ore 16.30 di ogni giornata lavorativa, vengono immediatamente elaborati e salvati in archivio. L'esito delle elaborazioni genera un report a livello di singola banca che viene così reso disponibile, dopo l'esecuzione dei *batch* notturni, nell'area riservata del sito internet del Fondo. Gli ad-

incarico del medesimo sono vincolati al segreto professionale in relazione a tutte le notizie, le informazioni e i dati che siano in loro possesso in ragione dell'attività istituzionale svolta e di cui garantiscono la riservatezza".

detti delle Consorziati (i cd. “contatti operativi”) sono dunque nella condizione di poter verificare, nella mattina successiva a quella di invio del file, l’effettiva ricezione del file stesso da parte del Fondo e la presenza o meno di anomalie, l’elenco dettagliato degli eventuali errori riscontrati.

INDICE DEL “FASCICOLO SCV E PROCEDURA DI RIMBORSO DEPOSITANTI”		
Tipo documento	Note	Data ultima versione
Guida di riferimento per i controlli sulla SCV	<i>È il documento master, previsto dal Programma di Stress Test, che rimanda in modo modulare ai singoli allegati di dettaglio</i>	21 lug 2022
All 1- Principali riferimenti normativi	<i>Stralci da TUB, Statuto, Appendice Tecnica, GL EBA</i>	17 dic 2021
All 2 – Programma di Stress Test del FGD	<i>Versione corrente del Programma redatto in conformità alle Linee Guida EBA</i>	31 mar 2022
All 3 – Linee Guida per la costruzione della SCV	<i>Contenuti e regole di aggregazione per i file SCV</i>	21 lug 2022
All 4 – Tracciati del Set Informativo SCV	<i>Specifiche tecniche <u>in vigore</u> per il formato e la trasmissione delle varie tipologie di file SCV</i>	21 lug 2022
All 5 – FAQ relative alla SCV	<i>Versione aggiornata delle domande e risposte frequenti</i>	21 lug 2022
All 6 – Traccia standard di delibera del CdA	<i>Bozza di delibera di presa in carico formale della materia da parte del Consiglio</i>	31 mar 2022
Sub-all. A – Procedura di rimborso dei depositanti	<i>Documento descrittivo della procedura di rimborso dei depositanti</i>	21 gen 2021
Sub-all. B – Manuale applicativo Q32	<i>Manuale di utilizzo dell'applicazione FGD per il rimborso dei depositanti, denominata Q32, rivolta ai vari profili e attori coinvolti (FGD come amministratore; Liquidatore della banca in default; Referenti Operativi Locali – ROL e Sportellisti delle banche agenti)</i>	11 ott 2018
Sub-all. C – Protocollo d'intesa per il ruolo di Banca Agente	<i>Testo standard del Protocollo d'intesa tra il Fondo e ciascuna Consorziata per l'esercizio del ruolo di 'Banca Agente' nell'ambito della procedura di rimborso dei depositanti</i>	30 giu 2021
All 7 – Traccia standard della Policy SCV	<i>Policy di governo della SCV, recante gli aspetti organizzativi e di dettaglio</i>	31 mar 2022
Sub-all. A – Processi e Indicatori	<i>Manuale dei flussi di processo, corredato delle relative istruzioni operative, recante altresì la descrizione delle principali tipologie di verifica e di taluni indicatori di qualità da tracciare nel tempo</i>	21 lug 2022
Sub-all. B – Traccia di Relazione annuale SCV per il Consiglio della Consorziata	<i>Template standard di Relazione da predisporre a cura del ROL (Referente Operativo Locale - SCV), per consentire alla Direzione la rendicontazione annuale delle attività di controllo periodico svolte dalla struttura in materia di SCV</i>	17 dic 2021
All 8 – Strumenti di analisi del file SCV (Tool Excel e relativo manuale d'uso)	<i>Permette di aprire un file SCV in tracciato standard, elaborando statistiche e controlli automatici di quadratura con le segnalazioni di vigilanza</i>	30 giu 2021
All 9 – Guida alla lettura del Report Anomalie File SCV	<i>Reca la descrizione degli errori risultanti dai controlli automatici e i criteri di accertamento sottostanti</i>	21 lug 2022

Principali evidenze emerse

Si riportano di seguito le principali evidenze, articolate per IPS/Gruppo di appartenenza, relative ai 230 *file SCV* prodotti dalle Consorziato con riferimento alla data del 31 dicembre 2022.

SEGNALAZIONI SCV DELLE CONSORZIATE AL 31 DICEMBRE 2021 PER IPS/GRUPPO DI APPARTENENZA				
	RIPS	GCCB	GBCI	TOTALE
Numero posizioni	318.922	2.668.987	4.000.165	6.988.074
Fondi rimborsabili	7.469.624.175	41.233.249.474	72.546.478.699	121.249.352.348
Fondi oggetto tutela	12.445.351.155	61.827.150.803	109.340.103.084	183.612.605.041

Fonte dei dati: elaborazioni interna FGD; numero posizioni in unità e importi in miliardi di euro.

Pertanto, il Fondo garantisce complessivamente circa 7 milioni di posizioni in corrispondenza delle quali si registra un ammontare di circa € 183,6 miliardi di depositi eleggibili per la tutela, cui corrispondono circa € 121, 2 miliardi di fondi rimborsabili (stante il limite massimo individuale di 100 mila euro).

Nelle tabelle seguenti si riporta una suddivisione per fasce di importi relativa ai fondi rimborsabili, sia in termini di numerosità delle posizioni che per ammontare delle medesime.

FONDI RIMBORSABILI - POSIZIONI PER FASCE DI IMPORTO				
Fasce di importo	N. Posizioni	%	N. Posizioni cumulate	% cumulata
fino a € 20.000	5.198.682	74,4%	5.198.682	74,4%
tra € 20.000 e € 40.000	763.332	10,9%	5.962.014	85,3%
tra € 40.000 e € 60.000	359.685	5,1%	6.321.699	90,5%
tra € 60.000 e € 80.000	197.238	2,8%	6.518.937	93,3%
tra € 80.000 e € 100.000	469.134	6,7%	6.988.071	100,0%
Totale	6.988.071	100,0%	-	-

FONDI RIMBORSABILI – AMMONTARE IN EURO PER FASCE DI IMPORTO				
Fasce di importo	Importi FR	%	Importi FR cumulati	% cumulata
fino a € 20.000	22.257.564.723	18,4%	22.257.564.723	18,4%
tra € 20.000 e € 40.000	21.760.427.596	18,0%	44.017.992.319	36,4%
tra € 40.000 e € 60.000	17.590.795.195	14,6%	61.608.787.514	51,0%
tra € 60.000 e € 80.000	13.639.729.840	11,3%	75.248.517.354	62,3%
tra € 80.000 e € 100.000	45.573.219.523	37,7%	120.821.736.877	100,0%
Totale	120.821.736.877	100,0%	-	-

Si conferma la piena aderenza della distribuzione rilevabile dalle due tabelle alla legge di Pareto, laddove poco meno dell'80% delle posizioni complessive rappresenta in realtà una percentuale di depositi protetti di poco inferiore al 20% (specularmente, poco più del 20% delle posizioni rappresenta oltre l'80% dei depositi protetti).

Sotto un altro profilo di analisi, si rileva che i clienti interamente protetti (dunque, con depositi complessivi entro i 100 mila euro) rappresentano circa il 95% del totale clienti, mentre i corrispondenti depositi rappresentano circa il 71% della massa protetta.

Di seguito la distribuzione in percentili delle Consorziatoe per numero di depositanti, fondi rimborsabili e fondi oggetto di tutela, risultante dalle elaborazioni interne del FGD alla data del 31 dicembre 2022.

NUMERO DEPOSITANTI								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
2.129	2.742	4.705	8.866	18.859	36.570	58.730	88.907	140.495

La tabella mostra che il 50% delle Consorziatoe ha un numero di depositanti fino a circa 19 mila unità, mentre la quasi totalità (99%) ha un numero di clienti inferiore a circa 141 mila unità.

Relativamente ai Fondi Rimborsabili (tabella sottostante), il valore mediano presenta un importo entro i 340 milioni di euro, laddove circa il 90% delle Consorziatoe presenta comunque un valore di fondi rimborsabili non superiore a 1 miliardo di euro circa (corrispondente, peraltro, in linea di massima, alla dotazione finanziaria prospettica risultante dal piano di accumulo del FGD).

FONDI RIMBORSABILI								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
51.246.546	64.870.946	84.790.495	168.057.752	339.599.284	640.950.348	1.089.633.934	1.662.234.878	2.464.397.293

Infine, per quanto riguarda la medesima distribuzione, riferita tuttavia questa volta ai cosiddetti “depositi elegibili” (cioè i Fondi Oggetto di Tutela), il valore mediano ammonta a circa 514 milioni di euro, laddove la quasi totalità delle Consorziate presenta un valore di depositi (in forme tecniche potenzialmente ammissibili al rimborso) non superiore a circa 4 miliardi di euro.

FONDI OGGETTO TUTELA								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
69.006.155	101.716.950	122.476.631	241.527.046	514.150.803	1.009.299.000	1.643.662.979	2.489.942.728	4.062.301.546

A valle del processo di ricezione dei file SCV, il Fondo effettua di volta in volta alcune verifiche automatiche di congruità delle informazioni in essi contenute, classificando gli eventuali errori, i casi di informazioni non formalmente corrette, oltre che le situazioni particolari riferibili a specifiche tematiche (ad es. con riferimento ai codici fiscali ed alle partite iva, sono stati applicati degli algoritmi di verifica sull’effettiva esistenza e correttezza degli stessi, gestendo anche gli eventuali casi di omocodia).

Relativamente alla coerenza tra quanto segnalato in riferimento a Fondi Rimborsabili e Fondi Oggetto di Tutela, sono stati effettuati dei test sulla coerenza degli importi, verificando le seguenti fattispecie:

- **Fondi oggetto di tutela maggiori o uguali di € 100.000:** verifiche di congruenza per accertare che l’ammontare dei fondi rimborsabili segnalato in tal caso non risulti diverso da € 100.000;
- **Fondi oggetto di tutela minori di € 100.000:** verifiche di congruenza per accertare che l’ammontare dei fondi rimborsabili segnalato in tal caso risulti pari a quello dei fondi oggetto di tutela.

Di seguito le principali evidenze emerse:

FONDI OGGETTO DI TUTELA DEI DEPOSITANTI (FT) CON:			
	numero depositanti	importo FT	
FT >100 mila	341.920	95.128.194.174	
FT = 100 mila	273	37.000.000	
FT < 100 mila	6.645.878	86.083.072.786	A
<i>Ctrl</i>	6.988.071	183.612.605.041	

FONDI RIMBORSABILI DEI DEPOSITANTI (FR) CON:			
	numero depositanti	importo FR	
FT >100 mila	341.920	34.619.315.471	
FT = 100 mila	273	27.300.000	
FT < 100 mila	6.645.878	86.602.736.877	B
<i>Ctrl</i>	6.988.071	121.249.352.348	
<i>differenze "anomale" (A - B) per depositanti con FT < € 100k</i>		€ 0	

Non si registrano, pertanto, squadrature tra gli importi dei fondi oggetto di tutela e fondi rimborsabili relativamente a posizioni con fondi oggetto di tutela minori di € 100.000.

Dal confronto effettuato, per ciascuna delle 230 Consorziati alla data del 31 dicembre 2022, tra il totale della Massa Protetta di cui alle Segnalazioni di Vigilanza ed i Fondi Rimborsabili evidenziati nella segnalazione SCV, emerge complessivamente una differenza pari a circa 182 milioni di euro, con un'incidenza del delta sul totale della massa protetta pari allo 0,15%, a fronte di un ammontare pari a 767 milioni e un'incidenza pari allo 0,64% nello scorso esercizio, a conferma dei processi di affinamento in atto relativamente alla qualità delle segnalazioni.

FR	MP	DELTA	DELTA %
121.249.352.348	121.431.347.679	-181.995.331	-0,15%

Seguono ora alcune statistiche di riepilogo sulla distribuzione degli scostamenti rilevati sulle due grandezze.

INDICATORE	Scostamenti in Valore assoluto
Minimo	0,0%
Massimo	46,4%
Media	0,3%
Mediana	0,0%
Deviazione standard	3,1%
Numero di casi presenti nell'ultimo decile	-2,8%

In media si registra uno scostamento tra fondi rimborsabili riportati nel file SCV e segnalazioni di vigilanza relative alla massa protetta pari allo 0,3% (0,7% nell'esercizio 2021), in valore assoluto (ovvero indipendentemente dal segno), con un campo di variazione che va da zero (nessuno scostamento) ad un massimo di 46,4%, imputabile in larga parte, alle correnti modalità di rilevazione degli assegni circolari, aspetto su cui sono stati già individuati dei correttivi e che al momento è in via di risoluzione.

In ogni caso, la tendenza all'allineamento tra massa protetta e fondi rimborsabili conferma l'impegno delle Consorziato nella progressiva eliminazione di residue anomalie nei processi di gestione anagrafica.

PERCENTILE (scostamenti in valore assoluto)								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,08%	0,1%	0,26%

Tendenzialmente gli scostamenti sono nel senso di un valore SCV inferiore a quello segnaletico, anche se non mancano situazioni di segno contrario. Da notare come circa il 75% delle banche consorziate presenti differenze entro lo 0,02%. Il valore mediano si attesta allo 0,00%. Approfondimenti specifici saranno sollecitati, anche con il supporto delle strutture centrali di auditing, presso le restanti Consorziato dell'ultimo quartile, ai fini della riconciliazione delle maggiori differenze riscontrate.

Infine, si riporta di seguito un riepilogo complessivo delle principali anomalie riscontrate al 31 dicembre 2022 e segnalate individualmente a ciascuna Consorziato.

RIEPILOGO ANOMALIE FILE 00 – SOGGETTI PROTETTI				
Tipo errore	Descrizione errore	N.	% su tot errori	% su record
Errore_1	Tipo Record	0	0,00%	0,00%
Errore_2	Titolo Flusso	0	0,00%	0,00%
Errore_3	Data creazione	0	0,00%	0,00%
Errore_4	Id Disposizione	0	0,00%	0,00%
Errore_5	Fondi rimborsabili	0	0,00%	0,00%
Errore_6	Fondi oggetto tutela	0	0,00%	0,00%
Errore_7	Tipo impresa	5.436	55,93%	0,08%
Errore_8	Matricola del beneficiario	0	0,00%	0,00%
Errore_9	Ragione sociale	0	0,00%	0,00%
Errore_10	Codice fiscale	2.786	28,67%	0,04%
Errore_11	Indirizzo	12	0,12%	0,00%
Errore_12	Cap	2	0,02%	0,00%
Errore_13	Comune e sigla provincia	12	0,12%	0,00%
Errore_14	Data di nascita	11	0,11%	0,00%
Errore_15	Luogo di nascita	9	0,09%	0,00%
Errore_16	Conto dormiente	1	0,01%	0,00%
Errore_17	Importo passività	0	0,00%	0,00%
Errore_18	Passività	0	0,00%	0,00%
Errore_19	Carte di credito	0	0,00%	0,00%
Errore_20	Codice univoco pagamento	0	0,00%	0,00%
Errore_21	Cognome	0	0,00%	0,00%
Errore_22	Nome	0	0,00%	0,00%
Errore_23	SAE	0	0,00%	0,00%
Errore_24	Depositi in pegno	0	0,00%	0,00%
Errore_25	Importo pegno	0	0,00%	0,00%
Errore_26	Dispute legali	0	0,00%	0,00%
Errore_27	Importo Dispute	0	0,00%	0,00%
Errore_28	Misure restrittive	0	0,00%	0,00%
Errore_29	Importo misure restrittive	0	0,00%	0,00%
Errore_30	Email	1.450	14,92%	0,02%
Errore_31	Telefono cellulare	0	0,00%	0,00%
Errore_32	Home banking	0	0,00%	0,00%
Errore_33	Certificazione cellulare	0	0,00%	0,00%
Errore_34	Fondi rimborsabili > € 100.000	0	0,00%	0,00%
Errore_35	Fondi oggetto tutela >= € 100.000 e Fondi rimborsabili < € 100.000	0	0,00%	0,00%
Errore_36	Fondi oggetto tutela < € 100.000 e Fondi rimborsabili < Fondi oggetto tutela	0	0,00%	0,00%
Errore_37	Fondi rimborsabili > Fondi oggetto tutela	0	0,00%	0,00%
Errore_38	Errore Tracciato	0	0,00%	0,00%
TOTALE		9.719	100,00%	0,14%

Complessivamente il numero di anomalie risulta pari a 9.719. Il dato risulta sensibilmente migliore rispetto a quello del precedente esercizio, nel quale furono registrate 14.926 anomalie (diminuzione pari al 35% circa).

In termini percentuali, la maggior parte delle anomalie riguarda il censimento del “tipo di impresa” (56%).

Da segnalare, infine, che il numero complessivo di anomalie, rapportato al totale di circa 7 milioni di record, rappresenta lo 0,14% (0,21% nella rilevazione del 2021).

Allegato D

Rendiconto della gestione degli interventi deliberati dal Fondo per la soluzione delle crisi delle Consorziato

Dalla sua costituzione al 31 dicembre 2022, il Fondo ha deliberato settantasette interventi⁴⁵ destinati a consorziate che si sono trovate nell'impossibilità di proseguire in via autonoma la loro attività. Nel corso dell'esercizio 2022, tuttavia, non sono stati deliberati nuovi interventi.

In particolare, in passato sono stati deliberati interventi riconducibili alle seguenti cinque categorie convenzionali:

- **di firma**, pari a euro 530.359.000: relativi a fidejussioni rilasciate per la garanzia dell'emissione di strumenti di capitalizzazione e finanziamento;
- **di firma**, pari a euro 52.011.003: relativi all'impegno da parte del Fondo alla copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie⁴⁶;
- **per la copertura dello sbilancio di cessione relativo alle attività per imposte anticipate (DTA) originatesi presso la Banca destinataria di intervento e non cedute alla Banca cessionaria**, pari a euro 101.310.122: relativi alle somme ripartite fra le consorziate nell'ambito delle operazioni di cessione di attività e passività di Banche poste in Liquidazione Coatta Amministrativa, intervenute nel corso del 2012 e nell'esercizio 2015⁴⁷;
- **per l'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza originatisi presso la Banca destinataria di intervento**, pari a euro 353.404.806: relativi alle somme ripartite fra le consorziate e

⁴⁵ Al netto di quelli annullati o revocati.

⁴⁶ L'eventuale escussione di tali garanzie è soggetta alla verifica, da parte del Fondo, dell'effettivo stato di degrado, secondo quanto previsto dalle delibere di intervento.

⁴⁷ Di cui euro 24.900.000 relativi al Credito Cooperativo Fiorentino, euro 5.979.167 relativi alla BCC di Tarsia, euro 8.430.955 relativi alla Banca di Cosenza ed euro 62.000.000 relativi a Banca Romagna Cooperativa.

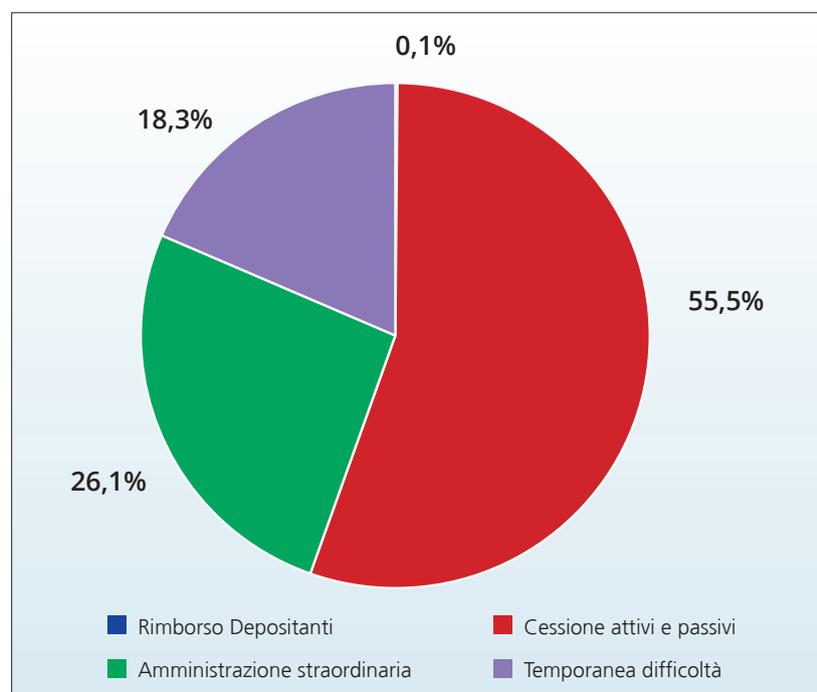
ai finanziamenti erogati al Fondo nell'ambito delle operazioni di soluzione delle crisi di alcune consorziate⁴⁸;

- **per cassa**, pari a euro 283.356.983: a copertura dello sbilancio patrimoniale in occasione di operazioni di cessione di attività e passività di consorziate in Liquidazione Coatta Amministrativa e per il ristoro dei costi per ristrutturazione connessi con le operazioni e i processi di soluzione delle crisi e degli interessi su strumenti di capitalizzazione garantiti dal Fondo.

L'ammontare degli interventi complessivamente deliberati è stato finalizzato come segue (figura 1):

- 0,1 per cento al rimborso dei depositanti. Tale fattispecie si è peraltro unicamente realizzata, in prossimità dell'avvio dell'operatività del Fondo, per un importo relativamente modesto in termini di massa protetta;
- 55,5 per cento a sostegno di operazioni di cessione di attività e passività;
- 26,1 per cento a sostegno di consorziate in Amministrazione Straordinaria;
- 18,3 per cento a soluzione del temporaneo stato di difficoltà di consorziate.

FIGURA 1 – COMPOSIZIONE DEGLI INTERVENTI DEL FONDO PER TIPOLOGIA DI PREVISIONE STATUTARIA



⁴⁸ Credito Cooperativo Fiorentino, Banca San Francesco Credito Cooperativo, BCC Euganea, BCC dei Due Mari di Calabria, BCC del Veneziano e Banca Romagna Cooperativa.

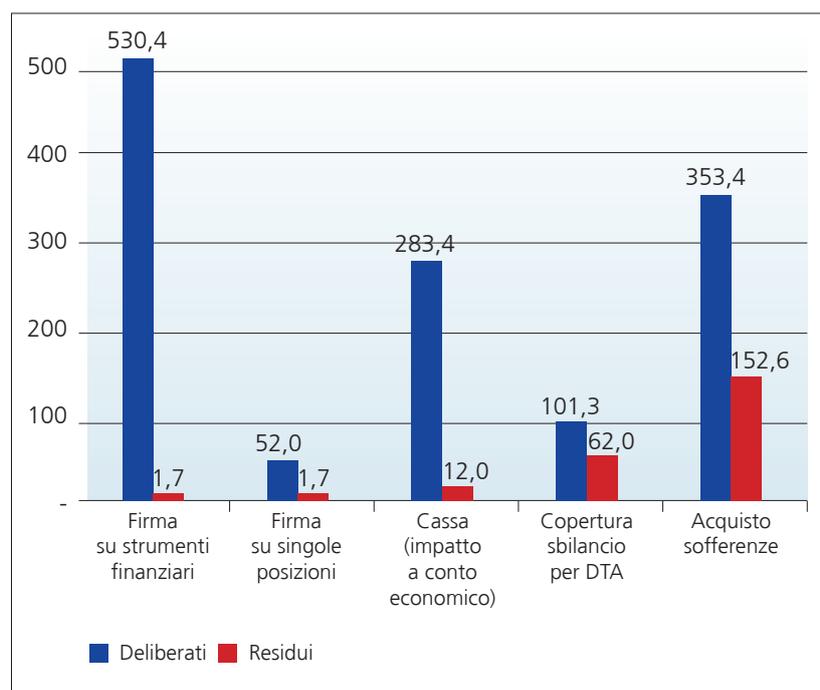
La successiva figura 2 rappresenta il confronto tra l'ammontare degli interventi deliberati dal Fondo e gli impegni residui delle consorziate derivanti dagli interventi in essere al 31 dicembre 2022.

Tali impegni, per il cui dettaglio si rimanda alla nota integrativa al bilancio, sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- **di firma**, riferiti a fideiussioni rilasciate per la garanzia dell'emissione di strumenti di capitalizzazione e di finanziamento, pari a euro 1.656.585;
- **di firma**, relativi all'impegno da parte del Fondo alla copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie, pari a euro 1.709.203;
- **per cassa**, riferiti agli interventi che costituiscono oneri per le consorziate, pari a euro 11.988.466.

Si ricorda altresì che, come dettagliato nel paragrafo che segue, le consorziate vantano, al 31 dicembre 2022, posizioni creditorie verso il Fondo per complessivi euro 140.660.111, relativi alle somme ripartite, nell'ambito degli interventi deliberati dal Fondo, per il finanziamento dell'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza (euro 78.660.111) e per la copertura degli sbilanci rivenienti dalla mancata cessione delle DTA (euro 62.000.000). Analogamente, Iccrea Banca SpA, in qualità di Istituto finanziatore, alla data del 31 dicembre 2022, vanta un credito verso il Fondo per complessivi euro 73.892.669.

FIGURA 2 - CONFRONTO INTERVENTI DELIBERATI DAL FONDO CON GLI IMPEGNI RESIDUI



Dati in milioni di euro - Gli importi residui relativi agli interventi per firma e cassa rappresentano gli impegni in essere al 31/12/2022; quelli relativi a Copertura sbilancio DTA e acquisto sofferenze si riferiscono al debito residuo del Fondo alla stessa data nei confronti dei soggetti finanziatori (Consorziate e Iccrea Banca).

L'evoluzione delle attività del Fondo: gli attivi acquisiti e le attività di recupero

Nel corso dell'esercizio 2022, il Fondo ha svolto molteplici attività volte a recuperare le somme erogate nell'ambito degli interventi per la gestione delle crisi. Le azioni di recupero hanno interessato le seguenti attività acquisite nell'ambito dei suddetti interventi erogati per la soluzione di crisi di alcune banche:

- i crediti in sofferenza;
- le azioni di responsabilità;
- le azioni di regresso;
- i crediti residui rivenienti dalle procedure di liquidazione.

Recupero dei crediti in sofferenza

Il Fondo ha acquisito, per un valore netto complessivo di circa euro 353 milioni, 6 portafogli di crediti in sofferenza (Credito Cooperativo Fiorentino, Banca San Francesco Credito Cooperativo, BCC del Veneziano, BCC Euganea, Banca dei Due Mari di Calabria CC e Banca Romagna Cooperativa) complessivamente composti da 3.960 posizioni, per un valore lordo, alla data di cessione, di circa 880 milioni di euro. La tempistica ed i valori relativi alle predette acquisizioni sono rappresentati nella seguente tavola 1.

TAVOLA 1 – PORTAFOGLI SOFFERENZE ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Data acquisizione portafoglio	28/03/2012	21/05/2014	3/10/2014	17/10/2014	28/10/2014	17/07/2015	
Valore lordo alla data di cessione	178.819.700	17.043.141	75.958.753	112.256.772	106.166.158	390.360.940	880.605.464
Valore di acquisto (Prezzo)	78.389.124	6.780.443	28.650.900	30.517.568	36.388.182	172.678.589	353.404.806
Numero posizioni cedute	550	118	231	1.337	312	1.412	3.960

Importi espressi in euro.

L'attività di gestione e recupero di queste posizioni è stata esternalizzata a BCC Gestione Crediti che, oltre alla gestione giudiziale e stragiudiziale dei crediti, ne cura la gestione amministrativa e informatica, la contabilità e i flussi di reportistica periodica⁴⁹.

L'acquisizione, a valori di bilancio, dei menzionati crediti in sofferenza da parte del Fondo ha avuto origine nell'esercizio 2012 con l'acquisto del primo portafoglio, nell'ambito della gestione della crisi del Credito Cooperativo Fiorentino (CCF). L'originalità delle forme tecniche di intervento e le peculiari caratteristiche dell'operazione hanno permesso al Fondo di contribuire alla soluzione delle crisi della consorziata con minori oneri per la Categoria, rispetto a quelli che si sarebbero generati a seguito della cessione di detti crediti sul mercato. Tale tipologia di intervento è stata replicata negli anni successivi in occasione di analoghe operazioni di salvataggio condotte dalla Categoria.

In considerazione dei recuperi ottenuti sulle singole posizioni, il Fondo ha provveduto, a partire dall'anno di acquisizione del primo portafoglio (2012), a corrispondere alle Consorziatite⁵⁰, a tutto il 31 dicembre 2022, somme per complessivi euro 111.499.550, di cui euro 110.407.602 a titolo di quota capitale – rimborsate a valere sulle somme finanziate per l'acquisizione dei predetti portafogli, come riepilogato nella seguente tavola 2. Analogamente, il Fondo ha corrisposto a tutto il 31 dicembre 2022, ad Iccrea Banca, in qualità di Istituto finanziatore, importi per complessivi euro 36.000.000, di cui euro 28.013.375 a titolo di quota capitale. I residui importi rispetto al totale sono stati corrisposti invece a titolo di interessi maturati fino alla data di parziale rimborso e sono stati erogati al soggetto finanziatore senza procedere alla relativa ripartizione tra le consorziate, anche in questo caso attingendo alle disponibilità giacenti sui c/c accesi agli interventi.

⁴⁹ Gestione amministrativa: ad esempio, la conservazione della documentazione e della corrispondenza relativa ai crediti, la redazione e l'inoltro di qualsiasi atto o comunicazione relativo alle varie fasi della gestione dei crediti quali solleciti, diffide, formalizzazione accordi, quietanze, avvio/proseguo/interruzione procedure legali, ecc. Gestione informatica: l'inserimento delle informazioni rilevanti e dell'attività svolta nel sistema informatico aziendale (EPC e Piattaforma Qubo), accessibile anche al Fondo per eventuali attività informative e di controllo. Contabilità: la definizione delle informazioni utili alla contabilizzazione di tutte le movimentazioni relative ai crediti e all'aggiornamento dei relativi valori contabili, il pagamento di tutte le spese relative ai crediti con registrazione delle relative fatture.

⁵⁰ In relazione alle anticipazioni corrisposte per gli interventi destinati al Credito Cooperativo Fiorentino e alla Banca Romagna Cooperativa.

TAVOLA 2 – SOMME FINANZIATE PER L'ACQUISIZIONE DEI PORTAFOGLI CREDITI IN SOFFERENZA E RIMBORSI EFFETTUATI DAL FONDO DAL 2012									
Credito Cooperativo Fiorentino		Banca San Francesco	BCC Euganea Ospedaletto Euganeo	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa			Totale
Modalità finanziamento operazione	Importo ripartito fra le Consorziato	Finanziamento oneroso erogato da Iccrea	1ª tranche di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	2ª tranche di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	Importo ripartito fra le Consorziato				
Importo finanziato	78.389.124	7.000.000	28.650.900	30.517.568	36.388.182	133.861.108	25.587.207	13.230.274	353.624.363
Quota rimborsata	35.500.000	1.150.000	9.450.000	9.350.000	16.050.000	62.769.276	0	13.230.274	147.499.550
di cui quota capitale	35.500.000	963.111	7.266.380	6.083.193	13.700.691	61.677.328	0	13.230.274	138.420.977
Importo finanziato residuo a seguito dei rimborsi effettuati	42.889.124	6.036.889	21.384.520	24.434.375	22.687.491	72.183.780	25.587.207	0	215.203.386

Importi espressi in euro.

Nel solo esercizio 2022, il Fondo ha rimborsato l'importo di 13.500.000 euro – che si ragguaglia al 9,15 per cento della somma totale rimborsata dal 2012 (euro 147.499.550) – di cui 12.193.599 a titolo di quota capitale rimborsata a valere sulle somme finanziate per l'acquisizione dei predetti portafogli⁵¹, come riepilogato nella seguente tavola 3.

TAVOLA 3 – SOMME FINANZIATE PER L'ACQUISIZIONE DEI PORTAFOGLI CREDITI IN SOFFERENZA E RIMBORSI EFFETTUATI DAL FONDO NEL CORSO DEL 2022									
Credito Cooperativo Fiorentino		Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa			Totale
Modalità finanziamento operazione	Importo ripartito fra le Consorziato	Finanziamento oneroso erogato da Iccrea	1ª tranche di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	2ª tranche di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	Importo ripartito fra le Consorziato				
Importo ripartito/ finanziato	78.389.124	7.000.000	28.650.900	30.517.568	36.388.182	133.861.108	25.587.207	13.230.274	353.624.363
Quota rimborsata nel 2022	1.000.000	0	500.000	1.500.000	0	10.500.000	0	0	13.500.000
di cui quota capitale	1.000.000	0	268.902	424.697	0	10.500.000	0	0	12.193.599

Importi espressi in euro.

⁵¹ Finanziate sia dalle Consorziato, sia da Iccrea Banca. Il residuo importo rispetto al totale restituito nel 2022 è stato restituito ai soggetti finanziatori a titolo di interessi maturati fino alla data di parziale rimborso.

I portafogli tempo per tempo acquisiti dal Fondo sono oggetto di valutazione trimestrale⁵² sulla base delle proposte elaborate da BCC Gestione Crediti al fine di aggiornare le previsioni di recuperabilità dei portafogli stessi.

Con riferimento ai singoli portafogli crediti, da tali valutazioni sono emerse, alla data del 31 dicembre 2022, previsioni di recupero per complessivi euro 24.380.115, riepilogate nella seguente tavola 4.

TAVOLA 4 – PREVISIONI DI RECUPERO PORTAFOGLI SOFFERENZE ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Previsioni di recupero	3.372.386	1.264.706	2.273.787	4.102.680	1.854.578	11.511.977	24.380.115

Importi espressi in euro.

Tali previsioni comportano una riduzione del valore contabile (*impairment*) dei suddetti crediti, nell'esercizio 2022, per complessivi euro 10.234.468, come dettagliato nella seguente tavola 5.

TAVOLA 5 – IMPAIRMENT ESERCIZIO 2022 SU PORTAFOGLI ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Impairment	161.784	152.198	633.173	1.886.776	435.050	6.965.787	10.234.768

Importi espressi in euro.

IFRS 9 e Fair Value Informativa alle Consorziate

Per quanto riguarda l'adozione dell'IFRS 9 da parte delle BCC-CR e la stima del Fair Value, il Fondo ha richiesto a Bcc Gestione Crediti di stimare – con frequenza trimestrale – il probabile valore di mercato dei crediti di proprietà del Fondo ex CCF, nella prospettiva di consentire alle Consorziate la determinazione del *Fair Value* del credito vantato verso il FGD, da ultimo, alla data del 31 dicembre 2022 nonché il rispetto dei relativi adempimenti contabili e segnaletici⁵³.

⁵² A partire dalla data di riferimento del 30/09/2017. In precedenza, la valutazione ha avuto frequenza semestrale (fino al 30/06/2017).

⁵³ Si rileva come il c.d. SPPI test, ai sensi dell'IFRS 9, possa non essere superato soltanto in relazione alla contribuzione pro-quota infruttifera ripartita fra le Consorziate per il finanziamento dell'acquisizione del portafoglio originatosi presso il Credito Cooperativo Fiorentino (CCF). Non anche in relazione

Determinazione del *fair value* dei crediti a sofferenza ex CCF di proprietà del FGD

Le valutazioni effettuate da BCC Gestione Crediti considerano due scenari di recupero dei crediti acquisiti dal FGD, definiti rispettivamente come “ottimistico” e “base”, i quali differiscono tra loro per il diverso approccio di valutazione in tema di tempi e spese delle procedure esecutive/fallimentari, presenza di garanzie sussidiarie, presenza di eventuali “cause passive” che incidono sui tempi di recupero, potenziale definizione della vertenza in via transattiva. Si precisa che – sulla base dei fattori di valutazione qui indicati – entrambi gli scenari sono da considerarsi parimenti plausibili in termini di probabilità di accadimento.

Il valore di mercato del portafoglio CCF stimato da BccGe-Cre al 31 dicembre 2022 risulta pari a circa 3,25 milioni di euro (scenario “ottimistico”)⁵⁴. La differenza di circa 0,12 milioni di

alle altre contribuzioni, relative agli altri portafogli acquisiti.

Si ricorda in particolare che, per far fronte alle obbligazioni derivanti dagli interventi deliberati – relativi principalmente alle operazioni di acquisto delle sofferenze originatesi presso le BCC-CR destinatarie degli interventi stessi – il Fondo ha reperito la provvista necessaria alle operazioni con due modalità:

1. concessione di finanziamenti fruttiferi, da parte di una o più Consorziati, su base volontaria e con scadenza prorogabile su iniziativa del Fondo;
2. contribuzioni pro-quota infruttifere da parte di tutte le Consorziati.

Relativamente alla prima modalità di finanziamento delle operazioni (fattispecie più rilevante sotto il profilo degli importi finanziati e relativa all’acquisizione dei portafogli “San Francesco”, “Euganea”, “Due Mari di Calabria”, “Veneziano” e “Banca Romagna Cooperativa”) non si ravvisano profili critici ai fini del superamento dell’SPPI test. Si ritiene possibile mantenere, pertanto, compatibilmente con il modello di *business* individuato dalla singola banca consorziata per tali poste – presumibilmente il modello di *business Hold To Collect* – una valutazione al costo ammortizzato con applicazione dell’*impairment* secondo il nuovo modello introdotto dall’IFRS 9.

Con riferimento alla modalità operativa basata sulla contribuzione obbligatoria pro-quota, fattispecie ad oggi marginale e relativa al solo finanziamento per l’acquisizione del portafoglio CCF, si evidenziano invece criticità ai fini del test SPPI, principalmente associabili all’assimilazione di tali operazioni a finanziamenti *non/limited recourse* ed alla assenza di garanzie a sostegno delle somme erogate dalle banche Consorziati, aspetto quest’ultimo che mette a rischio l’effettiva recuperabilità delle somme prestate.

Sotto il profilo contabile, si determina pertanto la necessità, per le sole Banche Consorziati, di valutare tali poste al *fair value* rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio. Alla data di transizione all’IFRS9, è stata consentita la rilevazione della differenza con il *Fair Value* in contropartita patrimoniale (riserva di utili derivante dall’applicazione del nuovo *Standard*).

⁵⁴ Tale valore di mercato differisce da quello stimato con riferimento al 31 dicembre 2021 (€ 4,46 milioni circa) di circa € 1,21 milioni, pari a -27,13% (Scenario “Optimistic”); tale riduzione di valore è principalmente dovuta agli

euro rispetto al valore contabile è riconducibile alle spese legali, alle commissioni di *servicing* da corrispondere all'*outsourcer* ed allo sconto finanziario da riconoscere agli operatori, potenziali acquirenti, in ipotesi di cessione del portafoglio sul mercato.

Applicando invece le ipotesi di cui allo scenario c.d. "base", dovendo quindi tener conto di minori flussi di cassa attesi, la stima del valore di mercato del portafoglio CCF si ridurrebbe a circa 2,59 milioni di euro⁵⁵ e la differenza con il valore netto contabile si ragguaglierebbe a circa 0,78 milioni di euro.

Giova qui ricordare come i richiamati valori contabili siano riferibili ai crediti in sofferenza rappresentati nel bilancio del FGD, il cui modello di rilevazione contabile prevede che il valore dei predetti crediti vari, tra l'altro, per effetto della capitalizzazione degli oneri ripetibili sui debitori principali e degli eventuali recuperi ad essi connessi (es.: spese legali sulle singole posizioni), nonché degli incassi registrati fino a concorrenza del prezzo di acquisto per il FGD.

Le informazioni sopra riportate si riferiscono quindi agli adempimenti del Consorzio e non rilevano ai fini del trattamento contabile del credito che le singole BCC-CR vantano nei confronti del Fondo.

Elementi per la determinazione del *fair value* dei crediti vantati dalle Consorziato nei confronti del FGD per l'anticipazione ex CCF

Come accennato, le variazioni intervenute sul valore contabile del portafoglio, descritte nel precedente paragrafo, non possono essere direttamente ricondotte al finanziamento concesso dalle Consorziato ed al relativo trattamento contabile⁵⁶.

incassi registrati dal Fondo sulle posizioni a sofferenza nel periodo di riferimento.

⁵⁵ Tale valore di mercato differisce da quello stimato con riferimento al 31 dicembre 2021 (€ 3,34 milioni circa) di circa € 0,75 milioni, pari a -22,45% (Scenario "Base").

⁵⁶ Si tenga conto, a riguardo, che i rimborsi disposti periodicamente dal FGD – contabilizzati dalle Consorziato a decurtazione dell'esposizione verso il FGD stesso – sono funzione delle disponibilità liquide rivenienti dai recuperi, anche qualora questi ultimi vengano realizzati in misura superiore al prezzo di acquisto dei singoli crediti. Inoltre, gli oneri capitalizzati non vengono portati ad incremento del credito delle Consorziato verso il FGD.

Pur tenendo conto delle differenti rappresentazioni contabili sopra descritte, appare necessario ribadire che le Consorziati finanziatrici troveranno soddisfazione del proprio credito verso il FGD unicamente attraverso i flussi di cassa attesi sui crediti in sofferenza, al netto di tutti i costi e oneri legati all'operazione.

Dovendo quindi tener conto dei fattori precedentemente esposti, si può ragionevolmente ritenere che la differenza (negativa o positiva) tra la stima del *fair value* del portafoglio crediti CCF alla data di riferimento e la medesima stima riferita al trimestre precedente – espressa in termini percentuali sia relativamente allo scenario “ottimistico”, sia allo scenario “base” – possa applicarsi anche al *fair value* del credito per anticipazione concessa al FGD in relazione all'acquisizione dei crediti ex CCF, determinato dalle singole Consorziati, sulla base dell'informativa resa dal Fondo in occasione della comunicazione degli impegni, rilasciata con riferimento al trimestre precedente.

La gestione delle attività legali

Acquisizione degli attivi residui dalle Procedure di liquidazione coatta amministrativa

Nel corso dell'esercizio 2022 il Consiglio del Fondo non ha deliberato alcuna acquisizione dei cespiti residui relativi alla Procedure di Liquidazione in corso, relative alle BCC-CR destinate di intervento, non essendo pervenuta alcuna offerta in tal senso dagli Organi Commissariali.

Nel corso dell'esercizio 2022 il Fondo ha tuttavia proseguito le interlocuzioni, avviate negli esercizi precedenti, con il Commissario Liquidatore della Banca Romagna Cooperativa al fine di ricercare la via più agevole per giungere alla chiusura, in tempi relativamente brevi, della fase liquidatoria e quindi rendersi cessionario dei cespiti residuanti dalla Procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa.

All'esito delle stesse interlocuzioni, il Fondo ha appreso, nel corso del 2022, dell'avvenuta chiusura per via transattiva del contenzioso originatosi dall'avvio dell'azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti aziendali.

Il perfezionamento dell'atto transattivo tra la BCC in LCA e tutti i convenuti in giudizio ha consentito alla Procedura di Liquidazione di incrementare le attività liquide per un importo complessivo di 9 milioni di euro. Il consistente flusso di liquidità derivante dalla conclusione dell'accordo contribuisce ad incrementare le somme destinate ad essere ripartite anche a beneficio

del Fondo, al netto delle prededuzioni e delle altre partite da regolare previste nello stato passivo.

Il Fondo resta pertanto in attesa della conclusione della Procedura di LCA, cui la Banca Romagna Cooperativa è ancora sottoposta, per rendersi cessionario delle residue attività.

Gestione delle azioni
legali avviate
nei confronti
degli ex esponenti
aziendali

Gestione delle azioni di responsabilità

Le azioni di responsabilità direttamente gestite dal Fondo

Il Fondo, in qualità di cessionario delle azioni di responsabilità avviate dai Commissari Straordinari o Liquidatori delle BCC-CR a suo tempo destinatarie degli interventi del Fondo, ha gestito nel 2022 complessivamente un insieme di tredici giudizi⁵⁷, il cui *petitum* è pari a circa 141,4 milioni di euro, avvalendosi della collaborazione di undici studi legali⁵⁸ che hanno patrocinato i giudizi incardinati presso le diverse sedi giudiziarie territorialmente competenti contro circa 200 ex esponenti aziendali delle richiamate BCC-CR. L'attività della struttura del Fondo consiste principalmente nel costante monitoraggio dello stato dei contenziosi attraverso la continua interlocuzione con i professionisti incaricati presso gli studi legali. Tale lavoro consente, tra l'altro,

⁵⁷ Avviati nei confronti degli ex esponenti delle seguenti ex Banche consorziate:

- 7037 – Etrusca Salernitana (SA);
- 7099 – Credito Aretuseo (SR);
- 7102 – Aversa (CE);
- 8129 – Belice (TP);
- 8320 – Altavilla Silentina e Calabritto (SA);
- 8427 – Credito Cooperativo Fiorentino (FI);
- 8531 – Cosenza;
- 8703 – Euganea (PD);
- 8847 – San Vincenzo La Costa (CS);
- 8872 – Sibaritide – Spezzano Albanese (CS);
- 8892 – Banca dei Due Mari di Calabria (CS) – Due giudizi, avviati, rispettivamente, i) nel giugno 2012 presso il Trib. di Castrovillari, attualmente pendente presso la Corte d'Appello di Catanzaro (R.G. 1353/2021) e ii) nel maggio 2016, attualmente pendente presso il Tribunale di Catanzaro R.G. 2446/2012;
- 8967 – Tarsia (CS).

⁵⁸ Nel corso dell'esercizio 2022, il Fondo ha intrattenuto relazioni principalmente con i seguenti studi legali: Studio Sandulli, Studio Maccarone, Studio Andreotta, Studio Morera, Studio Parrella, Studio Leproux, Studio Marzullo, Studio Tombari D'Angelo e Associati, Studio IGP Lex, Studio Di Cataldo e Studio Mauceri.

di garantire un'adeguata informativa agli Organi del Fondo e la pronta comunicazione ai legali incaricati dal Fondo di tutte le determinazioni assunte dal Consiglio in ordine agli eventi giudiziari e stragiudiziali.

Le informazioni trattate riguardano eventi sia di natura ordinaria, sia straordinaria, e si riferiscono principalmente a:

- lo status dei giudizi dinanzi i Tribunali / Corti di Appello territorialmente competenti;
- l'esperimento di procedure esecutive atte al recupero delle somme ingiunte agli ex esponenti aziendali;
- l'esperimento delle azioni revocatorie atte a rendere inefficaci gli atti dispositivi del patrimonio degli ex esponenti che possano avere arrecato pregiudizio alle pretese creditorie del Fondo;
- le proposte transattive avanzate dagli ex esponenti aziendali (V. oltre).

*Eventi giudiziari rilevanti occorsi dinanzi i Tribunali
o Corti d'Appello territorialmente competenti*

Nel corso dell'esercizio 2022, relativamente alle azioni di responsabilità intentate contro gli ex esponenti aziendali delle BCC-CR destinatarie di intervento, si rileva che:

- Ex BCC Etrusca Salernitana – Il Fondo ha provveduto a mettere in esecuzione la Sentenza della II sezione civile della Corte d'Appello di Salerno del 14 aprile 2021, relativa alle riunite cause iscritte al R.G. 5/2012 e 91/2012 (azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti della BCC), con la quale la Corte ha dichiarato inammissibili o rigettato gli appelli proposti dagli ex esponenti non transigenti avverso la sentenza del Tribunale di Salerno n. 2382 del 2011 (R.G. 610/2011), che aveva condannato gli stessi al risarcimento del danno.
- Ex Banca dei Due Mari di Calabria – Il Fondo, su parere dello studio legale che lo assiste, ha presentato ricorso in Appello avverso la Sentenza n. 559/2021 del Tribunale di Castrovillari, del 17 maggio 2021, pubblicata il 18 maggio 2021, relativa alla causa iscritta al R.G. 275/2012 (Azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti della BCC), con la quale il Tribunale ha rigettato la domanda di risarcimento del danno proposta da parte attrice (BCC, alla quale, da ultimo, è succeduto il Fondo). Il giudizio di secondo grado è attualmente pendente presso la Corte d'Appello di Catanzaro (R.G. 1353/2021), dove è stata fissata per il 27 maggio 2025 l'udienza di precisazioni delle conclusioni.

- Ex Credito Cooperativo Fiorentino – Conclusosi vittoriosamente per il Fondo il primo grado di giudizio dinanzi il Tribunale di Firenze, con Sentenza n. 1902/2021 del 1° luglio 2021, la causa è ad oggi pendente dinanzi la Corte d’Appello di Firenze R.G. 1372/2021. Il motivo di gravame verte sull’obbligo di manleva delle compagnie assicurative, essendo passati in giudicato i capi della sentenza che hanno ad oggetto la condanna dei convenuti in favore del Fondo.

Fissata la prima udienza di merito (28.01.2022), il Fondo ha provveduto a costituirsi contestando integralmente quanto *ex adverso* dedotto dalle controparti tutte, chiedendo, sia il rigetto dell’appello principale, sia quelli incidentali proposti, nonché di confermare integralmente la sentenza impugnata, con vittoria di spese.

In conclusione, fermo restando che il *thema decidendum* all’attenzione del Giudicante è oggi circoscritto all’ inoperatività delle polizze e all’ errata ripartizione delle quote di responsabilità, sarebbe più conveniente per il Fondo rivalersi sul patrimonio Assicurativo in caso di mancata esecuzione della Sentenza di condanna.

- Ex BCC Euganea – In data 18.10.2019 il Fondo si rendeva cessionario dell’azione di responsabilità in ordine agli ex esponenti della Banca BCC Euganea in LCA, pendente innanzi il Tribunale Di Venezia con R.G. 8158/2014 per un valore di euro 22.192.906.

Nel corso di tale giudizio, e a più riprese, sono state avanzate da tutti i convenuti e terzi chiamati in causa diverse proposte transattive a tacitazione della lite, ritenute non congrue dal Fondo e pertanto rigettate dopo attenta analisi e conseguente parere del legale del Fondo.

Solamente in fase istruttoria – a seguito dell’avvio della consulenza tecnica d’ufficio – e dopo incessanti interlocuzioni fra le parti, in data 29 novembre 2022 l’accordo si perfezionava prevedendo, a saldo e stralcio, il pagamento della somma di euro 2.850.000 in Favore del Fondo, con compensazione delle spese tutte, salvo quelle di CTU da ripartirsi al 50% tra il Fondo ed i convenuti/terzi chiamati in causa.

Il perfezionamento degli accordi transattivi di cui detto, ha permesso al Fondo di recuperare la somma suddetta, secondo la seguente tempistica d’incasso: € 759.900 entro il termine dell’esercizio 2022, € 110.000 entro la data di definizione del progetto di bilancio 2022, mentre la restante parte, pari ad € 1.981.100, entro la data di convocazione dell’assemblea.

Transazioni perfezionate

Dall'esercizio 2012, il Fondo ha perfezionato accordi transattivi con alcuni ex esponenti aziendali, destinatari delle azioni di responsabilità incardinate dalle Procedure di Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa, successivamente rilevate dal FGD (prima tra tutte quella relativa alla ex BCC di Aversa), per un importo complessivo, al 31 dicembre 2022, pari a **5.313.156** euro⁵⁹. Gli importi dei singoli *petitum*, dei valori di acquisto e dei relativi recuperi sono riportati nella tavola seguente.

TAVOLA 6 – RECUPERI DA TRANSAZIONI SU AZIONI DI RESPONSABILITÀ ACQUISITE E GESTITE DAL FONDO			
BCC	Petitum giudiziale	Valore di acquisto	Recuperi da transazioni Azione di responsabilità
Aversa	4.988.000	1.500.000	585.000
Sibaritide - Spezzano Albanese	3.500.000	2.400.000	332.750
Etrusca Salernitana	937.995	204.300	191.500
San Vincenzo La Costa	8.831.269	1.400.000	140.000
Altavilla Silentina e Calabritto	12.266.311	2.270.483	538.906
Cosenza	8.500.000	3.840.469	0
Credito Cooperativo Fiorentino	57.500.000	4.151.648	0
Tarsia	1.650.000	450.000	0
Dei Due Mari di Calabria	1°azione 5.000.000	658.900	0
	2°azione 4.600.000	1.273.355	0
Euganea	22.192.906	2.689.000	2.850.000
Belice	3.500.000	1.754.854	415.000
Credito Aretuseo	7.900.000	2.500.000	260.000
Totale	141.366.481	25.093.009	5.313.156

Importi espressi in euro.

Nell'ambito dei valori illustrati nella tavola sopra illustrata, si segnala che nel corso del 2022 il Consiglio del Fondo – a seguito di approfondite valutazioni sulla congruità delle offerte transattive e sull'opportunità e convenienza di chiudere il contenzioso per via stragiudiziale, rispetto alla onerosa e aleatoria

⁵⁹ Si precisa che € 2.850.000 provengono dalla transazione relativa al giudizio riguardante gli ex esponenti della BCC Euganea, perfezionata il 29 novembre u.s., relativamente alla quale il complessivo pagamento dell'offerta transattiva è previsto entro il febbraio 2023. Per quanto riguarda i recuperi da transazioni relativi alle azioni di responsabilità co-gestite, si rinvia al paragrafo dedicato a tale fattispecie.

prosecuzione delle azioni giudiziarie – ha deliberato l'accoglimento di diverse proposte transattive, di cui tredici avanzate da ex esponenti aziendali convenuti nei vari giudizi ed una, collettiva, pervenuta da tutti gli ex esponenti della ex BCC Euganea.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2022, il Consiglio ha deliberato di accogliere le proposte transattive pervenute da:

- cinque ex esponenti della BCC Etrusca Salernitana;
- quattro ex esponenti della BCC del Belice;
- tre ex esponenti del Credito Aretuseo;
- un ex esponente della BCC Altavilla Silentina;
- tutti gli ex esponenti della BCC Euganea;

con i quali si sono perfezionati gli atti transattivi e chiusa la materia del contendere previo impegno al versamento di un importo complessivo pari ad euro **776.100**, oltre ai **2.850.000** euro derivanti dalla transazione perfezionata con tutti gli ex esponenti della BCC Euganea, di cui detto.

In taluni, limitati casi, gli accordi prevedono il versamento rateizzato dell'importo offerto.

Le azioni di responsabilità cogestite dal Fondo unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento

Unitamente ai contenziosi direttamente gestiti dal Fondo, quest'ultimo – in virtù dei particolari vincoli posti come condizione all'erogazione e mantenimento di alcuni interventi deliberati in passato – si è riservato la facoltà di cogestire, con le BCC-CR destinatarie di intervento, le azioni di responsabilità intentate nei confronti degli ex esponenti aziendali.

Tali contenziosi si riferiscono, come più dettagliatamente esposto qui di seguito, alla Banca San Francesco (per un *petitum* giudiziale di circa euro 36 milioni), con giudizio ancora pendente in primo grado, e a quello che ha visto coinvolti gli ex esponenti della BCC del Veneziano – successivamente incorporata da Banca Annia, divenuta così titolare del giudizio a seguito di tale aggregazione – i quali hanno tutti chiuso il contenzioso con la Banca mediante la sottoscrizione di un accordo transattivo.

BCC del Veneziano – Banca Annia

Nel corso del 2022 si è conclusa la procedura di arbitrato rituale resasi necessaria per dirimere il contenzioso sorto con

la Banca Annia in relazione ai proventi derivanti dall'avvenuta transazione dell'azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti della BCC del Veneziano⁶⁰.

Il Collegio arbitrale si è insediato nel mese di maggio 2021 ed ha svolto le proprie funzioni per circa un anno, interloquendo con i legali delle parti e beneficiando di alcune concessioni in ordine alla proroga del termine per il deposito del lodo, altrimenti atteso, in un primo momento, nel mese di ottobre 2021 e, successivamente, nel febbraio 2022.

Il lodo è stato infine pronunciato nella primavera del 2022; in particolare, in data 2 maggio 2022, il Collegio Arbitrale – esperiti alcuni formali tentativi di conciliazione che non hanno avuto esito positivo – ne ha formalizzato l'emissione, disponendo il versamento da parte di Banca Annia a favore del Fondo della somma di 2,2 milioni di euro.

Una volta emesso il lodo, Banca Annia ha prontamente adempiuto all'obbligo di versamento, effettuato con valuta 27 giugno 2022. Ormai ampiamente ed infruttuosamente decorsi i termini per una eventuale impugnazione, il lodo è da ritenersi perfezionato e quindi il Fondo provvederà nei prossimi mesi a ripartire tra le Consorziatoe la somma che resterà disponibile dopo aver liquidato i compensi spettanti ai componenti il Collegio arbitrale e al Segretario dello stesso.

Ciò consentirà alle Consorziatoe che hanno sostenuto l'onere dell'intervento destinato alla BCC del Veneziano di beneficiare di un ristoro, almeno parziale, degli oneri sopportati in quell'occasione.

BCC San Francesco

Come esposto in premessa, la gestione dell'azione di responsabilità è nella titolarità della Banca San Francesco, che si è impegnata a co-gestirla unitamente al Fondo. Tale co-gestione, che rappresenta oggi l'unica fattispecie ancora in essere, implica l'obbligo per la Banca San Francesco di informare il Fondo sulle

⁶⁰ Nel 2022 è, infatti, terminato il contenzioso con la Banca Annia – originatosi a causa del mancato versamento al Fondo degli introiti, pari a 4,8 milioni, riscossi dalla BCC e derivanti dalla conclusione in via transattiva dell'azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti della BCC del Veneziano – conclusosi con la pronuncia del lodo da parte del Collegio arbitrale al quale era stata demandata la soluzione della lite.

iniziative di maggior rilievo da condurre, nonché l'obbligo a retrocedere al Fondo, al netto di parte degli oneri sostenuti per la coltivazione del giudizio, le somme introitate a seguito dei recuperi giudiziali o della conclusione di accordi transattivi.

La causa ha coinvolto complessivamente trentaquattro esponenti, la società di revisione Deloitte & Touche, la Unipol Assicurazioni e alcune altre compagnie assicurative chiamate in causa dai convenuti.

Il giudizio in questione è tuttora pendente dinanzi il Tribunale di Palermo a far data dal 2014, nelle more del quale ricordiamo essere stata già emessa una Sentenza non definitiva di rigetto delle eccezioni avanzate dalle controparti (a titolo esemplificativo e non esaustivo quella di prescrizione dell'azione di responsabilità ex art 84 comma 5 TUB), con prosecuzione dello stesso per la decisione nel merito delle ulteriori domande oggetto di lite.

Nel corso di tale periodo, il Fondo è stato dalla Banca più volte aggiornato sull'andamento della causa, ivi comprese le proposte transattive ricevute dalle parti convenute e dai soggetti terzi. Da quanto riferito, l'andamento processuale sembra connotarsi, sin dall'origine, da particolare lentezza.

Invero, a tutt'oggi, il grado e lo stato del giudizio sono rimasti invariati. La fase istruttoria avviatasi con l'inizio delle operazioni peritali nel corso del 2021 è ancora in essere, avendo il Giudice, con Ordinanza del 23.12.2022, disposto l'integrazione della CTU – la cui relazione definitiva è stata depositata, non senza difficoltà e rinvii dei termini⁶¹, nel corso del 2022 – e fissato nuova udienza al 08.05.2023.

Allo stato attuale, il Fondo è pertanto in attesa di poter conoscere l'entità del *petitum* accertato dalla perizia e, soprattutto, la ripartizione del danno tra i convenuti, elemento che appare di particolare rilievo ai fini recuperatori.

⁶¹ L'inizio delle operazioni peritali era previsto per il 13 marzo 2021. In data 14 settembre 2021, i Consulenti hanno rappresentato al Giudice la necessità di richiedere alla Banca San Francesco una parte di documentazione che risultava mancante tra gli atti depositati in giudizio. Tale richiesta è stata autorizzata con ordinanza del Tribunale del 20 settembre 2021 ed i termini per il deposito della relazione sono stati prorogati.

Transazioni perfezionate

Nel corso dell'esercizio 2022 la Banca San Francesco non ha sottoposto agli Organi del Fondo alcuna ulteriore proposta transattiva.

Si ricorda, tuttavia, che tenuto conto degli impegni assunti in occasione della concessione dell'intervento, relativi in particolare alla co-gestione dell'azione di responsabilità, la Banca San Francesco ha fino ad oggi sottoposto al Fondo un totale di 19 proposte transattive accolte dal Consiglio di Amministrazione della Banca nel corso di diverse sedute. Il Consiglio del Fondo ha finora favorevolmente accolto 18 proposte, di cui 17 perfezionate; la transazione riguardante un convenuto, invece, non è stata compiutamente definita e quindi il giudizio prosegue anche nei suoi confronti.

La conclusione del contenzioso in via transattiva, per effetto dei richiamati 17 accordi già perfezionati, ha consentito alla BCC il recupero di una somma complessivamente ammontante a € 610.500, che potrà essere destinato al Fondo, al netto del ristoro parziale delle spese legali sostenute dalla Banca⁶².

Gestione delle azioni di regresso

Il Fondo – in qualità di cessionario delle azioni di regresso relative alle sanzioni pecuniarie comminate da Banca d'Italia nei confronti degli ex esponenti aziendali delle BCC a suo tempo destinatarie degli interventi del Fondo – risulta oggi titolare di un insieme di giudizi il cui *petitum* è pari a circa 3,3 milioni di euro.

Per il patrocinio di tali giudizi, dinanzi i rispettivi Tribunali / Corti di Appello di competenza, il Fondo si avvale della collaborazione di nove studi legali.

Analogamente a quanto illustrato con riferimento alle azioni di responsabilità, anche relativamente alle azioni di regresso il Fondo svolge una costante attività rivolta a:

- monitorare lo stato dei contenziosi;
- coltivare le procedure esecutive atte al recupero delle somme ingiunte;

⁶² La BCC potrà infatti beneficiare di una compartecipazione al 50% dell'importo degli oneri complessivi che non potrà essere compensato dagli incassi nell'insieme rivenienti dall'azione di responsabilità.

- valutare la congruità delle proposte transattive ed eventualmente perfezionare accordi transattivi, ove si ravvisino profili di convenienza per il Fondo.

Nel corso dell'esercizio 2022, il Consiglio ha deliberato di accogliere le proposte transattive pervenute da due ex esponenti della Credito Aretuseo per un importo complessivo pari ad € **33.215**.

Gli importi dei singoli *petitum*, dei valori di acquisto e dei relativi recuperi (in via transattiva) a tutto il 31 dicembre 2022 sono riportati nella tavola seguente.

TAVOLA 7 - RECUPERI DA TRANSAZIONI SU AZIONI DI REGRESSO ACQUISITE E GESTITE DAL FONDO			
BCC/CR	Petitum giudiziale	Valore di acquisto	Recuperi da transazioni azioni di regresso
Sibaritide - Spezzano Albanese	392.164	392.164	78.500
San Vincenzo La Costa	690.000	102.000	0
Altavilla Silentina e Calabritto	75.000	75.000	0
Cosenza	447.500	447.500	143.876
Credito Cooperativo Fiorentino	145.000	121.793	0
Tarsia	360.000	165.000	110.913
Due Mari di Calabria	381.500	381.500	105.500
Euganea	256.013	188.900	25.000
Belice	140.000	120.000	0
Aretuseo	368.000	110.400	48.215
Totale	3.255.177	2.104.257	512.004

Importi espressi in euro.

Credito I.V.A.

Nel corso del 2022 non si sono perfezionati atti di cessione del credito IVA maturato in capo alle BCC destinatarie di intervento.

Si ricorda a questo proposito che, analogamente a quanto illustrato per le *Deferred Tax Assets* (DTA), nella fase di chiusura delle Liquidazioni Coatte Amministrative delle BCC-CR destinarie di intervento, anche il credito I.V.A. – maturato nel corso della procedura liquidatoria e in quella sede provvisoriamente quantificato – forma oggetto di un'operazione di cessione, perfezionata tra gli Organi della Liquidazione Coatta Amministrativa ed il Fondo.

L'operazione di cessione del credito IVA si perfeziona con la stipula di uno specifico e successivo atto integrativo, con il quale è possibile quantificare puntualmente l'importo del credito risultante dalla dichiarazione fiscale prodotta in sede di chiusura della Procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa.

Relazione del Collegio Sindacale
all'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

All'assemblea dei soci del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Sede legale in Roma, via Massimo D'Azeglio, 33

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede del Consorzio, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 26 gennaio 2023, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1 delle *"Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate"*, emanate dal CNDCEC e tempo per tempo vigenti.

Premessa generale

Conoscenza
del Consorzio,
valutazione dei rischi
e rapporto sugli
incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito al Fondo e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di *"pianificazione"*

dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che l'attività tipica svolta dal Fondo non è sostanzialmente mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale.

Per quanto riguarda la dotazione finanziaria costituita dalle risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate, in base al D.Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE la stessa rappresenta un patrimonio autonomo e separato, per il quale il Fondo rappresenta le relative informazioni contabili in uno specifico rendiconto allegato alla nota integrativa. Al 31 dicembre 2022, la dotazione finanziaria risulta quasi completamente investita in titoli, coerentemente con le policy di investimento adottate dal Fondo. L'investimento è effettuato in modo da garantire la totale separatezza degli attivi investiti rispetto al patrimonio della banca tesoriera.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dal Fondo, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da

perdite su crediti, monitorati con periodicità costante e concordate con la società di revisione. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste il Fondo in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale del Fondo e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una buona conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dalla direzione con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede del Fondo e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del Consiglio: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma. In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;

- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede del Fondo corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- l'Assemblea dei soci, nella seduta del 25 marzo 2022, ha conferito alla società di revisione Mazars Italia S.p.A. l'incarico per la revisione legale del bilancio del Fondo per il triennio 2022 – 2024. Detta società ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto il giudizio rilasciato è positivo. Analogamente alle relazioni di revisione per gli esercizi dal 2016 al 2021, rilasciate dal precedente revisore, un richiamo d'informativa si riferisce alla rappresentazione in bilancio delle risorse versate dal-

le banche consorziate in base al decreto legislativo 30/2016, le quali rappresentano un patrimonio autonomo e separato, che il Fondo ha ritenuto di esporre in un apposito rendiconto separato descritto in nota integrativa.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il sistema dei "conti d'ordine e garanzie rilasciate" risulta esaurientemente illustrato;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione dell'eccedenza di gestione di € 211.053 a valere in diminuzione del contributo per le spese di funzionamento dovuto dalle banche consorziate per l'esercizio 2023, questo anche ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta in un'eccedenza di gestione di euro 211.053.

Su questo tema si fa osservare come la particolare struttura del bilancio renda il "Conto economico" del Fondo significativo soltanto della gestione delle spese di funzionamento della struttura, senza dare informazioni sull'andamento dei recuperi dei

portafogli di crediti acquisiti, sui costi sostenuti per il recupero e sui costi finanziari sostenuti per le anticipazioni ricevute dalle Consorziato.

Tali elementi trovano rappresentazione nelle voci di stato patrimoniale ricomprese tra i crediti, ampiamente descritte nella nota integrativa, alla cui lettura si rinvia per una migliore comprensione del bilancio del Fondo.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Roma, 13.02.2023

IL COLLEGIO SINDACALE

Markus Fischer	<i>Presidente</i>
Stefano Beltritti	<i>Sindaco effettivo</i>
Aldo Funaro	<i>Sindaco effettivo</i>

Relazione della Società di Revisione

Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito
Cooperativo

Relazione della società di revisione indipendente ai
sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Alle Consorziato del
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (il Fondo) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della nota integrativa "Rendiconto Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto". Come illustrato nel citato paragrafo, tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 14 febbraio 2022, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità dei consiglieri e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

I consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio,

ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

I consiglieri del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

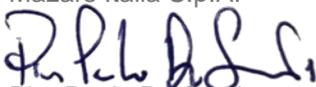
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 13 febbraio 2023

Mazars Italia S.p.A.



Pier Paolo De Santis
Socio – Revisore legale

Bilancio
al 31 dicembre 2022

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro 31/12/2022	in euro 31/12/2021
A Crediti verso consorziate per versamenti ancora dovuti	0	0
B Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0
II - Immobilizzazioni materiali	0	0
III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Totale Immobilizzazioni (B)	0	0
C Attivo Circolante		
I - Rimanenze	0	0
II - Crediti	282.962.452	294.792.905
5-bis) crediti tributari	719.290	719.042
5-quater) verso altri	282.243.162	294.073.863
- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	68.389.250	69.692.192
Verso altri per DTA:	62.000.000	62.000.000
Crediti d'imposta derivanti da DTA - Banca Romagna Cooperativa	62.000.000	62.000.000
Verso Consorziate:	3.223.699	6.876.459
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco		
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet - San Francesco	76.412	76.412
Verso Banca San Francesco - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali	111.000	111.000
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea		
Oneri di gestione da ripartire - Euganea	0	1.671.156
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet - Euganea	382.474	99.042
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria		
Oneri di gestione da ripartire - Due Mari	405.239	0
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet - Due Mari	268.250	113.705

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro 31/12/2022	in euro 31/12/2021
Derivanti dall'intervento destinato alla Bcc del Veneziano		
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet - Veneziano	405.778	103.772
Verso Banca Annia - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali BCC del Veneziano	0	4.000.000
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa		
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti volontari delle Consorziati - BRC	1.574.528	701.352
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Molise		
Oneri di gestione da ripartire - Molise	18	18
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Aretuseo		
Oneri di gestione da ripartire - Aretuseo	0	2
Verso Enti della Categoria (Federcasse, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)	217.699	174.881
Verso ex esponenti aziendali ed LCA di BCC destinatarie di intervento - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e di regresso	2.446.554	229.862
Verso fornitori per note di credito da ricevere	90.308	0
Verso LCA Banca Romagna Cooperativa	410.990	410.990
<i>- esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	213.853.912	224.381.672
Verso altri:		
Derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino		
Crediti originati c/o CCF e acquisiti - Valore del portafoglio	3.372.386	3.671.751
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex CCF	50.080.140	49.837.925
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco		
Crediti originati c/o Banca San Francesco e acquisiti - Valore del portafoglio	1.264.706	1.305.146
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca San Francesco	4.618.481	4.374.397

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro 31/12/2022	in euro 31/12/2021
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea		
Crediti originati c/o Bcc Euganea e acquisiti - Valore del portafoglio	2.273.787	4.190.093
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Bcc Euganea	15.354.827	14.666.541
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria		
Crediti originati c/o Banca dei Due Mari di Calabria e acquisiti - Valore del portafoglio	4.102.680	6.646.877
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca dei Due Mari di Calabria	18.597.655	16.362.853
Derivanti dall'intervento destinato alla Bcc del Veneziano		
Crediti originati c/o Bcc del Veneziano e acquisiti - Valore del portafoglio	1.854.578	3.525.015
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Bcc del Veneziano	17.898.430	17.312.743
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa		
Crediti originati c/o Banca Romagna Cooperativa e acquisiti - Valore del portafoglio	11.511.977	28.465.317
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa	82.889.727	73.988.476
Deposito cauzionale via D'Azeglio	34.538	34.538
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV) Disponibilità liquide	16.315.468	16.530.537
1) depositi bancari e postali	16.315.430	16.530.165
3) danaro e valori di cassa	38	373
Totale attivo Circolante (C)	299.277.920	311.323.443
D Ratei e Risconti		
Ratei attivi	0	0
Risconti attivi	40.953	37.328
Totale ratei e risconti attivi (D)	40.953	37.328
TOTALE ATTIVO : A + B + C + D	299.318.873	311.360.771

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	in euro 31/12/2022	in euro 31/12/2021
A Patrimonio netto		
I - Fondo consortile	296.437	296.437
VI - Altre riserve	9	9
Totale Patrimonio netto (A)	296.446	296.446
B Fondo per rischi ed oneri	0	0
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	110.079	95.155
D Debiti		
4) debiti verso banche	297.354.873	308.858.426
- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	63.963.025	63.094.283
Debiti vs Consorziati per finanziamenti DTA BRC	62.000.000	62.000.000
Interessi passivi su finanziamenti chirografari "bullet"	388.497	392.931
Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC	1.574.528	701.352
- <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	233.391.848	245.764.143
Finanziamenti chirografari "bullet"	73.892.667	75.236.872
Finanziamento acquisto crediti Credito Cooperativo Fiorentino	42.889.124	43.889.124
Finanziamenti da Consorziati per acquisto crediti BRC	97.770.977	108.270.977
Debiti vs Consorziati	18.839.080	18.367.169
derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino - Diversi	11.516.775	10.518.888
derivanti dall'intervento destinato ad Aversa - Diversi	334.566	334.161
derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide - Diversi	849.009	804.773
derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa - Diversi	201.838	196.039
derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana - Diversi	292.682	169.183
derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco - Diversi	205.643	117.401
derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e Calabritto - Diversi	556.424	513.829
derivanti dall'intervento destinato a Euganea - Diversi	1.208.728	0

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	in euro 31/12/2022	in euro 31/12/2021
derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria - Diversi	0	160.017
derivanti dall'intervento destinato a Veneziano - Diversi	905.747	2.767.183
derivanti dall'intervento destinato a Cosenza - Diversi	367.697	363.163
derivanti dall'intervento destinato a Molise - Diversi	18	18
derivanti dall'intervento destinato a Tarsia - Diversi	231.156	274.421
derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna Cooperativa - Diversi	428.272	939.829
derivanti dall'intervento destinato a BRC - Fondo rischi su crediti di firma	956.337	956.337
derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ad int. destinati a consorelle	75.865	75.865
derivanti dall'intervento destinato a Aretuseo - Diversi	210.078	0
derivanti dall'intervento destinato a Belice - Diversi	498.245	176.061
7) debiti verso fornitori	1.009.696	1.130.739
12) debiti tributari	88.486	110.922
13) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale	60.907	70.416
14) altri debiti	187.333	330.552
Debiti verso amministratori e personale dipendente	33.650	32.361
Debiti per prepensionamento personale dipendente	71.296	221.335
Debiti diversi	82.387	76.857
Totale Debiti (D)	298.701.295	310.501.055
E Ratei e Risconti	0	0
TOTALE PASSIVO: A + B + C + D + E	299.107.820	310.892.656
Eccedenza di gestione ex art. 22 Statuto	211.053	468.115
TOTALE PASSIVO INCLUSA ECCEDENZA DI GESTIONE	299.318.873	311.360.771

CONTO ECONOMICO		in euro 31.12.2022	in euro 31.12.2021
A Valore della produzione:			
5) altri ricavi e proventi		2.623.620	2.557.994
- contributi da consorziate	1.897.885		1.696.074
- eccedenza di gestione esercizio precedente	468.115		597.926
- altri	257.620		263.993
Totale valore della produzione (A)		2.623.620	2.557.994
B Costo della produzione:			
7) per servizi		1.254.431	934.366
8) per godimento di beni di terzi		36.488	33.246
9) per il personale:		970.544	935.224
a) salari e stipendi	664.161		664.365
b) oneri sociali	216.357		195.827
c) trattamento di fine rapporto	54.288		47.240
d) assicurazioni	7.167		7.128
e) altri costi	28.571		20.665
10) ammortamenti e svalutazioni:		0	0
a) ammortamento delle immobil. immateriali			
- ammortamento licenze d'uso	0		0
b) ammortamento delle immobil. materiali			
- ammortamento arredamenti	0		0
14) Oneri diversi di gestione		111.217	147.376
Totale costo della produzione (B)		2.372.680	2.050.212
Differenza tra valore e costo della produzione (A - B)		250.940	507.782

CONTO ECONOMICO	in euro 31.12.2022		in euro 31.12.2021	
C Proventi e oneri finanziari				
17) interessi e altri oneri finanziari:		156		141
- interessi attivi su c/c bancari	156		141	
Totale Proventi ed oneri finanziari (C)		156		141
D Rettifiche di valore di attività finanziarie				
Risultato prima delle imposte (A - B + C + D)		251.096		507.923
Imposte sul reddito dell'esercizio		40.043		39.808
Eccedenza di gestione ex art. 22 Statuto		211.053		468.115

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2022	in euro 31/12/2021
A Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Eccedenza di gestione	211.053	468.115
- imposte sul reddito	40.043	39.808
- disavanzo (avanzo) di gestione esercizio precedente	(468.115)	(597.926)
- plusvalenze (minusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(217.019)	(90.004)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
- accantonamenti TFR e FPN	54.288	47.240
- accantonamenti fondi rischi ed oneri	0	0
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	0	0
Totale rettifiche elementi non monetari	54.288	47.240
2. Flusso finanziario prima del capitale circolante netto	(162.731)	(42.763)
Variazioni del capitale circolante netto		
(Incremento) Decremento dei crediti tributari	(248)	(16.657)
(Incremento) Decremento dei crediti per DTA	0	0
(Incremento) Decremento crediti verso Consorziati esigibili entro l'esercizio successivo	3.652.760	31.134
(Incremento) Decremento degli altri Crediti entro l'esercizio successivo	(2.349.819)	(226.544)
(Incremento) Decremento delle attività finanziarie non immobilizzate	0	0
(Incremento) Decremento dei ratei e risconti attivi	(3.625)	(32.469)
(Incremento) Decremento dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	10.527.760	13.872.843
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	(121.043)	(315.715)
Incremento (Decremento) dei debiti tributari (escluse le imposte sul reddito), verso istituti di previdenza e degli altri debiti	(175.399)	(140.174)
Incremento (Decremento) dei debiti verso Consorziati per DTA	0	0
Incremento (Decremento) dei debiti verso Consorziati (esigibili oltre l'esercizio successivo)	471.911	(2.820.509)
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	0
Totale variazioni capitale circolante netto	12.002.298	10.351.909

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2022	in euro 31/12/2021
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	11.839.567	10.309.146
Altre rettifiche		
- imposte sul reddito pagate	(39.808)	(40.000)
- Utilizzo TFR e trasferimenti a FPN	(39.364)	(37.547)
- Utilizzo fondi rischi ed oneri	0	0
Totale altre rettifiche	(79.172)	(77.547)
A Flusso finanziario dell'attività operativa - Totale	11.760.395	10.231.599
B Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
- Immateriali	0	0
- Materiali	0	0
- Finanziarie	0	0
B Flusso finanziario dell'attività di investimento - Totale	0	0
C Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	(11.975.464)	(9.019.038)
Mezzi propri	0	0
C Flusso finanziario dell'attività di finanziamento - Totale	(11.975.464)	(9.019.038)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(215.069)	1.212.561
Disponibilità liquide iniziali	16.530.537	15.317.976
Disponibilità liquide finali	16.315.468	16.530.537

Nota integrativa al Bilancio
al 31 dicembre 2022

Premessa

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 segue lo schema previsto dal Codice Civile ed è stato predisposto seguendo i vigenti principi contabili OIC (Organismo Italiano di Contabilità). Il bilancio è costituito da stato patrimoniale, conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione del Consiglio sulla Gestione.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative a riguardo.

La presente Nota Integrativa illustra i criteri afferenti alla redazione del Bilancio ed il commento alle voci più significative dello stesso.

Nell'ambito della presentazione del bilancio si è tenuto conto delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 139/2015 e di quanto disposto dai nuovi OIC appositamente aggiornati. Eventuali specificità sono state indicate nell'ambito dei successivi criteri di valutazione ed illustrate nella Nota integrativa.

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è sottoposto a revisione legale da parte della Mazars Italia S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea in osservanza delle previsioni dell'art. 96-bis.3 comma 1, lettera e) del D. lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla

gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla Nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Criteria di formazione

Il Bilancio è conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

In base a quanto previsto dall'art. 2423-ter del Codice civile, le voci degli schemi sono state adattate e maggiormente dettagliate per tener conto del settore di operatività del Fondo.

Coerentemente con le previsioni del suddetto articolo, le voci precedute da numeri arabi sono state ulteriormente suddivise qualora risultasse necessario un maggior livello di dettaglio in considerazione dello specifico ambito di operatività del Fondo, anche al fine di mantenere la comparabilità con l'informativa di dettaglio fornita nei precedenti esercizi relativamente alla descrizione analitica delle risultanze degli interventi deliberati in base alla precedente formulazione statutaria. In base alle previsioni dei principi contabili (OIC 12), non sono state indicate le voci caratterizzate da numeri romani, qualora le stesse presentassero importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per una migliore rappresentazione di bilancio, le seguenti voci del Bilancio al 31 dicembre 2021 sono state oggetto di riclassifica, ai soli fini comparativi:

CONTTO ECONOMICO

- Il saldo della voce "14) Oneri diversi di gestione", inclusa tra i Costi della produzione, è stato parzialmente riclassificato, per euro 267.129, come segue:
 - per euro 262.302 alla voce "7) per servizi", in relazione a oneri per servizi IT e altri servizi ricevuti;
 - per euro 4.827 alla voce "8) per godimento di beni di terzi", per la parte relativa a canoni per licenze in uso.

- Il saldo della voce “7) per servizi”, inclusa tra i Costi della produzione, è stato parzialmente riclassificato, per euro 30.659, come segue:
 - per euro 19.520 alla voce “8) per godimento di beni di terzi”, per la parte relativa a canoni di utilizzo di software gestionali;
 - per euro 11.139 alla voce “14) Oneri diversi di gestione”, per la parte relativa ad alcune spese non riconducibili ad altre voci.

Altri aspetti

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi occorsi dopo la chiusura dell'esercizio che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Emendamenti ai principi contabili nazionali

Nel corso del mese di maggio 2022 l'OIC ha pubblicato gli emendamenti ai principi contabili nazionali, tra cui l'OIC 12 Composizione e schemi del bilancio d'esercizio e l'OIC 20 Titoli di debito.

Gli emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2021 o da data successiva.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul Bilancio del Fondo.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali e materiali, iscritte in bilancio al costo d'acquisto, sono espresse al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo delle stesse.

Nel Bilancio al 31 dicembre 2022 non si riscontrano immobilizzazioni finanziarie, rimanenze di magazzino e attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti e Debiti

I crediti e i debiti riferibili agli interventi sono stati interamente deliberati antecedentemente al 1° gennaio 2016 e sono

rilevati in bilancio, per quanto riguarda i crediti, al valore di presumibile realizzo. I crediti e debiti iscritti in bilancio sono iscritti tenuto conto dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

Per quanto attiene i crediti e debiti riferibili agli interventi, anche per il Bilancio al 31 dicembre 2022, analogamente allo scorso esercizio, il Fondo si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 12, comma 2 del D. Lgs. 139/2015, inerente alla possibilità di non applicare il suddetto criterio ai crediti e debiti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016.

I crediti verso le Consorziato e verso altri soggetti nonché i crediti deteriorati acquisiti dal Credito Cooperativo Fiorentino in LCA, dalla Banca San Francesco CC, all'epoca in A.S., dalla BCC Euganea in LCA, dalla Banca dei Due Mari di Calabria in LCA, dalla BCC del Veneziano, all'epoca in A.S., e dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA, sono esposti al presunto valore di realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, rappresentate dai depositi in conto corrente presso Iccrea Banca S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., BCC di Roma s.c., nonché dalla giacenza liquida di cassa, sono iscritte al valore nominale.

Fondo per il trattamento di fine rapporto (TFR)

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Fondo per rischi ed oneri

In relazione alla specifica attività svolta da questo Fondo come mandatario senza rappresentanza delle consorziate (ai sensi dell'art. 26 dello Statuto), non è stato costituito nel passivo patrimoniale un fondo rischi ed oneri a copertura di passività potenziali.

Rilevazione delle componenti economiche

I costi e i ricavi inerenti alla gestione della struttura operativa del Fondo sono rilevati secondo il principio della competenza economica.

Le componenti di costo e ricavo riferibili agli interventi già in essere al 31 dicembre 2015, prestati dal Fondo nell'ambito dell'attività consortile, non sono imputabili nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti a interventi di sostegno finanziati tramite il meccanismo definito dall'art. 25, comma 8 dello Statuto (interventi deliberati antecedentemente al 3 luglio 2015).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti e, in base alla specifica attività consortile svolta dal Fondo, le stesse risultano costituite dalla sola imposta regionale sulle attività produttive.

Garanzie e impegni

Le garanzie e gli impegni includono le garanzie e gli impegni prestati dal Fondo in riferimento agli interventi deliberati e sono iscritti al valore nominale.

Organico aziendale

L'organico aziendale nel suo complesso, ripartito per categoria, è così composto:

Organico	31/12/2022	31/12/2021
Dirigenti	0	0
Quadri	6	5
Impiegati	5	6
Totale	11	11

Stato Patrimoniale

Passando quindi all'illustrazione delle voci di Stato Patrimoniale, si evidenzia quanto segue:

Attivo

B/I) Immobilizzazioni immateriali – € 0

Le immobilizzazioni immateriali risultano completamente ammortizzate e sono relative a licenze d'uso.

B/II) Immobilizzazioni materiali – € 0

Le immobilizzazioni materiali risultano completamente ammortizzate e comprendono macchine elettroniche ed arredi.

C/II) Crediti - € 282.962.452 (dato 2021 € 294.792.905)

La voce “*5-bis) Crediti Tributari*” risulta composta da:

Crediti Irap – acconti dell'esercizio	39.808
Credito Iva originatosi c/o la BCC della Sibaritide – Spezzano Albanese	89.863
Credito Iva originatosi c/o la BCC di San Vincenzo la Costa	112.325
Credito Iva originatosi c/o la BCC Etrusca Salernitana	60.700
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Aversa	84.623
Altri crediti fiscali originatosi c/o la BCC di Aversa	2.083
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Cosenza	109.912
Credito Iva originatosi c/o il Credito Cooperativo Fiorentino	118.143
Credito Iva originatosi c/o la BCC Due Mari di Calabria	14.224
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Tarsia	63.228
Credito Iva originatosi c/o la BCC del Belice	24.381
Totale voce “5-bis) Crediti Tributari”	719.290

La voce “*5-quater) verso altri – esigibili entro l'esercizio successivo*” risulta composta da:

Crediti d'imposta derivanti da DTA – Banca Romagna Cooperativa in LCA	62.000.000
Verso Consorziati	3.223.699
Verso altri Enti della Categoria (Federcasse, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)	217.699
Verso ex esponenti aziendali ed LCA di BCC destinatarie di interventi – Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso	2.446.554
Verso LCA Banca Romagna Cooperativa	410.990
Verso fornitori per note di credito da ricevere	90.308
Totale voce “5-quater) Verso altri – esigibili entro l'esercizio successivo”	68.389.250

La voce “Crediti d’imposta derivanti da DTA – Banca Romagna Cooperativa in LCA” si riferisce alla copertura dello sbilancio di cessione relativo alle attività per imposte anticipate originatesi in seno alla Banca Romagna Cooperativa che, in base alla normativa vigente all’epoca dell’intervento, pur essendosi trasformate in credito di imposta, sono rimaste in capo alla liquidazione in quanto non cedibili contestualmente alle altre attività e passività della predetta BCC. L’attuale quadro regolamentare consentirà al Fondo di perfezionare, in occasione della chiusura della procedura di liquidazione della Banca Romagna Cooperativa, la cessione pro quota alle Consorziato del valore nominale del credito d’imposta derivante dalla conversione delle suddette DTA.

Il suddetto credito è esposto come “esigibile entro l’esercizio successivo” in considerazione del presumibile periodo di definizione della Procedura di LCA ipotizzato nel periodo di un esercizio in sede di formalizzazione dell’intervento e successivo rinnovo della durata dell’anticipazione comunicata alle Consorziato.

La sottovoce “Verso Consorziato” risulta così composta:

Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	76.412
Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali	111.000
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	382.474
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria	
Oneri di gestione da ripartire	405.239
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	268.250
Derivanti dall'intervento destinato alla Bcc del Veneziano	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	405.778
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti volontari delle Consorziato	1.574.528
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Molise	
Oneri di gestione da ripartire	18
Totale “Verso Consorziato”	3.223.699

Le voci “Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet” sopra riportate si riferiscono alle quote di interessi maturati sui finanziamenti concessi da Iccrea Banca S.p.A., la cui liquidazione è prevista in via posticipata, con cadenza semestrale, e che saranno oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato alla maturazione delle rispettive scadenze.

La voce “Oneri di gestione da ripartire” – derivanti dall’intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria – si riferisce agli oneri, principalmente rappresentati dalle commissioni spettanti a BCC Gestione Crediti, sostenuti a fronte dell’attività di recupero delle posizioni in sofferenza acquisite dal Fondo, non ancora ripartiti tra le Consorziato.

I valori indicati nella voce in esame sono rappresentati al netto degli incassi realizzati in eccedenza al valore di acquisto delle posizioni.

La voce “Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti volontari delle Consorziato” sopra riportata si riferisce, invece, alle quote di interessi maturati sui finanziamenti fruttiferi, sia a breve che a medio/lungo termine, volontariamente concessi dalle BCC/CR nell’ambito dell’intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa, la cui liquidazione è prevista, in via posticipata, alla scadenza per quanto riguarda i finanziamenti a breve e con cadenza annuale per quelli a medio/lungo termine. Tali oneri saranno oggetto di riparto tra le Consorziato.

I crediti per “Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali” si riferiscono alle somme da ricevere dalla consorziata Banca San Francesco c.c., a fronte degli incassi derivanti dagli accordi transattivi da questa conclusi con gli ex esponenti aziendali della Banca San Francesco, destinataria di intervento del Fondo. Tali somme sono di spettanza del Fondo in base alle previsioni sancite nelle delibere assunte in sede di erogazione del predetto intervento, nei connessi atti pubblici a suo tempo stipulati tra il Fondo e la suddetta banca e nel rispetto dei provvedimenti di autorizzazione dello stesso intervento rilasciati dall’Autorità di Vigilanza. I crediti, il cui importo è quantificato dal Fondo anche tenuto conto delle valutazioni rese disponibili dai propri consulenti legali, sono esposti in bilancio al netto della miglior stima degli oneri di natura legale sostenuti dalla Banca San Francesco, da riconoscere a quest’ultima per l’attività svolta nell’ambito delle azioni legali condotte nella fase di definizione dei suddetti accordi. In considerazione della specifica attività svolta dal Fondo come mandatario senza rappresentanza delle consorziato (ai sensi dell’art. 26 dello Statuto), l’iscrizione di tali importi non comporta la rilevazione di proventi nel conto economico del Fondo, ma viene effettuata in contropartita della voce “Debiti vs Consorziato”, in attesa del definitivo regolamento delle somme.

Nel corso del 2022 si è conclusa la procedura di arbitrato resasi necessaria per dirimere il contenzioso sorto con la Banca Annia in relazione ai proventi derivanti dall’avvenuta transazione dell’azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti della BCC del Veneziano.

Sulla base del contratto stipulato in occasione dell'intervento tra la BCC del Veneziano e il Fondo, quest'ultimo aveva provveduto, già dall'esercizio 2020, all'iscrizione di un credito netto nei confronti della Banca per euro 4.000.000, in contropartita della voce "Debiti vs Consorziati", in attesa del definitivo regolamento delle somme.

Come illustrato nella Relazione del Consiglio, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli, a chiusura della procedura, avvenuta a maggio 2022, il Collegio arbitrale ha disposto il versamento da parte di Banca Annia a favore del Fondo della somma di 2,2 milioni di euro. La differenza tra l'incasso effettivo e il credito originariamente iscritto in bilancio è stata portata a decurtazione del relativo Debito vs Consorziati. Il riparto delle somme in favore delle Consorziati, da effettuarsi nel corso del 2023, sarà eseguito per un importo al netto dei compensi spettanti ai componenti il Collegio, pari a euro 139.568.

I crediti "Verso altri Enti della Categoria (Federcasse, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)" si riferiscono:

- per euro 84.955 al rimborso del costo del personale del Fondo in distacco presso il Fondo Temporaneo del C.C., relativo all'esercizio 2022;
- per euro 97.732 al rimborso delle spese, da parte di Federcasse, in relazione alla quota di costi (50%) di sua spettanza legati all'occupazione dell'immobile di via D'Azeglio. Tali costi vengono anticipati dal Fondo in qualità di intestatario del contratto di locazione e delle relative utenze.
- per euro 35.000 al rimborso al Fondo delle spese relative all'esternalizzazione dell'attività del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti per il secondo semestre 2022, oltre a euro 12 relativi al riaddebito di spese di importo esiguo.

La voce "Crediti verso ex esponenti aziendali ed LCA di BCC destinatarie di intervento – Transazioni relative ad azioni di responsabilità e di regresso", pari a euro 2.446.554, si riferisce ai crediti derivanti dal perfezionamento di atti transattivi con gli ex esponenti aziendali della BCC Altavilla Silentina, BCC di Cosenza, BCC Euganea, BCC Etrusca Salernitana e della BCC della Sibaritide, relativamente alle azioni di responsabilità e regresso promosse nei loro confronti dagli organi delle rispettive procedure e successivamente acquisite dal Fondo.

Nel corso dell'esercizio ha trovato definizione l'accordo transattivo con gli ex esponenti della BCC Euganea (e con le altre parti chiamate in causa) inerente all'azione di responsabilità avviata a suo tempo nei loro confronti. Il perfezionamento dell'ac-

cordo ha consentito al Fondo il recupero di euro 2.850.000, per euro 642.900 già percepiti sul finire d'esercizio, euro 227.000 incassati nelle prime settimane del 2023 ed euro 1.980.100 ancora da incassare alla data di redazione del progetto di bilancio 2022.

La voce "Crediti Verso LCA Banca Romagna Cooperativa" si riferisce a somme, complessivamente pari ad euro 410.990, da incassare dalla procedura di LCA della Banca Romagna e sono relative ad incassi già realizzati a seguito di escussioni di garanzie prestate da alcuni Confidi a favore della banca, riferibili a posizioni a sofferenza successivamente cedute al Fondo.

La voce "5-quater) verso altri – esigibili oltre l'esercizio successivo" risulta composta da:

Derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino	53.452.526
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	5.883.187
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	17.628.614
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC dei Due Mari di Calabria	22.700.335
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano	19.753.008
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa	94.401.704
Deposito cauzionale via D'Azeglio	34.538
Totale voce "5-quater) verso altri – esigibili oltre l'esercizio successivo"	213.853.912

In dettaglio si rileva quanto segue:

Crediti derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o CCF e acquisiti – valore del portafoglio: euro 3.372.386;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex CCF: euro 50.080.140.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	3.372.386
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	49.362.332
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	717.808
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato al CCF	53.452.526

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 550 posizioni (credito in contenzioso e posizioni ristrutturate) originariamente cedute dal Credito Cooperativo Fiorentino in LCA e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito

dell'intervento per la cessione delle AA.PP. del Credito Cooperativo Fiorentino. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 78.389.124, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 2.283.005, oltre ad altri incrementi per euro 560.000. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 26.701.077, dei recuperi di spese capitalizzate, pari ad euro 1.078.526, e di passaggi a perdita per euro 717.808. Il valore contabile dei crediti ex CCF tiene altresì conto delle rettifiche e riprese di valore da valutazione. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2022 una previsione di recupero complessiva di euro 3.372.386 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 49.362.332.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dall'ex CCF alle previsioni di recupero formulate da BCC Gestione Crediti, non imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 49.362.332. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 50.080.140 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento dalle stesse erogato al Fondo per l'acquisizione del portafoglio crediti ex CCF.

Pertanto, quest'ultima voce rappresenta sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le Consorziato di cui al finanziamento predetto, esposto in apposita voce delle passività.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o Banca San Francesco - Valore del portafoglio: euro 1.264.706;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca San Francesco: euro 4.618.481.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	1.264.706
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche/riprese su crediti	4.174.541
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	443.940
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	5.883.187

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 118 posizioni (crediti in sofferenza) cedute dalla Banca San Francesco Credito Cooperativo, all'epoca in A.S., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 6.780.443, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 523.637. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 1.314.166, dei recuperi di spese capitalizzate, pari ad euro 106.726, e dai passaggi a perdita per euro 443.940. Il valore contabile dei crediti ex BCC San Francesco tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2022, una previsione di recupero complessiva di euro 1.264.706 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 4.174.541.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca San Francesco e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 4.174.541. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 4.618.481 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca San Francesco.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o BCC Euganea - Valore del portafoglio: euro 2.273.787;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Euganea: euro 15.354.827.

Crediti acquisiti pro-soluto - Valore del portafoglio	2.273.787
Adeguamento del portafoglio - Rettifiche/riprese su crediti	14.804.757
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	550.070
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	17.628.614

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 231 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla BCC Euganea in LCA, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 28.650.900, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 1.252.146. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 11.676.245, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 598.187 e dei passaggi a perdita per euro 550.070. Il valore contabile dei crediti ex BCC Euganea tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2022 una previsione di recupero complessiva di euro 2.273.787 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 14.804.757.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla BCC Euganea in LCA e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 14.804.757. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 15.354.827 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziatoe in occasione del rimborso finale del finanziamento "bullet" originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della BCC Euganea.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex Banca dei Due Mari – valore del portafoglio: euro 4.102.680;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Due Mari di Calabria: euro 18.597.655.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	4.102.680
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche/riprese su crediti	17.477.987
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	1.119.668
Totale Crediti derivanti dall'int.to destinato alla Banca dei Due Mari	22.700.335

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 1.337 posizioni (crediti in sofferenza) cedute dalla Banca dei Due Mari di Calabria in LCA, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 30.517.568, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 4.364.250. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 10.289.844, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 1.891.639 e dei passaggi a perdita per euro 1.119.668. Il valore contabile dei crediti ex BCC Due Mari di Calabria tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2022 una previsione di recupero complessiva di euro 4.102.680 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 17.477.987.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca dei due Mari di Calabria in LCA e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 17.477.987. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 18.597.655 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziatoe in occasione del rimborso finale del finanziamento "bullet" originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex Bcc Veneziano – valore del portafoglio: euro 1.854.578;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Veneziano: euro 17.898.430.

Crediti pro-soluto – Valore del portafoglio	1.854.578
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche/riprese su crediti	17.438.790
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	459.640
Totale Crediti derivanti dall'int.to destinato alla BCC del Veneziano	19.753.008

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 313 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla BCC del Veneziano, all'epoca in A.S., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 36.388.182, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 1.368.735, oltre ad altri incrementi per euro 277. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 17.513.341, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 490.845 e dei passaggi a perdita per euro 459.640. Il valore contabile dei crediti ex BCC del Veneziano tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2022 una previsione di recupero complessiva di euro 1.854.578 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 17.438.790.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla BCC del Veneziano in A.S. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 17.438.790. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 17.898.430 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziatoe in occasione del rimborso finale del finanziamento "bullet" originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex BRC – valore del portafoglio: euro 11.511.977;
- a) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca Romagna Coop.: euro 82.889.727.

Crediti pro-soluto – Valore del portafoglio	11.511.977
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche/riprese su crediti	79.000.684
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	3.889.043
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BRC	94.401.704

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 1.412 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 172.678.589, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 6.665.705, oltre ad altri incrementi per euro 358.608. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 81.733.060, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 3.568.138 e dei passaggi a perdita per euro 3.889.043. Il valore contabile dei crediti ex Banca Romagna Cooperativa tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2022 una previsione di recupero complessiva di euro 11.511.977 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 79.000.684.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 79.000.684. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 82.889.727 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale dei finanziamenti dalle stesse erogati al Fondo per l'acquisizione del portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa.

Quest'ultima voce rappresenta quindi sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le Consorziato di cui ai finanziamenti predetti, esposti in apposita voce delle passività.

Contestualmente alla cessione delle posizioni a sofferenza per cassa, la Banca Romagna Cooperativa in LCA ha ceduto al Fondo anche i crediti di firma riferiti alle posizioni a sofferenza, per un valore lordo residuo di euro 1.394.158, esposti tra le garanzie. I relativi fondi stanziati a presidio del rischio, pari a euro 956.337, sono invece esposti tra le passività.

Deposito Cauzionale Via D'Azeglio

I crediti per "Deposito cauzionale via D'Azeglio" si riferiscono alle somme corrisposte dal Fondo alla società Investire SGR S.p.A. – società di gestione del Fondo Melograno, proprietario dell'immobile – a titolo di deposito cauzionale in relazione al contratto di locazione, di durata pari a sei anni, della porzione di immobile sito in Roma, via Massimo D'Azeglio, 33, presso cui il Fondo ha trasferito la propria sede a decorrere dal 1° luglio 2018.

C/IV) Disponibilità liquide - € 16.315.468
(dato 2021 € 16.530.537)

La voce si compone come segue:

1) Depositi bancari e postali	31/12/2022	31/12/2021
c/c Iccrea Banca 23977	890.422	1.003.961
c/c Banca Sviluppo 4415/50	16.380	16.531
c/c BCC di Roma 7474	76.316	246.334
c/c Poste Italiane CCF	-86	-86
c/c Iccrea Banca 30164 CCF	878.219	813.279
c/c Iccrea Banca 30958 Romagna Cooperativa	4.481.114	7.720.663
c/c Iccrea Banca 30102 Cosenza	235.367	263.771
c/c Iccrea Banca 29719 Aversa	247.860	247.455
c/c Iccrea Banca 29932 Due Mari di Calabria	578.764	2.312.427
c/c Iccrea Banca 29965 Sibaritide - Spezzano A.	671.436	613.950
c/c Iccrea Banca 30536 Etrusca Salernitana	206.490	33.692
c/c Iccrea Banca 30779 San Francesco	289.396	363.747
c/c Iccrea Banca 30808 Veneziano	3.525.441	659.913
c/c Iccrea Banca 30837 Euganea	2.595.460	1.195.320
c/c Iccrea Banca 30009 S.V. La Costa	184.920	146.012
c/c Iccrea Banca 30721 Altavilla Silentina e Cal.	552.576	507.063
c/c Iccrea Banca 31289	27	27
c/c Iccrea Banca 30305 Tarsia	189.185	211.193
c/c Iccrea Banca 30526 Belice	477.436	151.680
c/c Iccrea Banca 29933 Aretuseo	218.707	23.233
Totale "1) Depositi bancari e postali"	16.315.430	16.530.165
2) Danaro e valori in cassa	38	373
Totale "IV) disponibilità liquide"	16.315.468	16.530.537

La giacenza del c/c n. 23977, acceso presso Iccrea Banca, quella del c/c n. 4415/50, acceso presso Banca Sviluppo, nonché quella del c/c n. 7474 presso la BCC di Roma, si riferiscono alle disponibilità liquide rivenienti da versamenti effettuati dalle banche consorziate per quote di adesione e per contribuzione alle spese di funzionamento del Fondo.

Gli altri rapporti di c/c accesi presso Iccrea Banca sono dedicati alla gestione degli interventi di sostegno ed accolgono le somme accreditate dal tesoriere a seguito dei riparti disposti dal Fondo, da trasferire ai destinatari dell'intervento.

In particolare, sul rapporto di c/c n. 30164 acceso presso Iccrea Banca confluiscono direttamente i recuperi, operati per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, relativi alle posizioni acquisite dal Credito Cooperativo Fiorentino in LCA; sui rapporti di c/c n. 29932, 30779, 30808, 30837 e 30958, accesi presso Iccrea Banca confluiscono, invece, direttamente i recuperi, operati per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, relativi alle posizioni acquisite, rispettivamente, dalla Banca dei Due Mari di Calabria in LCA, dalla Banca San Francesco, all'epoca in A.S., dalla BCC del Veneziano, all'epoca in A.S., dalla BCC Euganea in LCA e dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA.

D) Ratei e risconti – € 40.953 (dato 2021 € 37.328)

L'importo è relativo a risconti attivi per polizze sulla responsabilità civile degli Amministratori e Sindaci (€ 31.200) sul personale dipendente (€ 6.919), su canoni di noleggio per attrezzature informatiche, fotocopiatrici e software (€ 2.122), nonché su altri oneri di importo minore (€ 712).

Passivo

A) Patrimonio Netto – € 296.446 (dato 2021 € 296.446)

Il patrimonio netto è rappresentato dal fondo consortile, costituito ai sensi dell'art. 2614 C.C., interamente versato dalle Consorziatoe nonché versato da ex Consorziatoe (euro 14.202), in relazione all'entità dei fondi propri delle stesse.

Non sono intervenute movimentazioni del Patrimonio netto rispetto al dato dell'esercizio precedente.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto del Fondo, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve	Saldo al 31.12.2022	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
I - Fondo consortile	296.437	B	0
VI - Altre riserve	9	AB	9
Totale	296.446		9
<i>di cui quota distribuibile</i>			0

Elenco note

A: aumento del fondo consortile

B: per copertura perdite

In base all'art. 22 dello Statuto, l'eccedenza di gestione risultante dal Bilancio sarà trattenuta dal Fondo, previa delibera dell'Assemblea, a titolo di acconto delle spese di funzionamento per l'esercizio successivo e, pertanto, non determina un incremento delle riserve patrimoniali.

Nel corso del 2022, in seguito ad operazioni straordinarie (principalmente fusioni per incorporazione, oltre ad una scissione totale non proporzionale), il numero delle Consorziato è passato da 242 a 230.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – € 110.079 (dato 2021 € 95.155)

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, determinato ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, rappresenta il debito del Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31 dicembre 2022 verso i dipendenti in organico. Detto fondo è così costituito:

Apertura esercizio stato patrimoniale	95.155
Incrementi	14.924
Decrementi	0
Totale "C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	110.079

D) Debiti – € 298.701.295 (dato 2021 € 310.501.055)

La voce "4) debiti verso banche – esigibili entro l'esercizio successivo" è così costituita:

Debiti verso Consorziato per finanziamenti DTA BRC	62.000.000
Interessi passivi su finanziamenti chirografari "bullet"	388.497
Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC	1.574.528
Totale "4) debiti verso banche – esigibili entro l'esercizio successivo"	63.963.025

– I "Debiti verso Consorziato per finanziamenti DTA BRC", pari a **euro 62.000.000**, si riferiscono a finanziamenti concessi

dalle Consorziato, finalizzati alla copertura temporanea dello sbilancio derivante dalla non cedibilità del credito di imposta riveniente dalle DTA originatesi in capo alla Banca Romagna Cooperativa:

Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 1° tranche	53.585.636
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 2° tranche	8.230.885
Fin.to obbligatorio a breve (DTA) infruttifero	183.479
Totale finanziamenti	62.000.000

I finanziamenti in esame, oggetto di rinnovo nel corso del 2021, giungeranno a scadenza ad aprile 2023 (fruttifero 1^a tranche) e a maggio 2023 (fruttifero 2^a tranche e infruttifero).

- I debiti per “Interessi passivi su Finanziamenti chirografari bullet”, pari ad **euro 388.497**, sono costituiti dai ratei di interessi passivi maturati sui finanziamenti chirografari – rimborsabili in unica soluzione alla scadenza – concessi ed erogati da Iccrea Banca S.p.A., in conformità alle previsioni di cui agli artt. 5 e 27 del previgente Statuto del Fondo, per l’acquisto di portafogli crediti in sofferenza di BCC destinatarie di intervento:

Banca San Francesco	76.412
BCC Euganea	98.353
Banca dei Due Mari di Calabria	109.387
BCC del Veneziano	104.345
Totale “Interessi passivi su Finanziamenti chirografari bullet”	388.497

- I debiti per “Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC” sono costituiti dai ratei di interessi passivi maturati al 31 dicembre 2022 sui finanziamenti concessi dalle Consorziato per la soluzione della crisi della ex Banca Romagna Cooperativa, e sono così determinati:

Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 1° tranche – Interessi	972.687
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 2° tranche – Interessi	139.262
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 1° tranche - Interessi	381.741
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 2° tranche - Interessi	80.839
Totale “Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC”	1.574.528

La voce “4) debiti verso banche – esigibili oltre l’esercizio successivo” è così costituita:

Debiti verso banche - Finanziamenti chirografari "bullet"	73.892.667
Debiti derivanti dal finanziamento acquisto crediti ex CCF	42.889.124
Finanziamenti da Consorziati per acquisto crediti BRC	97.770.977
Debiti verso Consorziati	18.839.080
Totale "4) debiti verso banche - esigibili oltre l'esercizio successivo"	233.391.848

- I debiti per Finanziamenti chirografari "Bullet", pari ad **euro 73.892.667**, ricevuti da Iccrea Banca S.p.A., sono così costituiti:

Banca San Francesco	6.036.889
BCC Euganea	21.384.519
Banca dei Due Mari di Calabria	23.783.769
BCC del Veneziano	22.687.490
Totale "debiti per finanziamenti chirografari "bullet"	73.892.667

I finanziamenti chirografari di cui sopra – rimborsabili in unica soluzione alla scadenza – sono stati concessi ed erogati da Iccrea Banca S.p.A., in conformità alle previsioni di cui agli artt. 5 e 27 del previgente Statuto del Fondo, per l'acquisto di portafogli crediti in sofferenza di BCC destinatarie di intervento.

In considerazione dell'andamento dei recuperi registrati dall'inizio dell'operazione, previa delibera del Consiglio, nel corso dell'esercizio 2022 il Fondo ha corrisposto a Iccrea somme per complessivi euro 2.000.000, di cui euro 1.344.205 imputati a decurtazione del capitale, secondo quanto di seguito specificato:

- a) Finanziamento "BCC Euganea" (importo originario pari a euro 28.650.900), rimborso in linea capitale pari a euro 268.902;
 - b) Finanziamento "Banca dei Due Mari di Calabria" (importo originario pari a 30.517.568 euro), rimborso in linea capitale pari a euro 1.075.303.
- I "debiti derivanti dal finanziamento acquisto crediti ex CCF", pari ad **euro 42.889.124**, rappresentano il valore nominale del residuo debito per il finanziamento concesso dalle Consorziati, per originari euro 78.389.124, finalizzato all'acquisto di parte del portafoglio crediti del Credito Cooperativo Fiorentino in LCA.

In considerazione delle somme recuperate dall'inizio dell'operazione e in deroga alle iniziali previsioni di rimborso (la cui prima rata era stata ipotizzata al termine del quarto anno) gli organi del Fondo hanno deliberato, già a partire dall'esercizio 2012, di procedere a parziali rimborsi di detta anticipazione. Nel

corso degli anni, e fino al 31 dicembre 2021, sono stati rimborsati alle Consorziato somme per complessivi euro 34.500.000, a cui si aggiungono rimborsi per euro 1.000.000 disposti nel corso del 2022. Tali rimborsi sono avvenuti con le medesime modalità di riparto adottate per l'intervento di specie.

L'effettiva capacità di rimborso del debito iscritto, per il valore nominale, nella posta in esame, sarà ragionevolmente funzione dell'andamento dei recuperi e dell'adeguamento di valore subito dal portafoglio crediti ex CCF.

Come già rappresentato, la riduzione (complessivamente pari a euro 49.362.332) del valore contabile dei crediti a sofferenza acquisiti dal CCF in LCA, resasi necessaria per l'allineamento con le previsioni di recupero sugli stessi, unitamente alle perdite già registrate sul portafoglio, pari ad euro 717.808, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 50.080.140 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento erogato al Fondo.

Il valore nominale del debito verso le Consorziato di cui al finanziamento predetto, dovrà quindi essere implicitamente rettificato dal valore del predetto adeguamento, esposto in apposita voce iscritta alla voce "5-quater) crediti esigibili - oltre l'esercizio successivo" dell'Attivo.

- I debiti per "Finanziamenti da Consorziato per acquisto crediti BRC" sono costituiti dalle seguenti voci:

Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 1° tranche	72.183.770
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 2° tranche	25.587.207
Totale "Finanziamenti da Consorziato per acquisto crediti BRC"	97.770.977

In considerazione dell'andamento dei recuperi registrati dall'inizio dell'operazione, previa delibera del Consiglio, il finanziamento volontario a medio/lungo fruttifero (Sofferenze 1° tranche), di originari euro 133.861.108, è stato parzialmente rimborsato per un ammontare complessivo pari a euro 52.269.276 fino al 2021, a cui si aggiungono ulteriori rimborsi per 10.500.000 euro disposti nel corso del 2022.

– I “Debiti vs Consorziati”, pari a **euro 18.839.080**, sono così costituiti:

derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino - Diversi	11.516.775
derivanti dall'intervento destinato ad Aversa - Diversi	334.566
derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide - Diversi	849.009
derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa - Diversi	201.838
derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana - Diversi	292.682
derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco - Diversi	205.643
derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e Calabritto - Diversi	556.424
derivanti dall'intervento destinato a Euganea - Diversi	1.208.728
derivanti dall'intervento destinato a Veneziano - Diversi	905.747
derivanti dall'intervento destinato a Cosenza - Diversi	367.697
derivanti dall'intervento destinato a Molise - Diversi	18
derivanti dall'intervento destinato a Tarsia - Diversi	231.156
derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna Cooperativa - Diversi	428.272
derivanti dall'intervento destinato a BRC - Fondo rischi su crediti di firma	956.337
derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ad int. destinati a consorelle	75.865
derivanti dall'intervento destinato a Aretuseo - Diversi	210.078
derivanti dall'intervento destinato a Belice - Diversi	498.245
Totale “Debiti vs Consorziati”	18.839.080

Nel seguito si espone il dettaglio degli importi indicati nella tabella precedente.

I debiti:

- “derivanti dall'intervento destinato al CCF – Diversi”,
- “derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco – Diversi”;
- “derivanti dall'intervento destinato a Euganea – Diversi”;
- “derivanti dall'intervento destinato a Veneziano – Diversi”;
- “derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna C. – Diversi”;

relativi all'acquisizione dei crediti deteriorati dalle Procedure di A.S. / LCA delle suddette banche destinatarie di intervento del Fondo, si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziati rese disponibili a seguito della dinamica degli incassi e delle spese sostenute sui portafogli crediti acquisiti. Tali voci sono espese al netto dei crediti verso le Consorziati per oneri di gestione da ripartire, principalmente rappresentati dalle commissioni spettanti a BCC Gestione Crediti, sostenuti a fronte dell'attività di recupero delle posizioni a sofferenza acquisite dal Fondo. I debiti derivanti dall'intervento destinato a “Banca San Francesco”,

“Euganea” e “Veneziano” includono altresì gli importi, da riconoscere alle Consorziato, che si renderanno disponibili allorché saranno incassati i crediti, di pari importo, derivanti dalle transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso gli ex esponenti aziendali delle predette banche, esposti nell’Attivo dello stato patrimoniale.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Aversa – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato - al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 215.487 - relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 84.624) ed alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità vs gli ex esponenti aziendali (euro 465.429).

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Sibaritide – Spezzano Albanese – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato – al netto di crediti per oneri in attesa di riparto per euro 96.958 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 89.863), alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità e di regresso vs gli ex esponenti aziendali (euro 854.641), agli interessi attivi maturati sul conto acceso per l’intervento (euro 1.137) ed alle quote di credito d’imposta derivante da DTA (euro 326) di competenza di alcune BCC che hanno deciso di non partecipare all’atto di cessione delle stesse.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a San Vincenzo La Costa – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato – al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 114.649 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 112.325), agli interessi attivi maturati sul conto acceso per l’intervento (euro 320) nonché alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità e regresso vs gli ex esponenti aziendali (euro 203.842).

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Etrusca Salernitana – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 60.700), alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità vs gli ex esponenti aziendali (euro 257.459) e agli interessi attivi maturati sul conto acceso per l’intervento (euro 333), al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 25.810.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Altavilla Silentina e C. – Diversi” si riferiscono alle somme da ricono-

scere alle Consorziato relativamente al credito IVA rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 57.725) e alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità verso gli ex esponenti aziendali (euro 539.706), al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 41.007.

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a Cosenza - Diversi" si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato - al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 116.115 - relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 98.657), transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità e regresso verso gli ex esponenti aziendali (euro 384.704), nonché agli interessi attivi maturati sul conto acceso per l'intervento (euro 451).

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a Tarsia - Diversi" si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziato relativamente ad incassi da transazioni ed azioni giudiziarie verso gli ex esponenti aziendali (euro 713.930) e agli interessi attivi maturati sul conto acceso per l'intervento (euro 351), al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 483.125.

I debiti "derivanti dal fondo rischi relativo ai crediti di firma acquisiti da BRC", si riferiscono alle disponibilità liquide, pari ad euro 956.337, riferite al fondo stanziato dagli Organi della Procedura di A.S. della Banca a presidio del rischio derivante dai crediti di firma collegati alle posizioni a sofferenza, successivamente ceduto al Fondo dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA.

I debiti "derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ancora da destinare", pari ad euro 75.865, si riferiscono alle somme rese disponibili dalla Federazione Calabrese a titolo di compartecipazione agli interventi destinati a BCC della regione, destinati a decurtazione degli oneri da ripartire tra tutte le Consorziato, in occasione di erogazioni.

La voce "7) debiti verso fornitori", pari ad **euro 1.009.696**, si riferisce a fatture ricevute e da ricevere, relativamente a beni ceduti e servizi resi nel 2022.

La voce "12) debiti tributari", pari ad **euro 88.486**, si riferisce alle ritenute operate sulla retribuzione del personale dipendente e sui compensi spettanti a professionisti e collaboratori (euro 48.443), nonché al debito per l'IRAP di competenza dell'esercizio (euro 40.043).

La voce “13) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale”, pari ad **euro 60.907**, si riferisce principalmente ai contributi previdenziali inerenti alle retribuzioni del personale dipendente e dei collaboratori del mese di dicembre 2022.

La voce “14) altri debiti”, pari a complessivi **euro 187.333** è costituita da:

- a. “Debiti verso amministratori e personale dipendente”, pari a euro 33.650, relativi alla quantificazione delle ferie maturate e non godute del personale dipendente per euro 31.555, nonché a debiti connessi al piano di *welfare* per i dipendenti per 2.095 euro;
- b. “Debiti per prepensionamento personale dipendente”, pari ad euro 71.296, relativi allo stanziamento residuo degli oneri per il prepensionamento del personale dipendente avvenuto nel corso del 2018;
- c. “Debiti diversi”, pari ad euro 82.387, relativi a rimborsi da corrispondere a Federcasse per indennità di direzione per euro 82.164 e altre partite di importo residuale per euro 223.

Eccedenza di gestione – € 211.053 (dato 2021 € 468.115)

Trattasi dell'avanzo di gestione che si propone all'Assemblea di portare a nuovo, a deconto della contribuzione per le spese di funzionamento da richiedere alle Consorziato ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, a valere sull'esercizio 2023.

Garanzie e impegni

Impegni e Rischi – € 15.354.254 (dato 2021 € 15.487.419)

Tale importo rappresenta gli “Impegni e Rischi” relativi agli interventi deliberati dal Fondo, i cui oneri vengono sostenuti mediante risorse somministrate al Fondo dalle Consorziato.

Impegni e rischi (di cassa) – € 11.988.466 (dato 2021 € 12.121.631)

Gli impegni e rischi di cassa fanno riferimento agli interventi prestati dal Fondo ai sensi del previgente Statuto i cui mezzi sono da somministrare al Fondo da parte delle Consorziato in relazione a:

- a) Interventi in operazioni di cessione di attività e passività;
- b) Interventi di sostegno in corso di amministrazione straordinaria e gestione provvisoria;

Impegni per interventi

Banca Romagna Cooperativa (a)	1.000.000
Totale Cassa Altro	1.000.000

Impegni per interventi – interessi

B.C.C. dei Due mari di Calabria (a)	1.418.879
B.C.C. Euganea (a)	1.419.053
Banca Romagna Cooperativa (a)	6.282.307
B.C.C. del Veneziano (b)	1.505.517
B.C.C. Canicattì (b)	362.710
Totale Cassa Interessi	10.988.466

Impegni e Rischi (di firma) – € 3.365.788 (dato 2021 € 3.365.788)

Trattasi di garanzie di firma rilasciate dal Fondo in riferimento agli interventi prestati ai sensi del previgente Statuto relativamente a interventi in operazioni di cessione di attività e passività.

B.C.C. C. C. Fiorentino	1.656.585
B.C.C. Cosenza	315.045
Banca Romagna Cooperativa	1.394.158
Totale Firma	3.365.788

Altre informazioni

Si riportano a seguire le ulteriori informazioni inerenti agli interventi deliberati ed autorizzati in essere al 31 dicembre 2022 non ricompresi tra gli impegni del Fondo e non risultanti dalle voci di Bilancio.

Azioni di responsabilità e di regresso – € 20.556.418 (dato 2021 € 24.632.070)

In questa sezione sono state altresì riportati gli importi relativi alle acquisizioni – avvenute per i valori riportati nel prospetto seguente – delle azioni di responsabilità e regresso promosse dai Commissari Liquidatori delle ex BCC destinatarie di intervento del Fondo nei confronti degli ex esponenti delle stesse banche; il corrispettivo delle acquisizioni è stato regolato mediante compensazione del più ampio credito che il Fondo vanta – per effetto di surroga nei diritti delle cessionarie – nei confronti delle Procedure di liquidazione, in seguito all'erogazione degli interventi

a copertura degli sbilanci di cessione delle AA.PP. acquisite dalle banche aggreganti.

I valori originariamente iscritti sono stati via via ridotti per tener conto della definizione del giudizio nei confronti di coloro che hanno successivamente perfezionato transazioni a saldo e stralcio della loro posizione, o a seguito di incassi rivenienti dai riparti disposti nell'ambito delle azioni giudiziarie in corso.

Azione responsabilità ex esponenti BCC Aversa	441.177
Azione responsabilità ex esponenti BCC Sibaritide - S.A.	606.514
Azione regresso ex esponenti BCC Sibaritide - Spezzano A.	150.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Etrusca Salernitana	85.125
Azione responsabilità ex esponenti BCC San Vincenzo La Costa	491.538
Azione regresso ex esponenti BCC San Vincenzo La Costa	690.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Altavilla Silentina e C	267.117
Azione regresso ex esponenti BCC Altavilla Silentina e C	75.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Cosenza	3.840.470
Azione regresso ex esponenti BCC Cosenza	182.500
Azione responsabilità ex esponenti Credito Cooperativo Fiorentino	4.151.648
Azione regresso ex esponenti Credito Cooperativo Fiorentino	121.793
Credito risarcitorio Credito Cooperativo Fiorentino	3.002.923
Azione responsabilità ex esponenti BCC Tarsia	431.250
Azione regresso ex esponenti BCC Tarsia	75.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC dei Due Mari di Calabria	1.932.255
Azione regresso ex esponenti BCC dei Due Mari di Calabria	259.000
Azione regresso ex esponenti BCC Euganea di Ospedaletto Euganeo	164.919
Azione responsabilità ex esponenti BCC del Belice	1.069.374
Azione regresso ex esponenti BCC del Belice	120.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Aretuseo	2.314.815
Azione regresso ex esponenti BCC Aretuseo	84.000
Totale Azione regresso e responsabilità ex esponenti BCC	20.556.418

I precedenti importi non tengono invece conto dei crediti – meramente nominali, in alcun modo recuperabili – vantati dal Fondo nei confronti delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di altre BCC oggetto di intervento, di seguito riportate: Savuto, Val Vibrata, Medio Potentino, Baianese, Volturara Irpina, Aretina, Tirreno San Ferdinando e Valle dell'Irno.

Per quanto riguarda l'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa in LCA – avendo gli Organi commissariali depositato presso l'Autorità competente il bilancio finale di liquidazione – si attende la conclusione delle attività di controllo per la presumibile approvazione e, in caso di esito positivo, il conseguente riparto, al fine di poter rilevare contabilmente l'eventuale somma spettante al Fondo, in qualità di creditore della BCC in LCA.

Conto Economico

A) Valore della produzione – € 2.623.620 (dato 2021 € 2.557.994)

Il valore della produzione è rappresentato da:

1. l'insieme dei versamenti, pari complessivamente ad euro 1.897.885, a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento – prima rata in misura fissa oltre alla quota variabile – che le Consorziatoe hanno effettuato nell'esercizio;
2. l'eccedenza di gestione dell'esercizio precedente, pari ad euro 468.115, destinato a riduzione della contribuzione da versare nel 2022;
3. proventi relativi a riaddebiti di costi:
 - a. per il personale del Fondo distaccato presso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, pari a euro 84.955;
 - b. per le spese relative all'esternalizzazione dell'attività del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, pari a euro 70.000;
 - c. per euro 96.930 relativamente al rimborso delle spese, da parte di Federcasse, in relazione alla quota di costi (50%) di sua spettanza legati all'occupazione dell'immobile di via D'Azeglio. Tali costi vengono anticipati dal Fondo in qualità di intestatario del contratto di locazione e delle relative utenze.
4. altri ricavi per euro 5.735, relativi a proventi di natura non ricorrente riconducibili ad eccedenze di costi stanziati nell'esercizio 2021.

B) Costo della produzione – € 2.372.680 (dato 2021 € 2.050.212)

Il costo della produzione è costituito da:

“7) per servizi”, pari a euro 1.254.431, così dettagliati:

Sistemi informatici, software e altro	447.651
Compensi e rimborsi spese ad organi sociali	291.729
Compensi a terzi	222.491
Costi sede aziendale	252.852
Altre spese per servizi	23.919
Oneri bancari e tesoreria	15.789
Totale 7) per servizi	1.254.431

Gli oneri sostenuti per Sistemi informatici, software e altro (pari a euro 447.651) comprendono spese Iccrea per servizi informatici, costi di implementazione infrastruttura, canone sito internet, manutenzione DWH e altri costi software.

I compensi a terzi comprendono consulenze per servizi di investimento per euro 48.800, consulenze legali per euro 38.064, consulenze amministrative per euro 44.678, consulenze professionali per euro 5.919, spese per l'internal audit per euro 40.260, nonché spese per la revisione legale del bilancio. A tal riguardo, come richiesto dall'art. 2427, comma 1 numero 16 bis, del Codice civile, i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale di competenza dell'esercizio ammontano ad euro 32.739. Nella voce sono incluse inoltre spese per l'assemblea (euro 11.431) e spese relative all'elaborazione dei dati della Banca d'Italia (euro 600).

I "Costi sede aziendale", pari a euro 252.852, sono relativi a tutti i costi di gestione sostenuti nel 2022 per la porzione di immobile di via Massimo D'Azeglio, 33, Roma, sede del Fondo dal 1° luglio 2018. Tali costi includono 96.930 euro di spese oggetto di recupero nei confronti di Federcasse, per la quota parte di sua spettanza.

Le altre spese per servizi si riferiscono ai costi sostenuti per ricerca del personale e corsi di formazione (euro 19.703) e spese telefoniche (euro 4.216).

"8) per godimento di beni di terzi", pari a euro 36.488.

Tale importo si riferisce ai canoni di locazione di beni materiali di rapida obsolescenza (computer, fotocopiatrici). Anziché procedere all'acquisto degli stessi, come per il passato, si è preferito ricorrere alla locazione, in modo tale da poter disporre di macchine e programmi efficienti e tecnologicamente aggiornati. L'importo include, inoltre, i canoni per licenze d'uso di software.

"9) per il personale", pari a euro 970.544.

Tali oneri si riferiscono al personale alle dirette dipendenze del Fondo e sono ripartiti come segue:

Salari e stipendi	664.161
Oneri sociali	216.357
Trattamento di fine rapporto	54.288
Assicurazioni	7.167
Altri costi	28.571
Totale 9) per il personale	970.544

Il costo del trattamento di fine rapporto è costituito dalla quota accantonata nel fondo (euro 14.924) e dalla sommatoria delle quote versate mensilmente al Fondo Pensione Nazionale (euro 39.364).

Gli altri costi del personale comprendono:

- spese di viaggio (euro 11.769);
- buoni pasto (euro 15.228);
- costi per corsi per sicurezza sui luoghi di lavoro, spese relative al welfare dei dipendenti e altre spese per il personale per complessivi euro 1.573.

“14) oneri diversi di gestione”, pari a euro 111.217.

Comprendono i contributi associativi Federcasse, EFDI e CRAL (euro 19.090), i costi per hardware e connettività Internet (euro 7.352), oneri vari (per euro 20.472), nonché altri costi (per euro 64.303) relativi a oneri di natura non ricorrente per manifestazioni di costi in misura eccedente gli importi stanziati per competenza nei precedenti esercizi.

C) Proventi ed oneri finanziari – € 156 (dato 2021 € 141)

La voce comprende i proventi per interessi attivi maturati sul c/c intrattenuto con Banca Sviluppo e con BCC di Roma.

Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce è interamente costituita dalle imposte per l'IRAP di competenza dell'esercizio (euro 40.043).

Allegato

Rendiconto della Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D.Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla Nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Per quanto riguarda l'illustrazione dell'andamento della gestione separata, si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione del Consiglio del Fondo sull'attività dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		in euro 31/12/2022		in euro 31/12/2021	
A	Crediti verso consorziate per versamenti ancora dovuti	0		0	
B	Immobilizzazioni	0		0	
C	Attivo circolante				
	III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
	6) altri titoli	657.625.399	657.625.399	574.692.775	574.692.775
	IV) Disponibilità liquide				
	Depositi bancari e postali	7.766.175	7.766.175	9.152.482	9.152.482
	Totale Attivo circolante (C)	665.391.574		583.845.258	
D	Ratei e risconti	3.613.689		2.751.613	
	TOTALE ATTIVO: A + B + C + D	669.005.263		586.596.871	

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	in euro 31/12/2022		in euro 31/12/2021		
A Patrimonio netto					
I - Disponibilità finanziarie Direttiva 2014/49/UE	728.427.740		587.343.890		
VI - Altre riserve, distintamente indicate					
Varie altre riserve	(747.019)		1.152.468		
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(58.675.458)	669.005.263	(1.899.487)	586.596.871	
Totale Patrimonio netto (A)		669.005.263		586.596.871	
B Fondo per rischi ed oneri		0		0	
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		0		0	
D Debiti		0		0	
E Ratei e risconti		0		0	
TOTALE PASSIVO: A + B + C + D + E		669.005.263		586.596.871	
CONTO ECONOMICO					
		in euro 31/12/2022		in euro 31/12/2021	
A Valore della produzione:		0		0	
B Costo della produzione:					
7) per servizi	127.071		93.161		
14) oneri diversi di gestione	1.426.767	1.553.838	934.983	1.028.145	
Totale costo della produzione (B)		1.553.838		1.028.145	
Differenza tra valore e costo della produzione (A - B)		(1.553.838)		(1.028.145)	
C Proventi ed oneri finanziari					
16) altri proventi finanziari					
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	4.926.734		1.882.644		
17) interessi e altri oneri finanziari	56.789	4.983.523	(68.569)	1.814.075	
Totale proventi ed oneri finanziari (C)		4.983.523		1.814.075	
D Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie					
18) rivalutazioni					
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	
19) svalutazioni					
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	(62.105.143)	(62.105.143)	(2.685.418)	(2.685.418)	
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (D)		(62.105.143)		(2.685.418)	
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)		(58.675.458)		(1.899.487)	
Imposte sul reddito dell'esercizio		0		0	
23) UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO		(58.675.458)		(1.899.487)	

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>		in euro 31/12/2022	in euro 31/12/2021
A	Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
	Utile (perdita) dell'esercizio	(58.675.458)	(1.899.487)
	1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	(58.675.458)	(1.899.487)
	2. Flusso finanziario prima del CCN	(58.675.458)	(1.899.487)
	Variazioni del capitale circolante netto		
	(Incremento) Decremento dei ratei e risconti attivi	(862.076)	(774.736)
	Totale variazioni capitale circolante netto	(862.076)	(774.736)
	3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(59.537.534)	(2.674.223)
A	Flusso finanziario dell'attività operativa - Totale	(59.537.534)	(2.674.223)
B	Flusso finanziario dell'attività di investimento		
	Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	(82.932.624)	(184.332.054)
B	Flusso finanziario dell'attività di investimento - Totale	(82.932.624)	(184.332.054)
C	Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
	Mezzi propri	141.083.850	178.564.028
C	Flusso finanziario dell'attività di finanziamento - Totale	141.083.850	178.564.028
	Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(1.386.307)	(8.442.250)
	Disponibilità liquide iniziali	9.152.482	17.594.732
	Disponibilità liquide finali	7.766.175	9.152.482

Criteria di Valutazione

I criteri di valutazione sono i medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del Fondo, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli di debito in portafoglio sono inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ancorché la loro cessione non sia prevedibile nel breve periodo, al fine di me-

glio rappresentare le finalità per le quali gli stessi sono detenuti in relazione all'attività istituzionale svolta dal Fondo.

Al riguardo si specifica che, coerentemente con le previsioni della normativa primaria e regolamentare in materia, gli investimenti in titoli realizzati dal Fondo tengono conto dei seguenti elementi:

- l'art. 96.2, comma 6 del Testo Unico Bancario (TUB) sancisce l'obbligo per i sistemi di garanzia dei depositanti di investire le risorse finanziarie costituite ai sensi della Direttiva Europea 2014/49/UE in “attività a basso rischio e con sufficiente diversificazione”. Tenuto conto dell'obbligo di effettuazione dei rimborsi dei depositi entro sette giorni lavorativi in caso di *default* di una banca, previsto dall'art. 96-bis.2, comma 1 del TUB, la tempestiva liquidabilità degli investimenti realizzati dagli schemi di garanzia dei depositi (DGS) riveste, in tale ambito, particolare rilevanza.
- a livello regolamentare, la materia è stata oggetto di specifica *guidance* emanata dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), nella quale è stato chiarito¹ che l'obiettivo di investimento della dotazione finanziaria dei DGS debba tendere alla conservazione del valore della dotazione finanziaria medesima, piuttosto che al conseguimento di specifici obiettivi di rendimento.

Il Fondo ha adottato una specifica *policy* per gli investimenti, la quale prevede la realizzazione di investimenti in titoli di debito che – per tipologia degli emittenti, profili di rischio e rendimento, nonché struttura delle scadenze – risulta coerente con gli elementi sopra descritti.

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (c.d. data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che “...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...”).

¹ Rif. EBA, *Guidelines on stress tests of deposit guarantee schemes under Directive 2014/49/EU*, EBA/GL/2016/04, 24 Maggio 2016.

Il costo ammortizzato di un titolo è il valore a cui il titolo è stato valutato al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una perdita di valore.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve, al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, un'entità deve valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione *call* e simili), ma non deve considerare perdite future su titoli. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Altri aspetti

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che comportino rettifiche, secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Oneri diversi di gestione

Coerentemente con le previsioni del principio contabile nazionale OIC 12, nella voce B14 del conto economico sono inclusi, tra gli altri, gli oneri relativi all'imposta sostitutiva sui redditi di capitale inerenti i titoli in portafoglio, applicata alla fonte dal sostituto d'imposta Iccrea Banca S.p.A., nonché gli

stanziamenti relativi alla medesima tipologia di imposta rilevati per competenza alla fine dell'esercizio sui redditi di capitale in corso di maturazione. I predetti oneri sono rilevati in funzione della disciplina fiscale applicabile all'attività di investimento condotta dal Fondo e in continuità con i criteri di rilevazione seguiti nei precedenti esercizi, anche a seguito dei chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate in risposta allo specifico interpello sul tema presentato dal Fondo.

Informazioni sulle voci del rendiconto della Gestione Separata

Stato Patrimoniale - Attivo

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Il Fondo ha dato corso all'investimento in titoli delle risorse costituite ai sensi della Direttiva Europea 2014/49/UE (dotazione finanziaria ex-ante), sulla base della specifica *policy* approvata dal Consiglio del Fondo tempo per tempo vigente.

Conformemente alle previsioni dei principi contabili nazionali di riferimento (OIC 20), gli investimenti in titoli realizzati dal Fondo sono iscritti nell'attivo circolante.

Trattasi di titoli di debito iscritti inizialmente al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

Detti titoli al 31 dicembre 2022 sono pari a complessivi euro 657.625.399.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati:			
- Titoli di Stato	418.514.239	55.167.351	473.681.590
- Altro	156.178.536	27.765.273	183.943.809
Totale	574.692.775	82.932.624	657.625.399

Per l'esercizio 2022, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20, dette attività finanziarie sono state oggetto di una rettifica di valore per un importo complessivo di € 62.105.143, derivante dall'adeguamento

mento del valore di bilancio dei titoli che presentano un valore di costo ammortizzato superiore al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (quotazione alla data di fine esercizio).

A tale riguardo, la presenza all'interno del portafoglio di titoli di debito a più lunga scadenza, maggiormente esposti al rischio di variazione dei prezzi per effetto delle dinamiche dei tassi d'interesse – particolarmente accentuate sul finire dell'esercizio – e della percezione da parte dei mercati del merito creditizio degli emittenti, è dosata in funzione di un obiettivo di rendimento di portafoglio a scadenza idoneo a preservare la conservazione del capitale.

Infine, si fa presente che le caratteristiche della struttura di *funding* del Fondo – come prevista dalla Direttiva Europea 2014/49/UE e dalla normativa regolamentare di secondo livello, basata sulla dotazione finanziaria ex-ante, sulla possibilità di richiamo di eventuali contributi straordinari ex-post, nonché sul potenziale accesso a fonti di finanziamento alternativo – inducono a ritenere improbabile che eventuali minusvalenze derivanti da valori di mercato dei titoli inferiori rispetto ai valori di costo ammortizzato degli stessi, possano tradursi in perdite effettive.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, sono pari a euro 7.766.175 e corrispondono al saldo dei conti correnti accesi presso Iccrea Banca S.p.A., che raccolgono i versamenti effettuati dalle Consorziato nel nuovo regime di finanziamento ex-ante, nonché la movimentazione finanziaria relativa agli investimenti in titoli realizzati dal Fondo, ivi inclusi i relativi frutti.

Ratei e risconti attivi

I ratei attivi al 31 dicembre 2022 sono pari a euro 3.613.689 e si riferiscono a cedole in corso di maturazione sul portafoglio titoli, al netto dello stanziamento per l'imposta sostitutiva sui redditi che sarà applicata alla fonte dal sostituto d'imposta Iccrea Banca.

Non si rilevano risconti attivi.

Stato Patrimoniale - Passivo*Patrimonio netto*

Il Patrimonio della Gestione Separata è rappresentato dai mezzi finanziari disponibili (art. 25 dello Statuto), per un importo pari a euro 728.427.740. Includendo la voce “Altre riserve”, costituite dai risultati economici degli esercizi pregressi, pari a euro (747.019), e la perdita dell’esercizio 2022, pari ad euro (58.675.458), il Patrimonio Netto ammonta, quindi, a euro 669.005.263.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riportano le variazioni intervenute nel corso dell’esercizio 2022.

	Valore inizio esercizio	Risultato esercizio 2021	Contribuzioni 2022	Risultato esercizio 2022	Valore di fine esercizio
Dotaz. finanziaria D.Lgs. 30/2016	587.343.890		141.083.850		728.427.740
Altre riserve	1.152.468	-1.899.487			-747.019
Utile (perdita) dell'esercizio	-1.899.487	1.899.487		-58.675.458	-58.675.458
Totale Patrimonio netto	586.596.871	0	141.083.850	-58.675.458	669.005.263

Conto economico*Costo della produzione*

Il costo della produzione si riferisce:

- per euro 127.071 ad oneri bancari e servizi di custodia e amministrazione titoli da parte di Iccrea Banca S.p.A.;
- per euro 1.426.767 all’imposta sostitutiva applicata alla fonte dal sostituto d’imposta Iccrea Banca S.p.A. sui redditi di capitale maturati sul portafoglio titoli del Fondo (cedole, aggi su titoli).

Proventi e oneri finanziari

Alla data del 31 dicembre 2022 il saldo della voce C) “Proventi e oneri finanziari” presenta un importo di euro 4.983.523.

In dettaglio:

- *altri proventi finanziari, pari a euro 4.926.734, costituiti da:*
 - aggi/disaggi su titoli per euro (672.010);
 - rettifiche da costo ammortizzato per euro (3.446.641);
 - perdite nette da realizzo/rimborsi per euro (1.417.913);
 - cedole e ratei cedolari in corso di maturazione per euro 10.461.782;
 - altri proventi per 1.516.
- *interessi e altri oneri finanziari, pari a euro 56.789.*

Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce D) “Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie” ammonta a euro 62.105.143 ed è composta da svalutazioni di titoli che non costituiscono immobilizzazioni, in conformità con quanto previsto dall’art. 2426, comma 1, n. 9, del Codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20.

Risultato del periodo

Si evidenzia una perdita pari a euro (58.675.458).

Altre informazioni

In base allo schema di contribuzione della gestione separata, risultano iscritte nella presente sezione del Bilancio le quote di contribuzione a carico delle Consorziato già richiamate e liquidate al 31 dicembre 2022, previste dall’art. 25 dello Statuto, finalizzate al raggiungimento, entro il 3 luglio 2024, del livello-obiettivo pari allo 0,8 % del totale dei depositi protetti al 31 dicembre 2023.

Risulta in essere un ulteriore impegno a carico delle Consorziato, quantificato in misura pari allo 0,50% dei depositi protetti ex art. 96.2, comma 3 del TUB alla data del 31 dicembre 2022 di cui all’art. 27 dello Statuto, pari ad euro 607.156.738.

Elenco Banche Consorziato
al Fondo di Garanzia dei Depositanti
del Credito Cooperativo
al 31 dicembre 2022

Elenco Banche Consorziate

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
1	3139	BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO S.P.A.	RM
2	3493	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE - RAIFFEISEN-LANDESBANK SÜDTIROL A.G.	BZ
3	3599	CASSA CENTRALE BANCA - CC ITALIANO S.P.A.	TN
4	7012	BCC DI BARI - S.C.	BA
5	7017	BCC DEL CIRCEO E PRIVERNATE - S.C.	LT
6	7048	BANCA DELL'ELBA CC - S.C.	LI
7	7056	BANCA DELL'ALTA MURGIA - CC - S.C.	BA
8	7062	CC MEDIOCRATI - S.C.	CS
9	7066	BCC DI BUCCINO E DEI COMUNI CILENTANI - S.C.	SA
10	7070	CC ROMAGNOLO - BCC DI CESENA E GATTEO - S.C.	FC
11	7072	EMIL BANCA - CC - S.C.	BO
12	7075	BANCA CENTRO - CC TOSCANA - UMBRIA - S.C.	SI
13	7076	BANCA CREMASCA E MANTOVANA - CC - S.C.	CR
14	7078	BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI - S.C.	CL
15	7080	CREDITO ETNEO - BCC, S.C. A RESPONSABILITÀ LIMITATA	CT
16	7084	BANCA DELLA MARCA CC - S.C. DI ORSAGO (TV)	TV
17	7085	CC FRIULI (ABBREVIATO CREDIFRIULI) S.C.	UD
18	7086	BCC DELL'ADRIATICO TERAMANO - S.C.	TE
19	7087	BANCA DI TARANTO E MASSAFRA - CC - S.C.	TA
20	7090	BANCA MALATESTIANA - CC - S.C.	RN
21	7091	BCC DELLA CALABRIA ULTERIORE - S.C.	KR
22	7092	BCC DEI CASTELLI ROMANI E DEL TUSCOLO - S.C.	RM
23	7096	BCC DI CAGLIARI - S.C.	CA
24	7101	BANCA DI ANDRIA DI CC - S.C. PER AZIONI A RESPONSABILITÀ LIMITATA	BT
25	7108	BCC AGRIGENTINO - S.C.	AG
26	7110	BCC DI NAPOLI - S.C. PER AZIONI (IN SIGLA "B.C.C. DI NAPOLI")	NA
27	7113	BCC DI PUTIGNANO - S.C.	BA
28	8000	ICCREA BANCA S.P.A. - ISTITUTO CENTRALE DEL CC (IN FORMA ABBREVIATA: ICCREA BANCA S.P.A.)	RM
29	8010	CASSA RAIFFEISEN VAL BADIA - S.C. - GENOSSENSCHAFT	BZ
30	8011	CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA - BCC - S.C.	TN
31	8016	CASSA RURALE ALTO GARDA - BCC - S.C.	TN
32	8020	CASSA RAIFFEISEN ALTA PUSTERIA - S.C. (RAIFFEISENKASSE HOCHPUSTERTAL GENOSSENSCHAFT)	BZ
33	8026	CASSA RURALE DI LEDRO - BCC - S.C.	TN
34	8035	CASSA RAIFFEISEN DI BRUNICO - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE BRUNECK GENOSSENSCHAFT)	BZ
35	8056	CASSA RAIFFEISEN CASTELROTTO - ORTISEI - S.C. RAIFFEISENKASSE KASTELRUTH - ST. ULRICH	BZ
36	8065	CASSA RAIFFEISEN SCHLERN - ROSENGARTEN - S.C.	BZ
37	8066	CASSA RAIFFEISEN ALTA VENOSTA - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE OBERVINSCHGAU GENOSSENSCHAFT)	BZ

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
38	8078	LA CASSA RURALE - CC ADAMELLO GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA - S.C.	TN
39	8080	CASSA RAIFFEISEN DI DOBBIACO S.C. - RAIFFEISENKASSE TOBLACH	BZ
40	8081	CASSA RAIFFEISEN DI BOLZANO S.C.	BZ
41	8086	BANCA DI ANCONA E FALCONARA MARITTIMA - CC - S.C.	AN
42	8094	CASSA RAIFFEISEN DI FUNES - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE VILLNOESS GENOSSENSCHAFT)	BZ
43	8102	CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO - BCC - S.C.	TN
44	8110	CASSA RAIFFEISEN DI LACES - S.C. - RAIFFEISENKASSE LATSCH	BZ
45	8112	CASSA RAIFFEISEN DI LAGUNDO - S.C. - RAIFFEISENKASSE ALGUND	BZ
46	8113	CASSA RAIFFEISEN BASSA VALL'ISARCO - S.C.	BZ
47	8114	CASSA RAIFFEISEN BASSA ATESSINA - S.C.	BZ
48	8115	CASSA RAIFFEISEN LANA - S.C.	BZ
49	8117	CASSA RAIFFEISEN DI LASA - S.C.	BZ
50	8126	BCC DI MONTEPAONE - S.C.	CZ
51	8133	CASSA RAIFFEISEN MERANO S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE MERAN GENOSSENSCHAFT)	BZ
52	8134	CASSA RAIFFEISEN DI MARLENGO S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE MARLING GENOSSENSCHAFT)	BZ
53	8140	CASSA RURALE DOLOMITI DI FASSA PRIMIERO E BELLUNO - BCC - S.C.	TN
54	8148	CASSA RAIFFEISEN DI MONGUELFO-CASIES-TESTO - S.C.	BZ
55	8149	BCC DI BASCIANO - S.C.	TE
56	8154	BANCA 2021 - CC DEL CILENTO VALLO DI DIANO E LUCANIA - S.C.	SA
57	8157	CASSA RAIFFEISEN BASSA VENOSTA - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE UNTERVINSCHGAU GENOSSENSCHAFT)	BZ
58	8162	CASSA RAIFFEISEN DI NOVA PONENTE - ALDINO - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE DEUTSCHNOFEN-ALDEIN GEN.)	BZ
59	8163	CASSA RURALE VAL DI SOLE - BCC - S.C.	TN
60	8175	CASSA RAIFFEISEN DI PARCINES S.C. - RAIFFEISENKASSE PARTSCHINS	BZ
61	8178	CASSA RURALE ALTA VAL SUGANA - BCC - S.C.	TN
62	8182	CASSA RAIFFEISEN WIPPTAL - S.C.	BZ
63	8183	CASSA RAIFFEISEN PRATO - TUBRE - S.C.	BZ
64	8184	CASSA RURALE VAL DI FIEMME - BCC - S.C.	TN
65	8187	CASSA RURALE RENON S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE RITTEN GENOSSENSCHAFT)	BZ
66	8189	BCC DELLA VALLE DEL TRIGNO (MAFALDA - SAN SALVO) - S.C.	CH
67	8200	CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA BCC - S.C.	TN
68	8220	CASSA RURALE DI SALORNO - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE SALURN GENOSSENSCHAFT)	BZ
69	8226	CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA - S.C.	BZ
70	8231	CASSA RAIFFEISEN ULTIMO - SAN PANCRAZIO - LAUREGNO - S.C.	BZ
71	8233	CASSA RAIFFEISEN VAL SARENTINO - S.C.	BZ
72	8234	CASSA RAIFFEISEN DI SCENA - S.C.	BZ
73	8238	CASSA RAIFFEISEN VAL GARDENA - S.C. - RAIFFEISENKASSE GRODEN GENOSSENSCHAFT	BZ
74	8244	CASSA RAIFFEISEN SILANDRO - S.C. - RAIFFEISENKASSE SCHLANDERS	BZ
75	8249	CASSA RAIFFEISEN CAMPO DI TREN - S.C.	BZ

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
76	8255	CASSA RAIFFEISEN OLTRADIGE - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE UBERETSCH GENOSSENSCHAFT)	BZ
77	8258	CC CENTRO CALABRIA - S.C.	CZ
78	8269	CASSA RAIFFEISEN ETSCHTAL - S.C. - RAIFFEISENKASSE ETSCHTAL	BZ
79	8273	CASSA RAIFFEISEN DI TESIMO - S.C.	BZ
80	8278	CASSA RAIFFEISEN TIROLO - S.C.	BZ
81	8282	CASSA RURALE VAL DI NON - ROTALIANA E GIOVO - BCC - S.C.	TN
82	8285	CASSA RAIFFEISEN TURES - AURINA - S.C.	BZ
83	8295	CASSA RAIFFEISEN DI VANDOIES - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE VINTL GENOSSENSCHAFT)	BZ
84	8302	CASSA RAIFFEISEN DI VILLABASSA - S.C. - RAIFFEISENKASSE NIEDERDORF	BZ
85	8304	CASSA DI TRENTO, LAVIS, MEZZOCORONA, VALLE DI CEMBRA E ALTA VALLAGARINA - BCC - S.C. - ABBREV.: "CASSA DI TRENTO"	TN
86	8307	CASSA RAIFFEISEN DELLA VALLE ISARCO - S.C.	BZ
87	8315	VALPOLICELLA BENACO BANCA CC (VERONA) - S.C.	VR
88	8322	BANCA VERONESE CC DI CONCAMARISE - S.C.	VR
89	8324	BANCA CENTROPADANA CC - S.C.	LO
90	8325	BANCO FIORENTINO - MUGELLO IMPRUNETA SIGNA - CC - S.C.	FI
91	8327	BCC DI ROMA - S.C.	RM
92	8329	BRIANZA E LAGHI - BCC - S.C.	MB
93	8338	BCC DI ALBEROBELLO SAMMICHELE E MONOPOLI - S.C.	BA
94	8340	CASSA PADANA BCC - S.C.	BS
95	8341	BCC DI ALTOFONTE E CACCAMO - S.C.	PA
96	8342	BCC DI AQUARA - S.C.	SA
97	8344	BCC DI ANAGNI - S.C. (IN BREVE: BANCANAGNI CC)	FR
98	8345	BANCA DI ANGIARI E STIA - CC S.C.	AR
99	8354	BCC DI AVETRANA - S.C.	TA
100	8356	BCC PORDENONESE E MONSILE - S.C.	PN
101	8358	BANCA DI PESCIA E CASCINA - CC - S.C.	PT
102	8362	BCC DI ARBOREA - S.C.	OR
103	8365	BCC DELL'ALTO TIRRENO DELLA CALABRIA - S.C.	CS
104	8374	BCC DI BARLASSINA - S.C.	MB
105	8378	BCC CAMPANIA CENTRO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA - S.C.	SA
106	8381	BCC DI BELLEGRA - S.C.	RM
107	8382	BENE BANCA CC DI BENE VAGIENNA (CUNEO) - S.C.	CN
108	8386	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO - CC - S.C.	MI
109	8393	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BORGO SAN GIACOMO (BRESCIA) - CC - S.C.	BS
110	8397	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BOVES - BCC (BOVES - CUNEO) - S.C.	CN
111	8399	BANCA DELLE TERRE VENETE CC - S.C.	VI
112	8404	BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE - S.C.	MI
113	8430	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTÙ - BCC - S.C.	CO
114	8431	BCC DI CAPACCIO-PAESTUM E SERINO - S.C.	SA
115	8434	BCC ABRUZZESE - CAPPELLE SUL TAVO - S.C.	PE
116	8437	BCC DEL BASSO SEBINO - S.C.	BS

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
117	8439	BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI - CC - S.C.	CN
118	8440	BCC DI CARATE BRIANZA - S.C.	MB
119	8441	CC DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO - CASSA RURALE - S.C.	BG
120	8445	BCC DI TERRA D'OTRANTO - S.C.	LE
121	8450	BANCA ALPI MARITTIME CC CARRÙ - S.C.	CN
122	8452	BCC DI VENEZIA PADOVA E ROVIGO - BANCA ANNIA - S.C.	PD
123	8453	BCC DI MILANO - S.C.	MI
124	8454	CREDITO PADANO BCC - S.C.	CR
125	8456	BANCA DEI SIBILLINI - CC DI CASAVECCHIA - S.C.	MC
126	8457	CC VALDARNO FIORENTINO - BANCA DI CASCIA - S.C.	FI
127	8460	BCC DI CASSANO DELLE MURGE E TOLVE - S.C.	BA
128	8461	BCC DI CASTAGNETO CARDUCCI - S.C.	LI
129	8462	BCC DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE - S.C.	RA
130	8469	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CASTELLANA GROTTI - CC - S.C.	BA
131	8472	BCC FELSINEA - BCC DAL 1902 - S.C.	BO
132	8473	BCC DI CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO E PIANELLA S.C. A RESPONSABILITÀ LIMITATA	TE
133	8474	BANCA DEL PICENO CC - S.C.	AP
134	8487	BCC DI CHERASCO - S.C.	CN
135	8491	BANCO MARCHIGIANO - CC - S.C.	MC
136	8503	BCC DI CONVERSANO - S.C.	BA
137	8509	BANCA CENTRO EMILIA - CC - S.C.	FE
138	8511	CORTINABANCA - CC - S.C.	BL
139	8514	BCC DELL'OGGIO E DEL SERIO - S.C.	BG
140	8515	BANCA DELLA VALSASSINA CC - S.C.	LC
141	8519	BCC DI FANO - S.C.	PU
142	8530	BCC DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE - S.C. (IN FORMA ABBREVIATA: BANCA D'ALBA - CC SC)	CN
143	8537	CC CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI ERCHIE - S.C.	BR
144	8542	CC RAVENNATE FORLIVESE ED IMOLESE - S.C.	RA
145	8549	BANCA DI FILOTTRANO CC DI FILOTTRANO E CAMERANO - S.C.	AN
146	8553	BCC DI FLUMERI - S.C.	AV
147	8554	BCC DI GAUDIANO DI LAVELLO - S.C.	PZ
148	8562	BANCA DI PISA E DI FORNACETTE CC - S.C.	PI
149	8572	BCC DI GAMBATESA - S.C.	CB
150	8575	BCC AGROBRESCIANO - S.C.	BS
151	8587	BCC VALDOSTANA - COOPERATIVE DE CREDIT VALDOTAINE - S.C.	AO
152	8590	BANCA DEL VENETO CENTRALE - CC - S.C.	VI
153	8597	BCC BASILICATA - CC DI LAURENZANA E COMUNI LUCANI - S.C.	PZ
154	8601	BCC VALLE DEL TORTO - S.C.	PA
155	8603	BCC DI LEVERANO - S.C.	LE
156	8606	BCC DI CANOSA - LOCONIA - S.C.	BT
157	8607	BCC DI LOCOROTONDO CASSA RURALE ED ARTIGIANA - S.C.	BA
158	8618	BCC DI LEZZENO (COMO) - S.C. A RESPONSABILITÀ LIMITATA	CO

Elenco Banche Consorziato

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
159	8622	CC - CASSA RURALE ED ARTIGIANA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - S.C. (ABBREVIATO: CASSA RURALE FVG)	GO
160	8631	BANCATER - CC FVG - S.C.	UD
161	8637	PRIMACASSA - CC FVG - S.C.	UD
162	8669	BVR BANCA - BANCHE VENETE RIUNITE - CC DI SCHIO PEDEMONTE ROANA E VESTENANOVA - S.C.	VI
163	8673	CHIANTIBANCA - CC S.C.	SI
164	8676	B.C.C. DEL GARDA - BCC COLLI MORENICI DEL GARDA - S.C.	BS
165	8679	BCC DI MOZZANICA - S.C.	BG
166	8688	BCC DI MARINA DI GINOSA - S.C.	TA
167	8692	BCC DI BRESCIA - S.C. - DIZIONE ABBREVIATA: "CC DI BRESCIA - SOCIETÀ COOP."	BS
168	8693	BCC DI NETTUNO - S.C.	RM
169	8700	BCC DEL METAURO S.C.	PU
170	8704	BCC DI OSTRA E MORRO D'ALBA - S.C.	AN
171	8705	BCC DI OSTRA VETERE - S.C.	AN
172	8706	BCC DI OSTUNI - S.C.	BR
173	8713	BCC DI PACHINO - S.C.	SR
174	8715	BANCA DI UDINE CC - SOCIETÀ COOPERATIVA	UD
175	8716	BANCA CENTRO LAZIO - CC - S.C.	RM
176	8717	CC CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI PALIANO - S.C.	FR
177	8726	BANCA DELLA VERSILIA LUNIGIANA E GARFAGNANA - CC - S.C.	LU
178	8728	BANCA PATAVINA - CC DI SANT'ELENA E PIOVE DI SACCO - S.C.	PD
179	8731	BCC DI PERGOLA E CORINALDO - S.C.	PU
180	8732	BCC VICENTINO - POJANA MAGGIORE (VICENZA) - S.C.	VI
181	8735	BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO CC - S.C.	BS
182	8736	BCC DI PONTASSIEVE - S.C.	FI
183	8738	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DELL'AGRO PONTINO - BCC - S.C.	LT
184	8747	BCC DI PRATOLA PELIGNA (L'AQUILA) - S.C.	AQ
185	8749	CENTROMARCA BANCA - CC DI TREVISO E VENEZIA - S.C. PER AZIONI.	TV
186	8753	BCC DI PIANFEI E ROCCA DE' BALDI - S.C.	CN
187	8765	BCC DI RECANATI E COLMURANO - S.C.	MC
188	8769	BANCA DI RIPATRANSONE E DEL FERMANO - CC - S.C.	AP
189	8770	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI RIVAROLO MANTOVANO (MANTOVA) - CC - S.C.	MN
190	8784	BCC MONTE PRUNO DI FISCIANO ROSCIGNO E LAURINO - S.C.	SA
191	8787	BCC DELLA PROVINCIA ROMANA - S.C.	RM
192	8794	BCC LODI - S.C.	LO
193	8805	FRIULOVEST BANCA - CC - S.C.	PN
194	8807	BCC DI VERONA E VICENZA - CC - S.C.	VI
195	8810	BCC DI SAN GIOVANNI ROTONDO - S.C.	FG
196	8811	BANCA DEL VALDARNO - CC - S.C.	AR
197	8817	BCC DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE - TARANTO - S.C.	TA
198	8826	BANCA DI PESARO CC - S.C.	PU
199	8833	BANCA TERRITORI DEL MONVISO - CC DI CASALGRASSO E SANT'ALBANO STURA - S.C. - FORMA ABBREVIATA: BTM	CN

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
200	8844	BCC DI SANTERAMO IN COLLE - S.C.	BA
201	8850	BCC DI SARSINA - S.C.	FC
202	8851	TERRE ETRUSCHE DI VALDICHIANA E DI MAREMMA - CC - S.C.	SI
203	8852	ROMAGNABANCA - CC ROMAGNA EST E SALA DI CESENATICO - S.C.	FC
204	8855	BCC DI SCAFATI E CETARA - S.C.	SA
205	8871	BCC DI SPELLO E DEL VELINO - S.C.	PG
206	8873	BCC APPULO LUCANA - S.C.	BT
207	8877	BCC DI STARANZANO E VILLESSE - S.C.	GO
208	8883	BANCA DI BOLOGNA CC - S.C.	BO
209	8899	CASSA RURALE - BCC DI TREVIGLIO - S.C.	BG
210	8901	BCC DI TRIUGGIO E DELLA VALLE DEL LAMBRO - S.C. (LOGO ABBREVIATO: VALLE DEL LAMBRO)	MB
211	8904	BANCA PREALPI SAN BIAGIO - CC - S.C.	TV
212	8913	BCC DELLA VALLE DEL FITALIA - S.C.	ME
213	8922	BANCA ALTA TOSCANA - CC - S.C.	PT
214	8928	ZKB ZADRUZNA KRASKA BANKA TRST GORICA ZADRUGA - CC DI TRIESTE E GORIZIA - S.C. (ABBREVIATO: "ZKB")	TS
215	8931	BANCA LAZIO NORD CC - S.C. PER AZIONI	VT
216	8940	BCC BERGAMASCA E OROBICA - S.C.	BG
217	8946	BANCA DON RIZZO - CC DELLA SICILIA OCCIDENTALE - S.C.	TP
218	8951	BCC DEI COLLI ALBANI - S.C.	RM
219	8952	BCC "G. TONIOLO" E SAN MICHELE DI SAN CATALDO (CALTANISSETTA) S.C.	CL
220	8954	BCC LA RISCOSSA DI REGALBUTO - S.C.	EN
221	8968	BCC DI ABRUZZI E MOLISE - S.C.	CH
222	8969	BANCA SAN FRANCESCO - CC - S.C.	AG
223	8976	BCC DELLE MADONIE - S.C.	PA
224	8982	BANCA ADRIA COLLI EUGANEI - CC - S.C.	RO
225	8985	BANCA SICANA - CC DI SOMMATINO, SERRADIFALCO E SAMBUCA DI SICILIA - S.C.	CL
226	8987	BCC TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI - S.C. PER AZIONI	CE
227	8988	BCC DEGLI ULIVI - TERRA DI BARI - S.C.	BA
228	8995	RIVIERABANCA CC DI RIMINI E GRADARA - S.C.	PU
229	8997	BCC DI SAN MARCO DEI CAVOTI E DEL SANNIO - CALVI - S.C.	BN
230	8998	CASSA RAIFFEISEN DELLA VAL PASSIRIA - S.C.	BZ



© Ecra Srl
Edizioni del Credito Cooperativo

Via Lucrezia Romana, 41/47 – 00178 Roma
Tel. 06.72079191 – Fax 06.72079190
www.ecra.it
info@ecra.bcc.it

Finito di stampare nel mese di marzo 2023
da Ti Printing (Roma)

